

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(2 Ottobre 1802.)

ANNO VI.

Les petits Etats sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Continuazione della storia de' Governi di Genova. = Legge sulla tassa territoriale. -- Notizie interne. Elezione del nuovo Vescovo di Albenga. -- Vino monferrato. -- Tribunale speciale. = Mode di Autunno -- Notizie estere. Riunione definitiva del Piemonte alla Francia. = Affari della Svizzera. -- Notizie di Parigi, Londra, Ratisbona, Italia etc. -- Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili. -- Avviso.

*Continuazione della storia politica di Genova
ridotta in quattro pagine.*

Gli antichi Genovesi, dopo avere cambiato, come vidimo, più di venti volte il loro regime in un secolo e mezzo, non trovando possibile di formare fra di essi un Governo, attese le discordie e i partiti, presero l'espediente nel 1354 di farsi governare dai Visconti di Milano, siccome si erano fatti governare altre volte da Roberto Re di Napoli e da Enrico Imperatore. Ma passati appena tre anni, Simone Boccanegra alla testa del partito popolare, discacciati i Visconti, si fece eleggere Doge per la seconda volta. Restò in carica per quattro o cinque anni, e fu poi avvelenato in un banchetto.

Gli succedette Gabriele Adorno, anch'esso del partito popolare; e in capo a quattro anni si sollevò il popolo contro di lui, e l'obbligò a fuggire, e fu eletto in luogo di lui Domenico Fregoso. Questo Doge arrivò a governare per quasi sett'anni, rendendo dei grandi servigi e in guerra e in pace alla sua Patria. Ma i Genovesi erano assuefatti ogni tre o quattr'anni a volere una novità, e non mancarono di cospirare contro Fregoso, che misero in prigione proclamando per nuovo Doge Antonio Adorno, e poi proclamando più

tardi in quel giorno medesimo Nicolò Guarco, che restò eletto. Dopo che ebbe governato i soliti quattr'anni, il popolo cominciò a mormorare per le Gabelle, e poi per la guardia del Doge, dicendo che non era necessaria, che la miglior guardia del Doge era il popolo, che erano i tiranni che avevano bisogno di farsiguardare, etc. dicendo in somma in tutti luoghi comuni di chi non vuole essere costretto a ubbidire, che si sono intesi ripetere ai tempi nostri. Insomma il Doge Guarco fu obbligato a fuggire; e nell'anno successivo 1384, se ne elessero fino a tre uno dopo l'altro, Pagano, Montaldo, e Adorno. Quest'ultimo restò in carica per cinque anni. Nel 1390 Pietro Fregoso col mezzo di una cospirazione prese il di lui luogo. Ma Adorno si vendicò, e riprese il suo posto dopo due anni. Tra il 94 e il 96 prevalendo ora una fazione ed ora l'altra, tra le cospirazioni e le insurrezioni, furono eletti successivamente fino a sette Dogi, Fregoso, Promontorio, Giustiniano, Montaldo, Zoaglio, Guarco, e Adorno, finchè poi nel 1396 furono ridotti come altre volte, dall'impossibilità di governarsi fra di loro, a darsi al Rè di Francia Carlo VI., che comandò a Genova per mezzo di un Governatore per circa 14 anni.

Nel 1410 scacciarono i Genovesi il Governatore.

natore francese, e invitarono a governarli il marchese di Monferrato; ma dopo tre anni discacciarono ancora il marchese di Monferrato e si elessero un'altra volta un Doge che fu Giorgio Adorno. L'obbligarono, dopo due anni a abdicare, e proclamarono Barnaba Guarco, che restò in carica pochi mesi, e fu obbligato, anch'esso a fuggire, e cedere il suo luogo a Tommaso Fregoso. Questo Doge fu costretto anch'esso, dopo cinque anni, a abdicare, e nel 1422 si diedero un'altra volta i Genovesi al Duca di Milano, che riuscì a governarli, malgrado le insurrezioni e le congiure per quasi 15 anni. Nel 1436 discacciato il Governatore di Milano si ritornò ai Dogi, e fu eletto Isnardo Guarco, che governò per sette giorni, e fu deposto da Tommaso Fregoso, che prese il suo luogo. Restò in carica per cinque anni, e dopo quest'epoca, essendosi il popolo rivoltato contro di lui, fu posto in prigione dagli insorgenti, e si crearono in quell'anno otto Capitani della libertà, metà plebei, e metà nobili; che essendo disuniti tra di loro diedero luogo all'elezione di un'altro Doge, Raffaele Adorno. Questo Doge, dopo pochi anni, fu obbligato a rinunziare. Gli succedette Barnaba Adorno, che fu costretto similmente a rinunziare, e fu eletto Luigi Fregoso, e poi Pietro Fregoso, che governò assai saviamente per sett'anni; ma non potendo contenere le fazioni, e minacciato dalle solite fazioni e congiure, conobbe che non vi era altro partito da prendere che quello di darsi a Carlo VII. Re di Francia, che mandò Giovanni D'Anjou nel 1458 a prendere possesso di Genova.

La storia antica di Genova è sommamente monotona, e troppo riesce tedioso e pesante il leggerne il compendio, senza quella varietà che nasce dalla relazione dei fatti, e dalla pittura dei caratteri. Son sempre i medesimi giuochi delle fazioni, le medesime insurrezioni popolari, i medesimi governi mille volte rinnovati, i medesimi intervalli d'anarchia, e finalmente i medesimi espedienti di farsi governare dai forestieri. Non abbiamo il coraggio di tediare ulteriormente i nostri Lettori in questo foglio, e riserviamo il restante del brevissimo nostro, ma esattissimo compendio, a un'altra settimana.

Legge sull'imposizione territoriale per l'anno corrente, pubblicata ai 27 Settembre.

N. B. L'estensione di questa legge non permettendoci di riportarne il *testo*, non faremo che riferirne in compendio le disposizioni.

Il Senato considerando che i pubblici bisogni non soffrono dilazione, ec. Decreta:

1. La tassa territoriale dell'anno 1802 in 1803 per tutta la Liguria è fissata a ll. 3 per ogni migliaro a tenore delle denunzie, ed estimazioni fatte in Maggio 1798.

2. Il Magistrato delle finanze nè organizzerà l'esigenza per mezzo di ricevitori giurisdizionali, cantonali, e altri impiegati anche militari, esigendo dai primi delle sigortà solidali sino alla somma del rispettivo catastro.

3. Per le comuni che non hanno catastro lo stesso magistrato ne fisserà uno provvisorio per quest'annata; previe le operazioni che stimerà.

4. Sono preservati alla Nazione i diritti per l'esazione delle multe dai trasgressori, e di quel di meno che in oggi si paga in grazia delle infedeli denunzie, e perizie, allorchè sarà fatto il catastro generale.

5. Si preservano egualmente le ragioni per l'abbonamento a chi, fatto il suddetto catastro, risultasse aver pagato di più: queste ragioni però non possono ritardare il pagamento di quella che è in corso.

6. Per i territorj riuniti ultimamente alla Repubblica si conservano le esazioni usate colà sotto qualunque denominazione, ma il detto magistrato invigila che non oltrepassino il ragguaglio di tre a migliaro.

7. I beni de' Liguri volontariamente assenti da più di due anni, senza pubblica missione, sono imposti di altre lire tre a migliaro restituibili quando rientrano nello stato entro il termine di mesi sei.

8. Non sono considerati assenti quelli che hanno ritenuto continuamente domicilio aperto colla metà della famiglia di sangue; non sono compresi nella famiglia i figlj minori d'anni 18 che fossero fuori in collegio a titolo di educazione.

9. I beni posseduti da esteri sono imposti di altre sei lire a migliaro, restituibili quando con prove di fatto si dimostri che i beni dei Liguri sono imposti di meno negli stati rispettivi, nel qual caso l'imposizione si renderà uguale, fermo restando il tre a migliaro.

10. Questa tassa dovrà pagarsi metà fra un mese, e fra due mesi l'altra metà; Dopo questi termini gli esattori hanno la facoltà contro i renitenti dell'esecuzione reale, o personale.

11. La tassa de' fondi enfiteotici, appodati, livellati, in perpetuo o a lungo tempo appigionati si paga dal possessore o padrone utile, il quale avrà il regresso contro il padrone diretto a tenore delle rispettive stipolazioni.

12. Il Ricevitore del centro avrà un abbuono non maggiore di 2 e mezzo per cento, per gli altri ricevitori potrà portarsi dal Magistrato delle finanze fino al sei per cento; i commessi, e altre spese per far pervenire detta tassa, esatta o non esatta, fino in cassa nazionale, sono a loro carico, e rischio.

13. I ricevitori passati detti termini sono considerati per debitori liquidi del rispettivo catastro, e possono essere escussi tanto essi che le loro signurtà in *solidum* come ogni altro debitore nazionale.

14. E' proibito ai ricevitori di ritenere o disporre di detta tassa, anche per uso pubblico e necessario, senza licenza del Magistrato delle finanze sotto pena di prevaricazione e peculato.

15. Tutti i beni nazionali sono soggetti alla tassa ragguagliata al prezzo dell'estimo fatto per l'alienazione.

16. La tassa può pagarsi direttamente in cassa nazionale: a chi ne pagherà il totale fra 20 giorni sarà rilasciato per il Centro l'uno per cento, e il due per cento per i beni fuori di esso. Il due e mezzo e il 6 per cento sarà pagato ai ricevitori anche per queste partite.

17. Non è ammesso verun compenso di qualsivoglia credito contro la nazione meno la metà de' residui delle anticipazioni dimandate con decreto del D. E. 11 maggio, e legge de' 27 Agosto 1799; come pure la metà delle riduzioni fatte sulla tassa personale 1798 in 1799.

18. Il Senato accorderà alle ginrisdizioni e municipalità il diritto di accrescere detta tassa in quelle somme che crederà conveniente per le loro spese, da non eccedere venti soldi per ogni lire mille di estimo.

19. Il Presidente, o altra deputazione del magistrato delle finanze invigila all'esazione della presente tassa per mezzo dell'uffizio delle imposizioni, e carteggiando coi ricevi-

tori, in guisa da poter ragguagliare in ogni tempo dello stato della medesima.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 2 Ottobre.

Il Padre Angelo Vincenzo Dania dell'Ordine de' Predicatori, tanto vantaggiosamente conosciuto e distinto per le sue apostoliche fatiche, per la rara eloquenza e dottrina, di cui ha dato prove luminose sui pulpiti delle principali città d'Italia, è stato eletto ad occupare la vacante sede Vescovile di Albenga.

--- Il Consiglio di guerra, a cui per un alterco accaduto due mesi fa in Nove fra Giandarme, e Soldati di linea furono rimessi alcuni di essi stati ivi arrestati, ha con sua sentenza assoluto gli stessi, disapprovando l'irregolarità del processo verbale, e l'indebito rilascio di altri individui compresi nell'alterco; ed ha approvato la condotta del sottotenente Allegro, che trovossi presente al fatto.

Avviso ai dilettanti del vino monferrato.

Voi vi lagnate, cari confratelli, che da qualche anni è sì raro di trovare un bicchiere del nettare prezioso che ci forniscono ogni anno i nostri buoni vicini, i *Monferrini*, e vi siete quasi indotti a credere che il suolo, o la vigna abbia degenerato. Signori nò. Sono le generazioni, che degenerano, e non le uve. Udite, e disingannatevi. Il Comitato degli Edili ha fatto in questa settimana esaminare 18 mostre di questo vino. Appena due in tre si sono trovate di vino passabile, e non *battezzato*. Altre 12 mostre contenevano, chi un ottavo, chi un sesto, e chi un quarto, e fino a un terzo d'acqua; e finalmente se ne sono trovate tre in cui non c'era affatto di vino, e non erano che una tintura, dolce al palato, e resa spiritosa con un pò d'acqua-vita. Cinque di quest'ottri sono stati gettati pubblicamente nei condotti di Banchi, e i venditori multati di pena pecuniaria; agli altri è stato confiscato il vino.

Ciò vi serva di regola per non restare ingannati nelle vostre compre e ne' vostri giudizi.

= Annunziamo con piacere, che le gravi malattie che si dicevano regnare in Nervi,

non sono che febbri intermittenti, perniciose, trasportate a quel Paese da alcuni marinari ritornati dalle Maremme, e che sono ristrette a quei soli individui, che aveano colà stazionato. Questo è il rapporto, che ne ha fatto alla Commissione Centrale di Sanità il Medico Scassi, altro de' suoi Membri ivi spedito a quest' oggetto in qualità di Commissario.

Nel vico delle Erbe presso piazza nuova, mentre un Fidelaro che vi ha bottega apriva la cantera del banco, prese fuoco una pistola che vi era, e la palla ferì sgraziatamente un povero compratore, (un ex-sbirro) in una coscia.

Tribunale Speciale.

Francesco Grasso, denominato *il Grassino di Pontedecimo*, e Giacomo Corradi, detto *il Vetrarino di Teglia*, correi della grassazione e rapina di varj colli di merci nella strada di *Capenardo*, sono stati condannati di fucilazione, in contumacia.

-- Gio. Batta Solari, ferraro da S. Vincenzo, per rapina d'ori ed altro a danno del Capellano di S. Cottardo, condannato di morte, in contumacia.

-- Angelo Noceto, di S. Siro di Struppa, condannato in contumacia in un anno di galea per furto di filo ed altro in pubblica strada.

MODE di Autunno.

Il cangiamento della stagione comincia ad influire sull' abbigliamento delle eleganti donne parigine: già le teste nude sono più rare, (non si direbbe lo stesso delle teste vuote) nè si ha ribrezzo di ricorrere nuovamente ai capegli de' morti: nel prossimo inverno la moda delle parucche riprenderà senza dubbio il suo primiero ascendente. -- Le robbe sono ancora assai strette, trasparenti, e scollate; ma si va, a cautela, generalizzando l'uso dei sciall, tra i quali hanno il primo posto quelli di casimiro: se ne portano ancora di panno fino, color ciregio, ricamati di seta bianca, in argento o in oro, e si vedono pure dei sciall turchi di mossolina dipinta, di diversi disegni: i disegni che si preferiscono sono i più bizzarri, e quelli appunto che presentano l'idea di una mascherata. -- Robbe senza coda,

guarnite al lembo di un ricco pizzo. -- La moda de' grembiali è affatto cessata. -- I cappelli bianchi di seta hanno rimpiazzato quelli di paglia. -- Turbanti di un colore solo. -- Pettinature a capegli con pettine e spilli d'oro.

L'etichetta ha fatto sparire i pantaloni dei zerbinotti: ora portano, quasi tutti, calzoni neri, o di nanchino, e calze di seta bianche. -- Nella testa non si rimarca sgraziatamente alcuna variazione.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 4. *complem.* (21 Settembre.)

Fra tutte le moderne istituzioni nessuna ve n'è che debba maggiormente contribuire a perfezionare l'industria, come quella che riproduce ogni anno in Parigi, agli occhi dell' Europa, lo stato e i progressi delle nostre arti e manifatture. -- E' difficile il figurarsi a quale grado si trovi al presente eccitata l'emulazione tra i fabbricanti: essi portano da tutti i dipartimenti il prodotto de' loro lavori; sanno apprezzare le distinzioni che loro si accordano, ricevono con riconoscenza i consigli che loro vengono dati, e tutti sentono il più vivo desiderio di migliorare le loro fabbriche. -- L'entusiasmo è portato a tal segno che i portici non bastano in quest' anno a ricevere ciò che è stato giudicato degno dell' esposizione. -- Sarà questa, fra qualche anno, la fiera più brillante che si possa immaginare.

= Il Senatore Perignon è nominato commissario straordinario, incaricato di regolare, a tenore del trattato concluso nell' anno 3 tra la Francia e la Spagna, tutto ciò che è relativo alla ratificazione de' confini dalla parte de' Pirenei.

= I dipartimenti del Golo e Liamone (la Corsica) rientreranno nel primo giorno di brumale prossimo sotto l'impero della costituzione. L' Amministratore generale cesserà dalle sue funzioni.

= Il ministero della polizia generale è soppresso: le attribuzioni di questo ministero sono riunite a quelle del Gran Giudice, ministro della giustizia.

= I consoli hanno decretato, che la misura

della meridiana di Francia sarà continuata da Barcellona fino alle isole Paleari.

= Sono stati condannati, e puniti correzionalmente diversi individui prevenuti di contravvenzione alle leggi e regolamenti di polizia sui nuovi pesi e misura.

= In ogni anno al 1. fruttidoro vi sarà la distribuzione generale de' premj destinati agli alunni de' Licei, Scuole speciali, Pritaneo, Conservatorio di musica, Scuola di pittura etc. Questa distribuzione sarà fatta dal Ministro dell' interno, alla presenza delle Autorità costituite del dipartimento della Senna.

= E' sommamente interessante la risposta che il primo Console ha fatto dare al Ministro Elvetico quì residente, che gli ha domandato, a nome del suo Governo, le tre mezze brigate già state accordate alla Francia in qualità di ausiliarie. „ Il primo Console (così si esprime nella risposta il Ministro C. Maur. Talleyrand) ha veduto col più vivo dolore, che per ragioni di questa domanda si adducono delle circostanze tali che sembrano presagire al vostro paese sanguinose dissensioni, e minacciare di farvi perdere la libertà tra le passioni che genera la discordia..... „ Dopo di aver dichiarato, che il Governo aderisce alla domanda, finisce la lettera colle seguenti significanti espressioni: « Ma dunque è deciso che dopo tanti mali sofferti finora, voi dobbiate soffrire il più grande di tutti, gli orrori di una guerra civile? L'amore della patria è dunque interamente estinto nel cuore de' vostri concittadini, e non vi sarebbe verun altro mezzo di riconciliarli? Non si avvederanno essi che le loro divisioni e lo scandalo che danno all' Europa gli affari della Svizzera, disonorano la nazione Elvetica, e possono attirarle sopra de' mali che si è ancora a tempo di prevedere, e per buona sorte, anche a tempo di riparare? --- Il primo Console spera che l' ultimo consiglio della sua benevola amicizia ricondurrà gli spiriti alle idee di onore e di buona intelligenza. La voce che ha finalmente riuniti tutti i popoli coi legami della pace, non sarà perduta per li cittadini dell' Elvezia. Essi si avvedranno che in nessun luogo la libertà ed i beneficj furon compatibili colla discordia e colla disubbidienza alle leggi. »

= Sono state negli ultimi giorni accordate

dal primo Console delle armi d'onore a 571 militari scelti fra varie mezze brigate di linea, e reggimenti dell' Armata.

= Nel numero degli oggetti stati giudicati degni di essere ammessi all' esposizione de' prodotti dell' industria nazionale, si distinguono diverse specie di orologj, fra i quali ve n' è uno che segna nel medesimo tempo l' ora della Cajenna, del Cairo, di Pondichery, e di Parigi.

SENATUS - CONSULTO ORGANICO.

Estratto dei registri del Senato Conservatore, del 24 Fruttifero anno 10 della Repubblica.

Il Senato Conservatore, riunito nel numero dei membri prescritto dall' articolo XC. della Costituzione; veduto il progetto del Senatus-consulto organico, compilato secondo la forma prescritta dall' art. LVII. del Senatus-consulto organico della Costituzione del 16 fruttidoro scorso; dopo aver udito, su i motivi del detto progetto, gli oratori del Governo, ed il rapporto della sua Commissione speciale, nominata nella sessione del 20 Fruttifero, presente mese; l' adozione essendo stata deliberata nel numero de' voti determinato dall' articolo LVI del Senatus-consulto organico della Costituzione, decreta ciò che segue:

Art. I. Li Dipartimenti del Pò, della Dora, di Marengo, della Sezia, della Stura, e del Tanaro, sono riuniti al territorio della Repubblica Francese.

II. Il Dipartimento del Pò avrà quattro Deputati al Corpo Legislativo; il Dipartimento di Marengo ne avrà tre; il Dipartimento della Dora due; il Dipartimento della Sezia due; il Dipartimento della Stura tre; ed il Dipartimento del Tanaro tre. Ciò, che porterà i membri del Corpo Legislativo al numero di 318.

III. Questi Deputati saranno nominati nell' anno 11, e saranno rinnovati nell' anno, a cui apparterrà la serie, ove sarà assegnato il Dipartimento, al quale essi saranno stati uniti, eccettuati i Deputati del Dipartimento della Stura, che non sortiranno che nell' anno 16.

IV. Il Dipartimento del Pò sarà classificato nella prima serie, il Dipartimento di Marengo

la seconda ; li Dipartimenti della Dora e della Sezia, nella terza ; il Dipartimento della Stura, nella quarta ; e il Dipartimento del Tanaro nella quinta.

V. La Città di Torino sarà compresa fra le principali città della Repubblica, i di cui *Maires* sono presenti all'atto del giuramento del Cittadino nominato per succedere al primo Console ; ciò che porterà il numero di queste città a 25.

Segnato *Cambacérés*, secondo Console Presid.

Torino 29 Settembre.

La circostanza consolante e memorabile della riunione del Piemonte alla Francia ha reso più interessante e più lieta la festa che si è celebrata nel giorno 1. Vendemmiale, anniversario della fondazione della Repubblica. La riunione è stata anche più solennemente festeggiata domenica scorsa : *Te Deum* nella cattedrale, distribuzione di elemosine agl'indigenti, banchetti, danze, fuochi di artificio, illuminazione, ec.

Il dipartimento dell'Eridano sarà d'ora innanzi chiamato il dipartimento del Pò, coerentemente all'intenzione dei Consoli.

La pubblicazione del *Senatus-Consulto*, che riguarda la riunione, si è fatta formalmente in tutto il Piemonte.

Affari della Svizzera.

Berna, strettamente assediata da un'armata numerosa di insorgenti, ha dovuto capitolare nella sera dei 18 Settembre. Un corpo di 1200 uomini alla disposizione del Governo fece una inutile resistenza. Gli aggressori erano in numero di 12 mila. La confusione, e l'allarme, che erano sparsi nell'interno della Città, resero necessaria una pronta capitolazione, affine di evitare dei disastri maggiori.

Nell'attacco, e nella breve difesa che ebbe luogo, non vi furono che pochi feriti da una parte, e dall'altra.

Il Governo è partito per Losanna il giorno 19 : il ministro francese lo avea preceduto.

L'ingresso degli insorgenti in Berna si è effettuato col maggiore buon ordine. Alla sera vi fu una generale illuminazione. Si unirono tosto gli antichi consigli, grande e piccolo. La direzione degli affari militari fu data al Ge-

nerale Vatteville. Si elesse una commissione di sedici membri incaricati di organizzare la nuova costituzione di Berna.

Gli articoli della capitolazione portano in sostanza le seguenti disposizioni :

La Piazza sarà consegnata nel termine di 24 ore. --- Verranno somministrati i carri, i cavalli, e tutti gli oggetti necessarj alla partenza del Governo, suo seguito, ed effetti : egli potrà parimente portar seco 20 cannoni colle munizioni corrispondenti. --- Resta in arbitrio del Governo l'asportazione degli archivj, carte, ec. --- Sarà garantito al Governo il libero passaggio fino alle frontiere dei cantoni di Vaud, e di Friburgo. --- E' permesso a tutti gli impiegati di seguitare il Governo. --- I ministri esteri rimangono sotto la garanzia del dritto delle genti : saranno rispettati e secondati in ogni loro occorrenza. --- Tutte le truppe dipendenti dal Governo potranno raggiungerlo colle loro armi, e saranno fornite di viveri, foraggi, cavalli, e vetture, senza essere punto inquietate. --- Verranno consegnati reciprocamente due ufficiali fino all'intera esecuzione della convenzione....

Prima di partire da Berna il Governo spedì un corriere a Parigi per implorare soccorso e protezione.

Ora l'Armata degli insorgenti si riunisce, e si rinforza per disporsi ad attaccare il Paese di Vaud. Il Governo Elvetico, rifugiato in Losanna ove arrivò il giorno 19, mostra di volersi sostenere a qualunque costo, ma ad onta di tutti i suoi sforzi incontra molta difficoltà a reclutare delle truppe.

Tutti questi importanti avvenimenti hanno prodotto del fermento anche in Lugano, ove si era finora conservata la più perfetta tranquillità. Quel Prefetto, mosso dal pericolo in cui vedeva il suo cantone di rimanere isolato, ha ordinato nel giorno 25 Settembre, che si possa, a tenore dell'antico costume, tenere in ciascuna distretto un'assemblea per riformare provvisoriamente le Autorità. Si potranno quindi nominare dalle commissioni de' distretti i deputati a un'assemblea cantonale ec. --- Domani ogni Comune nominerà un deputato : essi si uniranno in questa Città il giorno 28, per regolare gli affari di questo distretto.

Anche i Grigioni hanno ristabilita l'antica forma di Governo.

Londra 12 Settembre.

VWhitworth, e VVarren partiranno fra pochi giorni per recarsi ad occupare le Legazioni, alle quali sono rispettivamente destinati; il primo a Parigi, e l'altro a S. Pietroburgo. Già è partito per l'Aja il Sig. Liston, rivestito dello stesso carattere di ambasciatore.

Scrivono dalla China che i sacerdoti del Dalai-Lama hanno annunziato la prossima resurrezione del Lama: per conseguenza nessuno ardisce avvicinarsi al suo sacro feretro, ad eccezione di un certo numero scelto di preti; e l'imperatore, e tutta la corte aspettano con impasienza la notizia di questa rigenerazione, che va intanto fruttando alcuni milioni ai sacerdoti profeti.

E' qui arrivata con molto seguito da Lisbona la moglie del Generale Lasnes.

Ratisbona 22 Settembre.

Continuano le sedute della deputazione. Essa deve occuparsi del modo di trovare una massa d'indennità bastante a servire di fondo alle reclamazioni particolari, che si andranno presentando.

Una memoria assai viva è stata presentata dal plenipotenziario imperiale. Il *conclusum* della deputazione è in essa memoria chiamato illegale, e contraddittorio "perchè è impossibile accettare il piano proposto dalle Potenze mediatrici, e riserbarsi nel tempo stesso il diritto di discutere le reclamazioni. Voler discutere queste dopo che tutti han preso possesso, potrebbe essere cagione di torbidi pericolosi..."

Il contenuto, e lo stile di questa memoria ha fatto una sensazione non indifferente. Già i ministri delle due Potenze mediatrici hanno fatto sentire, che le indennizzazioni accordate alla Baviera sono sotto la loro immediata protezione, e che non soffriranno mai, che Passavia resti in potere dell'Austria. Ma il ministro francese aggiunge le ragioni, per le quali l'Austria non è stata ascoltata nel trattato. "E come poteva essere intesa, egli dice, se tutte le sue proposizioni tendevano solo ad ingrandire le indennizzazioni del Gran Duca, e a scancellare la Baviera dal numero delle Potenze?"

Deve essere giunta una Nota anche per

parte della Prussia, con cui manifesta chiaramente il suo desiderio di veder al più presto terminato l'affare delle indennizzazioni.

Sulla proposizione del ministro di Sassonia la deputazione ha deliberato, che il direttorio procuri d'indurre il plenipotenziario imperiale a non più ricusare la sua adesione al *conclusum* degli 8 corrente, con cui si è adottato il piano proposto dalla Russia e dalla Francia.

Vienna 16 Settembre.

Non è un segreto il motivo che avea determinato l'Imperatore allo scioglimento della Dieta di Presburgo. L'opposizione da essa nelle discussioni esternata ai progetti, e alle proposizioni dell'imperatore, vi avea sola dato luogo. Il monarca avea concepito un serio mal umore per questa opposizione; ma il suo Consiglio ha creduto che indisporrebbe troppo la Nazione ungherese, che ha del carattere e dell'energia, se una tale misura venisse adottata. Le ultime sessioni di questa assemblea sono state assai tempestose; e n'era sempre l'oggetto l'aumentazione delle forze militari. Diversi deputati fecero la formale mozione di revocare tutte le concessioni fatte fino a questo giorno: altri volevano che i diritti accordati alla Corona relativamente allo stato militare fossero modificati. Vi sono de' deputati che non osano ritornare alle loro case, temendo di essere maltrattati dal popolo per aver accordato troppo alla corte: altri, sono stati vivamente rimproverati dai loro committenti per aver consentito ad aggravare il regno di nuovi carichi, senza aver prima domandato delle istruzioni ulteriori. Finalmente, nel giorno 24 agosto la Dieta ha decretato un importante indirizzo all'Imperatore, nel quale, riferendosi a quanto ha avuto luogo sotto Leopoldo II, e alle capitolazioni sottoscritte dai Rè di Ungheria, compresi ancora l'imperatore attualmente regnante, presenta delle vive rimostre contro l'enorme accrescimento della forza armata.

Francfort 12 Settembre.

Abbiamo notizia, per lettere particolari d'Inspruck, che l'imperatore ha messo alla disposizione dell'ex gran duca di Toscana un corpo di truppe di 20 mila uomini: questo resterà a sua disposizione fino a che abbia egli stesso organizzato il suo stato militare.

Livorno 29 Settembre.

Il Rè e la Regina, quì arrivati nella sera de' 26, si sono imbarcati jeri mattina per Barcellona. La gravidanza della Regina è talmente avanzata che si crede che dovrà partorire cammin facendo. Nel breve soggiorno che hanno quì fatto i nostri sovrani, hanno ricevuto le più vive e sincere testimonianze di attaccamento: la Città è stata illuminata, e nelle due sere che il Rè è intervenuto al Teatro, è stato coperto di applausi. Il suo ritorno avrà luogo fra due o tre mesi.

Roma 25 Settembre.

Il celebre scultore, Canova, fatto ultimamente ispettore generale delle belle arti, e dei musei Vaticano, e Capitolino, è stato invitato a Parigi dal primo Console, per dove, col consenso del S. Padre, si è posto in viaggio fino di Domenica scorsa in compagnia di un suo fratello.

Lunedì S. S. tenne il concistorio segreto in cui propose la chiesa di Bologna per l'arciprete D. Carlo Opizzoni, milanese; le chiese di Arezzo, Tortona, Montepulciano, e Sovana in

Toscana, e non poche altre nelle parti degli infedeli.

Napoli 21 Settembre.

L'Ambasciatore di S. M. Cattolica, Sig. marchese di Mos, ha dato una superba festa di ballo, e magnifica cena in contemplazione de RR. Sposi che v'intervennero in compagnia de' nostri Sovrani.

Se il tempo continua favorevole, forse fin di domani gli augusti Sposi intraprenderanno il loro viaggio per Barcellona.

Milano 29 Settembre.

Per ordine del primo Console si sta levando la carta militare di tutto il Territorio di questa Repubblica.

Il Governo ha fatto annunziare al pubblico che si è determinato di far risorgere il celebre stabilimento di educazione che esisteva in Modena, richiamandolo a un nuovo splendore sotto l'immediata sua protezione. Ne sarà affidata la direzione a tre direttori, e verrà provveduto di illuminati, e distinti professori. Gli sarà dato il nome di Collegio Nazionale.

ARRIVI DI MARE dal 24 p. p. ai 2 Ottobre 1802.	C A M B J Genova 2 Ottobre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana da' 2 Ottobre.
Polacche 2, navicelli 4, scia- becchi 2, liuti 10, filuche 14, brigantini 2, bombarde 3, legni diversi. -- Generi introdotti: Grano, starelli 2150, mine 350, e sacchi 600. -- Vino, fusti 300 circa. -- For- maggio, cantara 80. -- Cottone, se- ta, legna, carbone, pozzolana, cera, pelle di camello, zucchero, mossoline, rum, legno campeccio, cuoja, endaco, telerie, canape, ba- cala, profumerie, chincaglie, cacao, cedri, tabacco, fichi secchi, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. 1/2 Livorno. . . 125. 1/3 Napoli. . . 104 1/2 Messina. . . 38. 1/2 Palermo. . . 38. L Lione. . . 94. 1/2 Marsiglia. . . 95. 1/4 Parigi. . . 95 L Lisbona. . . 720. Madrid. . . 660. Cadice. . . 660. Amsterdam 84. 3/4 L Londra. . . 49. 1/3 1/4 Milano. . . 86. 1/2 Vienna. . . 48 L Augusta. . . 62. 2/3 Amburgo. . . 46. Smirne. . . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11 62. a 64 la mina. — Duri Tonis 63 — Mar nero, e Banato. . 48 a 50. — Amburgo 50. — Meschiglie Levante. . . — — Granoni 35 a 37. — Fave diverse. . . . 28. a 32. — Orzi diversi. . . . — — Faggioli Lombardi. 49. il cant. Vini di Francia . . . la meza. — di Napoli — Acquevite di Francia. — Riso di Piemonte. . 33. } il cant. Sapone di prima qu. . 65. Olj di Riv. Pen. fini. 135. Detti mezzi fini. . . 112. } Detti di SiciMa e Cal. 95 a 96. } il barile Detti per Fabbrica. . —

Per il giorno 4 Ottobre, ed altri successivi dalle ore 4 a 6 pomeridiane li Cittadini Avv. Gastano Carminari, e Giacomo Priario procuratori ad votum dell'ora q. Giorgio Pettinati, in altra delle Camere di questo Tribunale di Commercio, passeranno alla vendita in pubblica subasta, sebbene in via stragiudiziale, e privata a scanso di spesa, d'una Casa, e villa posta nella Grossa della Pace di spettanza de' figli, ed eredi del suddetto Pettinati. S'invitano perciò tutti quelli che volessero applicarvi di comparire a fare le loro offerte, che trovandole di soddisfazione passeranno a farne l'obbligazione al maggior offerento.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(9 Ottobre 1802.)

ANNO VI.

Les petites États sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Storia di Genova. - Notizie interne. - Armamento ligure, sua partenza. - Varietà. - Progetto di Mercier. - Arti e Manifatture. Festa del I. Vendemmiale a Parigi - Notizie di S. Domingo. Squadra Portoghese destinata contro Algeri. - Governo Elvetico rifiutato in Losanna, e assedio di questa Città: progetto di una nuova Costituzione. Breve pontificio al nuovo Gran maestro di Malta. - Avviso.

Carlo VII. Re di Francia, invitato, come abbiamo veduto, nel 1458 a governare lo stato di Genova, ne esercitò la sovranità per mezzo del Duca d'Anjou, e altri governatori per circa quattr'anni. Ma sollevatosi il Popolo nel 1462 per motivo delle gabelle, si elesse per Doge Prospero Adorno, assediò i Francesi in Castelletto, ove si erano rifugiati, e respinse l'armata di Francia che era venuta per soccorrerli. Restarono i Genovesi in questo stato per più di due anni, governandosi con governo proprio, malgrado la loro dedizione ai Francesi, ed ebbero in questo tempo, nel movimento delle solite fazioni, fino a sei Dogi uno dopo l'altro, cioè Prospero Adorno, come si disse, Spinetta Fregoso, Luigi Fregoso, Paolo Fregoso, e poi di nuovo Luigi, e poi ancora Paolo, finché essendo morto Carlo VII. e succeduto al trono di Francia Luigi XI. furono da questo Re ceduti ai Sforza di Milano i suoi diritti sopra Genova, e riuscì al Duca Francesco Sforza, colle intelligenze che aveva in Genova, di farsi riconoscere per Sovrano nel 1464.

Morì assai presto il Duca Francesco, e gli succedette Galeazzo suo figlio, il quale dopo avere governato pacificamente per anni 12 fu assassinato nel 1476 la seconda festa di Natale

nella Chiesa di S. Stefano. Il Popolo in tumulto si elesse tosto otto capitani della Libertà, sei popolari, e due nobili; ma Prospero Adorno, colla sua influenza ridusse i Genovesi a rientrare sotto la dominazione dei Sforza di Milano, che destinarono in Governatore il medesimo Adorno. Sollevatosi però il Popolo due anni dopo, per gli intrighi dei Fregosi, discese le truppe Milanesi, ed elesse per suo Doge nel 1479 Giambatista Fregoso, che fu costretto a cedere il luogo dopo 4 anni a Paolo Fregoso. Governò questo Doge per quasi sei anni; ma trovandosi ridotto a mal partito, e minacciato dai malcontenti, fu costretto a capitolare co' i Duchi di Milano, che furono riconosciuti un'altra volta nel 1488 per Sovrani di Genova.

Rimasero i Genovesi sotto il dominio dei Sforza per altri dieci anni. Nel 1498 essendo morto Carlo VIII. re di Francia, il di lui successore Luigi XII. fece valere, con una poderosa armata, le sue pretensioni sopra il Ducato di Milano, estendendole ancora sopra Genova, e s'impadronì nel 1499 di questi due stati.

Goderono i Genovesi per qualche anno di una certa tranquillità, sotto il dominio di Luigi XII. che teneva in Genova un Governatore; ma sorsero nuovamente le antiche fazioni,

sempre sopite, e mai estinte, e si formarono tre partiti diversi, quello dei nobili, quello del secondo ceto, e quello del basso Popolo. Ognuno di questi partiti aveva i suoi capi, e si fortificava di banditi e di vagabondi forastieri che correvano in Genova da tutte le parti, attirati dal disordine e dal bottino. Il Governatore francese fu costretto a ritirarsi. Il basso Popolo, che è sempre il più forte nel tumulto, si creò otto Tribuni, che commisero molte violenze, e poi nel 1507 si elesse per Doge Paolo da Novi, Tintore. Non fu difficile a Luigi XII. in questo stato di disunione, di riacquistare la Città di Genova, dopo un corto assedio, obbligando i Genovesi a rendersi a discrezione. Il Doge Paolo da Novi fu decapitato.

Nel 1512 secondato il partito de' Genovesi, contrario ai Francesi, da altre Potenze d'Italia, dopo molti tentativi riusciti vani, si rivoltò formalmente, sotto il comando di Giovanni Fregoso, che fu eletto Doge, e obbligò il Governatore francese, che si era reso odioso per le sue estorsioni, a imbarcarsi colla sua gente, e ritornare in Francia.

L'Italia era allora il teatro della guerra, e non fu difficile ai Francesi, coi mezzi che avevano a loro disposizione, e favoriti dal partito degli Adorni, di rientrarvi pochi mesi dopo. Ma essendo stati battuti alla battaglia di Novara, furono obbligati a ritirarsi un'altra volta da Genova.

Nel momento di Libertà che ebbero i Genovesi in quell'anno 1513 si elessero un nuovo Doge Ottavio Fregoso. Ma le forti armate che erano allora in Italia, rendevano i Genovesi troppo deboli per poter esistere senza un'appoggio. Ottavio Fregoso vide la necessità di trattare con Francesco I. Re di Francia, al quale fu rimessa la sovranità di Genova alle medesime condizioni come a Luigi XII.

Dopo alcuni anni di tranquillità, si avanzarono verso Genova le armate imperiali, e l'assediarono; e nel 1522 fu presa d'assalto, e saccheggiata. Il Doge Ottavio Fregoso fu fatto prigioniero, e morì assai presto, e probabilmente di veleno. Fu eletto in suo luogo Antonio Adorno, non ostante che fossero in Genova gli Imperiali, e si dichiarò del loro partito.

I Francesi ritornarono un'altra volta in Genova nel 1524 ma disfatti alla famosa battaglia di Pavia, si ritirarono un'altra volta. Se ne impadronirono nuovamente nel 1527 secondati dal Popolo, e Francesco primo vi mise per suo Governatore Teodoro Trivizio. Fu in quella occasione che Andrea Doria, uno dei più grandi capitani de' suoi tempi, vedendosi mal ricompensato dai servigi che aveva reso alla Francia, e mal soffrendo che la sua patria perdesse un'altra volta la sua indipendenza, passò al servizio dell'Imperatore, e venne in Genova sotto i suoi auspizj, e riuscì con un'armata navale di dodici Galeere a impadronirsene, e renderla libera. Non profitto della sua potenza e della sua fortuna che per dare una forma stabile e durevole alla Repubblica con estinguere radicalmente ogni genere di fazione e di discordia, e radunato il Popolo sulla piazza di S. Matteo, progettò la celebre riforma del 1528 di cui ci riserviamo a dire una parola in altro foglio.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 9 Ottobre.

La tranquillità e il buon ordine che sembrano consolidati e inalterabili in questa città ci rendono scarsi di notizie interne. « Felici quei popoli, diceva Rousseau che non fanno rumore. » La brama generale di vedere ben costituito e assicurato un Governo di cui si provano i buoni effetti, ci rende ognora più impazienti di vedere perfezionate le leggi organiche, che si credono perfino già combinate in massima parte, e se ne annunzia vicinissima la pubblicazione.

— Quest'oggi mette alla vela il Sciabecco che forma parte del nostro armamento: esso sarà immediatamente seguitato dai due Brick. Questa flottiglia, rendendo più libera la nostra navigazione, darà un maggior campo alle operazioni del nostro Commercio.

— L'abbondanza delle figlie nubili, e la scarsezza de' mezzi di un'infinità di Padri di famiglia, depauperati dalle vicende della rivoluzione, fa ricorrere questi ultimi, per collocare le loro figlie, all'espedito di procurarsi per sottoscrizione dai ricchi o caritatevoli cittadini una qualche somma

mediante la fede di povertà del Parroco. Ora vedete: siamo invitati di avvertire che circolano delle false fedi di sponsali, e di povertà. Quante maniere di specolare sul matrimonio!!! Ciò deve render cauti i cittadini, ma non deve ritrarli dal sottoscrivere. Noi vediamo più volentieri dotarsi delle figlie destinate ad esser buone madri di famiglia, che delle infelici destinate a rinchiudersi in un triste monastero, e occuparsi per tutta la vita a fabbricar de' confetti, a ricamare dei *brevi*, o a far dei bambini di cera.

— E' giunta il giorno 5 in questo porto la Fregata Inglese il *Cyclops* di 20 cannoni, Cap. Gio: Fait, proveniente da Malta in giorni 22. con 120 uomini d'equipaggio.

V A R I E T À, GIOVANI VECCHI

Quel che possono fare di meglio i giovani si è di imitare i vecchi, e la prova decisiva che l'educazione si va perfezionando, come tante altre cose, si è che la nostra gioventù somiglia moltissimo alla vecchiaja.

Vedete infatti i nostri giovani-vecchi, che hanno sempre un gran freddo in tutte le stagioni, sono vestiti di panno, anche in estate, e tengono sepolto cautamente il mento, e una parte delle guancie in una larga e doppia crovata. Se vanno insieme al passeggio, si appoggiano col braccio ed anche colla spalla l'uno sopra dell'altro, e si vede che non si possono reggere in piedi senza ajuto. Se sono salutati fanno un gran sforzo per rendere il saluto, e si provano a mettere la mano al cappello; ma sono così fiacchi, che hanno appena il vigore di alzarla un momento verso la fronte, e ricade tosto al suo luogo senza effetto. Se sono alle conversazioni o al teatro, hanno bisogno di abbandonarsi e sdraiarsi sopra due o tre sedie. Come è possibile, nel loro stato, che si reggano ritti sopra una sola sedia? Se si mettono a ragionare fanno dei discorsi sconnessi, e si vede che hanno la testa così debole, che non possono seguire il filo di un ragionamento tollerabile. Se voi loro parlate, non possono farvi attenzione; sono duri d'udito, e non vi sentono, o sono fiacchi di cervello, e non vi intendono, e fanno molto se riescono a vedervi co' i loro occhi fievolissimi.

Veramente i nuovi sistemi di educazione hanno fatto prodigi. Si è proposto alla gioventù di imitare la maturità e la saviezza de' vecchi: e la gioventù colla sua energia è andata più avanti, e pare che sia riuscita a imitare l'imbecillità e l'insania della decrepescenza.

Cornigliano 4 Ottobre.

Ai Redattori della Gazzetta Nazionale.

CITTADINI,

Voi avete fatto più volte menzione onorevole di *Mercier*; siete invitato a farla un'altra volta, quando vi piaccia, notificando al pubblico un progetto che si legge in un recente suo scritto.

Penetrato questo filosofo dagli orrori, che bene spesso hanno luogo in Parigi per il precipitoso corso de' cocchi, e de' cavalli, vorrebbe che nelle vaste comuni ne fosse sbandito l'uso, e che pel servizio della società si addottassero le portantine, e al cavallo, ch'egli riguarda come il maggior nemico dell'uomo, fosse preferito il mansueto asinello, d'indole pacifica, e di passo moderato; egli è sì persuaso dell'utilità del suo progetto che non si sazia di replicare agli amatori del pubblico bene: *Asini e portantine; asini, e portantine.*

Anche da noi una legge severa ha tentato di prevenire gli orridi spettacoli, che sovente ci danno i cavalli, e le carrozze col loro correre precipitoso, ma inutilmente: anche la settimana scorsa, qui in Cornigliano, una carrozza ha spezzato sgraziatamente le braccia ad una povera donna d'Ovada. Se dunque pietà vi muove del continuo pericolo di tanti vostri confratelli pedoni, promovete il progetto di un filosofo amico dell'umanità; e in nome dell'utilità pubblica, e di tutti quelli che vanno a piedi, non vi stancate di gridare, e ripetere: *Cittadini! gli asini abbondano! Asini, e portantine! asini e portantine!* E se mai riguardaste ancora come aristocratico l'uso delle portantine, ristringetevi a gridare: *Asini! Asini!*

INVENZIONI E SCOPERTE

Chiavari 6 Ottobre.

L'enorme quantità di soda che impiegasi

annualmente alla formazione de' nostri Saponi ci viene dalla Spagna. Abbiamo però anche fra noi una pianta a foglie carnose, rotonde, spinose all'apice, dalle cui ceneri si cava della soda, sperimentata ugualmente buona per la stessa manifattura.

Questa pianta, che è la *Salsola Tragus* di Linneo, trovasi in copia in tutto il litorale della Liguria. Sarebbe desiderabile che un membro del nostro Istituto (il D. Mongiardini) che è attualmente in Chiavari, profittasse di questa occasione per occuparsi ne' suoi ozj campestri a determinare la quantità di soda che cavasi da questa pianta, osservando contemporaneamente se si potesse con una coltura più estesa supplire a un prodotto che con tanto scapito si tira dall'estero. Allora avremmo nel nostro paese tutti i componenti del sapone.

Botanica - Medica.

Il celebre botanico Ventenat ha letto ultimamente all'Istituto di Parigi una interessante memoria sopra una pianta conosciuta da Brasiliani sotto il nome di *Aya-Pana* e coltivata con molta cura dagli abitanti della sponda dritta del fiume delle Amazzoni sotto il nome di *pianta miracolosa*. Questa pianta è riguardata da lungo tempo come un potente sudorifero, e un antidoto sicuro nelle morsicature de' serpenti, e nelle ferite delle frecce avvelenate. Gli abitanti la tengono gelosamente nascosta ai forestieri; ma il Cap. Baudin dopo averne fatto inutilmente le più premurose ricerche, avendone finalmente adocchiato una pianta in un vaso sopra una finestra, mosso dallo zelo di rendersi utile all'umanità, vi si portò di notte tempo, fece abbattere il vaso e portò via la pianta. Introdotta da esso nell'orto botanico dell'Isola di Francia vi si è moltiplicata assai felicemente, conservando le stesse benefiche, e *miracolose* proprietà di cui gode nel suolo natio. Il caso (che ha sempre insegnato le più grandi cose ai medici) l'ha fatta conoscere ugualmente efficace nella cura dell'Idropisia.

Si cerca ora d'introdurre l'*Aya-Pana* negli orti botanici di Parigi per mezzo di semi spediti al bravo Botanico Jussieu, e a Madama Bonaparte. Il Dottore Aliberti, ha ricevuto da quest'ultima un pacchetto di fo-

glie secche della pianta *miracolosa* de' Brasiliani onde verificarne le virtù coll'esperienza.

Desideriamo che questi tentativi abbiano un'esito felice, poichè sebbene manchiamo fortunatamente de' serpi velenosi dell'America meridionale, nè abbiamo nulla a temere delle frecce avvelenate de' selvaggi, siccome però è stata anche sperimentata efficacissima in altre malattie che non nominiamo, ma che sono pur troppo comuni, non mancherebbe a questa pianta un vasto campo per far *miracoli* anche presso di noi, e curare sovente i nostri zerbini dalle ferite velenose delle frecce d'Amore.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 6 Vendemmiale (28 Settembre.)

L'allegrezza, la decenza, e un perfetto buon ordine hanno accompagnato e distinta la festa del primo giorno del nuovo anno, epoca anniversaria della fondazione della Repubblica. I Campi Elisi somministravano ogni sorta di divertimenti. Alla sera ebbero luogo i fuochi d'artificio sul ponte della Concordia, e una generale illuminazione per la Città. Nel giorno 5 complementario è stato celebrato in tutte le municipalità il matrimonio di due giovani dotati dalla Comune. La mattina del medesimo giorno il primo Console, assieme a sua moglie, agli altri due Consoli, e al Ministro dell'interno, si è recato nella corte del Palazzo nazionale delle arti, per vedervi l'esposizione dei prodotti dell'industria francese. Egli ne ha osservato col più vivo interesse i grandi progressi, ed ha avuto la soddisfazione di vedere che ogni città di fabbrica aveva mandati i prodotti che le appartengono, di maniera che i cento portici racchiudevano in quel momento l'attuale stato delle arti in Francia. --- Dopo di aver impiegato tre ore a visitare i portici, il primo Console ha voluto visitare il salone de' quadri, che ha esaminato in dettaglio, ed ha ordinato che se ne comprassero per lui tre de' più belli. (Questi sono i mezzi di protezione e d'incoraggiamento, che svegliano l'emulazione, creano, alimentano le arti, e ne accelerano la perfezione.) --- Alla sera il primo Console è intervenuto all'*Opera* coll'uniforme di guardia nazionale, ed è stato,

al solito, ricevuto dagli applausi reiterati de' spettatori, e perfino degli attori.

= Nel giorno 1. corrente i Consoli hanno ricevuto gli ambasciatori e i ministri esteri. Il cavaliere Azzara, ministro di Spagna, ha presentato al primo Console le sue credenziali in qualità di Ministro plenipotenziario di S. M. C. presso il Presidente della Repubblica italiana. Il marchese Lucchesini, di cui era terminata la missione straordinaria, ha presentato le sue lettere credenziali in qualità di Ministro del Re di Prussia. L'inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di Russia, conte di Marcoff, ha presentato alcuni personaggi distinti della sua Nazione. Il Citt. Fravega, ministro plenipotenziario della Repubblica Ligure, ha presentato il Citt. G. Carlo Di Negro. (*)

= E' arrivato a Brest un vascello che è partito da S. Domingo ai 25 thermidor. Le notizie che porta, sono soddisfacenti: l'epidemia sembra voler diminuire, nessuno de' Generali di primo rango ne avea sofferto; il Generale Lelerc si conservava in una perfetta salute. Ai 20 thermidor vi era giunto il contr' ammiraglio Dumanoir con i rinforzi che portava la sua squadra, partita da Tolone. Era parimente arrivato felicemente il convoglio partito da Genova. --- Del resto, il contagio che ha desolato in quest' anno S. Domingo, l'Avanna, e la Giamaica, è il più terribile che vi abbia regnato da 50 anni.

= La Gazzetta ufficiale annunzia " che sono date tutte le disposizioni all' oggetto che nel corso di questo mese sia pagata esattamente la totalità del secondo trimestre dell' anno 10 de' 5 per 100 consolidati. Sarà perciò necessario un lavoro forzato, e una grande attività, e sarà questa la prima volta in Francia, che si saranno pagate nel mese della scadenza, e simultaneamente, tutte le rendite. (Malgrado questo i fondi pubblici non hanno preso quasi nessun favore: oggi il 5 per 100 è a 53. 60 cent.

(*) Questo benemerito nostro Concittadino, di ritorno attualmente dal suo viaggio, ha portato seco molte rare, e belle specie di piante delle due Indie; per cui il suo Giardin (la Villetta) ormai ricco delle più singolari produzioni vegetabili, nulla lascerà per questo lato da desiderare per la Scuola di Botanica cui, di concerto col Governo, è stato per alcuni anni destinato.

Marsiglia 2 Ottobre.

La divisione che ha sì felicemente eseguita la nota spedizione in Algeri è rientrata in Tolone il giorno 26 Settembre p. p. A bordo del vascello il *Duquesne* si trovano 60 schiavi di quelli stati presi nell' isola di S. Pietro, e che sono restituiti alla libertà: vi sono inoltre de' leoni, struzzi, cavalli, e altri animali d' Africa destinati in regalo al primo Console. --- Dicesi ancora che vi sia un ambasciatore Tunisino.

Vienna 23 Settembre.

Pare che più non avrà luogo l'annunziato cangiamento de' nostri ministri a Parigi, e Pietroburgo: il principe Esterhazy è partito per quest' ultima città, non già in qualità di ministro, come si diceva, ma con una commissione straordinaria.

Si assicura che l'Arciduca Carlo, che voleva passare a Praga, sia stato richiamato per affari urgentissimi in questa capitale. --- Si parla di un accampamento di 50 m. uomini, che dovrà formarsi a Pilzen in Boemia.

Londra 21 Agosto.

Sono già qualche giorni che è qui arrivato il Segretario del Generale Andreossi, ed ha preso ad affitto una superba abitazione per questo nuovo Ambasciatore della Repubblica francese. Si assicura che il giorno del suo arrivo sia fissato per i 23 corrente. - Lord Whitworth non partirà prima di venerdì prossimo: egli ha di già spedito la maggior parte de' suoi effetti in Francia.

Scrivono da Gibilterra che una squadra portoghese di due vascelli, e sette fregate si era riunita in quel porto, e dovea fra pochi giorni partirne per portarsi a bloccare Algeri.

La gazzetta di corte di questo giorno contiene un proclama del Rè, che proroga il parlamento dai 5 ottobre ai 16 del prossimo novembre, e ne fissa l'apertura a quell'epoca.

Un incendio terribile ha consumato i più superbi magazzini, che vi siano a Liverpool: tutti gli sforzi per estinguere il fuoco sono stati inutili: il valore delle mercanzie distrutte si valuta a un milione di lire sterline.

Ratisbona 25 Settembre.

Sono riusciti vani tutti i tentativi, e i mezzi di persuasione, adoperati segnatamente dal ministro direttoriale di Magonza, per indurre il plenipotenziario imperiale ad accedere al *conclusum* preso dalla maggioranza della Dieta nella seduta degli 8 corrente. Sempre forte e inamovibile sulle ragioni contenute nel suo rescritto, ha ripetuto che la dichiarazione proposta dalle due Potenze mediatrici era per ora inammissibile, perchè non coerente al trattato di Luneville, e alle sue istruzioni. Si è però ottenuto, anche in seguito di una nota dei ministri di Francia e Russia, che il plenipotenziario imperiale trasmettesse ai medesimi il *conclusum* degli 8, che fu però accompagnato da una dichiarazione in cui adduceva le ragioni che non gli permettevano di approvarlo. — E' stato successivamente provveduto ad alcuni riclami particolari. --- Non si dubita punto che il piano delle indennizzazioni non sia approvato dal Ré d'Inghilterra, per ciò che riguarda l'Elettorato di Annover. --- Le truppe de' varj principi di Germania continuano a prender possesso dei paesi che sono loro assegnati.

Berna 25 Settembre.

La commissione legislativa che si è creata per la formazione del nuovo piano di costituzione ha già presentato il suo lavoro. Il progetto è diviso in 12 articoli, de' quali ecco il transunto: " Nel termine di un mese i Cantoni si sceglieranno quella forma di Governo che giudicheranno più analoga ai loro costumi, località, ec. --- Ogni cantone spedisce i suoi deputati a una Dieta generale incaricata di organizzare un potere centrale, che possa convenire alle potenze alleate della Svizzera. --- Al Governo centrale apparterrà la direzione delle relazioni estere, l'organizzazione della milizia: essa sarà il garante delle costituzioni cantonali. --- Il Governo sarà giudice delle differenze che insorgessero tra i cantoni, anche in materia di costituzione. --- I cantoni pagheranno i rispettivi loro deputati, il numero de' quali sarà in proporzione degli abitanti. --- A chiunque giustificherà di possedere nel proprio cantone una determinata proprietà fondiaria, verrà concesso il diritto di cittadinanza delle

città già sovrane: per partecipare ai diritti comunali si dovrà pagare una retribuzione. --- Chi non possederà questo diritto di cittadinanza, non potrà essere eletto alle cariche del Governo de' cantoni già aristocratici. Questi Governi avranno tutti quei poteri che non sono delegati al Governo centrale. --- Il Ministro della Repubblica francese è pregato ad interporre i suoi buoni uffizj per dare a queste disposizioni generali una forma costituzionale. „

27 detto.

Si vanno qui radunando e rinforzando le truppe degl' insorgenti: già sono arrivati quattro battaglioni de' cantoni d'Uri, Svitto, Undervalden e Glarona. Aspettiamo a momenti il città. Reding, a cui sarà probabilmente confilato il lavoro della nuova organizzazione: la pubblica opinione lo chiama alla presidenza della dieta Elvetica, che si radunerà a Svitto. Già sono arrivati varj deputati de' cantoni al nuovo Governo, e sarà quanto prima spedita una deputazione a Parigi. Un congresso di deputati di Uri, Svitto, Undervalden, de' Grigioni, e di Berna, convocato in Svitto, ha dichiarato formalmente che l'oggetto dell' attuale confederazione è di perseguire colle armi alla mano il sedicente Governo Elvetico, rifugiato in Losanna, onde costringerlo a sciogliersi, o ad abbandonare la Svizzera..... Ha pure dichiarato che sarà libero ai cantoni di darsi quella costituzione che giudicheranno più conveniente. --- Sono intanto invitati con dei proclami i pochi che sono rimasti fedeli al Governo, *ad aprirgli occhi*, e a riunirsi alla massa degl' insorgenti. --- Anche i cantoni di Lucerna, e di Basilea hanno fatto la loro rivoluzione.

Losanna 1. Ottobre.

Questa Città, divenuta la sede del Governo, presenta il triste spettacolo di una città assediata. Si raddoppiano le misure di vigilanza e di precauzione: non si può passare per le strade senza una carta di sicurezza: si procede rigorosamente ad arresti di persone sospette: il Senato ha ordinato che l'autorità civile sia subordinata all'autorità militare. E' stato emanato un proclama a tutti i cittadini dell' Elvezia per istruirli dei motivi che hanno dato luogo alla traslocazione del Governo depositario dell'autorità costituzionale e legittima, esso

era debitore alla Nazione di appigliarsi a questo estremo partito " alla Nazione , dice il proclama , che gli affidò questo sacro deposito , alla gran massa de' Cittadini che per solo effetto dell' intima loro persuasione accettarono una costituzione consigliata dall' estera benevolenza „ segue il proclama a fare l'apologia della costituzione , invita i Cittadini a riunirsi al Governo , ad abbandonare i perfidi che li hanno trascinati alla guerra civile , e che soli saranno responsabili davanti a Dio , e alla legge delle funeste conseguenze della loro ribellione , ec.

Le truppe degli insorgenti hanno intimato la resa alla città di Friburgo , e l'hanno attaccata replicatamente a colpi di cannone. La ferma resistenza della guarnigione le ha obbligate a ritirarsi : lo stesso è accaduto in diversi altri punti sui quali si sono avanzate le truppe del Governo.

Lugano 5 Ottobre.

Noi pure abbiamo organizzato , ad esempio de' piccoli cantoni , un Governo provvisorio. --- Le truppe del Governo costituzionale sono partite , e la Città è custodita dai cittadini. La pubblica tranquillità non è stata punto alterata.

Roma 2 Ottobre.

Dopo l'elezione , già riferita , del gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano di Malta , caduta in persona del Balì F. Bartolomeo de' Principi Ruspoli , è stato qui pubblicato il Breve pontificio , ed è stato spedito il Cav. Buzi di Velletri per recarlo , in un colla notizia ufficiale di sua elezione , al nuovo gran Mastro in Scozia , dove credesi ch'egli attualmente si trovi di ritorno dal suo viaggio in America. Questo degno soggetto , ora in età di 48 anni , si portò in Malta nel 1780 a fare le consuete caravane. nel 1785 fu eletto Generale delle Gallerie dell'Ordine : compita sì onorevole carica per 4 anni si determinò a viaggiare per le principali città di Europa , da dove passò poi in America.

Il Breve pontificio , che quantunque interessante ci è impossibile in grazia della sua estensione , di riportare altrimenti che per estratto , comincia dal ricordare i grandi meriti dell'ordine , e le gesta gloriose operate dai prodi e valorosi uomini che in esso fiorirono in difesa della fede , e a van-

taggio del cristianesimo ; ma agitato anch'esso nelle ultime vicende di Europa , e particolarmente , quando , presa l'Isola di Malta esule ed errante il gran Maestro , dispersi quà e là i Cavalieri , si vide ridotto ad una esistenza precaria , se Paolo I. non avesse stesa la mano a quest'Ordine giacente e quasi estinto , e se Alessandro I. emulo delle benefiche cure del suo genitore non ne avesse assunta la più valida protezione. Parla della rinunzia fatta dall'ultimo Gran Maestro , Ferdinando d' Hompesch , quale rinunzia si ratifica e accetta ; e quindi della necessità di dargli un successore per compiere il ristabilimento dell'Ordine ; alla cui elezione si è finalmente determinato il S. Padre alle replicate istanze de' Priorati dell'Ordine stesso i quali mossi dal desiderio della concordia , e tranquillità gli hanno fatto le più vive premure che l'elezione per questa volta si facesse da Lui ; in coerenza di che gli hanno trasmesso l'elenco dei soggetti creduti i più idonei per tal dignità. „ Noi dunque (segue il Breve) giudicandovi degno di quest' amplissima Dignità ecc. vi eleggiamo , e nominiamo in gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano con tutti gli obblighi , e gli oneri , e con tuttigli onori grazie , e privilegj de' quali hanno goduto gli altri vostri Predecessori come se foste stato eletto nel capitolo di Malta ; ingiungendo perciò a ciascheduno de' Cavalieri di tutto l'Ordine , ai capellani , ed altri Ministri di prestarvi la dovuta obbedienza , e di onorarvi , e rispettarvi come gran Maestro , e Principe. „ E affinché non si dia luogo a turbolenze , o dissensioni nell'Ordine riserva a se il rischiarar dubbj , o dare interpretazioni o provvidenze sulle controversie che potessero nascere sulle cose passate in questi ultimi tempi , dimodoche nè dal gran Maestro , nè dal capitolo generale debba farsi soggetto di ricerca se tutte le forme , e leggi statutarie si ravvisino osservate in quelle cose che sono state fatte nel tempo , in cui il farle a norma degli statuti era affatto impossibile , o estremamente difficile. Conchiude finalmente : „ Noi vi esortiamo nel Signore a voler far uso di questa sublime dignità per far rifiorire l'antico splendore dell'ordine , per riformarne gli abusi , se per avventura alcuni ne sono insorti , e per sostenere con valore e alacrità la difesa della Cattolica Fede , principalmente contro le

scorriere, e le aggressioni de' Barbari. Al quale effetto vi ordiniamo e vi ingiungiamo che senza dilazione vi trasferiate nell' Isola di Malta, dalla quale, a tenore delle Convenzioni tra le grandi Potenze, che con immortal beneficenza e sempiterna gloria de' nomi loro, hanno restituita la pace tanto sospirata a tutta l' Europa, voi potrete riprendere il possesso, ed assumere sotto fausti e felici auspizj il governo in quello stesso modo, che soleva farsi dai gran Maestri vostri Predecessori. „

Napoli 21 Settembre.

Giovedì mattina tutta la nobiltà fu invitata al real palazzo ad augurare un prospero viaggio ai reali sposi, e nel dopo pranzo le LL. MM. si portarono con essi a bordo del vascello ammiraglio ove furono ricevuti colla salve di tutta la squadra. Si separarono dopo breve tempo, e la squadra con prospero vento si pose alla vela per Barcellona.

Aja 20 Settembre.

Il nuovo Ministro d' Inghilterra, Sig. Liston, ha avuto la sua prima udienza dal Governo nel giorno 15 corrente, ed ha presentato le sue credenziali.

I nostri effetti pubblici aumentano tutti i

giorni; e ciò ridonda in grandissimo vantaggio del nostro commercio. (Non v'è paese ove il credito siasi così presto ristabilito dopo la crisi della rivoluzione, come l' Olanda.)

Strasburgo 22 Settembre.

Sono un fenomeno molto osservabile per questo paese le frequenti, e ben distinte scosse di terremoto che si son fatte sentire ultimamente nella Città e nei contorni. In diversi luoghi queste scosse sono state accompagnate da un rumore sordo e sotterraneo, che faceva spavento. Ciò non ha poco contribuito ad accreditare, e spargere maggiormente i superstiziosi timori che vi sono di grandi e prossime rivoluzioni nel globo, e anche della fine del mondo, che dovrà, per quanto pare, a giudizio del celebre naturalista Buffon, aver luogo per effetto di una cometa che si avvicinerà, o urterà colla terra, e le darà fuoco, o la farà in polvere. Una tale opinione è diffusa in una gran parte della Germania.

P. S. Riceviamo i foglj di Parigi colla data de' 30 Settembre, e quelli di Londra de' 24, ma nulla presentano d' interessante.

ARRIVI DI MARE dal 2 al 9 Ottobre 1802.	C A M B I Genova 9 Ottobre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 9 Ottobre.
Legni diversi entrati in porto num. 93. -- Generi introdotti. Grano mine 13m. e star. 1200. -- Vino fusti 452. -- Tabacco balle 370. -- Pepe, sacchi 338. -- Zucchero, casse, e fecci 1200, e sporte 932. -- caffè; sacchi 680. Lana balle 50; cottoni balle 598; cuoja, num. 8500. Mallega, a rub. 170. -- Cacciao sacchi 420. -- merci, colli 670. -- Olio salme 450. -- corallo, casse 10, stokfisch vaghe 4m. bande stagnate casse 60. -- Lastre case 40, endaco zur. 300. -- vitriolo, cedri, vainiglia. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. 3/4 D Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 103. Messina. . . 38. 1/3 Palermo. . . 38. 1/2 Lione. . . 94. 1/4 Marsiglia. . . 95. 1/4 D Parigi. . . 95. Lisbona. . . 720. Madrid. . . 665. Cadice. . . 665. Amsterdam 85. D Londra. . . 49. 1/8 Milano. . . 86. 1/3 Vienna. . . 46 L Angusta. . . 62. 3/5 Amburgo. . . 46. D Smirne. . . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11 64. a 66 la mina. — Duri Tonis 63 — Mar nero, e Banato. . 48 a 50. — Amburgo 45. — Meschiglie Levante. . . — — Granoni 37 a 38. — Fave diverse. . . . 30. a 34. — Orzi diversi. . . . — — Faggioli Lombardi. 45. il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli — Acquevite di Francia. — Riso di Piemonte. . . 94. } il cant. Sapene di prima qu. . 71. Oli di Riv. Pen. fini. 139. Detti mezzi fini. . . 112. Detti di Sicilia e Cal. 95 a 96. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Il Direttore Generale delle Poste Liguri — All' Estensore della Gazzetta Nazionale.

Siete pregato di notificare che fino da questa settimana si è stabilita una corrispondenza regolare del Commissario del Governo ne monti Liguri in Sav gnone, che si segnerà costantemente nel Sabato d' ogni Settimana, e gradatamente si estenderà nell' interno di quei Paesi, onde facilitare a quella rispettabile popolazione tutti i mezzi di corrispondenza, e d' industria.

De- Ambrosja

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(16 Ottobre 1802.)

ANNO VI.

Les petits Etats sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Varietà -- Notizie interne: Leggi. -- Notizie estere. Dettaglj sulla spedizione di Tunesi. Ricompensa ai veterani francesi. Fatti d'arme nella Svizzera: proclama di Bonaparte: Resa di Friburgo. Sospension d'armi. Trattative. Morte della già gran Duchessa di Toscana, e del Duca di Parma. Reggenza. Operazioni, e Proclami del Plenipotenziario russo nella Repubblica delle sette Isole ec. ec.

N. B. La continuazione della Storia di Genova, ridotta in quattro pagine, si darà nel prossimo foglio.

V A R I E T À.

I Divertimenti di Autunno.

Che vuol dire, che malgrado la bella stagione, e la pubblica tranquillità; malgrado il concorso della più brillante gioventù, sparsa su queste amene, e deliziose collinette, ov'è ora raccolto quanto di più gentile, e di amabile racchiudeva poc'anzi la vicina Città: che vuol dire, ripeto, che non vi sono nè unioni, nè società, nè alcuno de' tanti divertimenti campestri, che si godevano non ha molto in questi fortunati contorni.

Un' argomento di questa natura, particolarmente nella stagione in cui siamo, può interessare fino a un certo segno i nostri lettori; ed è questo appunto il motivo che ci induce a riportare le opinioni varie, che si producevano l'altra sera in una conversazione di compagnia su questa materia = Che differenza! diceva un' Avvocato: pochi anni fa da questa stagione, Albaro, Sampierdarena, Prementone, e Quinto avevano il loro teatro. In Voltri si trovava spesso teatro, e cena. In Sestri Casino, e Teatro. L'oro, il lusso, e la bril-

lante società che si riuniva in Rivarolo, formavano di quel Casino uno de' più belli divertimenti d'Italia. Ora di tutti questi Casini e teatri pur uno non è aperto: Gli uomini non son mai tanto vissuti in famiglia, nè le famiglie sono mai state tanto sparse quà e là, e vissute solitarie, e isolate. = Ciò non vi dee far meraviglia, risponde un' Letterato. Questo è un effetto della filosofia del secolo: di un secolo, cioè, in cui ciascuno è politico, e scrive e diserta di patto sociale, e di leggi organiche: in cui ciascuno è storico, e vi fa su due piedi un quadro politico dello stato attuale di Europa: in cui ciascuno è profeta, e vi predice a un di presso quanti mesi potrà durare un Governo. Or chi non sa quanto i filosofi siano amanti del ritiro, i Politici del segreto, e i Profeti del mistero? Ecco perchè gli uomini de' nostri giorni amano il raccoglimento, e la solitudine. -- Dite piuttosto l'applicazione e lo studio, (replica un membro dell'Istituto) sono sì frivole ordinariamente le nostre conversazioni, e sì miserabili gli oggetti intorno ai quali vediamo occuparsi le società numerose! Altronde i grandi principj, le virtù, le idee liberali hanno fatto tanti progressi che gli uomini si sono naturalmente disgustati della nullità de' loro divertimenti, per non occuparsi che di cose grandi.

gloria, e il ben pubblico. Quindi i molti stabilimenti utili, e scientifici, e quindi il fervore che ne anima i membri. Sono gli Istituti, le società mediche, gli orti botanici, i piani di educazione, i progetti di pubblica istruzione che attirano le meditazioni de' nostri misantropi di campagna, non i casini e i teatri, la cui decadenza e abbandono anzichè la degradazione annunzia il raffinamento, e il perfezionamento dello spirito umano. -- Non è nè la filosofia, nè il ben pubblico, che alienano dal riunirsi le diverse famiglie, ripiglia un giovinotto; che anzi le giovani, e amabili nostre concittadine son ben lontane dall'aver formato il progetto di rinunciare alla conversazione, al ballo, al giuoco: e per quanto sembri che Nerina, Lalage, e Corisca amino di vivere ritirate, questa cosa non durerà: il motivo del loro ritiro facilmente s'indovina, e si sa ugualmente che è un motivo soggetto a cambiare. -- Eravi in questa conversazione un' uomo burbero, seduto in un' angolo del salotto, e bench' ei non parlasse mostrava coi moti della testa e coll' alzar tratto tratto le spalle, che quest'eragioni non gli andavano molto a genio; costui alzandosi finalmente e facendosi avanti. „Velo dirò io, esclama: Ve lo dirò io, quali sono i motivi, che rendono solitarij, pensierosi, e filosofi gli uomini: (con voce più alta) SONO LE MISERIE. !!!

NOTIZIE INTERNE.

Genova 16 Ottobre.

— La nostra flottiglia è uscita in corso: essa veleggia con buon vento verso levante.

-- Il rigore, e la vigilanza del Comitato degli Edili sui vini, hanno già prodotto il miglior effetto. Quelli provenienti dal Monferrato in questa settimana sono stati trovati o nulla o pochissimo alterati coll'acqua. Ma non lo erano già quelli giunti per via di mare: il Comitato avendone scoperto una decina di fusti adulterati, ma però senza alcuna nociva qualità, li ha fatti vendere a profitto de' poveri a un bassissimo prezzo. Tre bastimenti che forse avevano a bordo di questo vino, sono partiti in fretta per la Riviera.

-- Jeri è arrivato il Senatore Vinc. Spinola.

-- Il Tenente Dania, comandante il distaccamento della Polcevera, avuta notizia che nelle vicinanze di Paveto vi era una banda di forusciti, soliti ad infestare la strada della Bocchetta, vi si è recato in tutta diligenza ed è riuscito a sorprenderne tre in un osteria che sono stati arrestati. Essi erano armati di schioppo, pistole, e stilo e con un buon numero di cartucce. Sono nativi di Langasco, e si chiamano Costantino Reborà, G. B. Pecullo, e Angelo Isola.

Legge che dichiara tutti gli uffizj di sanità, e le autorità municipali subordinate alla Commissione centrale di sanità; pubblicata agli 11 Ottobre.

Il Senato vista la legge de' 10 Aprile 1799, istitutiva della Commissione centrale di Sanità etc. Vista la successiva legge de' 10 luglio 1801, la quale non ha avuto di mira che di ampliare l'autorità correzionale punitiva di detta Commissione centrale etc.

Considerando quanto sia di assoluta necessità di togliere ogni dubbio sull'intelligenza di dette leggi, e di conservare un punto centrico, da cui derivi in materia di Sanità l'unità, e l'armonia delle misure a tutte le Autorità subalterne del Territorio Ligure coerentemente a quanto si pratica dalle colte Nazioni di Europa; decreta e dichiara:

1. La legge de' 10 Luglio 1801, che ha ampliato le facoltà della Commissione centrale di sanità, ed altri uffizj di sanità riguardo ai commestibili, non ha derogato alle facoltà competenti a detta commissione centrale in virtù della Legge de' 10 aprile 1799, e degli antichi regolamenti provvisoriamente confermati all'art. 8 della medesima.

2. A tenore di dette leggi, e regolamenti tutti gli uffizj di sanità, e tutte le autorità costituite Municipali sono subordinate alla detta Commissione centrale di sanità, tribunale Nazionale per ciò che riguarda il di lei dipartimento: fanno eseguire, ed eseguisciono senza dilazione gli ordini, regolamenti, decreti, ed istruzioni, che dalla stessa ricevono. In caso di contravvenzione o di contumacia sono rei di prevaricazione, e soggetti alle provvidenze, delle quali in detta legge dei 10 aprile all'art. 4.

3. La Commissione centrale di Sanità assume a se, quando così stimi, quei processi verbali, che contro i delinquenti in fatto di Sanità fossero formati da dette Autorità costituite.

Una seconda legge riguardante i paesi riuniti di Carosio, e Serravalle, dichiara che gli appelli interposti avanti l'aggregazione, e non anche introdotti, si devolvano al tribunale limitrofo della giurisdizione del Lemmo.

Notizie di Tunesi.

Il Ministro della marina in Parigi ha pubblicato la relazione che il contr'ammiraglio Lesseignes gli ha indirizzata dalla rada di Tolone, sotto la data de' 27 Settembre. Sono, in questa relazione, riferite in dettaglio tutte le operazioni e le circostanze che hanno avuto luogo nel passaggio della sua divisione da Algeri in Tunesi. Daremo conto delle più interessanti.

« Accompagnato dal commissario generale, così scrive nel suo rapporto il contr'ammiraglio, dai capitani, dai miei ufficiali, e dai negozianti francesi stabiliti in Tunesi, mi recai nella mattina de' 13 fruttidoro alla residenza del Bey, che è lontana una lega dalla Città: introdotto col mio seguito nel suo appartamento, mi accostai al Bey, e gli presi la mano ch'egli mi strinse affettuosamente. Seduto al suo fianco, gli dissi che il primo Console mi aveva ordinato di portarmi in Tunesi per fargli conoscere ch'egli avea saputo, che gli schiavi cristiani erano maltrattati; che molti perivano di miseria, e sotto i colpi di bastone; che voleva che gli facessi intendere, ch'essendo in pace coi napoletani e le altre potenze del Mediterraneo, desiderava, che se continuava a fare degli schiavi cristiani, fosse assicurata la loro sussistenza, che venissero trattati come prigionieri di guerra, e che invigilasse a che non fossero maltrattati; che quattr'anni fa erano stati fatti molti schiavi dai suoi corsari all'occasione di uno sbarco fatto nell'isola di S. Pietro; che quegli infelici Sardi erano stati presi nell'abitazione dell'Agente della Repubblica francese; che si aspettava da lui che sarebbero

immediatamente posti in libertà; che del resto desiderava che le antiche relazioni di commercio si rinnovassero tra l'Africa e le coste di Francia, e ch'egli sperava che proteggerebbe il nostro commercio, e proibirebbe a suoi corsari d'insultare il padiglione francese, e quello della Repubblica italiana. »

« Il Bey rispose che sentiva colla più viva soddisfazione il desiderio del primo Console di viver sempre in buona armonia colla Reggenza; che questa era pure la sua intenzione, e che trovando giusto e ragionevole ciò che esigeva il primo Console, vi aderiva di buon cuore; che del resto egli doveva spedire un ambasciatore a Parigi, il quale sarebbe incaricato di trattare con lui, e di felicitarlo sulla sua prosperità. »

« Ci fece in seguito servire di caffè, e ne prese con noi (questo è il segno della più gran distinzione, e la maggiore attenzione che quel Principe possa fare in un'udienza) »

Il contr'ammiraglio si recò in seguito dal primo Ministro, dal quale fu egualmente ricevuto coi più distinti riguardi, e ne ebbe in regalo una bellissima sciabla lavorata in oro. Nello stesso giorno il primo ministro diede un magnifico pranzo nella sua casa di campagna al contr'ammiraglio francese, e a tutto il suo seguito. Il primo ministro si portò tre giorni dopo a vedere la squadra francese; vi fu salutato dallo sparo dell'artiglieria, e trattato a lutto pranzo. Prima di tornare a terra il ministro lasciò la somma di 6000 franchi da distribuirsi agli equipaggi dei bastimenti della divisione.

Il Bey, e il primo Ministro mandarono al contr'ammiraglio dei regali considerabili, consistenti in buoi, montoni, caccia, e rinfreschi.

Prima di partire il contr'ammiraglio andò dal Bey, e gli rinnovò la domanda fatta nella prima conferenza. Richiese la libertà di 22 individui, le di cui madri erano native di Corsica. Il Bey non vi acconsentì senza difficoltà, e gli fece delle doglianze sugli schiavi che i marinari francesi facevano fuggire. . . . Fu in quella udienza che il Bey gli disse, che dovendo spedire un ambasciatore incaricato di felicitare il primo Console sulla perpetuità del suo consolato, desiderava che gli accor-

dasse il passaggio a bordo della sua squadra.

Le persone attaccate alla Legazione Tunisina, imbarcate sulla divisione Francese, sono dieci. Furono parimente posti e distribuiti a bordo della medesima gli schiavi liberati, o fuggiti da Algeri e da Tunesi. Vi sono tra questi 30 napoletani, 33 corsi, 2 spagnuoli, 1 maltese, 1 torinese, e due genovesi, indicati nella nota inserita sul Monitore di Parigi, col nome di Filippo Bieuveau, e Agostino Giraud (Questi per altro sembrano piuttosto cognomi francesi). --- Il Bey ha fatto imbarcare sulla divisione sei cavalli arabi, due giumenti, tre leoni, tre struzzi, dodici gazze, e una daima, destinati per il primo Console; un cavallo arabo per il ministro delle relazioni estere, e un' altro simile per il ministro della marina.

NOTIZIE ESTERE.

St. Clond, 8 Vendemmiale anno II.
(30 Settembre 1802.)

*Bonaparte, primo Console della Repubblica francese, presidente della Rep. Italiana,
Ai 18 Cantoni della Repubblica Elvetica.*

ABITANTI DELL' ELVEZIA,

Voi presentate già da due anni un doloroso spettacolo. Fazioni opposte si sono successivamente impadronite del potere; esse hanno segnalato il breve loro impero con un sistema di parzialità, che dimostrava la loro debolezza e la loro incapacità.

Nel corso dell' anno 10, il vostro Governo ha desiderato, che si ritirasse il piccolo numero di truppe francesi che erano nell' Elvezia. Il Governo francese ha colto volentieri quest' occasione d'onorare la vostra indipendenza; ma poco dopo differenti partiti si sono agitati con un nuovo furore, il sangue degli Svizzeri si è sparso per mano degli Svizzeri.

Voi avete disputato tre anni senza intendervi: Se siete più a lungo abbandonati a voi stessi, voi vi ucciderete per tre anni senza intendervi meglio. La vostra storia prova d'altronde che le guerre intestine della Svizzera non hanno giammai potuto terminarsi che coll' intervento efficace della Francia.

Egli è vero che io aveva preso il partito di nulla immischiarmi ne' vostri affari: io aveva veduto costantemente i diversi vostri Governi domandarvi dei consigli, e non seguirli, e qualche volta ancora abusare del mio nome, secondo i loro interessi e le loro passioni.

Ma io non posso, nè devo restare insensibile alle disgrazie, alle quali siete in preda. Io cambio di risoluzione: io sarò il mediatore delle vostre differenze; ma la mia mediazione sarà efficace, e tale come si conviene ai gran Popoli in nome de' quali io parlo.

Cinque giorni dopo la notificazione del presente proclama, il Senato si riunirà a Berna.

Qualunque magistratura che si fosse formata a Berna dopo la capitolazione, sarà disciolta, e cesserà di riunirsi, e di esercitare alcuna autorità.

I Prefetti si renderanno al loro posto.

Tutte le autorità che si fossero formate, cesseranno di riunirsi. Gli attrupamenti si dissiperanno.

La prima e seconda mezze-brigate Elvetiche formeranno la guarnigione di Berna.

Le truppe che erano in armi da più di 6 mesi potranno sole rimanere in corpi di truppa.

Finalmente, tutti gli individui licenziati delle armate belligeranti, e che sono in oggi armati, deporranno le armi alle municipalità della loro comune.

Il Senato manderà tre deputati a Parigi: ogni cantone potrà egualmente mandarne.

Tutti i Cittadini che da tre anni sono stati Landamani, Senatori, ed hanno successivamente occupato delle cariche nell' autorità centrale, potranno recarsi a Parigi, per far conoscere i mezzi di ricondurre l'unione e la tranquillità, e di riconciliare tutti i partiti.

Quanto a me, ho il diritto d'aspettarmi, che veruna città, verun comune, verun corpo, vorrà far nulla che sia contrario alle disposizioni che io vi faccio conoscere.

Abitanti dell' Elvezia rinascete alla speranza!!!

La vostra patria è sull' orlo del precipizio: ne sarà tratta immediatamente; tutti gli uomini onesti seconderanno questo generoso progetto.

Ma se ciò che io non posso pensare, vi fosse tra voi un gran numero d'individui che

avessero sì poca virtù per non sacrificare le loro passioni, e i loro pregiudizj all' amore della patria, popolo dell' Elvezia voi sareste ben degenerati dai vostri padri!!!

Non vi è alcun uomo sensato che non veda che la mediazione di cui io mi incarico, e per l' Elvezia un beneficio di quella Provvidenza che, in mezzo a tanti urti, e a tanti rovesci, ha sempre vegliato all' esistenza, e all' indipendenza della vostra nazione, e che questa mediazione è il solo mezzo che vi resta per salvare l'una, e l'altra.

Poichè, egli è tempo finalmente che pensiate che se il patriottismo, e l'unione de' vostri antenati fondarono la vostra Repubblica, il funesto spirito delle fazioni, se continua, la perderà infallibilmente, e sarebbe duro il pensare che a un' epoca in cui sono sorte varie nuove Repubbliche, il destino avesse segnato il termine di una delle più antiche.

BONAPARTE.

PARIGI 14 Vendemmiale (6 Ottobre.)

Il Generale Beurnonville è eletto ambasciatore della Repubblica in Spagna.

-- Il Governo desiderando dare un' attestato della riconoscenza nazionale ai militari mutilati gravemente feriti nell' guerra della libertà, ha risoluto che saranno formate cinque accampamenti di veterani, di 400 uomini per ciascheduno, nei dipartimenti del Pò, di Marengo, della Stura, della Dora, della Sezia, e del Tanaro, che compongono la 27 divisione militare, e cinque altri accampamenti, di 300 veterani per ciascheduno, nei quattro dipartimenti riuniti del Mont-Tonnerre, del Reno e Mosella, della Sarra e della Roer. -- Sarà assegnato a titolo di ricompensa nazionale a ciascheduno di questi veterani, un numero di *hectari* di terra di un prodotto eguale al soldo di ritiro che percepiscono. Inoltre continueranno ad esigere il loro soldo, di cui ne sarà loro pagato un mese anticipato per metterli in istato di comprarsi i mobili, ed effetti necessarj al loro stabilimento. = Il Governo non intende che questa denominazione di *accampamento* porti la riunione di tutti gl' individui in un solo, e stesso recinto: Esso applica questa parola a un circondario di terreni distribuiti a de' Ve-

terani, e situati sul Territorio delle Comuni distanti almeno fra loro di tre leghe. Questi militari troveranno quindi un asilo, e una ricompensa nei luoghi medesimi che sono stati il teatro del loro valore, e del loro attaccamento alla Patria. -- Tutti i militari invalidi, e stati mutilati, o gravemente feriti nella guerra hanno diritto di pretendere a questa ricompensa, purchè dell' età minore di 40 anni, e non ammogliati, abbiano l' intenzione di maritarsi con donne dei dipartimenti dove saranno situate le terre che verranno loro accordate . . . ,

= Si vocifera nei dipartimenti che vi sia un progetto di presentare alla prossima adunanza del Corpo legislativo un piano di riunione di varj dipartimenti in un solo. -- Il Giornale ministeriale smentisce formalmente questa voce, e assicura che non avrà luogo su questo oggetto alcun cambiamento. Lo stesso giornale smentisce pure la notizia che si va divulgando, della riunione di tutti i ministeri in quattro.

-- La dieta di Ratisbona si sta ora occupando di alcuni riclami particolari di varj Principi. -- Il plenipotenziario imperiale ha fatto pervenire, sotto la data de' 26, due lunghe Note ai Ministri francese, e russo, nelle quali giustifica la condotta dell' Imperatore; dichiara che Passavia verrà consegnata a chi ne sarà riconosciuto per legittimo possessore, al definitivo, e legale aggiustamento delle indennizzazioni; e persiste nella domanda di un compenso pieno ed intero al Gran Duca di Toscana, a tenore del trattato di Luneville.

-- L' Arciduchessa Maria Amelia gran Duchessa di Toscana è morta in Vienna di parto il giorno 19 corrente. Una emorragia sopraggiunta all' operazione, a cui convenne sottoporla, ha fatto succumbere lei, e la nascente bambina. Essa era in età di 29 anni. Questo funesto avvenimento ha contristato tutta la città. La corte ha preso il lutto fino ai 5 novembre.

= Sono giunti due bastimenti partiti da S. Domingo ne' primi giorni di fruttidoro. La mortalità vi era interamente cessata. Tutti i neri erano disarmati. I magazzini dell' armata si trovavano pieni di farina. Il vino e tutte le mercanzie di Europa si vendevano a buon

mercato. I convogli partiti da Taranto e da Livorno non erano ancora arrivati.

= I giornali di Londra de' 26 Settembre, dicono che quel Governo ha ricevuti dei recenti dispacci da Malta da dove ancora non avea avuto luogo l'evacuazione delle truppe inglesi.

= I Consoli hanno decretato che a cominciare dal primo Brumale (23 Ottobre) i burò delle Dogane stabiliti sulla frontiera che separa la 27. divisione militare dai dipartimenti delle Alpi-Alpi, Basse-Alpi, Alpi-marittime, e Mont-Blanc, sono soppressi. Sarà stabilita una doppia linea di Dogane sui confini della 27 divisione militare con gli stati d'Italia. Il transito avrà luogo per il territorio della 27. divisione militare, e sarà soggetto alle solite formalità, e alla direzione che verrà prescritta.

Corfu 30 Agosto.

La situazione di questa Repubblica è notabilmente migliorata dopo l'arrivo del conte Mocenigo, plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. Egli ha dato un proclama, in cui annunzia essere oggetto della sua missione il far cessare i disordini, e l'anarchia che ci ha per sì lungo tempo inquietati, e il ristabilire tra noi la concordia, il buon ordine, e la tranquillità., L'Imperatore Alessandro, fedele ai trattati, coi quali si è impegnato di garantire la nostra esistenza politica, ha qui spedito un interprete, ed esecutore della sua volontà, ed un imponente forza di terra e di mare, per conseguire più prontamente e più sicuramente l'intento de' suoi paterni desiderj.,

12 Settembre: Mentre si sta preparando una costituzione che sia adattata ai costumi, all' indole degli abitanti delle sette Isole, e capace di allontanare per sempre, e distruggere i semi delle divisioni e dei partiti, che hanno finora lacerato questa Repubblica, il Senato, di concerto col Ministro plenipotenziario Russo, ha ordinato che sarà organizzato un Governo provvisorio, a cui verrà data la forza necessaria per contenere nell'ordine i male intenzionati, e assicurare la pubblica tranquillità.

Sarà spedito in ciascheduna delle Sette Isole un Commissario Delegato interino, che ne dirigerà l'amministrazione, fino

all'organizzazione del Governo costituzionale, definitivo: il Delegato avrà la sorveglianza sulle attuali magistrature e autorità giudiziarie, che durano in carica. -- Una Magistratura economica, federativa, e politica di tre membri, sarà organizzata e risiederà in Corfu. -- Nessuno dei Delegati dovrà essere nativo dell' Isola, a cui verrà destinato: essi non potranno ricusare l'incarico che sarà loro conferito, sotto la multa di 3000 tallari.

Queste nuove disposizioni sono state annunziate al Pubblico da due Proclami in data de' 12 corrente, uno del Senato, e l'altro del ministro plenipotenziario di Russia. Si raccomanda, segnatamente in quest'ultimo, la quiete, la subordinazione, e l'ubbidienza al Governo; si minacciano i turbolenti di tutto il rigore della giustizia, e si dice che questo sistema provvisorio sarà sostenuto dal possente braccio delle truppe di S. M. l'imperatore Alessandro..... „ Io intendo, segue il proclama, di sostenere con tutto l'impegno e con tutta la forza l'istallazione di questo Governo in ogni Isola e l'esercizio libero delle sue funzioni, onde per il suo mezzo la mostruosa Anarchia sparisca per sempre da questo stato, ed una Amministrazione governativa giusta, ma severa, attiva e forte, da voi ancora non abbastanza conosciuta, vi faccia sentire quella esistenza civile, di cui finora non avete provato i preziosi vantaggi.,

„ Voi dovete, o Abitanti delle Sette Isole, riconoscere in queste paterne e provide misure il primo frutto delle pietose cure, che l'Augusto mio Sovrano ha preso di voi....,

Berna 28 Settembre.

Ogni giorno arrivano truppe dai piccoli Cantoni ed anche dai Grigioni. Zurigo ha esso pure spedito il suo contingente. Si assicura che ai 27 ha avuto luogo a Svitto la prima adunanza dell'assemblea de' cantoni alleati, e che Reding ne sia stato eletto presidente.

Il Generale Vatteville, comandante in capo delle truppe ha indirizzato, in nome della Commissione sovrana di Berna, un proclama agli abitanti del paese di Vaud, ove risiede attualmente il Governo. Si annunzia in questo proclama, che resta in piena libertà di quegli abitanti l'adottar quel Governo che giudicheranno più conducente alla loro felicità. " Qualunque sia la vostra

scelta, così segue a dire il proclama, noi, in nome de' vostri antichi governanti, vi promettiamo l'intero oblio del passato, ed un illimitato perdono di tutte le offese: siate sicuri che nel momento istesso in cui la Provvidenza ha benedetto il successo delle nostre armi, essa ha scancellato dai loro cuori paterni ogni memoria che potesse divenir germe di nuove discordie tra gli abitanti delle diverse parti della Svizzera. Noi vi promettiamo, non solo di non attaccare il paese di Vaud, ma anche di soccorrerlo quando esso richiederà l'aiuto. Siate convinti, cari patrioti, che non abbiamo mai preteso far la guerra alla Svizzera, a quella cara Patria per la salute, e felicità della quale noi abbiám giurato di versare fin l'ultima goccia del nostro sangue. Noi facciamo la guerra a quel sedicente governo Elvetico, arbitrario ed incompatibile colla tranquillità, e la pace interna de' nostri cantoni.

5 Ottobre. Il Gen. Bachman con 8 mila uomini, ai quali giungevano de' continui rinforzi dai Grigioni e dal Rheinthal, ha attaccato le truppe del cadente Governo, ch' erano a Morat: ma esse, in numero di soli 1500 uomini, dovettero cedere, e si rifugiarono nel bosco di Faoug da dove pure furono discacciate fino al di là di *Payerne*. Le truppe de' piccoli cantoni condotte da *Auf-der-Maur* si sono distinte. I nostri hanno preso tre cannoni e un obizzo, e fatto 300 prigionieri, tra quali l'ufficiale *Grimm*, che si era distinto nell' attacco di Zurigo; ma essendo questi stato riconosciuto da un'ufficiale Zurigano, questo detestabile uomo, contro il dritto di guerra e delle genti, gli tagliò barbaramente il naso, e una mano. -- La vittoria è costata cara anche ai nostri. -- La scorsa notte è partita nuova truppa con grossa artiglieria per Friburgo.

Le cose erano in questo stato quando la notte de' 5 giunse da Losanna il Citt. Rapp, ajutante del primo Console, assieme al Citt. Jenner segret. di stato delle relazioni estere. L'ajutante ha scritto un biglietto al Gen. Bachman, invitandolo a nome del Governo Francese a sospendere le ostilità. Queste sono state sospese; e il Generale è attualmente in conferenza coll'ajutante francese.

8 Ottobre. Il risultato della conferenza è stato un armistizio conchiuso ai 5 a Losanna tra il Gen. d'Errenschwand per parte de' con-

federati, e Vonderveld comandante le truppe del Governo di Losanna. Uno degli articoli è, che se Friburgo avesse capitolato prima che l'armistizio sia giunto a notizia del Gen. *Auf-der-Maur*, esso resterà ai confederati. Friburgo intanto aveva capitolato prima, e anche senza resistenza; ma la piazza si era resa solo perchè *Auf-der-Maur* aveva assicurato sulla sua parola d'onore che Losanna era stata presa, e che il Governo si era ritirato in Savoia. Rapp informato della presa di Friburgo fatta con questo inganno, ha fatto sentire al Generale Bachman che se non si restituiva tra le 24 ore, egli abbandonerebbe Berna, e farebbe entrare la truppa Francese.

Torino 12 Ottobre.

L'Amministratore generale ha ricevuto l'avviso dal Gran Giudice, Ministro della giustizia, che i Consoli hanno decretato lo stabilimento in questa Città di un tribunale di commercio. E' stata pure ordinata la riparazione delle strade e de' ponti in tutta questa 27 divisione militare.

Roma 9 Ottobre.

Sono qui stati pubblicati tre Editti fendenti, il primo a migliorare ed accrescere l'agricoltura, e la popolazione nell' agro romano non meno, che nelle provincie del Lazio, Campagna, Sabina, e Patrimonio. Col secondo è fissata l'epoca della soppressione di varie monete di rame di non giusto valore. Col terzo è proibita severamente l'estrazione delle statue antiche, de' bassi-rilievi, delle pitture, e di qualunque altro monumento greco o romano; ed è fissata un'inspezione per l'estrazione delle opere degli autori moderni.

-- Lunedì nella Basilica di S. Paolo furono celebrate le solenni esequie pel Card. Luchi, morto in Subbiaco agli ultimi di Settembre scorso.

Napoli 4 Ottobre.

S. M. ha promosso al posto di Segretario di Stato di Grazia e Giustizia, e dell' Ecclesiastico S. E. D. Francesco Migliorini, già direttore di queste due Segreterie.

Il già convento di S. Francesco di Paola è stato destinato in Casa di correzione, per servire di ricetto agli individui de' due sessi, d' indole cattiva e pericolosa.

Losanna 5 Ottobre.

Il Citt. Rapp, che ha qui ieri recato il proclama di Bonaparte, precisamente al momento in cui si avea la notizia dei rovesci della nostra armata, ha rianimato gli spiriti abbattuti, e fatto concepire le migliori speranze. Il Senato ha decretato, che riceve con viva riconoscenza questa nuova testimonianza di benevolenza del primo Console per il Popolo Elvetico, e che il Senato si conformerà al contenuto del Proclama in ciò che lo riguarda.

Milano 13 Ottobre.

Il vice-presidente ha partecipato al Generale Charpentier, capo dello stato-maggiore e comandante di tutte le truppe della Repubblica italiana, il proclama di Bonaparte agli Elvetici. Nel dargli questa comunicazione gli dice, che 40 m. uomini sono in marcia per appoggiare la mediazione del primo Console; che è deciso che i Grigioni non saranno separati dall'Elvezia. "Il nostro confine, scrive Melzi, è tranquillo, ma dove è insorgenza e disordine la prudenza ci comanda di prevenirne gli effetti. Sono diretti a questo fine i movimenti delle truppe che si riuniscono su diversi

punti. Per mezzo de' comandanti de' posti avanzati farete conoscere, cittadino Generale, ai dipartimenti Elvetici confinanti, che se dentro tre giorni la calma e l'ordine non sono ristabiliti, farò entrare nel loro territorio le truppe per mantenerveli. „

— Il Gen. Murat è giunto da Parigi colla sua famiglia: egli è superbamente alloggiato nel Palazzo Belgioioso.

Madrid 29 Settembre.

E' partito sollecitamente per Lisbona il Citt. Herman, incaricato d'affari di Francia, in seguito di un espresso ricevuto da Parigi. Non ha palesato a veruno l'oggetto della sua missione, ha però annunziato che la sua assenza sarà assai breve. Si crede da taluni che sia incaricato di presentare a quel Principe una lettera del primo Console relativa alle differenze che hanno dato luogo alla nota partenza del Generale Lasnes.

Parma 9 Ottobre.

Nella scorsa notte ha cessato di vivere nella sua Villa di Colorno il nostro amato Sovrano. Un forte accesso di colica lo ha sorpreso mentre assisteva ad una rappresentazione, che davano gli alunni del Collegio di Fontevivo. Vani riuscirono tutti i soccorsi dell'arte. Prima di morire ha nominato una Reggenza, composta dell'Arciduchessa di lui consorte in qualità di Reggente in capo, del Marchese Ventura Ministro plenipotenziario del Re di Etruria, e del Consigliere Francesco Schizzati, affinché reggano interinalmente gli stati in nome del legittimo Sovrano.

ARRIVI DI MARE dai 9 ai 15 Ottobre 1802.	C A M B J Genova 15 Ottobre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 16 Ottobre.
Bastimenti entrati in porto num. 70. -- Merci introdotte: grano mine 17200, zucchero casse 57, fecce 95, sporte 660. Cotone balle 182. Endaco zur. 88. Olio salme 574, e fusti 60. Vino fusti 180. Coccioniglia bar. 22. Ferro verghe 5400. Pece bar. 300. Soda cant. 960. Cuoja 1480. Lana balle 30. Caffè sacchi 120, e bar. 52. Sale salme 1200. Cacao sacchi 250. Tavole donz. 300, Biacca, terra rossa, catrame, acciaio, carobbe etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 103 D Messina. . . 38. 1/3 D Palermo. . . 38. 1/4 D Lione. . . 94. 1/4 L Marsiglia. . . 94. 3/4 Parigi. . . 94. 3/4 Lisbona. . . 718. Madrid. . . 664. Cadice. . . 664. Amsterdam 85. L Londra. . . 49. Milano. . . 86. 1/3 Vienna. . . 46 a 47 Augusta. . . 62. 2/3 L Amburgo. . . 46. 1/8 Smirne. . . 35. 1/2 Costantinopoli 37.	Grani Lombardi. . . 11 66. a 67 la mina. — Duri Tonia. . . 60 — Mar nero, e Banato. . . 47 a 50. — Amburgo. . . 45. — Meschiglie Levante. . . — — Granoni. . . 43 — Fave diverse. . . 30. a 34. — Orzi diversi. . . — — Faggioli Lombardi. . . 44. il cant. Vini di Francia. . . la mea. — di Napoli. . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 34. } il cant. Sapone di prima qu. . 70. Oli di Riv. Pon. fini. 130. Detti mezzi fini. . 110. Detti di Sicilia e Cal. 95 a 94. } il barile Detti per Fabbrica. . —

— Si appigiona sulla Piazza Cattaneo al num. 1400. vicino a S. Torpore l'appartamento grande con comodo Scagno, che conduceva M. re Gherardo Bona: le chiavi sono nel piano del porcino nella bottega di Giovanni Vignale.

— La ragione di Commercio Zino, Ricci, e C., che si occupa dello acralcio di detta sua finca ragione, espone alla pubblica vendita una Casa posta nel Borgo di Pre N. 495 497. e 498 composta di nove appartamenti, e quattro botteghe dell'annuo reddito di fl. 2694. presa dal Comitato di Sussistenza in pagamento di grani, e che sarà rilasciata al maggior offerente. Chiunque vorrà applicarvi, presenterà ne' giorni successivi le sue offerte all'usciera della seconda sezione del Tribunale di Commercio.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(23 Ottobre 1802.)

ANNO VI.

Les petits Etats sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Storia del Governo Ligure = Notizie interne -- Tribunale criminale. -- Miscellanea. -- Notizie di Francia, e delle colonie. -- Risposta de' Svizzeri confederati a Bonaparte. -- Ripristinamento del Governo Elvetico. Movimenti di truppe. Dieta di Ratisbona. Sconfitta de' Bey dell' alto Egitto. -- Notizie di Milano, Roma, Strasburgo, etc.

*Ulteriore continuazione, e forse il fine della
Storia politica di Genova ridotta in quat-
tro pagine.*

Andrea Doria, non meno distinto per i suoi talenti militari che per i suoi lumi politici, pieno di zelo per la sua patria, e vero amico della libertà, profitto dell' ascendente che avea in Genova, e del favore dell' Imperatore per assicurare l' indipendenza della Repubblica, e darle una forma stabile di Governo, sotto il quale potesse esistere e prosperare. Aveva veduto che i suoi concittadini, per quanto fossero divisi in fazioni, e sempre pronti a perseguitarsi e a battersi fra Guelfi e Gibellini, tra nobili e popolari, tra popolari facoltosi, e popolari disperati; pure erano sempre uniti quando si trattava di viver liberi e indipendenti, e comunque per violenza, o per briga, e sovente per lassitudine avessero piegato tante volte il collo al giogo forastiero, erano stati mai sempre incapaci di portarlo lungamente, e portarlo in pace. Vide in somma che non mancava altro ai Genovesi che di sapersi dare un Governo.

Propose dunque di riunire insieme in un corpo le famiglie dei più ricchi e benestanti di quel tempo, sia di nobili come di popolari di qualunque fazione o colore, e dare a questo

corpo in perpetuo la facoltà esclusiva di governare la Repubblica, stabilendo per principio costituzionale che si dovessero successivamente assumere in ciascun anno altre dieci famiglie in questo corpo melesimo per conservarle e aumentarle, e avere riguardo a tutti i cittadini che lo meritassero. Le famiglie riunite nella prima formazione del corpo furono 28, che però risultavano da aggregazioni di altre famiglie combinate a bella posta per sopprimere, e far dimenticare le denominazioni delle famiglie discordi, e mischiarle e confonderle sotto un' istesso cognome. E' certo però che racchiudevano queste 28 famiglie un numero tanto considerabile d' individui atti a governare, per potere formare, a scelta, due consigli legislativi uno di cento e l' altro di quattrocento cittadini, oltre il Senato, e rinnovarli ogni anno con escludere, per legge, tutti quelli ch' erano stati consiglieri nell' anno precedente.

Gli ascritti in questo Corpo si fecero chiamare col nome di nobili, non già perchè fossero tutti di estrazione nobile, secondo le idee di quel tempo, ma perchè era questa in allora la denominazione più favorita e brillante. Nacquero da ciò le distinzioni del portico nuovo, e portico vecchio, che non mancavano di cagionare ancora in quel tempo delle



inquietudini e del disordine, senza però rivoluzionare, o alterare gran fatto il governo stabilito. I nobili che si credevano tali per estrazione, e avanti l'ascrizione, si prestavano mal volentieri a accomunarsi coi nobili nuovi per sola ascrizione, che erano sempre riguardati da loro come popolo. Queste distinzioni sono durate più o meno fino ai tempi nostri, senza produrre per altro alcun notevole sconcerto, dopo le leggi del 1576 che diedero, dietro all'esperienza di cinquant'anni, una forma più solida e regolare alla costituzione del 1528, ritenute le medesime basi e i principj medesimi.

L'unione del 1528 ha realmente estirpate le fazioni e i partiti, che era il grande oggetto che si aveva in vista da Andrea Doria, e che si era inutilmente coltivato in altri tempi con altri mezzi. Le famiglie più distinte che erano use a disputarsi fra di loro la pubblica autorità, appoggiate a un partito, e superando or l'uno or l'altro, e distruggendo sempre e cambiando il Governo, non hanno più avuto interesse di continuare in questa lotta, dopo che hanno veduto assicurata per sempre la dominazione nel corpo che componevano, e sono anzi rimaste impiegate conoscendo meglio i loro vantaggi, a rispettare e sostenere il Governo, e il corpo che governava. Era naturale che si disputasse, e si sono disputati effettivamente, ora più ora meno, secondo i tempi e le circostanze, la maggiore influenza nel Governo; ma era questa una lotta di brighe e di aderenze, che poteva farsi sordamente, senza alterare punto ne poco il sistema adottato; e per quanto potessero essere in dissidio per questa vista, le famiglie più potenti, pure erano sempre unite e schierate insieme, ove trattavasi di sostenere il Governo, e difenderlo sia dalle congiure o tumulti interni, come dalla forza straniera.

L'altro effetto di questa unione del 1528 è stato di fortificare un Governo debole e di pochissimi mezzi, colle forze proprie e i mezzi particolari del corpo che governava. I Cittadini più facoltosi e distinti, collegati insieme in un corpo, riunivano un gran numero di dipendenti, e tenevano la Nazione soggetta, non tanto perchè governavano esclusivamente, ma perchè erano realmente il corpo dominante

dello stato, di dritto e di fatto. Le fazioni indomite, e il mal contento turbolento non nascono sempre a caso, e non devono attribuirsi a cattiva indole naturale di un tale popolo: sono ordinariamente le conseguenze di un Governo debole e precario, che non ha un mezzo sicuro di abbattere e soffocare i partiti, e si trova anzi in bisogno di fortificarsi o dell'uno o dell'altro, o almeno di lasciare divisa la Nazione per poter dominare. E' vero per altro parlando in particolare del Governo di Genova del 1528, che Andrea Doria, che l'aveva fondato, è ancora vissuto abbastanza per poterlo sostenere col suo credito e le sue protezioni, e difenderlo dalla nota congiura di Luigi Fiesco, di Defornari, di Cibo, e d'altri. E' morto nel 1560 in età di 93 anni. Dice un storico francese, che è stato uno dei più bravi capitani, e de' più grand'uomini di mare de' suoi tempi, e quel che è raro, aggiunge egli, ne' grand'uomini, è stato il migliore Cittadino.,

NOTIZIE INTERNE.

Genova 23 Ottobre.

La Svizzera supplisce oggidì alla sterilità di notizie delle altre contrade di Europa. La calma della pace è succeduta per tutto agli orrori della guerra; e la Musa che presiede alla Storia potrebbe spezzare le sue tavole, se i tardi abitanti dell'Elvezia non si presentassero per occupare anch'essi colle domestiche loro calamità le cento bocche della Fama. Allorchè tutta l'Europa, convinta dallo spopolamento delle campagne, dalla rovina delle città, e dal rovesciamento degli imperi, riconosce e adotta un sistema di politica migliore di quello della guerra, la Svizzera entra in campo, e comincia colla guerra civile il suo corso di politica. Sembra che i buoni Svizzeri vogliano che si parli di loro: Ma piaccia al cielo che quest'ambizione non costi lor troppo cara!

— Il Citt. Gian Carlo Serra, nominato ministro plenipotenziario della Repubblica in Parigi, ha domandata la sua demissione: il Senato ha eletto in suo luogo il Senatore Onorato Ferreri, e in segretario di legazione il Citt. Franco Bonelli, capo-buro del Magistrato

dell' interno. Il Citt. Pietro Ferreri è stato nominato Senatore in rimpiazzo del nuovo Ministro di lui fratello.

= Il carattere feroce de' nostri facchini si va tratto tratto risvegliando, ed è, al solito, nelle betole ove più si elettrizza. Martedì un certo Carbonino, facchino, ha ucciso a colpi di stilo il citt. Carlo Sanguineti bettolante sulla piazza dell'Ospedale, per rissa avuta insieme la sera precedente. In un'altra betola due pescatori, riscaldati dal vino, si son battuti, a proposito di pesca, e un di essi è rimasto gravemente ferito.

= Il vento furioso della notte di domenica ha fatto affondare un gozzo da pesca innanzi a Rivarolo sottano. Un de' pescatori che vi erano sopra è riuscito a guadagnare il terreno: Un gozzo è subito accorso in aiuto degli altri, e ne ha raccolti due rifiniti di forze, e sul punto di perire. Due altri si sono infellicemente perduti; l'oscurità della notte non ha permesso di trovarli, e altronde uno di essi non sapeva notare.

Tribunale Criminale.

Fiorito Gardella, carbonajo, uccisore di altro carbonajo, Emmanuelle Delfino, è stato condannato in contumacia in anni 50 di carcere.

Giacomo Parodi, di Pontedecimo, gravemente sospetto di furto è stato condannato in due anni di esiglio.

Giacomo Cascione del distretto di Oneglia, feritore di un paesano, condannato in 18 mesi di esiglio.

Maria Rosa Cavalleri, per furto domestico della cospicua somma in oro di ll. 12m. circa, a danno del Citt. Giacomo Giuseppe Gentile, procuratore, è stata condannata in 3 anni di carcere. Questa giovine arrivata in Modena col denaro vi è stata arrestata all'indimani, ma si è trovato, sgraziatamente pel derubato, che essa pure era stata derubata la notte stessa da un'incognito che non si è più potuto rinvenire.

-- Il Citt. Angelo Boccardo, e Gius. Doria per insulto fatto alla pattuglia, la sera de' 14 Giugno p. p. atteso il carcere sofferto, sono stati condannati in 18 mesi di esiglio.

-- Luigi Cevasco, calzolajo, indiziato reo

di un' omicidio seguito nel 1793 è stato condannato in 18 mesi di esiglio.

-- Nic. Garibaldo pel borgo di Bisagno, indiziato reo di omicidio seguito nel 1782, è stato condannato in 18 mesi di esiglio.

MISCELLANEE.

A Francfort per nuova disposizione del Governo chi vuole entrare in Città dopo un' oraldi notte paga tre crentzers (due soldi). Il prodotto di questa imposizione, serve al mantenimento delle scuole de' poveri, e per i soccorsi in caso d'incendio. Viva il Governo di Francfort; che col mezzo di un' imposizione, che paga solo chi vuole, ha saputo provvedere all'istruzione de' poveri, rimediare ai disastri cagionati dal fuoco, e contentare la popolazione che finalmente non dimandava che di poter andare (pagando) a respirar l'aria libera della campagna finiti i suoi affari, anche quando finissero di notte!

= Il ministro dell' interno in Parigi ha ritto agli amministratori del Museo delle arti la seguente lettera:

» La Venere di Medici, la Pallade di Velletri, e i preziosi manoscritti di Ercolano, devono essere già arrivati a Marsiglia. -- I due bei fiumi di Roma, il Nilo e il Tevere, e una ricca collezione di vasi Etruschi, sono in viaggio per la stessa destinazione. --- Sono giunti a Chalons 500 circa oggetti preziosi di scultura, e non si aspetta che l'apertura de' canali per trasportarli a Parigi. --- Questi capi d'opera vengono a riunirsi alla ricca collezione dei monumenti, de' quali siamo debitori alle conquiste di Bonaparte. --- Al presente i Governi, contenti della pace che il primo Console ha data all'Europa, si fanno una premura di aggiungere alla nostra ricca collezione tutto ciò che ne sembra più degno; e noi dobbiamo ai sentimenti di riconoscenza che inspira la pace, quasi tutti i capi d'opera che le nostre armate non poterono raccogliere »

- A Caen un'uomo essendo caduto nel mare, e stando per annegarsi il custode delle carceri passando in quel momento con due gran cani da presa glieli aizzò, e queste brave bestie lo trassero in salvo. Questo tratto di umanità onora i cani e il loro custode.

- Sembra che i prodigj operati dalla musica ne' tempi antichi si rinnovino ora in Danimarca. Un suonatore di violino divertendosi a suonare alcune arie innanzi una femmina paralitica da 8 anni in seguito di un grande spavento, ha prodotto una tale impressione sopra di lei, che in termine di poco tempo ha ricuperato l'uso di tutte le sue membra.

- Il primo di ottobre è morto in Napoli di apoplezia il bravo soprano, e maestro di capella Gius. Millico.

- In Pisa si è intrapresa un' edizione magnifica in foglio de' quattro Padri della lingua, e della Poesia italiana, Dante, Petrarca, Ariosto, e Tasso. Questa superba collezione in 12 volumi sarà arricchita dai ritratti degli Autori, incisi dal celebre Morghen. Il prezzo sarà di tre zecchini al tomo, e non se ne tireranno (sulla parola d'onore dell' editore) che 250 copie. I non associati pagheranno tutte l'opera 50 zecchini.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 22 Vendemmiale (14 Ottobre.)

All' udienza diplomatica de' 15 il barone di Beust ha presentato le sue credenziali in qualità di ministro plenipotenziario dell' Elettore arcicancelliere dell' Impero germanico. Il Generale Beurnonville, ambasciatore della Repubblica presso il Rè di Spagna, e il Generale Brune, ambasciatore a Costantinopoli, hanno avuto la loro udienza di congedo.

= Scrivono da Londra, che sono stati spediti gli ordini a Douvres di lasciar passare liberamente gli effetti dell' ambasciatore francese, e di riceverlo con gli onori che sono dovuti al suo carattere.

= Il giornale di Ronen annunzia positivamente il prossimo arrivo del primo Console in quella Città, ove sono da qualche giorno preparati gli appartamenti nel Palazzo della prefettura, e dice che da tutte le parti vengono persone per vedere il pacificatore del mondo.

= Un corpo di armata considerabile si riunisce presso di Uninga, e si suppone che sia destinato ad entrare nella Svizzera per ristabilire la tranquillità in quel disgraziato paese.

= Si sono nuovamente ricevute delle notizie di S. Domingo. All' epoca de' 10 fruttidoro il capitano-generale Leclerc, i gen. Rochambeau

e Dugua godevano di una perfetta salute. La mortalità era considerabilmente diminuita negli ospedali. In qualche luogo ancora si erano ribellati i negri, ma erano stati subito repressi. La maggior parte di essi era stata disarmata, e da questa misura si erano ottenuti 30 mila fucili, e il Generale contava di ritirarne altri 10 mila. -- Vi erano ai 7 fruttidoro nella rada di S. Domingo 115 bastimenti, francesi, inglesi, americani, ec.

= Le ultime notizie della Guadaluppa sono de' primi giorni di fruttidoro. Il gen. Lacrosse era stato ristabilito nella sua carica di Capitano-generale, e vi era stato ricevuto con tutta la pompa necessaria, per riparare l'oltraggio che era stato fatto da un pugno di malandrini all' Agente del Governo. « Egli è tempo, dice il foglio ufficiale, che le colonie imparino che non v'è perdono per quelli che tentassero di turbare l'ordine, e che il Governo farà eseguire severamente le leggi verso chiunque si rivoltasse contro l'autorità della Metropoli. -- Gli individui che componevano il comitato d'insurrezione, sedicente consiglio provvisorio, che aveano messa in insurrezione la colonia contro il Capitano-generale, sono nelle prigioni di Brest, e saranno quanto prima tradotti avanti i tribunali. I tribunali sentiranno l'importanza delle loro funzioni: non vi sarebbero più colonie, né autorità nazionale, se un pugno d'individui potessero sperare l'impunità, nel riuscire a tramare de' complotti contro gli agenti del Governo »

= Dalla Martinicca si hanno pure delle recenti notizie molto soddisfacenti: più di 40 bastimenti francesi vi erano già arrivati, e tutti aveano fatto de' buoni affari.

= I cittadini che hanno ottenuto delle medaglie d'oro per l'esposizione de' prodotti dell' industria nazionale sono pranzati il giorno 15 col primo Console.

= I giornali di Germania dicono che si continua ad insistere dalla Francia e dall' Inghilterra, col mezzo de' loro ministri a Pietroburgo e a Berlino, per ottenere che la Russia e la Prussia garantiscano l'isola di Malta all' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

= I magistrati della Repubblica del Valeso hanno scritto una lettera a Bonaparte, presidente della Rep. italiana, per ringraziarlo

della parte che la Repubblica italiana prende alla prosperità e indipendenza della loro Patria. « Sotto i vostri auspicj, dice la lettera, noi non possiamo aspettarci per parte delle vicine Repubbliche che a de' contrasegni di amicizia, e a de' particolari riguardi, ai quali corrisponderemo nella maniera più propria a stringere con esse i vincoli che la nostra posizione ci rende tanto interessanti. »

= Le autorità civili e militari residenti in Torino hanno indirizzato ai Consoli una lettera, nella quale così si esprimono: « Cittadini Consoli: Nuova parte del popolo francese, gli abitanti del dipartimento del Pò, presentano ai Capi della Nazione l'omaggio della loro riconoscenza. I loro voti erano per la libertà, per una permanente esistenza, per una legislazione repubblicana: essi ricevono tutti questi benefizj, e li ricevono da una Nazione potente che gli associa alla sua brillante carriera. Cittadini Consoli, i nuovi francesi saranno degni della lor sorte: interpreti de' loro sentimenti, noi osiamo assicurarli. »

= Il Senato si riunisce due volte al mese per i suoi affari interni. Il Citt. Barthelemy è stato eletto vice-presidente per il corrente mese di Vendemmiale.

= Si assicura che l'ammiraglio Brnix, consigliere di stato, è eletto ambasciatore in Portogallo, in rimpiazzo del Gen. Lannes.

= Il cinque per cento consolidato è a 53 70 cent., con apparenza di aumento.

Londra 6. Ottobre.

La febbre gialla non è ancora cessata in Filadelfia; ma sono in quest'anno assai poche le persone che ne muojono. Questa malattia si è anche manifestata nella Giamaica.

I bastimenti venuti dalla China ai 26 del mese scorso ci hanno portato più di otto milioni di libbre di thè.

La guerra è finalmente cessata nell'India: i poligari sono interamente sottomessi.

I fondi pubblici vanno alquanto aumentando: il terzo consolidato è a 69 3/4.

Costantinopoli 13 Settembre.

Il cittadino Sebastiani, ajutante del primo Console, qui arrivato da pochi giorni, ha presentato al Gran Signore il Gen. inglese Stuart. Quest'ultimo ha rinnovato in questa occa-

sione i suoi tentativi per riconciliare la Porta coi Bey d'Egitto, e gli ha fatto riflettere che non sarebbe cosa facile di scacciare quei ribelli dalle loro provincie, ove sono fortemente attaccati dal clima, e dalle abitudini. Il Gran Signore ha risposto al Generale che non voleva più soffrire alcun ribelle in Egitto, e che avea destinato ai Bey di quella contrada la provincia della Giorgia, il di cui clima non poteva esser loro contrario. Intesa questa risposta il Gen. Stuart è ripartito per l'Egitto, colla promessa che non tarderebbe a far evacuare quel paese dalle truppe che sono sotto i suoi ordini, il che difatti ha poi avuto luogo.

P. S. Un corriere spedito dal bassà del Cairo, ci porta la notizia, che sono stati talmente battuti i Bey nell'Alto-Egitto, che si spera di poterli ben presto raggiungere, e mandarli tutti prigionieri a Costantinopoli.

Pietroburgo 22 Settembre.

Il Gran Duca Costantino è partito per andar a passar la rivista delle truppe della sua divisione che sono sul Niester. E' presso di lui che deve recarsi il principe Esterhazy, incaricato dalla Corte di Vienna di complimentarlo; e che male a proposito si era annunziato esser incaricato di una missione a Pietroburgo.

L'indennizzazione dei danni sofferti dagli inglesi per effetto del sequestro messo sopra i loro bastimenti d'ordine di Paolo I, è stata pagata.

Vienna 6 Ottobre.

Si annunzia assai prossimo lo scioglimento della Dieta di Presburgo.

L'Imperatore ha accordata la demissione al Generale Melas; il conte di Kollovrat è eletto a succedergli nel comando generale della Boemia: il Generale d'Alviny rimpiazzerà quest'ultimo al consiglio di guerra.

Non è qui ancora tornato l'arciduca Carlo; una nuova indisposizione di salute ritarda il suo viaggio.

Sentiamo da Costantinopoli che il Gran Signore perfettamente riconciliato con Pasvan-Oglù, lo ha incaricato di una spedizione importante, che è quella di ricondurre colla forza al dovere i gianizzeri rivoltati che sono tuttavia in possesso di Belgrado.

Ratisbona 8 Ottobre.

La Dieta ha tenuto l'undecima e duodecima sessione : in esse si è occupata del richiamo delle città libere di Svevia che chiedevano la conservazione de' loro privilegi ; e vi ha in parte aderito : si è pure votato sul richiamo del Duca di Modena , fondato sulla differenza , in suo grande pregiudizio , di ciò che gli rendeva il Ducato (un milione di fiorini) con quello che gli può rendere la Brisgovia (100 mila fiorini) ; ed è stato deliberato che le sue rimozioni saranno comunicate ai ministri delle Potenze mediatrici per sentirne la loro opinione , e in seguito trasmesse al commissario imperiale.

--- La stessa decisione è stata presa sopra altri richiami di Principi, Abati, Capitoli, del Vescovo di Kempten , e dell' Elettore di Treveri , che tutti sono principalmente diretti ad ottenere che venga assicurata la loro sussistenza. -- Il ministro dell' Ordine Teutonico è stato invitato a proporre , ed ha proposto alcuni mezzi d'indennizzazione per le sue perdite.

Finalmente i ministri delle Potenze mediatrici hanno oggi comunicato al commissario imperiale il supplemento al piano generale d'indennizzazione , che verrà domani sottoposto alla deputazione : questo supplemento non è ancora conosciuto. Alcuni fogli di Parigi dicono che l'esecuzione del piano , e del supplemento sarà garantita da un' armata di cento mila uomini , che in caso di ulteriore dilazione ha ordine di passare il Reno.

Strasburgo 8 Ottobre.

Il passaggio delle truppe , che marciano verso le frontiere dell' Elvezia per le due strade che da qui conducono a Basilea , continua sempre colla più grande attività. -- Altre truppe stazionate nel dipartimento del Mont - Tonnerre sono in piena marcia per la medesima destinazione : i capi de' corpi sono incaricati d' invigilare che le truppe , al loro arrivo sul territorio Elvetico , non prendano alcuna parte negli affari interni di quel paese. -- Il comandante in capo dell' Armata , che si va radunando a Uninga , è il Generale Ney.

Brusselles 9 Ottobre.

Diversi corpi di truppe , che sono di guarnigione in alcuni dipartimenti dell'interno della Francia , hanno contemporanea-

mente ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare per portarsi verso le frontiere della Repubblica Elvetica , e si annunzia imminente la loro partenza. Si sente pure che diverse colonne di truppe procedenti dalla Normandia , e dai dipartimenti dell' Ovest hanno già cominciato a sfilare , per dirigersi verso Uninga , Dole , Besansone. Queste disposizioni indicano che il Governo Francese è risoluto di spiegare un grande apparato di forza , all' oggetto di dare alla sua mediazione per gl' interni torbidi della Svizzera un' energia capace d' imporre ai partiti , e di mettere un termine all' anarchia a cui è in preda quella repubblica.

Berna 13 Ottobre.

Dopo che è stata pubblicata la convenzione di armistizio colle truppe Elvetiche , l'ajutante del primo Console è ripartito per Losanna. La commiss. di stato ha informato il Popolo , per mezzo di un proclama , dell' attuale stato di cose ; gli ha fatto sentire la necessità di uniformarsi alle disposizioni del proclama di Bonaparte , appoggiato da un' armata di 40 m. uomini , che è già vicina ai nostri confini ; gli ha rappresentato le conseguenze di una inutile resistenza..... " La Svizzera , così termina il proclama , non ha guerra colla Francia , nè vuole cominciarla : le piaghe aperte della passata fanno ancor sangue..... Ubbidite ai bravi vostri ufficiali ; confidate nei sentimenti de' vostri padri , e più d'ogni altro confidate in Dio onnipotente : egli ha protetto un passo importante , e lo compirà senza dubbio se confidiamo in lui..... "

Si è contemporaneamente pubblicata la seguente

Risposta della Dieta confederata in Svitto al Citt. Bonaparte , primo Console della Repubblica Francese.

Cittadino Primo Console.

„ Il proclama degli 8 vendemmiale dell' anno 11 che vi compiaceste di farci pervenire col mezzo del citt. ajutante gen. Rapp , ci è giunto in Svitto il giorno 14 dello stesso mese. „

„ Ci rincresce che il dispaccio , che ci abbiamo presa la libertà d' indirizzarvi fin dal giorno 30 settembre , e che realmente si trova in istrada , non sia pervenuto prima nelle vostre mani , poichè voi avreste da

esso tutte le desiderabili notizie sulla vera situazione delle cose nella Svizzera. „

„ Ci sia quindi concesso di aggiungere un duplicato, e di pregarvi istantemente di prendere in benigna considerazione il contenuto del medesimo. „

„ Voi vi compiacerete di rilevare dal medesimo, che ora non è più una questione di partiti che mette in movimento la Svizzera; ma che la Nazione Elvetica fa uso ed approfitta del diritto che voi stesso nel trattato di Luneville vi siete compiaciuto di dare alla medesima, il diritto di costituirsi da se stessa giusta la propria situazione, e i bisogni generali e particolari. „

„ Se i membri del Governo Elvetico, che sempre lavorarono sopra astruse teorie metafisiche, e vollero queste sempre sostenere ad onta di tante prove dispendiose fatte, avessero riflettuto alla natura delle cose qual è realmente, la Svizzera sarebbe al certo già da tanto tempo tranquilla. „

„ Ma siccome essi, appunto per obbligare i Cantoni democratici ad accettare il loro sistema, hanno principiato la guerra civile con premeditazione, e l'hanno voluta organizzare e proseguirla con una durezza senza esempio; il più giusto malcontento ha riunito tutti gli animi a liberarsi da questa insopportabile violenza. „

„ Questo non è dunque, Citt. primo Console, un affare di partito; è la causa dell'umanità, il giusto desiderio d'una nazione che ci ha su di ciò instruiti ed autorizzati come suoi Deputati; di una Nazione che voi avete voluto far libera, e che contro sua voglia è stata irritata ed afflitta. „

„ Questa nazione però (noi ne siamo garantiti) non abuserà della libertà che chiede. Siccome lo Svizzero nulla desidera più ardentemente che di pervenire ad una quiete, in cui ciascun abitante sotto un giusto e mite Governo possa godersi tranquillamente le sue proprietà; così noi siamo fermamente persuasi di pervenire a questo primo scopo d'ogni unione civica, purché non venga frapposto verun ulteriore impedimento alla nostra volontà ed alle nostre operazioni. „

„ Tutta l'Europa ammira in voi il supremo comandante di uno immenso impero e di una egualmente grande potenza, che al certo secondo le vostre proprie mire non deve essere altrimenti impiegata che al me-

glio dell'umanità. E voi pensate troppo nobilmente e generosamente, per volervi adoperare contro una nazione, che non desidera altro che la vostra approvazione di un voto giusto, e di un voto al quale essa è stata da voi stesso guidata e autorizzata. „

„ La Nazione Svizzera conserverà pure in perpetua grata memoria questa benigna adesione, e dimostrerà col fatto, ch'essa è seriamente intenta a meritarsi sempre più col di lei contegno amichevole l'inclinazione e la benevolenza del Governo Francese. „

Svitto 8 Ottobre.

I Deputati della Dieta confederativa.

Losanna 15 Settembre.

E' tornato da Berna il citt. Rapp, ajutante del primo Console: egli ci ha dato notizia che le truppe de' confederati sono licenziate, e sciolte le autorità insurrezionali. La prima e la seconda mezza brigata sono in marcia per Berna, ove resteranno di guarnigione. Il Governo vi si trasferirà dopo dimani.

Lugano 16 Ottobre.

Il nostro Governo provvisorio appena ricevuto il proclama di Bonaparte, il decreto del Senato Elvetico con cui manifesta la sua riconoscenza per quest'atto benefico del primo Console, e la lettera del vice-Presidente della Repubblica Italiana analoga al detto proclama, ne ha ordinata la pubblicazione, e convocato nel medesimo tempo il Congresso generale. Questo si è adunato il giorno 13, e ha adottato, all'unanimità, la risoluzione di rimettere il Governo alle precedenti autorità, di ringraziare il Governo francese della paterna premura, con cui è accorso ad imporre fine alle nostre civili discordie, e di sciogliere la forza armata nazionale per ricevere l'antica guarnigione Elvetica.

Milano 20 Ottobre.

Jeri solamente (e non sabbato scorso, come si era detto) è qui giunto da Parigi il Generale Murat. Gli sono stati resi i medesimi onori militari, coi quali si ricevevano i marescialli di Francia. --- E' qui pure arrivato il barone d'Humboldt, ministro di Prussia presso i Governi d'Italia, che fisserà la sua residenza in Roma.

— Nel teatro di Brescia è successo un alterco tra la guardia nazionale, e qualche militare francese, e già erano passati alle minacce; ma l'interposizione delle autorità locali, e del comandante di piazza ha calmati gli animi, e prevenuto ogni ulteriore disordine.

Roma 16 Ottobre.

Il Sommo Pontefice, per riparare coll'acquisto di nuovi oggetti preziosi alle perdite sofferte nei pubblici musei, ha destinato la somma annua di diecimila piastre in aumento de' medesimi, oltre tutti monumenti, e le multe pecuniarie che a tenore delle leggi vigenti sono devolute al suo Erario.

In seguito dell'arrivo di un Corriere da Parigi si vocifera che il nuovo Rè di Sardegna possa tra poco abbandonare questa Città per trasferirsi non si sa bene se a Napoli, o in Sardegna.

Un centinaio di galeotti sono destinati a cominciare nel prossimo novembre lo scavo dell'antica Città di Ostia.

Firenze 18 Ottobre.

E' stato qui pubblicato a suon di tromba il doppio e fausto avvenimento dell'arrivo

de' nostri Sovrani in Barcellona il giorno 4, e la nascita di una reale principessa d'Etruria, data alla luce da S. M. la Regina il giorno 2 alla distanza di 60 miglia dal porto. Questa notificazione è stata celebrata con tre giorni di gala, *Te-deum*, fuochi di gioja, e illuminazione della Città.

Aja 6 Ottobre.

La vicina partenza delle truppe francesi dal nostro territorio somministra ai malevoli e ai malcontenti il motivo di spargere delle voci assurde, e tendenti ad alterare la confidenza, e la tranquillità de' cittadini. Si predicono de' cangiamenti nella nostra costituzione, si dice che verrà modellata su quella degli Stati-Uniti di America, che vi sarà un presidente per un determinato numero d'anni, che la scelta di questi cadrà sulla persona del citt. Schimmelpenninck, e si aggiunge che tutto è già combinato col primo Console. -- Il Governo spiega tutta la sua vigilanza per opporsi ai maneggi degli intriganti, e mantenere la quiete, e il buon ordine.

Estrazione del lotto di Genova.

27. = 35. = 76. = 74. = 25.

ARRIVI DI MARE dai 15 al 22 Ottobre 1802.	C A M B J Genova 23 Ottobre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 23 Ottobre.
Bastimenti entrati in porto num. 44. -- Merci introdotte: grano mine 15 m. Olio bar. 2450. Vino fusti 60 e casse 450. Fave, sacchi 1800; granone 900; piselli 122. -- Tonnina bar. 60. -- Cotone balle 48.; tabacco 36, seta 46. -- Alici bar. 120; manna casse 485; Semolino cant. 300. Madreperla bar. 7, somacco, balle 812, amandole 112. Tela colli 40, incenso bar. 5, merci diverse colli 150. Guoja, fichi, zibibbo, limoni, regolizia, sego, rosolio, canape, ferro. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 130. 1/2 Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 104 1/2 Messina. . . 38. 1/4 Palermo. . . 38. D Lione. . . 94. Marsiglia. . . 94. 1/2 1/4 Parigi. . . 94 1/2 Lisbona. . . 718. Madrid. . . 662. Cadice. . . 662. Amsterdam 85. L Londra. . . 48. 7/8 Milano. . . 86. 1/3 Vienna. . . 48 1/2 Augusta. . . 62. 2/3 Amburgo. . . 46. 1/8 Smirne. . . 35. 1/2 Costantinopoli. 37.	Grani Lombardi . . 11. 64. a 65 la mina. — Duri Tunia . . . 60 — Mar nero, e Banato. . 47 a 48. — Amburgo . . . 45 — Meschiglie Levante. . . — — Granoni . . . 42 — Fave diverse. . . 30. a 34. — Orzi diversi. . . . — Faggioli Lombardi. 44 il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli . . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 34. } il cant. Sapone di prima qu. . 69. Oli di Riv. Pon. fini. 130. Detti mezzi fini. . . 110. } Detti di Sicilia e Cal. 93 a 94. } il barile Detti per Fabbrica. . . — }

DA VENDERE: Un bellissimo Presepio composto di figure di legno di alta statura e d'insigne Scultore Tedesco: Chi bramasse farne acquisto si dirigga al Caffè grande dietro la loggia di Banchi.

— Presso Antonio Tealdo, e C. in Piazza nuova trovansi alcune mostre di vino Porto-Porto di ottima qualità a sol. 50 la bottiglia. -- Indirizzarsi al suddetto per saper ove trovasi detto vino, e per acquistarne anche all'ingrosso a sol. 50 l'amola.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(30 Ottobre 1802.)

ANNO VI.

Les petits États sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Fine della Storia di Genova. -- Notizie interne ; mode. Pronostico. -- Notizie estere. -- Nuova guardia municipale di Parigi. Notizie delle colonie. -- Possesso degli Stati di Parma preso a nome della Repubblica Francese. Ritorno pacifico del governo elvetico in Berna. ec. ec. -- Arrivi di mare, cambj, prezzi de' comestibili.

Continuazione, e fine della storia politica di Genova ridotta in quattro pagine.

Restarono intieramente estinti, come si disse, in seguito all'unione aristocratica del 1528, i tanti partiti che avevano infestato e desolato in ogni tempo per il corso di quattro secoli la nostra Repubblica. Si formarono però due divisioni nel corpo medesimo degli ascritti, quello de' nobili vecchi, e quello de' nobili nuovi, col torto manifesto della parte dei vecchi, che erano quelli che ricusavano di confondersi coi nuovi. Queste divisioni vennero in tanta animosità verso il 1574. che scoppiarono in una guerra civile, e annunziavano la prossima caduta di un governo, che aveva potuto sostenersi contro le più fiere cospirazioni di Fiesco, di De' Fornari, ed altri; e contro le armate de' suoi nemici esterni; ma non poteva sostenersi contro i partiti.

L'Imperatore, il Re cattolico, e il Romano pontefice mandarono in quella occasione dei Commissarj per sedare le discordie civili, e restaurare e riformare il Governo della Repubblica, che veramente aveva bisogno di esser meglio costituito che non lo era stato nel 1528. Si rileva dalle storie, che l'idea secreta di questi Sovrani potesse essere di farsi cedere il comando della Repubblica, e con-

quistarla con questo mezzo, come era accaduto tante altre volte; ma non potendosi bene accordare fra di loro, e temendo d'altronde l'opposizione della Francia, che aveva già annunziate le sue pretensioni in forza delle concessioni antiche, presero il partito, non potendo conciliare in altra maniera i loro interessi, di lasciare ai Genovesi la loro libertà, pacificate i nobili vecchj coi nobili nuovi, e perfezionare e consolidare il loro Governo.

Si combinarono in Casale di Monferrato dai detti tre commissarj, assistiti da alcuni più savj Cittadini di quel tempo, le note Leggi del 1576. che migliorarono l'antico Governo, segnatamente in quegli oggetti essenziali, che riguardano la forma delle elezioni, e la distinzione de' poteri costituiti. Si stabilisce in queste leggi che debba aversi riguardo nelle elezioni da farsi a diversi Magistrati anche all'Ordine non ascritto. Si determinano le nuove iscrizioni annuali. Si dà la facoltà ai collegj di esiliare sotto pena di tre anni di galea i bravi, ossia facinorosi di quel tempo. Si prescrivono le *conventicole*, ossia adunanze sospette; si istituiscono alcuni nuovi Magistrati, e segnatamente una Rota criminale. Finalmente si nominano per la prima volta i Cittadini che devono comporre il nuovo Governo.

Queste leggi del 1576 hanno portato il mi-

gliore effetto , perchè abbiamo nella nostra storia una felice lacuna di circa cinquant'anni, vuota affatto di notizie , che certamente deve essere stato un periodo di concordia e di pace. Sono venute in seguito le nostre differenze col Duca di Savoja , e ha avuto luogo la nota congiura di Vacchero , che aveva formato il progetto di assassinare le principali autorità del Governo , e introdurre nello stato le truppe del Duca di Savoja. Questa congiura ha dato luogo nel 1628 alla creazione del Tribunale degli Inquisitori di Stato. Vacchero e i suoi complici sono stati impiccati. Ma il Tribunale degli Inquisitori è rimasto ; e per quanto possa essere stato utile e necessario in circostanze di disordine e di turbolenze , e sempre un tribunale qualche poco arbitrario di sua natura , che divenuto permanente , non poteva mancare di riuscire molesto , e insopportabile in tempo di buon ordine e di tranquillità.

Continuando a riprese le nostre guerre col Duca di Savoja , ha avuto luogo l'altra congiura di Raffaele Torre , uomo pessimo che ha offerto i suoi servigj al Duca per rendersi forte contro il suo Governo , solito espediente dei malcontenti , che si servono di tutte le armi per cospirare con successo. Questo Torre è stato assassinato a Venezia nel 1672.

Il Governo ha fatto , intorno a quest'epoca , un' operazione che ha perpetuati i medesimi individui tanto nel minor quanto nel maggior Consiglio , che dovevano rinnovarsi ogni anno , secondo la costituzione , con un' anno di vacanza. Si è preso occasione , dagli affari che erano in corso col Duca di Savoja , per dire che i cento consiglieri dell' anno precedente , già informati di questi oggetti , potevano utilmente invitarsi ad assistere al nuovo Consiglio di quell' anno. In questa maniera il minor Consiglio che era prima di cento Cittadini , è divenuto di due cento ; e così si è poi praticato per sistema , rielegendosi d'anno in anno , più o meno i Consiglieri medesimi , nell' impossibilità di rinnovare un Consiglio più numeroso. Quanto al maggior Consiglio , si sono ammessi indistintamente tutti gli ascritti , che avevano l'età richiesta , e non erano esclusi da eccezioni legali.

Il Governo in questa maniera ha preso un'

altra forma , e si è alterato dalla sua istituzione , concentrandosi nel minor Consiglio , e in sostanza nella parte più distinta e significante di questo corpo.

Si è conservato il Governo in questo stato fino all' epoca della sua caduta in seguito alla rivoluzione del 1797. Non sarebbe certamente rovesciato così presto senza la Rivoluzione : ma la sua deteriorazione , a chi aveva occhi per vederla , era molto sensibile , e presto o tardi avrebbe fatto il suo effetto , senza un' opportuna e indispensabile riforma. I poveri ascritti , il cui numero si aumentava ogni giorno , mentre si diminuiva quello degli ascritti ricchi , che avevano i requisiti per governare , senza rimpiazzarsi debitamente colle nuove ascrizioni costituzionali , o non curate , e non volute : questi poveri ascritti e le altre circostanze di conseguenza , erano la gran piaga dell' antico Governo , che si riduceva d' anno in anno , in un numero più ristretto di famiglie , e si sarebbe concentrato a segno , in progresso di tempo , che avrebbe perduto la sua forma , e la sua moderazione , e quindi l' opinione della Nazione , poco assuefatta al comando di pochi.

La rivoluzione del 1797 , prescindendo dagli altri suoi effetti , si può riguardare come l' occasione della salutare riforma che si desiderava dai buoni Cittadini , e da molti degli ascritti medesimi ; e che si può aspettare con fiducia dai savj Cittadini che compongono l' attuale Governo , e dalla assistenza e cooperazione della gran Repubblica che tanto s' interessa ai nostri destini.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 3o Ottobre.

Il nostro nuovo Ministro a Parigi , Citt. Onorato Ferreri , è partito lunedì scorso alle ore quattro di mattina , insieme col Segretario della legazione , Citt. Franco Bonelli.

= Lunedì scorso un ladro fattosi chiudere nella Chiesa di S. maria della Pace , ha spogliato nella notte l' altare di nostra Signora della Salute portando via una corona d' oro con diamanti , una colana di 4. file , e un' altra con medaglia , due rosette pure d' oro ; e diversi voti d' argento con 10 tovaglie di altare.

Il quadro della suddetta sacra immagine staccato empivamente dal suo posto è stato trovato la mattina seguente nella capella di un'altro altare. Dalle pedate trovate nella polvere sull'orchestra ove dev'essersi nascosto, si arguisce che il ladro fosse solo.

— Questa mattina sulla spiaggia di Prà (8 miglia da Genova) si è trovato un brigantin inglese , che vi ha fatto naufragio nell'oscurità della notte : la scialuppa coi remi si è trovata in qualche distanza tra i scogli. Ciò che ha fatto sorpresa e timore, è stato il non trovar alcuno dell'equipaggio , locche ha fatto congetturare la perdita del medesimo. Istruito il Governo di questo accidente vi ha spedito 25 uomini per garantire i generi de' quali è carico , e che cominciavano a perdersi essendosi il bastimento sfasciato e rotto dalla prua. Si è poi saputo che l'equipaggio , si era salvato a bordo di un Americano arrivato felicemente in porto.

— E' pervenuta notizia ufficiale a questo Sig. Console di Svezia della Pace sottoscritta il giorno a corrente tra S. M. Svedese e la Reggenza di Tripoli.

— Con lettere della Spezia abbiamo inteso che l'armamento ligure diretto verso Levante in traccia de' barbareschi è rientrato nel Golfo. Tutti i bastimenti lo che compongono hanno resistito molto bene per varj giorni al mare burrascoso , e ai venti che hanno regnato.

— La Municipalità di Campo-freddo fa noto, che restando vacante a tutto il corrente anno 1802 la condotta del Medico e Chirurgo , in una sola persona , per quella Comune , ne viene aperta l'attendenza : i concorrenti sono invitati a presentare i loro titoli nel mese di Novembre.

Tribunale Criminale.

— Gio: Traverso , lavorante del Mugnaio Gio: Batt: Rombo reo di continuati furti domestici in farine , è stato condannato dalla prima sezione in anni tre di galera.

V A R I E T À.

Variazioni nella moda.

Donne amabili e leggiadre , che siete ancora nella bella età di venti anni , vale a dire di trenta ma non più , e che avete tutta la ragione di prendere tutte le mode , e siete perciò

in diritto di rovinare vostro marito , o almeno il vostro amico , segnatamente se è vecchio : Donne amabili , ripeto , state attente per carità ai cangiamenti giornalieri della moda , perchè altrimenti sapete cosa segne ? State due giorni in campagna , poi tornate in città , e siete vestite da vecchie , o almeno correte rischio di esser vestite come le donne di giudizio.

Egli è su queste innovazioni ch'io voglio trattenere un momento le amabili mie corrispondenti , affinchè possano conformarvisi a tempo , e non siano , al loro ritorno , riguardate come *profane* presentandosi ai cerchj brillanti della Città. Oh Dea ! oh tu , la cui prodigiosa fecondità ha saputo creare per l'ornamento delle grazie tante belle cose , se le tue invenzioni , se le tue mode sono innumerevoli come gli astri del firmamento , in grazia almeno del servizio importante ch'io rendo al caro e fedele tuo popolo , fammi conoscere le principali , e dettame tu stessa la lista.... La Dea accondiscende ai miei voti , ed io scrivo.

E' principalmente nella testa (delle Donne) che la moda esercita la sua mobilità ; quindi i grandi cangiamenti nella pettinatura , e negli ornamenti.

Il regno dei capelli corti è finito : Roma ritorna a Roma ; e di tante teste alla *Titus* si spera , che fra poco non vi resteranno più che quelle di marmo.

I capelli di paglia passano ora per antichi ; quelli che vi si sono sostituiti sono di raso. I colori dominanti sono presi o dalla brillante volta del Cielo , o dalla regina dei fiori.

Le pettinature sono in capegli , e così almeno si pettinano le giovani. La natura dovrebbe sola formar l'ornamento che le accompagna ; ma il Dio dell'oro sembra che abbia egli pure ottenuto di presiedere alla toeletta delle belle. Egli , per annodare i capegli e trattenerli , si serve , invece di bandò , di collane d'oro a maglie larghe , e arricchite di corniole e di camei. Perchè questo lusso ? non vi sarebbe forse un'armonia più naturale e più bella tra la freschezza , e l'ingenuità delle grazie coi fiori semplici de' giardini di Flora ?

Quasi tutte le vite sono più lunghe del solito : se qualche bella di cattivo gusto si ostina a conservare il taglio curtissimo delle sue robe

il maggior numero ha riconosciuto che le vite lunghe disegnano meglio le forme di un bel corpo.

Le maniche larghissime, anzi sacchi, nei quali una moda tiranna teneva sepolte le più belle braccia di alabastro, sono proscritte per due terzi; esse sbuffano ancora fino ad un terzo del braccio; ma quivi un elegante braccialetto le annoda, e le trasforma in leggiadre maniche strette. Quelle sconcie maniche larghe erano una caricatura veramente grottesca, addottate, non si sa bene, se per evocare le furie d'Averno, o per fare imitare dalle nostre belle, (vedete stranezza!) le ali de' pipistrelli.

Le robbe di seta sono molto in voga: i disegni più varj e capricciosi sono, come di ragione, i preferiti.

Per le robbe il bianco, e il nero sono i colori più in uso. Qualche maligno pretende persuaderci con ciò, che lo spirito delle donne di buon tuono passa dal bianco al nero, e dal nero al bianco colla stessa facilità colla quale si prende, o si lascia un' amante.

(Povere femine! vi fanno torto!... ci riserbiamo a provare, in un' altro foglio, che siete costanti e fedeli; e citeremo Artemisia, Lucrezia, e forse una terza donna.) Veniamo alle mode degli uomini.

Alle *Tuilleries* si sono veduti ultimamente molti giovani vestiti di nero con spada, e borsa: e se si deve prestar fede ai nostri silf emissarj si prepara una grande rivoluzione anche nelle mode degli uomini. Sembra infatti che vogliano ritornare alle usanze dei loro avoli. Se ciò accade, anche le femine a loro imitazione vorranno ritornare a quelle delle loro nonne. Le borse chiamate *ridicules* saranno abbandonate: le saccoccie ripiglieranno l'antico loro posto..... Come! le femine non avranno più di *ridicule*! Guai a loro! guai agli uomini! guai a me povero storico delle mode! Bisognerà sbadigliare, e morire di noja! Si assicura altronde che si è fatto scrupolo alle nostre belle di vestirsi alla Greca, facendo loro credere che questa foggia di abbigliarsi richiama i tempi dell' idolatria.... Noi siamo troppo buoni cristiani per opporvisi.

Pronostico di una procella di mare.

Terribile è il mese di Novembre a naviganti. L'esperienza di molti secoli ci fa vedere, che in questo mese accadono le più orride, e le più frequenti procelle marine. Una persona che da qualche tempo si occupa nello studio di questi fenomeni, crede di avere scoperto un periodo, per cui combina che poco avanti, o poco dopo li 22. di questo mese, accadrà una fiera tempesta ne' nostri mari. Esso si fa premura di prevenirne il Pubblico, acciò la gente di mare possa prendere le cautele necessarie in tali circostanze; e spera che non sarà considerato questo suo pronostico come una chimera astrologica, ma come una probabilità fisica, fondata solamente sulle osservazioni di varie epoche periodiche.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 28 Vendemmiale (20 Ottobre.)

Il Governo ha decretato la formazione di una guardia municipale, destinata a fare il servizio della città di Parigi. Questa guardia sarà composta di 2154 uomini di fanteria, e di 180 di truppa a cavallo. L'infanteria sarà divisa in due regimenti: uno farà il servizio de' porti e delle grandi barriere, e l'altro quello dell'interno della città. Questi due regimenti saranno divisi in due battaglioni per ciascheduno. Le truppe a cavallo non formeranno che un solo corpo, che porterà il nome di squadrone. --- Per essere ammesso nella Guardia municipale si richiede l'età di 30 anni compiuti, e minore de' 45, la statura di cinque piedi e un pollice; bisogna aver fatto cinque campagne nella guerra della libertà, esser munito di un certificato di buona condotta, saper leggere e scrivere, e obbligarsi a servire per dieci anni in questa Guardia. --- Nessuno potrà essere ufficiale subalterno, se non ha già avuto lo stesso impiego; ed ufficiale superiore se non ha ottenuto il grado di capitano nelle truppe di linea, e se non si è distinto nelle cinque campagne della guerra. --- Nell'infanteria vi saranno due capi di brigata col soldo di dieci mila franchi, quattro capi-battaglioni a 6000 franchi, due ajutanti maggiore a 3000, e i soldati a 500. --- La cavalleria avrà un Capo-squadrone con 7000 fr., un ajutante con 3700, etc., e i cavalieri con

1200. Con questo soldo tutti gl'individui della Guardia sono tenuti a equipaggiarsi, a vestirsi, a mantenersi, a provvedersi di tutto, compreso anche il mantenimento, e fornitura de' cavalli. -- Il primo Console eleggerà tutti gli ufficiali della Guardia municipale, sopra una lista presentata dal Prefetto della Senna, che per questo oggetto lavorerà col primo Console. -- Gli ufficiali generali impiegati nella prima divisione, e il comandante d'armi di Parigi, avranno sulla Guardia municipale il comando e l'ispezione che loro sono attribuiti dalle leggi, e da decreti sulla Guardia nazionale. -- Oltre il servizio ordinario di polizia la guardia municipale farà quello di tutti i teatri, e feste di ballo. -- Dal giorno in cui la guardia municipale sarà in attività, i cittadini non saranno più tenuti a fare un servizio regolare e quotidiano, e non vi saranno più obbligati che in forza di un decreto espresso de' Consoli.... etc.

= Si leggono sul foglio ufficiale molti regolamenti, ordini, e decreti del Gen: Leclerc, capitano-generale in S. Domingo, tutti relativi alla riorganizzazione civile, giudiziaria e militare dell'amministrazione di quella Colonia. Vi è fra questi un decreto che stabilisce, che la religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione di cui sia autorizzato il pubblico esercizio in S. Domingo.

= Il celebre scultore Canova è arrivato da molti giorni a Parigi: si fanno i più grandi elogi della sua modestia. Dicesi ch'egli comincerà quanto prima il busto del primo Console.

= Il Gen: Brune è partito per Tolone, ove s'imbarcherà per la sua ambasciata di Costantinopoli.

Londra 10 Ottobre.

Il parlamento è stato prorogato per il giorno 16 del prossimo novembre.

M. Otto è pranzato giovedì scorso in casa di Lord Hunkesbury; si pretende che questo sia il pranzo di congedo dato al Ministro francese.

La poco piacevole sensazione che ci avea cagionata la notizia della convenzione conclusa tra la Francia e la Porta relativamente alla libera navigazione del Mar Nero, è stata opportunamente cancellata da quella che

riceviamo ufficialmente di essersi sottoscritta dal nostro Ambasciatore a Costantinopoli una simile convenzione, in forza della quale i bastimenti inglesi godranno liberamente nel Mar Nero dei diritti accordati alle Nazioni più favorite.

L'introduzione in Francia delle nostre mercanzie è interamente perclusa: quel Governo geloso di sostenere le sue manifatture ha preso le più rigorose misure per evitare qualunque specie di contrabandi.

Il Governo si occupa con attività a diminuire le spese del pubblico servizio, e segnatamente quello della marina: si disarmano la maggior parte de' legni da guerra che tornano dalle Indie e dal Mediterraneo: si paga l'arretrato agli ufficiali e agli equipaggi, e si riduce ogni giorno il numero d'gl' impiegati negli arsenali. Si crede che fra due mesi tutto sarà messo sul piede di pace.

Viene ora smentita dai nostri giornali la voce che si era sparsa, che Pitt e Addington si fossero disgustati. Molti persistono a dire ch'quest'ultimo non tiene il ministero che come un *fede-commesso*, che il suo predecessore ripiglierà quando le circostanze esigeranno una mano più ferma e più esercitata alle redini del Governo. Altri assicurano che Pitt ha preso ad affitto, presso la sua casa di campagna, 300 acri di terreno, de' quali dirige la coltivazione, e dicono che ha totalmente abbandonato la politica per l'agronomia. Sembra che si possa ancora dubitare della stabilità di questa nuova inclinazione: l'abitudine degli affari è fra tutte le abitudini quella che si cancella più difficilmente, e si rimpiazza più di rado. -- Taluno scherzando ha paragonato Addington al pallone di Garnerin, che si è perduto nelle nuvole senza che il Pubblico se ne sia preso un grande interesse, mentre che il vero direttore della macchina, scendendo bel bello col suo para-caduta, attira sopra di lui la generale attenzione.

Pietroburgo 21 Settembre.

L'Imperatore ha ordinato che gl'inglesi saranno rimborsati delle perdite che hanno sofferto quando furono sequestrati i loro bastimenti. La somma totale, a cui ascende questa indennizzazione, secondo la liquidazione che ne è stata fatta, si fa ascendere a 700 mila rubli.

Il giorno 28 corrente sono stati lanciati in mare due vascelli di 80 pezzi di cannone, alla presenza dell'imperatore, della sua famiglia, del corpo diplomatico, e d'una folla immensa di spettatori.

22 detto. In questi giorni hanno avuto luogo de' grandi cangiamenti nel nostro ministero. Il principe di Kurakin ha chiesto ed ottenuto la sua dimissione; ed è stato eletto gran cancelliere e direttore in capo delle relazioni essere il conte Alessandro Voronzow, fratello del nostro ministro in Inghilterra. Il Sig. di Kotsehcubey, vice-cancelliere nel detto dipartimento degli affari esteri, è stato nominato ministro dell'interno, e direttore generale della polizia e della posta, ed è rimpiazzato dal principe Adamo Ezatorisky. Il conte Wasiliew è stato incaricato del ministero delle finanze, e il conte di Sawadorosky di quello del sinodo e di tutti gli stabilimenti di religione e di educazione.

Berna 18 Ottobre.

Jeri è giunta in questa città una mezza brigata elvetica, forte di circa 2m. uomini. Una porzione della cittadinanza di Basilea armata, venuta ad esibirsi, è stata ringraziata, ed è tornata alle sue case. Oggi poi a un'ora dopo mezzogiorno è arrivato il Governo scortato dagli usseri.

Il General Rapp, dopo la dichiarazione formale che le truppe confederate eransi disciolte, partì ai 15 da Losanna e venne qui. Al suo invito la municipalità ha ordinato di deporsi ogni coccarda, sciarpa, e altro segno qualunque, che potesse ricordare le divisioni cantonali. Il Prefetto aveva precedentemente pubblicato un proclama col quale invitava tutti i cittadini ad aspettar tranquilli l'esito delle cose: un altro ne ha pure pubblicato il consiglio di guerra della già confederazione Svizzera, in cui annunzia ai suoi fratelli d'armi, che dovendo cedere all'intervento della mediazione del primo Console, a nessuno potrà venire in pensiero di misurarsi contro le numerose armate francesi, che son pronte ad entrare nella Svizzera, e li esorta a risparmiare colla sommissione e docilità, gli immensi mali che potrebbero provenirne alla Patria.

Il Gen. Rapp, lo stesso giorno, ha invitato a pranzo il Gen. Bachmann col suo stato maggiore. Il buon ordine e la tranquillità

non sono stati punto alterati, e si spera generalmente che gli affari termineranno colla reciproca soddisfazione de' partiti che si sono fatti la guerra. Mancano le ultime notizie di Switto, e non sappiamo ancora positivamente se quella Dieta siasi disciolta.

Presso Feldkirch, per una delle cautele solite usarsi in caso di turbolenze de' confinanti, si era radunato un campo di austriaci, ed altro dicesi che se ne andasse formando nel Tirolo.

Il Ministro francese Veruinae è partito egli pure da Losanna per Berna prendendo la strada di Neufchatel, ove dicesi, non si sa con qual fondamento, debba tenersi un congresso sugli affari della Svizzera, in cui interveranno i ministri dell'Imperatore, e del Re di Prussia.

Lugano 26 Ottobre.

Alcune lettere della Svizzera annunziano l'ingresso di truppe francesi sul territorio della Repubblica. Questa notizia ha bisogno di conferma = Diversi Deputati del nostro distretto si sono uniti nel comune d'Agno: ignoriamo finora il motivo di questa improvvisa determinazione.

Madrid 11 Ottobre.

Il ritorno de' nostri Sovrani in questa Capitale si annunzia assai prossimo, e si assicura che verranno accompagnati dal Ré e Regina di Etruria. Il reale Principe di Napoli, e la Principessa sua sposa devono partire tra pochi giorni da Barcellona per Napoli. Nell'occasione dell'attuale solennità di reali nozze sono state accordate molte promozioni e grazie: vi è fra queste la libertà concessa da S. M. ad istanza del Principe della Pace all'ex-Ministro Urquijo, e si crede che l'otterrà parimente anche il marchese Malaspina.

Sono alcuni giorni che è arrivato il Sig. Hunter, console generale, e incaricato d'affari della Corte di Londra.

Il Sig. Pinkney, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti di America parte domani per Barcellona, da dove passerà in Italia, colla qualità di Soprintendente generale dei Consolati della sua nazione: egli lascia qui il Segretario di legazione, che farà le funzioni d'incaricato d'affari.

Le truppe francesi, che erano partite da Napoli per S. Domingo, e si erano fermate in Cartagenova, dopo di essere state trasfe-

rite sopra bastimenti Svedesi hanno proseguito il loro cammino.

Milano 27 Ottobre.

La Commissione militare straordinaria stabilita in Bologna ha pronunziato la sua sentenza, e sono stati condannati, Franc. Allegri, lanternaro, a tre anni di carcere; Dal buono, studente, a due; Giulio Gentili, medic e chirurgo a 18 mesi; Franc. Cortellini, scrittore aggiunto della prefettura, minore di età, a nove mesi; e Luigi Ceschi, cameriere a sei. Due altri servitori sono stati rimessi per altri delitti al tribunale ordinario: Ruggi, e Pelagalli, uno possidente, e l'altro computista sono stati dichiarati innocenti; E finalmente tre sono stati condannati in contumacia, e uno di essi alla pena di morte.

Costoro erano accusati di aver avuto parte in un'associazione formata in Bologna tendente a turbare l'ordine pubblico, composta di faziosi, sedicenti amici del popolo, autori delle turbolenze e delitti che ne'scorsi mesi di giugno, e di luglio con ferimenti, offese, e percosse, minacce contro la guardia nazionale, e attentati contro la vita di alcuni cittadini, han compromesso la pubblica tranquillità.

Parma 24 Ottobre.

Jeri è stato qui pubblicato il seg. documento:

In nome della Repubblica Francese.

Mederico Luigi Elia Moreau s. Mery, Consigliere di stato, Amministratore generale degli Stati di Parma, Piacenza, Guastalla etc. etc.

„Una convenzione conchiusa tra la Francia e la Spagna il 30 ventoso anno nono (21 marzo 1801) mise alla disposizione della Francia gli Stati dell' Infante Duca di Parma; ed avendo la morte rapito questo principe nel 17 vendemmiale scaduto (9 ottobre 1802), ha deciso il primo Console, che dal medesimo punto trovavasi l'esercizio della sovranità a giusto titolo trasferito nella repubblica francese, ed ha posti quindi gli occhi su di noi per dichiararci amministratore generale di questi Stati.

Abbiamo in conseguenza decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cominciando dal 17 vendemmiale scorso (9 ottobre 1802), tutti i diritti e poteri inerenti alla Sovranità negli Stati sud-

detti di Parma, Piacenza, Guastalla etc. etc. spettano e rimangono alla Repubblica Francese.

2. La Reggenza provvisoria eretta nel giorno in cui S. A. R. l'Infante Duca di Parma cessò di vivere, resta sciolta.

3. Tutti i funzionarj del passato Governo continueranno provvisoriamente le proprie funzioni, e insino ad un' espressa revoca nostra, se giudicata necessaria.

4. Gli atti pubblici di qualunque natura siano, saranno intitolati col nome della Repubblica francese, ed andranno muniti di doppia data, dell' epoca cioè di questa Repubblica, e dell' antico Calendario.

5. Non saranno gli atti dell' amministrazione pubblica, ossia legislativa, validi, a meno che non sieno immediatamente da noi emanati e corroborati coll'approvazione nostra.

6. Ingiungiamo a tutti i pubblici funzionarj, nessuno eccettuato, sotto la loro responsabilità, di raddoppiare il loro zelo ed attività, affinchè concorrano congiuntamente a noi a mantenere il buon ordine e la pubblica quiete, ad assicurare il trionfo della giustizia, senza cui non evvi società, e ad istillare in un popolo degno di tutte le cure nostre, il rispetto che deve ai suoi Magistrati, cosicchè vie meglio apprezzzi la felicità d'essere governato dalla Francia.

7. Sarà il presente decreto stampato, pubblicato, affisso ai luoghi soliti, e registrato nei rispettivi Uffizj, in tutta l'estensione degli stati di Parma, Piacenza, Guastalla etc. etc. onde sia a tutti palese, e debbano tutti conformarvisi, per quanto spetta a ciascuno.

Parma il primo brumale anno 11. della Repubblica Fr. (23 ottobre 1802)

Firmato. -- *Moreau S. Mery.*

La R. Duchessa vedova si è imbarcata sul Pò dirigendosi alla volta di Venezia.

Napoli 19 Ottobre

Questa mattina alle ore 8 è entrata in questo porto la flotta Spagnuola con a bordo le ll. AA. RR. il principe ereditario, e la sua augusta Sposa Principessa Isabella, infante di Spagna, provenienti da Barcellona in sette giorni; Essi sono sbarcati mezz'ora dopo, allo sparo dell'artiglieria.

Marsiglia 24 Ottobre.

Per mezzo della fregata svedese la *Freya*, giunta ultimamente a Tolone, si è intesa la notizia che la pace è stata sottoscritta tra il Dey di Tripoli e il Rè di Svezia, e che a ciò abbia molto contribuito la mediazione del Governo Francese. La più importante delle condizioni stipulate si assicura esser quella dello sborso, per una sol volta, di 150 mila pezzi di Spagna, e 8000 annui, per parte della Svezia. Frattanto che si aspettano le ratifiche del trattato, sono già stati rilasciati diversi ufficiali svedesi che erano detenuti in Tripoli, ed è convenuto un armistizio.

E' quì venuto dalla quarantena di Tolone l'Inviato Tunesino che passa a Parigi. Egli ha avuto da questa Comune un'accoglienza sommamente distinta; è stato jeri trattato a splendido pranzo, ed è poi intervenuto al teatro, che a suo riguardo è stato illuminato.

Venezia 22 Ottobre.

Il procaccio di Firenze che dovea arrivare il giorno 21 a Venezia, benchè avesse in convoglio due altri legni, e gente a cavallo, è stato assalito da una banda di assassini, e

svaligiato, sì esso che i passeggeri. Il fatto è seguito a un' ora di distanza da Firenze. Il procaccio portava diverse somme di danaro, e tra queste, una di mille sovrane per i fratelli Revedini.

Nel golfo adriatico, 20 miglia da Venezia, per effetto di una burrasca ha fatto naufragio il giorno 16 corrente la nave mercantile austro-veneta del Cap. Fr. Penzo procedente da Cipro con ricco carico di vini cottonie caffè. Essa ha investito a Cotelazzo: l'equipaggio si è salvato sul palischermo.

Ratisbona 11 Ottobre.

E' stato pubblicato col le stampe il supplemento al piano delle indennizzazioni, rimesso fin dal giorno 8 alla deputazione dell'impero dai due ministri delle potenze mediatrici. Esso occupa dieci pagine intere, ed è distribuito in 34 paragrafi. (*L'estratto nel foglio venturo.*)

I delegati di Boemia e Sassonia, e dell'ordine teutonico si sono riservati di esternare ulteriormente il loro voto. Quelli di Brandeburgo, Assia Cassel, Wirtemberg, Baviera e Magonza, lo hanno ricevuto colla testimonianza di tutta la riconoscenza verso le potenze mediatrici e i loro ministri.

ARRIVI DI MARE dal 22 al 29 Ottobre 1802.	C A M B J Genova 30 Ottobre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 30 Ottobre.
Bastimenti entrati in porto num. 45. -- Merci introdotte: grano mine 5500, e kilò rom. Farina barili 500. Merlusso cant. 1500; granone, mine 1200. Zucchero, casse 320. Fave mine 1300. Vino fusti 160. Cuoja 4m. Cottone balle 500. Olio due carichi, e bar. 400. Formaggio cant. 600. Olio di pesce, pannine, allume, arrenghi, profumerie, lino, gomma, olio di lino, mandorle, rosolj, chin-caglie, bande stagnate, denti d'elefante.	Venezia. . . — Roma. . . 129 1/4 Livorno. . . 125. 1/3 Napoli. . . 104 1/2 L Messina. . . 38. 1/4 Palermo. . . 38. Lione. . . 94. Marsiglia. 94. Parigi. . . 94 1/2 Lisbona. . . 718. Madrid. . . 666. Cadice. . . 167. Amsterdam 85. L Londra. . . 48. 3/4 Milano. . . 86. 1/8 Vienna. . . 47 3/4 1/2 Augusta. . . 62. 2/3 Amburgo. . . 46. Smirno. . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi. . . 11 63. a 64 la mina. — Duri Tunia. 39 — Mar nro, e Banato. . 47 a 49. — Amburgo. 45 — Meschiglie Levante. . . — — Granoni. 40 — Fave diverse. . . . 32. a 34. — Orzi diversi. — Faggioli Lombardi. 44 il cant. Vini di Francia. . . . la mes. — di Napoli. — Acquevite di Francia. — Riso di Piemonte. . . 33. } il cant. Sapone di prima qu. . 65. Oli di Riv. Pon. lini. 125. Detti mezzi fini. . . 105. Detti di Sicilia e Cai. 94 a 95. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(6 Novembre 1802.)

ANNO VI.

Les petits États sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Osservazioni politiche = Presentazione de' Deputati di Serravalle. -- Leggi; Autorizzazioni accordate al Magistrato supremo; Proroga delle ferie, e sindacato dei Tribunali; Elezione de' Ministri a Vienna e a Madrid. -- Notizie estere. Dieta di Ratisbona: Viaggio del primo Console; ingresso de' Francesi nella Svizzera; Scioglimento della Dieta di Svitto -- Notizie recentissime. Statue decretate a Colombo, e a Bonaparte.

N. B. Troviamo nella Gazzetta ufficiale di Parigi de' 7 brumale un articolo sommamente importante, relativo agli interessi della Francia coll'Inghilterra, e le altre Potenze di Europa: noi crediamo opportuno di farlo conoscere per intero ai nostri lettori.

Una parte de' giornalisti inglesi predica la discordia: tutte le linee che stampano sono linee di sangue. Chiamano ad alte grida la guerra civile in seno alla Nazione occidentale felicemente pacificata: tutti i loro ragionamenti, tutte le loro ipotesi si aggirano sopra questi due punti: 1.º Supporre dei torti alla Francia. 2.º Crearsi, colla medesima facilità, degli alleati, e dare quindi alle loro passioni degli ausiliarij fra le grandi Potenze del continente.

» I loro principali motivi di lagnanze sono al presente gli affari della Svizzera, il di cui felice risultato eccita il loro geloso furore. Pare che sarebbe assai più convenuto alle loro passioni che la guerra civile lacerasse quell'infelice Nazione, e che le Potenze vicine lasciandosi trascinare dall'impero delle circostanze, ne venisse nuovamente turbata l'armonia del continente. Il proclama de' 10 vendemmiale ha sciolto il nodo di tutti questi intrighi.

» Essi invocano il trattato di Luneville, che assicura l'esistenza della Repubblica Elvetica; ma è appunto per assicurarla che è indispensabile l'intervenzione della Francia. D'altronde, fra tutte le Potenze di Europa, la sola che non abbia il diritto d'invocare a questo proposito il trattato di Luneville, è l'Inghilterra; poichè essa sola ha ricusato di riconoscere la Repubblica Elvetica. E non ha neppure voluto riconoscere la Repubblica italiana, la Repubblica ligure e il Re di Toscana.

» Noi sappiamo che, malgrado le vive istanze del Governo Francese, è già un anno ch'essa persiste nel medesimo rifiuto, relativamente agli Stati suddetti, e alle convenzioni continentali stipulate nel trattato di Luneville. L'Inghilterra non ha Agenti diplomatici nè a Berna, nè a Milano, nè a Genova, nè a Firenze.

» Il Governo inglese non si lagna, e non può di fatto lagnarsi di ciò che accade ne' paesi de' quali non riconosce la politica esistenza, e con i quali non mantiene pubbliche relazioni.

» Gli affari di Germania eccitano anche più vivamente la gelosia di quella fazione di scrittori periodici: e la condotta forte e generale che ha meritato alla Russia e alla Francia i ringraziamenti di tutti i popoli, di tutti

città, di tutti i principi di Germania, è un argomento di doglianza per quegli istigatori di torbidi.

„ Il Rè d'Inghilterra ha riconosciuto tutto ciò che si è combinato per la Germania: egli vi ha aderito. Basta leggere, a questo proposito, il voto del suo Ministro alla dieta di Ratisbona. Perciò il gabinetto britannico, soddisfatto di aver veduto prendere in considerazione e riguardo tutti i suoi interessi, non muove a questo riguardo alcuna specie di lagnanza.

„ I libellisti inglesi scrivono che la volontà espressa del Rè d'Inghilterra, come elettore di Annover, non è quella della Nazione inglese. Ma quale altro titolo avrebbe dunque una Potenza isolana per potersi immischiare negli affari della Germania? E a quale abbiezione converrebbe egli che la Russia, l'Austria, la Prussia, la Svezia, la Danimarca, la Baviera, e le case di Wirtemberg, di Baden, di Assia-Cassel, ec., e la Repubblica francese si trovassero ridotte, se non potessero negoziare, conchiudere, combinare i loro interessi limitrofi senza il consenso di una Potenza che è tanto straniera a questi interessi quanto al nostro diritto diplomatico! essa che sola non vuole riconoscere i diritti delle Nazioni su i mari. = *Le relazioni della Francia e dell'Inghilterra sono il trattato di Amiens, tutto il trattato d'Amiens, nient'altro che il trattato di Amiens.*

„ Gli alleati, che gli scrittori di partito, che stampano a Londra, si creano sul continente, non esistono fortunatamente, come i loro motivi di doglianze, che nella loro travagliata immaginazione, e nelle animose e gelose passioni che li tormentano. Essi chiamano con tutti i loro voti le truppe austriache: riuniscono e formano delle armate nel Tirolo. Ma Thugut più non esiste; e l'Imperatore conosce bene, che se la Potenza austriaca è stata per ben due volte condotta sull'orlo del precipizio, ciò avvenne per essersi due volte abbandonata a simili perfide instigazioni.

„ Ben lungi dal sacrificare il sangue de' suoi sudditi che le è sì caro, la corte di Vienna, aggravata dai rimborsi che ha l'estrema buona fede di accordare all'Inghilterra, per i suoi ajuti che ha ricevuto nelle prime campagne,

non si occupa che a diminuire le sue spese. Essa potrebbe, in buona giustizia, invece di restituire il danaro che ha speso per la causa del Governo inglese, domandare a questa Potenza 5 a 600 milioni come un giusto compenso de' danni della guerra.

„ Alla metà del secolo passato Kaunitz diceva a un Ministro del Rè di Prussia, che prendeva la sua udienza di congedo: *Verrà il giorno che il Re vostro padrone imparerà quanto sia pesante l'alleanza dell'Inghilterra.* E se la Prussia vide invase le sue frontiere, saccheggiate la sua capitale, e non soccombette, ne fu debitrice a quel Principe di gloriosa memoria, e a quell'armata che sarà per lungo tempo citata come un modello.

„ Non sentite ancora quei giornalisti sfrenati chiamare ad alta voce le armate russe? Ma queste armate russe hanno esse dimenticato che compromesse e abbandonate nelle paludi dell'Olanda, sono state disprezzate in Inghilterra, e che in onta del diritto delle nazioni, non si è nemmeno voluto prenderle nel cambio de' prigionieri. Ma i Russi, gli Svedesi, i Danimarchesi non conserveranno essi una lunga memoria di quelle inudite pretese che hanno portato i massacri di Copenaghen?

„ Sì certo, e il Continente ne è profondamente convinto, il primo de' beni, l'interesse più caro, e la pace. Esso conosce troppo che una guerra continentale non produrrebbe altro effetto che quello di concentrare tutte le ricchezze del commercio, tutte le colonie del mondo nelle mani di una sola Nazione.

„ La Russia e la Francia, riunite da una reciproca stima, da interessi comuni, dalla ferma volontà di mantenere la pace del continente, saprebbero contenere quegli spiriti riluttanti e inquieti, la di cui turbolenta politica inspira le gazzette inglesi, se mai l'influenza de' loro libelli giungesse a far rimpiangere il cayo ministero che governa.

„ Che si citi da cent'anni una potenza continentale, che essendosi allontanata dai principj di una sana politica, non abbia giustificato quel detto profondo di Kaunitz?

„ Se il Rè delle due Sicilie ha veduto per due volte superate le sue frontiere, e la sua Capitale in potere de' francesi, se l'elettore di

Baviera ha veduto due volte rinnovarsi ne' suoi stati la medesima scena ; se il Rè di Sardegna ha cessato di regnare in Savoia , e nel Piemonte ; se la Casa di Orange ha perduto lo statolderato ; se l' oligarchia di Berna e di Genova ha veduto svanire la sua influenza , e il Portogallo i confini delle sue provincie coperte di truppe , pronte a conquistarle , non ne sono tutti debitori all' alleanza dell' Inghilterra ?

„ La pace dell' Europa è solidamente stabilita , e senza dubbio nessun gabinetto vuole turbarla ; ma se potesse accadere che individui nemici degli uomini e della tranquillità del mondo , giungessero ad ottenere qualche credito nel gabinetto britannico ; non riuscirebbero mai ad impedire tutto il bene che le due nazioni hanno diritto di aspettare dal loro stato di pace , e dalle loro nuove relazioni ,

„ Del resto , il Popolo francese non ignora ch' egli eccita una gran massa di gelosia , e che lungamente si fomenteranno contro di lui delle dissensioni , intestine e forastiere : egli rimane perciò costantemente in quella attitudine che gli Ateniesi hanno data a Minerva : *l'elmo sul capo , e la lancia in resta. Non si otterrà giammai nulla da lui con modi minacciosi : il timore non può entrare nel cuore de' bravi !...* „

NOTIZIE INTERNE.

Genova 6 Novembre.

Fra il suono delle bande , e in mezzo agli onori militari , resi dai granatieri ed usseri della Guardia del Governo , sono stati introdotti jeri mattina in Senato , seguitati da un numeroso concorso di cittadini , i deputati del paese di Serravalle , ultimamente riunito alla Repubblica. Uno di essi ha pronunziato il seguente discorso.

Cittadini Doge e Senatori ,

„ Tradizione costante fissò nell' animo de' Rappresentanti rostri Compatrioti l' idea di quella felicità di cui gli Avi nostri godevano allorchè il Ligure bicolore vessillo sventolava sulle mura di Serravalle , e quel Paese formava con Genova una Patria sola.

„ Per naturale effetto di sì dolce rimembranza , si conservò nè posteri loro ardente

inestinguibile brama di vedere ritornare epoca sì fortunata. Ma dopo tante varie , e strane vicende languiva ormai negli animi nostri ogni speranza , quando l' Eroe del secolo , l' invitto Bonaparte ci ridona all' antica famiglia , ed improvvisa fa spuntare per noi l' Aurora d' un tanto desiderato giorno. Non ci è possibile esprimervi i trasporti di gioja che per un sì fausto avvenimento sfavillano sul volto dell' esultante Popolazione. Uopo non è , che da figli che vi si riuniscono s' esigano giuramenti d' attaccamento , d' ubbidienza , e di fedeltà. Sentimenti son questi indelebilmene scolpiti negli animi nostri. Siano essi a Voi grati , ed ottengano un provvido favorevole sguardo su' quella Popolazione , che tutto spera dalla giustizia , saviezza , e beneficenza del Governo , e tutta alle paterne di lui cure s' affida. „

Il Doge ha risposto :

Cittadini Deputati ,

„ Il Senato ha inteso colla più viva soddisfazione i sentimenti di attaccamento , e di fedeltà , che il bravo Popolo di Serravalle vi ha incaricati di esternare in suo nome. „

„ La vostra aggregazione alla Repubblica non doveva essere meno ardentemente desiderata da Voi che dai nuovi vostri Fratelli. La geografica posizione , i commerciali rapporti , le abitudini , sembravano comandarla. Essa non potè essere impedita , e ritardata che da una lunga serie di contrarie vicende. Quella mano possente , e benefica , che ha così felicemente saputo ristabilire in Europa l' ordine , e l' equilibrio , si è pure stesa sopra di Voi , e ha voluto , con generoso consiglio , restituirvi alla naturale , e antica vostra Patria. „

„ Dite ai Vostri Committenti quanto il Senato , ed io nel mio particolare , proviamo di compiacenza , e di gioja al veder rientrare in seno alla Repubblica una parte preziosa di affezionati Cittadini ; dite loro quanto sia dolce il partecipare ai destini di un Popolo commerciante , pacifico , e indipendente. „

La risposta del Doge fù accompagnata dalla consegna della bandiera nazionale ai deputati , che è stata eseguita per mano del Segretario generale.

-- Quegli stessi che sono sempre attenti e vigilanti a creare e spargere delle cattive notizie, ora di guerra, ora di carestia, ora di cangiamento di Governo, e altre cose allarmanti, e che come gli uccelli di mal augurio si nascondono più che possono nelle tenebre, si sono occupati in questi ultimi giorni, con un zelo straordinario, a divulgare, che il Senato avendo fatto oggetto delle sue premure la sorte de' monasteri, e de' conventi, non vi son mancati che due soli voti all'approvazione di una legge che li sopprimesse tutti definitivamente. Frattanto che la Polizia cerca di scoprire gli officiosi autori di questa voce tanto ingiuriosa ai principj del Governo, ci facciamo premura di smentirla, come priva affatto di fondamento.

-- Il Senato ha eletto nella seduta di questa mattina i Cittadini Gio. Carlo Serra, e Bartolomeo Boccardo, il primo Ministro plenipotenziario a Madrid, e il secondo collo stesso carattere a Vienna.

-- L'audacia degli assassini nella giurisdizione del Lemmo è giunta all'estremo. Gli stessi pubblici funzionarj non sono più rispettati degli altri; nella settimana scorsa essi hanno avuto l'ardire di commettere un attentato orribile contro la vita del Commissario del Governo, il Citt. Isengard. Alcuni di questi determinati assassini, sul principiar della sera, in una strada frequentata di Nove, e molto bene illuminata dalle botteghe, in poca distanza da un corpo di guardia, hanno tirato sopra di lui quattro colpi di fucile. E' un prodigio ch'egli non ne sia stato ferito, ma il disgraziato Citt. Ozano, ufficiale di polizia che seco si portava al teatro, ne è rimasto la vittima; Egli ha lasciato un'unico figlio in età di 10 anni. Alcuni prevenuti di quest'assassinio sono stati arrestati, e condotti in Genova fin di domenica scorsa, e rimessi al Tribunale speciale. Questo delitto ha dato luogo alle leggi qui sotto riportate, e al seg. decreto de' 2 corrente.

- Il Magistrato Supremo sopra lettera del Commissario del Governo in Novi etc.

Inteso il Rapporto fatto dal Senatore Deputato alla Polizia generale, che attesta lo zelo, ed impegno, con cui detto Orano per parecchi anni sostenne l'incarico della Polizia nella Comune di Novi, divenuto per-

ciò la vittima degli assassini, e malviventi da lui costantemente perseguitati; decreta:

1. Il defunto Cittadino Orano è dichiarato benemerito della Nazione.

2. Il di lui figlio sarà ammesso nel Collegio militare, ed ivi mantenuto a spese nazionali.

3. Pervenuto all'età di 18 anni verrà arruolato ai pubblici stipendj col grado, e paga di sotto-Tenente.

-- Si assicura che il Re di Spagna abbia assegnato una pensione di 150m. pezzi alla Vedova Duchessa di Parma; e ch'essa ne abbia lasciati 50m. a disposizione del Marchese Ventura per somministrarli alle famiglie indigenti, ben affette alla Corte, e dalla stessa già pensionate.

= Nella seduta de' 4 corrente si è fatta in Senato la lettura del rapporto e progetto di legge organica sul Governo, presentato dal Magistrato di giustizia e legislazione. Ne è stata aggiornata la discussione a mercoledì prossimo.

L E G G I.

I delitti di grassazione, che da qualche tempo si rendono assai frequenti, specialmente nella giurisdizione del Lemmo, (ove l'audacia de' malvagi è giunta all'eccesso di attentare per fino alla vita di un pubblico funzionario, ha dato luogo a due leggi importanti. Colla prima si autorizza per un anno il magistrato di legislazione e giustizia ad accordare un'impunità più ampia e anche generale ai rei di gravi delitti, e da conseguirsi da essi più facilmente di quello si potesse finora, purché ne svelino i complici; e coll'altra si autorizza il magistrato supremo, parimenti per un'anno a far arrestare i prevenuti o sospetti de'detti delitti, e a prolungarne le detenzione per sei mesi, estendendo le facoltà del tribunale speciale anche contro i rei di attentato contro i pubblici funzionarj. Eccone per maggiore intelligenza gli articoli:

Il Senato cosiderando ecc. delibera.

1. Il Magistrato di legislazione e giustizia è autorizzato ad accordare l'impunità ai rei di gravi delitti, e specialmente di quelli dei quali si fa menzione in detta legge de' 18. Settembre, compreso il delitto di pirateria, sotto le condizioni, modi, e forme dalla medesima legge prescritte.

2. Potrà pure accordare una generale impunità al reo, che sarà disposto a svelare diversi delitti, purchè almeno rispetto ad uno de' principali delitti da esso svelati, somministri indizj sufficienti per procedere almeno contro gli altri correi alla pena straordinaria, se sono presenti, o a trasmettere loro l'inquestase contumaci, e purchè relativamente agli altri de' i ti indichi i nomi de' correi, o ne dia degli equivalenti connotati.

3. La presente legge dura per un anno.

Art. I Il Magistrato supremo è autorizzato per un anno avvenire a far eseguire l'arresto di qualunque Individuo, che a suo giudizio sarà prevenuto, o sospetto di avere manprese con forza aperta le altrui sostanze, di avere attentato alla vita de' pubblici Funzionarj, ed al rispetto loro dovuto, e di aver compromessa, o turbata la pubblica tranquillità: come anche l'arresto di qualunque Individuo prevenuto, o sospetto di esser stato fautore, o doloso ricettatore de' Rei di sì gravi delitti, o di qualunque altro prevenuto, o sospetto, di aver abusato de' proprj mezzi, o della propria influenza a favore di detti Rei per sottrarli al dovuto castigo; e di prolungarne la detenzione, sinchè lo giudica necessario, purchè non ecceda i sei mesi.

II. La detenzione di cui nell'articolo precedente, si dovrà fare in locali salubri, e comodi, a giudizio del detto Magistrato supremo.

III. Le facoltà già concesse al Tribunale speciale creato con legge de' 26. giugno p. p. nelle sei giurisdizioni del Centro, Polcevera, Bisagno, Cerusa, Monti Liguri, e Lemmo, si estendono dentro i limiti delle suddette giurisdizioni, anche ai rei di attentati contro de' pubblici Funzionarj, e loro fautori, o dolosi ricettatori, come anche a' fautori, o ricettatori dolosi de' rei dei delitti enunziati in detta legge de' 26. giugno scorso.

IV. La presente legge comprende anche i delitti della sopra espressa natura anteriori di un mese alla pubblicazione della medesima.

Legge sulla proroga delle Ferie, e sindacato de' Tribunali
Pubblicata oggi (6. corrente.)

IL SENATO considerando che attesa la prossima organizzazione del nuovo Potere Giudiziario alla forma della Cost., sarebbe infinitamente dispendioso, e pregiudiziale ad una gran parte de' Cittadini il dovere, cessate le ferie, proce-

guire; e introdurre le loro cause avanti de' Giudici, e Tribunali, che andrebbero ben tosto a cessare dalle loro funzioni;

Considerando, che la responsabilità de' Giudici, e de' Tribunali, così civili, che criminali, è troppo essenziale, mentre connessa con la retta, ed imparziale amministrazione della Giustizia;

Considerando, che non è per anco organizzata la Consulta Nazionale, a cui dalla Costituzione vien conferita la facoltà di ordinare nelle occorrenze de' Sindacati Straordinarj, e che altronde una tal facoltà può sul riguardare i Giudici, e Tribunali eletti alla forma della Costituzione, ha adottato, ed escuso il seguente progetto di legge.

1. Le ferie stabilite per le cause civili con la legge de' 9. Ottobre 1800. sono per questo anno prorogate fino a tutto il mese di Dicembre prossimo, con le eccezioni però, e riserva contenute nella medesima legge.

2. Non sono comprese in dette ferie le cause criminali, o miste; nelle criminali però tanto principiate, che da principiar per delitti, il titolo de' quali possa importare pena afflittiva di corpo, tutti i Tribunali dello Stato sono tenuti prima di passare a veruna definizione della causa a trasmettere al Tribunale Speciale creato con legge de' 26. Giugno p. p. il loro voto motivato sul fatto, e sulla legge, unitamente al processo, e dovranno intieramente uniformarsi alle risposte, istruzioni, e deliberazioni dello stesso Tribunale Speciale in tutto alla forma dello Statuto Criminale Lib. 1. Cap. 6. §. et ubi agatur.

3. Vi sarà intanto un Sindacato Straordinario per gli attuali Giudici, e Tribunali Civili, e Criminali, e per i loro Cancellieri, Accusatori Pubblici, Capi d'Ufficio, Aggiunti, Custodi delle Carceri, ed altri inservienti.

4. A tale effetto il Senato elegge otto Commissarj Sindicatori, due cioè per il Centro, due per la Riviera di Ponente, due per quella di Levante, e due per i Monti Liguri, e di là da Giovi.

5. Si eleggono pure dal Senato i rispettivi loro Cancellieri, che nelle materie del Sindacato fanno le veci di Accusatore Pubblico.

6. Le attribuzioni dei detti Commissarj Sindicatori, li modi, e forme di procedere in detto Sindacato saranno stabilite con altra legge.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 28 Brumale (28 Ottobre.)

Il primo Console ha fatto partecipare alle potenze de' paesi limitrofi alla Svizzera la mediazione da esso accordata alla medesima al solo oggetto di pacificarla. Nella lettera scritta in questa occasione dal Ministro Talleyrand al Ministro di Baviera si espongono in dettaglio i motivi urgenti che lo hanno determinato ad interporre negli affari Elvetici la sua efficace influenza, si dice che i torbidi di quel paese non sono stati che un effetto d'intrigo; si dichiara che sarà rispettata e garantita l'indipendenza di quella Repubblica, e si smentisce la voce sparsa da taluni che vi sia il progetto di eleggere il primo Console Presidente della Repubblica Elvetica, progetto del tutto contrario alle sue determinazioni.

-- Il primo Console parte a momenti per Rouen, da dove farà il giro delle coste e dei porti dell'ex-Normandia; e forse visiterà anche quelle della Picardia. La pubblica udienza diplomatica che deve al solito aver luogo ai 15 del mese, è stata differita ai 18 nel quale giorno si crede che il primo Console sarà di ritorno. = Già è partito il Ministro dell'interno, che si fermerà ad aspettarlo a Rouen, e dovrà poi fargli compagnia in questo viaggio. Un distaccamento della guardia consolare è arrivato il giorno 1.^o corrente a Rouen.

= Si parla di un congresso da tenersi a Neuchâtel, per trattarvi degli affari della Svizzera, ove si recheranno dei ministri del primo Console, dell'Imperatore, e del Re di Prussia.

= Il caro prezzo della carta, le spese eccessive del bollo, e di tutti gli oggetti relativi alla stampa, ha fatto emigrare da Londra una società di giornalisti che si propongono di pubblicare una Gazzetta in Parigi col titolo di *the Argus, or London review'd in Paris* (*l'Argo, o Londra veduta da Parigi.*)

= Una parte delle truppe francesi che erano nella Brisgovia, ne è partita per portarsi nel Friektal, all'oggetto di ristabilirvi la tranquillità, che vi è stata alterata per effetto degli ultimi avvenimenti della Svizzera.

= Sarà inalzata, per decreto de' Consoli, una statua colossale, sulla piazza delle Vittorie, alla memoria del Generale Dessaix, morto alla battaglia di Marengo.

= Si è ricevuta la notizia della morte del bravo Generale Richempanse, Generale comandante la spedizione della Guadalupa.

Pietroburgo 30 Settembre.

Il cangiamento del nostro ministero, che può in certo modo considerarsi come una nuova organizzazione, occupa tutte le conversazioni, ed è stato accolto dalla generale soddisfazione. In seguito della nuova distribuzione del Ministero, gli affari sono divisi in otto dipartimenti, ciascheduno de' quali è confidato a un Ministro, che ne è responsabile. Il primo è quello della guerra, il secondo della marina, il terzo degli affari esteri, il quarto della giustizia, il quinto dell'interno, il sesto del commercio, il settimo delle finanze, e l'ottavo delle pubbliche istituzioni.

Un' interessante decreto sull'organizzazione del Senato, è stato reso ultimamente: esso dispone che „ il Senato vero conservatore delle leggi, è il primo tribunale dell'Impero: invigila sugli altri tribunali e sulla percezione delle imposizioni: si occupa della revisione delle leggi civili, e criminali: il suo potere non è soggetto che a quello dell'Imperatore che solo lo presiede, ed ha il diritto d'impedire l'esecuzione de' suoi decreti. Se un decreto imperiale è suscettibile di modificazione, il Senato può fare delle rappresentanze: se non viene cangiato, conserva sempre forza di legge.... „

Londra 20 Ottobre.

Lettere di Portsmouth de' 18 annunziano, che due fregate hanno ricevuto l'ordine di prepararsi sul momento a mettere alla vela. - Un brich è partito con tutta fretta in quel medesimo giorno con gli ordini sigillati. Due vascelli devono parimente partir subito per il Mediterraneo.

Malgrado la riforma, di un gran numero di vascelli, vi sono ancora per la protezione delle nostre coste, e del nostro commercio 342 legni da guerra in commissione, tra i quali 39 navi di linea.

Il Sig. Moore, impiegato al burò del Segretario di stato, e che è stato segretario particolare di lord Cornvallis al Congresso di Amiens, è partito martedì sera, accompagnato da un Segretario di stato, e si è imbarcato a Harvvich. Non si sa ancora a qual Corte sia stato spedito, ma si crede che la sua partenza sia il risultato delle deliberazioni di un Consiglio di stato tenuto sabato scorso.

22 detto. Non si dubita più del prossimo arrivo dell'Ambasciatore francese, e della partenza di lord VVithvorth per Parigi. Il motivo di tanto ritardo, nella partenza de' rispettivi ambasciatori si crede che sia stato cagionato da alcune contestazioni diplomatiche fra i due Governi per l'esecuzione dell'articolo relativo all'evacuazione dell'isola di Malta: ora si assicura che tutto è terminato felicemente, e si aggiunge con fondamento che la partenza improvvisa de' varj bastimenti, che hanno messo alla vela con tanta sollecitudine per il Mediterraneo, ha per oggetto di portarvi i dispaacci concernenti l'amichevole conclusione dei convenni che devono essersi fatti, per calmare le

inquietudini degli animi, e imporre silenzio alle allarmanti dicerie de' giornali.

Vienna 18 Ottobre

Si cominciano già ad accordare i congegni: essi saranno al num: di 30m. Si fanno molte riforme nella truppa, onde poter produrre un' economia nelle spese.

Lettere particolari di Russia portano la morte del Gen: de' Gesuiti, P. Franc. Kareu. L' Imperatore ha permesso all'ordine di sceglierne un nuovo.

Qui si sta in grandi aspettative sugli effetti che produrrà il cangiamento del Ministero di Russia, il quale si crede avvenuto dietro un cangiamento di piani politici in quella corte.

Ratisbona 22 Ottobre.

Nella seduta del giorno 21. la Dieta ha finalmente, con un *conclusum*, adottato il piano generale delle indennizzazioni. I soli dissenzienti sono stati il Ministro del G. M. Tentonico, e quello di Boemia: il primo si è lagnato perché non gli sia stato concesso tanto tempo quant'era necessario per ricevere le istruzioni; il secondo ha dichiarato di non poter approvare un piano in cui erano lesi i diritti dell' Arciduca G. Duca di Toscana; ed ha soggiunto che la pluralità de' voti nulla poteva decidere in questo caso, poichè le indennizzazioni del G. Duca dipendevano dal trattato di Luneville.

Due altri *conclusum* sono stati presi ne quali s'incaricano i Commissarj a far prender possesso da alcuni delegati di varj paesi assegnati in massa a diversi conti dell'impero, acciò li amministrino provvisoriamente, e stendano lo stato delle rendite, e del prodotto, per dividerli poi a tenore delle diverse Classi, e de' diritti de' conti, e signori da indennizzarsi.

Augusta 18 Ottobre.

E' stato proibito, nel paese di Munster, di pubblicare alcuna bolla del Papa, o disposizione di alcun vescovo, senza la permissione del Rè di Prussia, che dovrà altresì essere informato di tutte le cariche e benefizj ecclesiastici che si faranno vacanti, ai quali non si potrà provvedere senza i suoi ordini. I conventi non potranno ricevere novizj senza il consenso del Rè. Tutte le corporazioni religiose devono mandargli

uno stato esatto de' loro membri, delle loro rendite e spese.

Berna 25 Ottobre.

Il Governo elvetico ritornato in Berna il giorno 18 ha subito cominciato le sue operazioni. Nulladimeno siamo ben lungi dall'aver riacquistata la calma. Il malcontento si legge sulla fronte di molti. Nell'arrivare il governo a Berna il comandante della piazza ricusò di rendergli gli onori militari, ma vi fu obbligato dal Gen. Rapp, e in seguito fu deposto. Le emigrazioni sono numerose; le truppe confederate, benchè dicansi disciolte, pure s'incontrano in piccoli corpi dalle partuglie, anche a non molta distanza dalle nostre mura. Gli abitanti di Zurigo persistono a non voler ricevere la guarnigione di truppa elvetica, e si dice che quei di Soletta siano nelle stesse intenzioni. Allorchè gl'insorgenti furono in Berna, travagliarono con attività onde provvedersi di tutte le munizioni da guerra: in pochi giorni fabbricarono più di 35m. cartucce, che dispersero, e portarono via con molta artiglieria.

Il giorno 20 il Governo fece pubblicare un proclama in cui partecipava alla Nazione esser giunto a Berna un'ufficiale dello stato maggiore per veder egli stesso se gli ordini del primo Console erano eseguiti, e che se un solo Cantone vi si opponeva egli aveva istruzione di far entrare le truppe francesi, le quali non si movevano già per richiesta che il Governo ne avesse fatto, ma d'ordine del primo Console, il quale mal soffriva che le fazioni e la guerra civile desolassero un paese vicino alla Francia, a lei unito con tanti trattati, e che a lei deve la sua indipendenza; etc.

Questo proclama non ha però ottenuto tutto l'effetto che si desiderava, onde prevenire l'ingresso de' Francesi. La Dieta di Svitto ha continuato le sue sedute e a far decreti, e talvolta anche a cielo scoperto, in mezzo ad un battaglione quadrato armato di picche.

Il Gen. Rapp aveva inviato a questa Dieta un dispaccio che conteneva l'ordine al suo presidente Reding di convocar la dieta per annunziarle che era disciolta. Il corriere aveva ordine di non attendere che un'ora la risposta: egli giunse a Svitto la sera del giorno 20 a 10 ore. Reding rispose al Generale, che avendo ricevuto la di lui lettera a 10 ore di sera, e quindi troppo tardi per convocar

Assemblée, si limitava ad accusargli la ricevuta della lettera. Questa laconica risposta giunse a Berna alla mezza notte del 21 al 22, e subito dopo partì per Ginevra l'aiutante del Gen. Ney; e 24 ore dopo è qui giunto il Generale in persona, il quale è stato altresì rivestito de' poteri diplomatici, essendo richiamato a Parigi il ministro Verninac. Dopo il suo arrivo egli ha spedito diversi corrieri, e il giorno 23 è qui giunto da Bienna un battaglione della 101 mezza brigata francese: anche nei Grigioni debbono essere entrate delle truppe. Ai 21 erano entrati in Basilea 1150 francesi, e 350 elvetici di truppa ausiliaria. Esse entreranno pure, ma provvisoriamente in Olten, in Zurigo, e finalmente a Svitto se la Dieta non si scioglie.

Il Senato ha eletto i suoi deputati alla consulta di Parigi, e sono i Cittadini Ruttimann, Muller Friedberg e Pidon.

Lucerna 27. Ottobre.

Jeri la Dieta di Svitto ha preso infine la risoluzione di sciogliersi, dacchè consta l'entrata delle truppe Francesi in Berna, e in Basilea. L'ultimo atto della sessione di questa fu di sottoscrivere una risoluzione in cui si riserva tutti i suoi diritti, e protesta di non cedere che alla forza maggiore, contro cui non si può lottare. Si è quindi sciolta con tutti gli onori: ha rimesso nelle mani de' rispettivi committenti la sua autorità dichiarando che sta aspettando nella calma il destino che è preparato alla Svizzera. Le truppe de' cantoni si disciolgono.

Roma 30. Ottobre.

In Napoli sono state date varie magnifiche feste con baciamano, e gala a Corte, per celebrare l'arrivo de' reali sposi. Il lutto, preso per la morte della già gran Duchessa di Toscana, è stato sospeso per tre giorni.

NOTIZIE POSTERIORI.

I più recenti giornali di Parigi che giungono alla data de' 30 ottobre, annunziano che il primo Console è partito nella mattina de' 27 per Rouen, in compagnia di Madama Bonaparte. „ L'oggetto del suo viaggio, che durerà die ci giorni, è, dice il *Monitore*, di vi-

sitare le importanti manifatture del dipartimento della Senna-inferiore. „ = Il Generale Andreossi, ambasciatore di Francia a Londra, ha avuto il gioirno 26 la sua udienza di congedo = Un *Senatus-consulto* organico dispone che per cinque anni avventurino i forastieri che renderanno, o che avranno resi de' servizi importanti alla Repubblica francese, che porteranno nel suo seno dei talenti, delle invenzioni, o un'utile industria, o formeranno de' grandi stabilimenti, potranno, dopo un anno di domicilio, essere ammessi al diritto di cittadinanza Francese. = Nella *Gazzetta ufficiale*, n.° 36, sotto il titolo *Repubblica Ligure*, leggiamo il seguente:

Estratto de' Registri del Senato.

Seduta de' 23 Agosto 1802.

Il Senato della Repubblica Ligure considerando, ch' egli è consentaneo alle antiche istituzioni della Repubblica innalzare le immagini degli uomini grandi, che l'hanno illustrata;

Considerando, che Cristoforo Colombo ha scoperto un nuovo mondo, e Napoleone Bonaparte ha pacificato l'Universo, e fra le cure del suo Consolato ha ampliato i confini della Liguria, stipulati i di lui interessi, e le sue leggi riordinate;

Decreta all'unanimità:

Saranno innalzate due statue marmoree nell'Atrio del Palazzo nazionale, la prima rappresenterà Bonaparte, e la seconda Colombo.

L'esecuzione del presente decreto è raccomandata alla sollecitudine del Magistrato supremo, all'emulazione degli artisti, al patriottismo di tutti i Liguri.

DURAZZO, Doge.

LANZOLA, Segretario-generale.

Il Senatore deputato alle relazioni estere

L U P I.

N. B. Abbiamo avuto in questa settimana de' copiosi arrivi di commestibili: venti e più mila mine di grano, 3000 circa barili farina, 2000 starelli ceci, e 800 di fave, 3000 cuoja, vino, ec. I prezzi hanno perciò alquanto ribassato.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(13 Novembre 1802.)

ANNO VI.

*Audite, o procures... et spes discite vestras.**Jura, magistratusque legunt.....*

VIRG.

Il Mondo come dovrebbe essere. = Notizie interne. -- Supplemento alle indennizzazioni in Germania. -- Arrivo in Francia dell' Ambasciatore inglese. -- Partenza de' Sovrani di Spagna da Barcellona -- Dettagli sul viaggio di Bonaparte -- Movimenti insurrezionali nella Svizzera, e tranquillità ristabilita. -- Trattato di pace tra la Svezia, e la Reggenza di Tripoli. -- Convenzione tra la Francia, Russia, e Baviera. ec. ec. ec.

Il Mondo come dovrebbe essere.

Un Signore inglese, vero filosofo, che aveva molto letto e molto studiato, e passava per matto nel suo paese, non potendo più vivere a Londra, per la ragione, diceva egli, che i fanali che accendono alla notte facevano troppo chiaro, e abbagliavano la vista, si determinò in un accesso di mal' umore, *in a fit of spleen*, come spiega la storia, di abbandonare la sua patria per andare girando il mondo, e cercare una città ove fosse possibile di vivere. Si combinava che questo Signore era molto ricco, la quale cosa è sempre un gran vantaggio, sia per i filosofi come per i matti; e per quanto si andasse persuadendo, coi suoi lumi filosofici, che sarebbe stato impossibile di trovare quella Città che cercava, pure non giudicava inopportuno di fare questo esperimento, prima di gettarsi nel Tamigi, e si indusse ad aggiornare questa operazione definitiva al suo ritorno.

Da Londra si imbarcò per il Baltico, e cominciò il suo viaggio da Pietroburgo; e girando e pellegrinando, ora avanti, ora indietro, ora a dritta, ora a sinistra, non mancò di vedere e osservare a lungo tutte le Città principali di Europa. E non contento di aver girato questa parte più civilizzata del globo, volle ar-

rischiarsi a penetrare in alcune città dell'Asia; e passò quindi in rivista, costeggiando una parte dell'Africa, le Regenze di Tunesi, d'Algeri, etc. etc. E arrivato a Marocco, si imbarcò per Buenos-Ayres, nell' idea di vedere ancora le Città più interessanti dell'America; finchè poi ritrovandosi all' isola della Giamaica, si determinò a imbarcarsi per Londra, ove arrivò felicemente dopo ventisett' anni e qualche mese di viaggio, rientrando a casa sua colla medesima indifferenza, come se ne fosse partito il giorno prima.

Era allora nel sessanta novesimo anno della sua età, e stava ritirato in casa una gran parte dell'anno, fumando la sua pipa, e bevendo *much Claret*. Quando i suoi amici l'interrogavano sulle particolarità de' suoi viaggi, diceva delle cose così singolari e bizzarre, che si ripetevano di bocca in bocca, e facevano il giro di Londra; riguardandosi da molti come cose filosofiche e preziose, e da molti altri come cose da matti. Diceva, tra le altre stravaganze, che il mondo era d'una monotonia insopportabile; che non aveva trovato alcuna differenza sostanziale tra un paese e un' altro, tra una nazione ed un' altra; e nemmeno tra quelle che si riguardavano come le più dissimili e non paragonabili. Diceva, per esempio, che non è vero che si



soffrisse un gran freddo né climi gelati, né un gran caldo né climi torridi, per la ragione che il freddo estremo dopo un caldo temperato riusciva egualmente sensibile, come il freddo temperato dopo un caldo estremo, e viceversa. E aggiungeva che ne' climi temperati il frequente passaggio del caldo al freddo faceva lo stesso effetto, e rendeva egualmente piacevoli e incommode come altrove le belle e le cattive stagioni. Pretendeva insomma di avere provato il medesimo freddo e il medesimo caldo a Pietroburgo come al Cairo.

Parlava dell' educazione e dei costumi diversi, come di cose che non valevano la pena che se ne parlasse. Le donne, diceva egli, sono tenute in gran riserva, e guardate o rinchiuse in certi paesi, e specialmente in quelli che si chiamano caldi; e sono invece lasciate in gran libertà in certi altri paesi, e segnatamente in quelli che si chiamano freddi; ma il disordine e il mal-costume è da per tutto lo stesso, colla sola differenza che le occasioni sono più rare, ove bastano poche occasioni per vincerle; e sono più frequenti e continue, ove sono vinte con maggiore difficoltà. L'effetto è sempre lo stesso, e le donne sono eguali in tutti i paesi.

Quanto ai Governi, aveva la pretensione che hanno gli altri inglesi, che il loro Governo sia il migliore che esista; faceva però consistere questo ottimismo nella maggiore stabilità; e nessuno gli avrebbe levato di testa che il Governo inglese era il solo che fosse combinato in maniera da potere essere eterno. Lo riguardava nel resto, quanto agli effetti, come gli altri Governi, e sosteneva con citare i paesi che aveva veduto, che dove i Governi erano più o meno assoluti si era un poco inquietati dal Governo; e dove erano più o meno liberi si era un poco inquietati dai particolari; e si era perciò inquietati egualmente, presso a poco, sotto qualunque Governo; e ripeteva al suo solito, che l'effetto era lo stesso da per tutto, meno il caso delle inquietudini straordinarie del momento, che nascevano dai cambiamenti di Governo, che non avrebbe mai voluto, e che credeva impossibili nella sua Patria.

Interrogato, se non sarebbe vissuto più volentieri nelle Città più industrie e civiliz-

zate di Europa, che ne' paesi incolti e quasi selvaggi che aveva veduto: rispondeva, che aveva osservato costantemente, che l'uso di sbadigliare dominava assai più nelle prime che ne' secondi. Diceva che i paesi più raffinati si distinguevano al maggior numero degli oziosi che racchiudevano, i quali non avevano altra occupazione che quella di fare di tutto per divertirsi, senza riuscirvi. Corrono dal festino al spettacolo, dal concerto al giuoco, cambiano ogni momento di pettinatura, di abiti, e di maniere; non riposano e non dormono alla notte, e sudano sangue per divertirsi; e si annojano.

L'impegnarono i suoi amici a dire in sostanza come vorrebbe che fosse il mondo per andare a modo suo; e tanto fecero, che l'indussero a dare un'idea di quella Città perfetta, nella quale sarebbe vissuto volentieri, se l'avesse trovata. (*Sarà continuato.*)

NOTIZIE INTERNE.

Genova 13 Novembre.

Il giorno 18 *brumaire*, celebre nella storia, e nei fasti della Francia, per il felice cambiamento operato nel Governo di quella Repubblica; giorno in cui si è introdotto, nel 1799, il governo Consolare, è stato qui celebrato dal Ministro plenipotenziario francese, coo un convito veramente splendido e adattato alla nota magnificenza del Citt: Saliceti, e degno non meno dell'epoca che si festeggiava, che dei convitati ai quali era destinato; essendovi intervenuti, oltre il Doge, e il Card: Arcivescovo, i Ministri esteri, molti Senatori, ed altre primarie autorità costituite fino al numero di 45 coperti.

- Il Magistrato di legislazione e giustizia ha presentato al Senato il nuovo progetto delle leggi organiche sul governo, il quale è (dicesi) stato adottato, a riserva delle modificazioni che vi si apportheranno nella discussione, che se n'è fatta facendo in Senato, la quale per altro si crede già molto avanzata, anzi vicina al suo termine.

- Martedì un certo Rondano, Notaro in S. Giorgio, disputava al solito de' progettisti oziosi, in una bottega di Piazzanuova, e proponeva col calore del dopo pranzo, le sue idee

di governo. Intanto un suo amico, Torre, pesatore in Portofranco, non meno caldo, lo burlava deridendolo. Quegli se ne offende e lo sfida. I due contendenti s'invitano in Carignano, e vi s'incaminano insieme. Giunti colà, il Torre previene l'altro, e gli dà un colpo di stilo, che sgraziatamente, essendo arrivato a toccare il cuore, l'ha fatto cadere morto dopo pochi passi. L'altro è fuggito a bordo di una fregata inglese. Questi delitti occasionati, certamente dalla delazione di ogni sorta di armi, fanno vedere quanto sia necessario che il Governo, nella sua saviezza, rimetta in vigore le leggi tanto utili che le proibiscono.

= Jeri mattina nell'Università si sono aperti gli studj per il nuovo anno scolastico: I Professori della medesima riunitisi per l'elezione del Prefetto hanno prescelto a questa carica il Citt. Gio. Batta Molini, Professore di diritto in detta Università. L'orazione inaugurale fu recitata al dopo pranzo, dal Cittad. ab. Bertora, Professore di eloquenza.

= Il Senato sulla petizione de' Fabbricieri della Collegiata di N. S. delle Vigne ha decretato di portarsi, quest'anno, ai 21 corrente, ad assistere alla solennità che si celebra in detta Chiesa. Il Senatore Presidente dell'interno è incaricato di dare tutte le disposizioni all'oggetto dell'intervento del Senato a detta solennità, intendendosi a quest'effetto col Senatore Presidente del Magistrato di Guerra, e marina. Esso inviterà la Municipalità, e le autorità costituite, in conformità di quanto si è praticato per la funzione del giorno 15 agosto passato.

Compendio del supplemento al Piano delle indennizzazioni germaniche.

Non v'è alcun Principe di Germania, meno il Duca di Modena e pochi Conti dell'Impero, che non subisca de' cangiamenti considerabili nelle indennità che gli sono devolute nel piano de' 18 Agosto, con quello che i Ministri delle potenze mediatrici hanno presentato il giorno 8 corrente. Ecco, con sufficiente dettaglio, le primarie essenziali disposizioni:

L'Arciduca Gran Duca della Toscana ottiene in supplemento d'indennità la parte del contado di Neubourg sulla riva dritta dell'

Inn. I compensi che gli eran stati accordati nel piano de' 18 Agosto sono stati mantenuti.

Il Rè di Prussia acquista, oltre ciò che aveva già ottenuto, l'abbazia di Cappenberg, che in avanti faceva parte delle indennità del Principe d'Orange.

L'Elettore di Baviera perde i possessi ecclesiastici situati nel territorio della Città Imperiale di Augusta che aveva ottenuti nel primo piano, e ne è indennizzato con le due abbazie di VValdsassen (nell'alto palatinato), e di Eberach (nella Franconia).

Il Duca di VVirtemberg riunisce ai paesi d'indennità che gli erano toccati, i capitoli, abbazie, e conventi situati nelle sue antiche, e nuove possessioni, e le abbazie immediate di Combourg, Rothmunster, Heiligenkreutzthal, Oberstenfeld, Holzhausen, e Margarethausen: Egli è nondimeno obbligato di pagare a varj principi, e conti, in rendite accumulate, una somma di circa 1000. fiorini, comprendendovi la rendita annuale di fiorini 11300, pagabile alla famiglia di Lewenhaupt, e la rendita annuale di fiorini 31,200, alla famiglia di Dietrich. Queste due famiglie sono domiciliate a Strasburgo.

Il Margravio di Bade ottiene in accrescimento di indennità la Signoria di Lahr, che passerà subito sotto il suo dominio e tutte le possessioni immediate, e mediate appartenenti a delle corporazioni della riva sinistra del Reno, situate al di quà del Necker.

Il Langravio di Assia-Cassel riceve in supplemento la Città di Gelnhausen, e i capitoli di Frizlar, di Arnembourg, colla condizione però di pagare al Langravio di Assia-Rothembourg una rendita annuale di 22,500 fiorini.

Il Langravio di Assia-Darmstadt rinuncia a tutte le sue possessioni, e diritti sul VVetzlar, e Francfort, cede indipendentemente di ciò che ha di già abbandonato i baliaggi di Kezen-Menbogen, Braubach, Kleberg, e Eppstein, e ne è indennizzato coi capitoli del ducato di VVestfalia, (Volkmarssen li resta definitivamente); coi baliaggi magonzezi di Lorsch, Furth, Steinheim, Alzenau, Vilbet, Hokenbourg, Hassloch, Asteim, e Hirschorn; il baliaggio palatino di Umstadt per le abbazie di Schymstadt, e Marienschlofs; in fine con una rendita di

arm. fiorini sulla Città di Francfort:

Il Principe di Nassau-Orange perde qualche abbazia, ma aquista quelle di Hoffen, e S. Gerold, Bandern, e Dietkirchen.

Il Principe di Nassau-Usingen ottiene i baliaggi ceduti da Darmstadt, e i baliaggi magonzezi di Koenigstein, Hoechst, Cronenberg, Rudesheim, Oberlahastein, Entwill, Harheim, e Cassel, dirimpetto a Magouza, come anche qualche abbazia.

Il Principe di Linange goderà i baliaggi magonzezi di Miltenberg, Buchen, Seligenthal, Amorbach, Bischofsheim, i baliaggi VVurtzborghesi di Gransfeld Landa, Harshheim, e Rittberg; i baliaggi palatini di Bamberg, e Morbach, e le abazie di Gerlachshheim, e Amerbach.

Il Principe di Loevenstein-VVertheim è indennizzato coi baliaggi di Schenfenech, di Rothenfels, Hombourg, e colle abazie di Bronnbach, Neustad, e Holzkirch.

Il Principe della Tour-e-Taxis ottiene dalle potenze mediatrici la garanzia dello stato delle poste dell' Impero tal quale esisteva all' epoca della pace di Luneville.

In questo nuovo piano si parla ancora di molti principi, dei quali non era stata fatta menzione nel primo. Egli è quindi che il Duca di Holstheim-Oldenbourg ottiene due baliaggi del vescovato di Munster, e la maggior parte del vescovato di Lubecca con il balliaggio annovarese di Vildshausen. Il Duca di Meklenbourg ottiene i diritti e proprietà dell'ospedale di Lubecca nei villaggi di Varneckenagen, Altenbuchovv, Crumbrook, e in quelli dell'isola di Poel; e di più una rendita annuale di rom. fiorini sopra Osnabruch. I Principi di Hohenzollern ottengono diverse abazie; Il Duca di Brunsvich, ottiene le abazie di Gaudersheim, e Helmstett: l'Elettore di Anover, ottiene tutto il vescovato di Osnabrach.

Il basso vescovato di Munster è stato ripartito fra varj Principi, e Conti diversi da quelli ai quali era stato da prima destinato.

(La fine al Num. successivo)

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 12 Brumale (3 Novembre)

Il primo Console si è fermato lungamente sul campo di battaglia d'Ivry: (a) le autorità,

(a) Borgo, nella diocesi di Evreux: fu nella pianura d'Ivry, ove fu data nel 1590 la famosa battaglia, in cui diede tanto prove di valore Enrico IV.

ed altri de' più distinti abitanti del luogo gli hanno indicate le diverse posizioni delle due armate. Egli ha ordinato che la piramide inalzata sul campo di battaglia, e che era stata distrutta in tempo della rivoluzione, fosse ristabilita: ed ha pure ordinato che vi fosse aggiunta un' iscrizione che facesse conoscere che le disgrazie sofferte dalla Francia a quell' epoca, erano il risultato della condotta de' varj partiti francesi, che avevano chiesto soccorso alle nazioni inglese e spagnuola: egli ha detto che qualunque famiglia, qualunque partito che chiama le potenze estere in suo soccorso, ha meritato e meriterà, nella più rimota posterità, la maledizione del Popolo Francese. „

= Bonaparte ha visitato con interesse ed attenzione particolare le manifatture di Louviers, come quelle ancora degli altri paesi, per i quali è passato.

= Il Monitore in data di Vienna, asserisce che l'Imperatore ha destituito due impiegati del Tirolo, perchè senz'ordine si erano immischiati nei movimenti insurrezionali dei Grigioni; che ha proibito al Sig. di Cobentzel di ricever le lettereategli indirizzate dai capi dei radunamenti armati di Berna; e che ha manifestato il desiderio che venisse prontamente ristabilita la tranquillità nella Svizzera, mostrando una piena confidenza nel partito che avrebbe preso il primo Console, onde restituire il riposo a quella desolata Nazione.

= Il Generale Andreossi deve essere partito per Londra.

= Il giorno 7 corr: è morto in casa di una sua parente l'antico Ministro Sig. di Calonne.

= Martedì scorso, nel villaggio di Chantilly, gli amici del Generale Kosciusko hanno celebrato il giorno anniversario della sua nascita. Cento circa persone sono intervenute al pranzo che si è dato in questa occasione: vi erano fra queste il Generale Lafayette, l'Ambasciatore, e il Console di America in Parigi, lo stesso Generale Kosciusko, il senatore Monge, il consigliere di stato Berlier, ec: ec.

= Il Generale Dessolles, consigliere di stato, si è maritato colla figlia del Gen. Dampierre.

= Il primo Console, presidente della Repubblica italiana, ha eletto, a tenore della

legge del corpo legislativo di quella Repubblica, concernente l'organizzazione del suo Istituto nazionale, i seguenti cittadini: Scarpa, Orsani, Volta, Cagnoli, Fontana, Pino, Moscati, Appiani, Isimbardi, Dandolo, Saladini, Cassiani, Moudini, Savioli, Monti, Canterzani, Brugnatelli, Longhi, Spanocchi, Villa, Paradisi, Morcelli, Rosa, Bettinelli, Fantoni, il padre Soave, Bonati, Bianconi, Monga, e Marj. Questi si rinnoveranno, e presenteranno allo scrutinio, e alla maggioranza assoluta de' voti una lista dupla de' nuovi membri da eleggersi per portare l'Istituto al numero completo di 60 membri.

— Il giornale ufficiale presenta in dettaglio le circostanze che hanno accompagnato l'arrivo a Tripoli del Citt. Sebastiani, ajutante del primo Console, e riferisce il trattato di pace stato conchiuso sotto la sua mediazione tra quella Reggenza e il Rè di Svezia. L'accoglienza fatta dal Bassà è stata quale si conveniva a un inviato del primo Console: tutte le sue dimande relative a procurare un migliore trattamento agli schiavi cristiani sono state accordate. Il trattato stipulato colla Svezia dispone che saranno pagate 150 mila piastre al Bey nel termine di sei mesi, e 8000 per ogni anno, a cominciare dal 1° gennajo 1803. Inoltre il Rè di Svezia pagherà 3600 piastre per i debiti contratti da suoi sudditi. — Tutte le prede state fatte dopo i 25 settembre saranno rispettivamente restituite, e verranno parimente rilasciati tutti i prigionieri svedesi. — Il Bassà ha mandato in regalo al primo Console due cavalle arabe, tre gazelle, due papagalli, uno de' quali parla l'arabo, e l'altro parla turco, ed altre bestie distinte dell'Africa.

— E' ora nota la convenzione conchiusa a Parigi ai 5 Settembre tra la Francia, la Prussia, e la Baviera. Questa convenzione relativa all'*ultimatum* del piano generale delle indennizzazioni, e all'inaspettata occupazione di Passavia per parte delle truppe austriache, è troppo importante perchè omettiamo di farne conoscere le principali disposizioni:

„ La corte di Vienna, senza aver riguardo nè alla dichiarazione fatta collettivamente a Parigi all'ambasciatore imperiale dai Ministri delle tre potenze (la Francia, la Rus-

sia, la Prussia) nè da quella che è stata fatta a Berlino, avendo fatto occupare militarmente Passavia, e S. M. I. avendo fatto dichiarare alla Dieta che non ritirerebbe le sue truppe, se i paesi occupati da altri principi non fossero egualmente evacuati, il che indicherebbe che S. M. I. non attacca alcuna importanza alla dichiarazione delle Potenze mediatrici; il primo Console e S. M. il Rè di Prussia s' impegnano a rinnovare, di concerto, a Ratisbona e a Vienna, i loro sforzi per far adottare al Corpo germanico, e ratificare dall'Imperatore il piano presentato nella sua totalità, e specialmente per ciò che garantisce all'Elettore di Baviera la conservazione de' suoi possessi sulla riva dritta dell'Inn, e gli assicura la città di Passavia. „

„ E se contro la loro speranza e malgrado la loro intervento riunita, S. M. l'imperatore, profittando dell'occupazione di Passavia, si ricusasse ad evacuarla nel termine di 60 giorni fissati dalle deliberazioni della Dieta imperiale, i Governi di Prussia e di Francia, si impegnano a combinare le loro forze con quelle della Baviera, per assicurare a quest'ultima, tanto la conservazione de' suoi antichi dominj alla dritta dell'Inn, quanto le possessioni di Passavia, e dell'intera indennità che gli è assegnata. „

Rouen 1.º Novembre.

Avant'jeri è quì giunto il primo Console: il suo arrivo è stato annunziato da 21 colpi di cannone, e dal suono di tutte le campane; egli era accompagnato da Madama Bonaparte, dal prefetto del Palazzo, dai Generali Soult, Bessieres, Caffarelli: la municipalità è andata ad incontrarlo, seguitata da una immensa folla di popolo. Tutte le autorità civili e militari si sono portate a complimentarlo. La città è stata magnificamente illuminata.

Abbiamo quì il consigliere di stato Forfait, e i Ministri dell'interno e della marina.

Nella breve dimora che il primo Console ha fatta ad Evreux, gli sono stati presentati diversi ecclesiastici, e gli ha tutti invitati all'unione, alla pace, alla carità „ Io ho perdonato a molti, ha detto loro, e l'ho fatto per seguirne i consigli della religione. Convieni che i preti siano indulgenti e caritatevoli per farla amare e rispettare. I vescovi sono tutti

partiti da Parigi colle migliori intenzioni, e molti le hanno manifestate colla loro condotta; ma i loro consiglieri o gran-vicarij non hanno tutti quello spirito di pace che dovrebbe animarli. Il Governo ha fatto molto per il Clero: il Clero non deve fare meno per adempire le intenzioni del Governo. ,,

L'ambasciatore inglese, sbarcato all'Havre, è passato in questa Città: egli, dopo aver fatto vidimare il suo passaporto dal prefetto del dipartimento, prosegue direttamente il suo viaggio per Parigi. L'etichetta del consueto cerimoniale non ha permesso che fosse presentato al primo Console.

Brusselles 31 Ottobre.

Si può attualmente annunziare con certezza, che il primo Console verrà nel prossimo mese a visitare i nostri dipartimenti: ne abbiamo dalla Capitale de' riscontri positivi: già si pensa a destinare gli alloggi per la Guardia consolare.

Londra 25 Ottobre.

E' giunto ultimamente un cutter dall'isola di Malta. Ai 4 settembre, giorno della sua partenza, vi era arrivato il Ministro napoletano che vi deve risiedere, e si assicurava che le nostre truppe ne sarebbero partite a momenti.

Devono prepararsi diverse fregate per una destinazione che non si conosce ancora, ma che si crede per le Indie Occidentali.

Il Sig Moore, la di cui misteriosa partenza aveva dato luogo a tante congetture, è andato a Pietroburgo.

28 detto. Si continua a spedire dai nostri porti, colla maggiore sollecitudine, dei dispacci a destinazioni ignote: Mercoledì scorso due piccoli legni da guerra hanno fatto vela da Plymouth con dispacci ed ordini sigillati, che i capitani non dovranno aprire che a 20 leghe all'occidente del capo Scilly. Nello stesso giorno si è ricevuto a Plymouth. l'ordine di mettere in commissione tre navi di linea.

Il servizio di porcellana che deve essere presentato a lord Hawkesbury per parte del primo Console sarà il più bello che siasi ancora veduto in Inghilterra: il suo valore si fa ascendere a 4000 ghinee.

Parte a momenti lord VVithworth, nostro ambasciatore a Parigi.

Berlino 22 Ottobre.

La libertà di dire e stampare la propria opinione è senza limiti in questa Città, e grazie allo spirito nazionale, e alla vigilanza di una savia amministrazione non ne deriva mai alcuna cattiva conseguenza. Non ha molti giorni che si è sostenuto pubblicamente, che il Governo repubblicano è il solo che sia ragionevole, e che il Governo monarchico tende necessariamente al dispotismo.

Coloro che conoscono bene gli affari di Russia, dicono che le ultime innovazioni fatte in quel Governo, si riducono ad un grande aumento nell'autorità del Senato, di cui convien dire che l'Imperatore sia ben sicuro per avergli dato tanto potere.

Vienna 26 Ottobre.

In sollievo delle nostre finanze è stata qui imposta una tassa sui cavalli, e sui cani. Per ogni cavallo di lusso si pagheranno fiorini 100, per ogni cavallo da carrozza fior. 60, e per ogni cane fior. 5.

Il nostro internunzio a Costantinopoli è incaricato di chiedere alla Porta la libera navigazione del Danubio fino alla sua imboccatura nel Mar Nero.

Abbiamo in questa Città fin dal giorno 23 S. A. il gran-Duca Costantino. Si dice che si tratterà qualche settimana. Oggi si attende l'Arciduca Carlo da Praga. La voce pubblica attribuisce la venuta del gran-Duca Costantino a motivi politici, e i novellisti parlano già di un'alleanza tra le corti di Pietroburgo, Londra, Stockholm, e la nostra.

Dalla Svizzera 2. Novembre.

In Losanna sono stati eletti tre Deputati alla Consulta di Parigi: negli altri cantoni si procede a fare lo stesso. Il Gen. comandante Rey ha fatto una scorsa nell'Argovia, a Zurigo, ad Arau, e a Soletta la sera de' 31 scorso era già di ritorno a Berna. Nell'Argovia vi erano stati nei giorni 26, e 27 de' movimenti insurrezionali, i quali furono soffocati nascendo. Si parla anche di un piccolo affare a Zug. Un battaglione francese è partito a marcie sforzate per Lucerna la mattina del giorno 31. Ma in generale la tranquillità, e l'ordine si ristabiliscono dappertutto, talchè un piccolo corpo di truppa che passava da Ginevra nella

Svizzera ha avuto ordine di retrocedere , e retrocedono ugualmente alcuni corpi che si avanzavano da Maganza.

Svitto 1 Novembre.

Jeri è qui giunto il Gen. Francese Dom-
bouscy , ed è stato ricevuto dal Gen. Auf-
der-Maur. Egli avendo osservato il buon
ordine che regnava in questo cantone non
vi ha fatto entrare che 56 uomini di truppa
francese. In Altorfe Stanz non vi sono en-
trate che due compagnie.

Zurigo 2 Novembre.

Sentiamo che il Gen. Bachman siasi tras-
ferito a Costanza , e che il Gen. Aufder-
maur , e Reding , siano rimasti a Svitto.

Barcellona 6 Novembre.

La Corte è partita per Valenza , assie-
me con i sovrani di Etruria , che si dice
anderanno ad imbarcarsi a Cartagena per
tornare in Etruria.

Una squadriglia portoghese di quattro le-
gni da guerra , procedente dalle acque di
Algeri , è entrata in Cartagena per prov-
vedersi di viveri , ed è poi ripartita per ri-
prendere il suo corso contro i pirati bar-
bareschi.

Non v'è finora lusinga di veder termi-
nate , senza grandi sacrificj , le nostre ver-
tenze col Dey d' Algeri.

Scrivono da Gibilterra , che è entrata
nel Mediterraneo una squadra inglese di
cinque vascelli , e alcune fregate con pro-
visioni per sei mesi : si crede destinata
parte per l' Egitto , e parte per Malta , all'
oggetto d' imbarcare , e condur via le trup-
pe inglesi che tuttora vi si ritrovano.

La missione in Lishona del Citt. Herman ,
Segretario della Legazione francese a Ma-
drid , dicesi felicemente terminata.

Un recente regio decreto proibisce nei
modi più rigorosi l' introduzione nella Spa-
gna del cotone in natura , ed eccezione
di quello proveniente dall' isola di Malta ,
e dagli Stati del Gran-Signore , che però
anderà soggetto a forti dazj.

Si aspetta quanto prima a Madrid il Mi-
nistro d' Inghilterra , Sig. Frere ,

Un incaricato del Rè di Sardegna è qui
venuto a complimentare il Rè sul duplice
matrimonio de' Principi reali. Si assicura
ch' egli avesse pure l' incombenza d' inter-
cedere i buoni uffizj del nostro Sovrano per

ottenere l' indennizzazione che si dice es-
sere stata promessa al suo Rè dal Governo
Francese , e che si fa ascendere a quattro
milioni di franchi pagabili in una volta ,
e a due milioni annui. - Si vuole che quel
Sovrano non sia in istato di passare nella
sua Isola senza questo sussidio.

Torino 8 Novembre.

Scrivono da Parigi che l' ex-marchese
Colli , generale di brigata , è stato nomi-
nato generale di divisione , e che il primo
Console gli accorda inoltre una gratificazione
considerabilissima da prendersi a sua scel-
ta nei sei dipartimenti della 27 divisione
militare.

-- L' Arcivescovo di Torino è partito per
Parigi il giorno 6 del corrente. I parrochi
hanno ordinato l' orazione *pro peregrinan-
tibus*.

-- Il Citt. Barbou , Generale in capo
della 27 Divisione militare parte a momenti
per la Svizzera. Egli è qui rimpiazzato dal
Gen. Rivaud.

Venezia 30. Ottobre.

Questa mattina è arrivata l' Arciduchessa
Maria Amelia d' Austria , Duchessa vedova
di Parma ed ha preso alloggio con tutto il
suo seguito nella locanda dello scudo di
Francia.

Roma 6 Novembre.

In vigore di un speciale chirografo di S.
S. de' 19 Maggio 1802 essendo stato conce-
duto a SS. Dom. Lavaggi , Amato Regny ,
e C. Marino Turlonia , Ant. Adamini e C. ,
Carlo Giorgi , Ant. Sala , e Baldassare Cas-
tellini , ed altri socj che in appresso si po-
tessero assumere , l' appalto generale delle
allumiere , ed allumi della Tolfa per anni
36 , cominciati in Ottobre scorso , sono ora
state date varie providenze con bando pub-
blicato dall' emo. Card. Procamerlengo per
impedire che nei porti e in tutto lo stato
ecclesiastico non si commettano fraudi a
danno degli appaltatori predetti.

-- S. M. il Rè Vittorio di Sardegna tras-
ferirà in breve la sua dimora da questa
dominante a Velletri di qui distante circa
28 miglia. I preparativi che si facevano in
Genzano nel palazzo Cesarini pel ricevi-
mento di S. M. sono stati sospesi non es-
sendo più il mentovato Ré in circostanza
di profittare di detto soggiorno.

Lugano 7 Novembre.

Il giorno 2 fu quì pubblicato il decreto per l' elezione dei Deputati a Parigi. S' ordina in esso : 1. Che i Prefetti Nazionali convocheranno tutti i Cittadini stati membri delle Diete del 1. Agosto 1801, e dei 2 Aprile 1802. 2. Questi decideranno se i rispettivi loro cantoni debbano mandare dei Deputati a Parigi; ne determinano il numero, e fanno le nomine. 3. Il Senato non toglie alle comuni la facoltà di nominare a loro spese dei deputati per incaricarli de' loro voti particolari. 4. I Deputati si recheranno a Parigi per il giorno 15 Novembre.

Dalle lettere di Milano abbiamo ricevuto l' avviso che dei corpi di truppa francese ed italiana s' avanzano per Lugano, Bellinzona, ed i Grigioni, onde appoggiarvi l' esecuzione del proclama del primo Console. Questa notte di fatti è giunto l' avviso di preparare gli alloggi, carri, e cavalli necessarij per la terza mezza brigata di linea italiana di cui già sono arrivati il quartier Mastro, e i forrieri. Non sappiamo precisamente lo stato delle cose ne' Grigioni; ma quanto a noi l' esecuzione di detto proclama non ha incontrato opposizione veruna.

P. S. La truppa Italiana, che quì si a-

tendeva, ha ricevuto contr' ordine. Speriamo che la tranquillità, che va ristabilendosi nella Svizzera, risparmierà in avvenire gli ulteriori movimenti di truppe.

Verona 8 Novembre.

Sembra che siamo minacciati di una generale inondazione simile a quella dell' anno scorso. I fiumi hanno già straripato in varie parti. L' Adige ha soverchiato gli argini a Montebello, e l' acqua ha coperto varie miglia di terreno, abbattendo, e trasportando seco capanne, osterie, e molto bestiame. Nel Vicentino il fiume si è esteso sulla pubblica strada, che non è più praticabile. Da Padova sino al Ponte delle Brentelle non puono più transitare le carrozze, e vi è appena un sentiero per i pedoni. Il Brenta ha rovesciato le dighe in più luoghi.

Si rende noto al Pubblico, che le fiere della Comune di Digne, capo luogo del dipartimento delle hasse-Alpi, sono ristabilite alle solite epoche, come erano prima della rivoluzione.

ARRIVI DI MARE dai 6 ai 13 Novembre 1802.	C A M B J Genova 13 Novembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 13 Novembre.
Polacche 6, navi 2, brigantini 2, sciabecchi 2, filuche 15, bombarde 2, lunti 12, legni diversi 4. — Generi introdotti. Grano, chilo 10. mila e caffè 500. circa. Vino, fusti 400. e mezzarole 300. Merluzzo, balle 200 Farina, barili 750. Fichi secchi, cant. 500. Formaggio, cantara 100. Zucchero, casse 100. Granone, sacchi 400. Arenghi, barili 200. Mandorle, caffè, tabacco, seta, berette, canape, cueja, drapperie, droghe, vetri, campeccio ec.	Venezia. . . — Roma. . . 128. Livorno. . . 125. 1/2 Napoli. . . 103. 1/2 L Messina. . . 38. 1/4 Palermo. . . 38. 1/3 Lione. . . 94. 1/4 L Marsiglia. . . 94. L Parigi. . . 95. Lisbona. . . 718. Madrid. . . 666. Cadice. . . 670. Amsterdam 85. 1/2 Londra. . . 48. 7/8 a 49. Milano. . . 85. 7/8 Vienna. . . 48. L Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11. 62. a 64 la mina. — Duri Tunisi . . . 56 — Mar nere, e Banato. . 48 a 49. — Amburgo . . . 43. — Meschiglie Levante. . . — — Granoni . . . 40 — Fave diverse. . . 28. a 34. — Orzi diversi. . . — Farina d' America. . . 40. il cant. Vini di Francia . . . la mes. — di Napoli . . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 35. } il cant. Sapone di prima qu. . 65. Oli di Riv. Pon. fini. 120. Detti nuovi . . . 98 a 100. } Detti di Sicilia e Cal. 92 a 93. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

= La fabbrica eretta in Savona di bottiglie nere, e cristalli ha dato principio alla lavorazione delle bottiglie nere che sono riuscite di tutta perfezione. Li Negozianti Eynard, e Smith hanno nel loro magazzino le prime mostre Li medesimi si propongono di darle ad un prezzo minore delle forastiere e s' obbligano di farle fabbricare in conformità de' modelli che saranno dati dai compratori.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(20 Novembre 1802.)

ANNO VI.

*Audite, o procures... et spes discite vestra.**Jura, magistratusque legunt.....*

VIRG.

Il Mondo come dovrebbe essere. = Notizie interne. -- Teatro di Chiavari. Istituto Nazionale. -- Estratto de' registri del Senato. -- Programma. -- Notizie estere, di Parigi, Londra, Ratisbona etc. -- Affari della Svizzera, arresto di Reding. -- Notizie d'Italia. -- Arrivi di mare, prezzi de' commestibil, cambj.

Il Mondo come dovrebbe essere.

(Continuazione.)

Una Città a modo mio, diceva il Viaggiatore Inglese, non sarebbe niente migliore delle altre, e sarebbe forse riguardata come la peggiore di tutte; ma non importa. Io non avrei difficoltà, se esistesse, di preferirla per qualche anni ancora all'altro mondo. Le infinite Città che ho veduto, con quelli uomini che contengono, non meritano eh' io faccia il sacrificio di vestirmi e spogliarmi tutti i giorni, di soffrire gli incomodi della digestione, e applicarmi gli occhiali al naso, e un corno acustico all' orecchio, per vedere, e sentire.

Vorrei, in primo luogo che il materiale della Città, che tanto influisce sul morale, avesse un'altra forma. Non vorrei che le case potessero alzarsi più di un piano. Il Governo deve stabilire una misura, oltre la quale non deve essere permesso di fabbricare. Io voglio vedere il cielo da tutte le parti, e un gran tratto di cielo, e tutto l'orizzonte che mi appartiene. Le case basse sono di un'accesso più comodo, si custodiscono con più facilità, sono più solide e sicure, e tenendosi tutte basse egualmente, riescono più salubri e più illuminate. Mi è sempre parso un' orrore che

pretendano gli uomini di situarsi a un terzo piano, e opprimere e schiacciare, per così dire, le strade pubbliche e i piani inferiori, e defraudarci dell'aria e della vista del cielo. Queste proprietà sono le prime che devono essere garantite dalla società; e sono le più essenziali alla vita di un'uomo sano che conserva ancora la sua tempra naturale.

Vorrei, in secondo luogo, che vi fossero nella mia Città ai capi di tutte le strade delle piazze, ossia campi, coperti di verdura, e decorati di alberi. Dopo il vantaggio di respirare liberamente, e vedere il cielo, io ho bisogno di godere della campagna. Io consento di soggiornare in città, per essere al coperto dalle intemperie, e vivere in compagnia; ma non vi è nulla al mondo che possa farmi rinunciare alle bellezze della natura. Non mi è possibile di avere in buona opinione, di credere che saranno bene educati, che avranno delle idee liberali e de' pensieri sublimi, che conserveranno un'anima sana e un corpo sano, quelli esseri ribelli alla loro madre che possono esistere senza mai guardarla in volto, senza vedere il seno che li nutrice; e fanno di tutto per non vivere fra le sue braccia. Respirano un'aria che essi hanno guasto e resa pestifera col richiuderla; non vogliono che i raggi del sole

e il soffio de' venti ardiscono di entrare a purificare i loro abitacoli ; l'azzurro del cielo , e le glorie del firmamento , l'amenità de' campi , la vaghezza de' colli , tutto è perduto per essi. Si sono fatti un piccolo mondo artificiale: muraglie , pavimenti , soffitti , oscurità ; si seppeliscono vivi nella loro prigione , e danno un addio per sempre alla natura.

Sono stato in alcune Città , prosegue il Viaggiatore , che si chiudono veramente in tempo di notte : Voi andate per fare una passeggiata , e alzare gli occhi al Cielo , e girarli all'intorno con libertà , ma non potete uscire dall'ergastolo , e trovate chiuse tutte le porte , e non avete mezzo di farle aprire. Quando ho saputo che ero chiuso in città , non ho potuto dormire in tutta la notte , e sono partito il giorno dopo. Ho dimandato , se erano gli abitanti delle campagne , che chiudevano in casa loro , per guardarsene alla notte , gli abitanti delle città ; o viceversa ? e mi hanno risposto , che era il Governo. Ho dimandato , se erano assediati da un' armata , o sapevano di avere i nemici vicini , o se vi era forse pericolo che venissero alla notte dai boschi dei leoni e delle tigri a divorarci ? Niente di tutto questo mi hanno risposto , non abbiamo altre fiere che i ladri , che sono più in città che in campagna ; e quanto ai nemici , è cosa quasi in regola che si aprano loro le porte , se mai vogliono entrare , e non è che agli amici che non è sempre permesso. Altri mi dicevano , che era un' usanza antica di origine feudale , quando era diviso il territorio , che ha formato poscia la Nazione , in tante piccole baronie , signoreggiate da conti e marchesi , tutti nemici fra di loro , secondo l'uso de' confinanti , e sempre in piccola guerra di scorrerie e di sorprese. Altri mi parlavano dell'interesse de' finanzieri. Basta così , ho detto io , non solo vi fanno pagare , ma vi tengono chiusi per loro garanzia. Ho giurato da quel momento , *by god* , di non entrare mai più in nessuna di quelle Città , delle quali ne ho trovate pochissime , a dir vero , ove si tengono le porte chiuse alla notte.

Il nostro viaggiatore inglese , dopo avere detto mille altre cose intorno al materiale della sua Città , è passato a parlare del morale , e quindi de' politico. . .

*Articoli addizionali alla legge de' 30 Ottobre
p. p. sull' impunità.*

1. Nel caso d'impunità accordata ad un reo di più delitti , il giudice , o Tribunale , nelle di cui forze è l'impunista , quando è competente per uno dei delitti principali , per il quale l'impunista ha compito alle condizioni volute dalla legge de' 18 settembre 1800 ; procede privatamente , anche per tutti gli altri delitti dal medesimo impunista svelati , ancorchè fossero di competenza di altri giudici , o Tribunali , meno quelli , che da una legge particolare fossero stati tramandati ad un tribunale speciale eretto per procedere privatamente , e con facoltà straordinaria contro i rei de' medesimi.

2. A questo effetto il giudice , o Tribunale , nelle di cui forze è l'impunista , ha il diritto di richiamare gli atti , e processi , che fossero già incominciati , relativamente ai medesimi delitti , da qualunque altro giudice , o Tribunale.

N O T I Z I E I N T E R N E .

Genova 20 Novembre.

Molti uomini illustri nella letteratura e nelle scienze , hanno rimesso al nostro Istituto copia delle loro opere più recenti ; tra i quali il celebre matematico e astronomo Delambre l'opera sulla misura de' gradi del meridiano ; Aldini di Bologna diverse memorie sul galvanismo ; e ultimamente Dandolo un' opera di Chimica , stata presentata all' Istituto nella seduta de' 15 corrente : Ecco la lettera colla quale l' ha accompagnata , e la risposta dell' attuale Presidente.

DANDOLO -- Al Citt. Presidente dell' Istituto Nazionale.

Ho l'onore d'indirizzarvi la mia Opera , *Fondamenti della scienza fisico-chimica applicati alla formazione de' corpi ed a fenomeni della Natura* , affinché vogliate presentarla in mio nome alla dotta società a cui appartenete.

Ritornato fortunatamente alle mie abitudini tranquille , non cesserò d'impiegare tutto il mio tempo affine di meritarmi vieppiù l'amicizia de' coltivatori delle scienze naturali.

Aggradite intanto i veri sentimenti della mia stima ed amicizia.

Salute e considerazione

DANDOLO.

*Il Presidente dell' Istituto Nazionale Ligure.**Al Cittadino DANDOLO.*

Ha presentato in nome vostro all' Istituto Nazionale la vostra opera sulla Fisico-Chimica. Questa produzione, che annunzia una vasta mente, non poteva non essere accolta con senso di compiacenza e di gratitudine da una Società, che le scienze naturali coltiva principalmente. Voi pure appartenete ora ad un corpo illustre di dotti, che nel suo nascere fa conspire di se le più alte speranze; ma a questa gloria unirete certamente quella di gran lunga maggiore di aver più oltre spinto i confini d' una scienza, che troppo interessa l' umanità, perchè tra i migliori spiriti nasca una gara felice di perfezionarla. Gradite i miei sinceri sentimenti di stima e d'amicizia.

S C O N N I O.

Nella stessa seduta l' Istituto ha deliberato di sollecitare la pubblicazione de' lavori fatti dalle tre classi, e che consistono negli estratti di molte memorie utilissime ed interessanti, e che riguardano oggetti di pubblico vantaggio, quali sono il progetto di una nuova strada a Milano per Serravalle, il progetto di un nuovo teatro, i rapporti sul carbon fossile del territorio ligure, quello sui nuovi pesi e misure, quelli sui cimiteri, sui molini, sulla portata de' bastimenti: molte osservazioni mediche, e chirurgiche, etc. La mancanza assoluta di fondi, mancanza uguale a zero, non gli aveva permesso di farlo prima: ora i tenuissimi mezzi ricavati dalle lauree de' medici e chirurghi lo mettono al caso di cominciare, e in grazia della protezione che spera dall' attuale illuminato Governo, a cui pur finalmente sono chiamati dalla Costituzione gli amici delle scienze, del commercio, e delle arti, e per conseguenza i conoscitori migliori della virtù, e de' talenti, si lusinga che avrà in seguito anche i mezzi di proseguire.

-- Il Senatore Riccardi, di ritorno dal suo viaggio in Olanda, ha assunto jeri l'esercizio delle sue funzioni in Senato.

-- Sino di Domenica scorsa è andata in scena nel Teatro di Chiavari l' Opera buffa intitolata il Feudatario. Hanno riscosso gli universal applausi la nuova musica del citt. Sigismondi, e l' abilità di quei diletanti, che suonano, e cantano a beneficio dello Spedale, e dei poveri. -- Tutto è nuovo in quel Teatro. Poesia, musica, decorazioni, vestiario etc. e ciò ch' è novissimo e degno d' imitazione, si è l' impegno col quale si fanno servire i divertimenti a profitto della languente umanità.

-- Il Torre, uccisore del Rondano di cui si è parlato nell' ultimo foglio, non si è altrimenti rifugiato sulla fregata inglese, ch' era partita precedentemente al fatto, ma è riuscito a sottrarsi alle ricerche della polizia, celandosi quella notte medesima in Carignano, ov' aveva commesso il delitto.

*ESTRATTO DE' REGISTRI DEL SENATO.**Seduta de' 23 Agosto 1802 Anno 6.*

E' stata fatta in Senato la seguente mozione;

Senatori,

Fra le istituzioni della saviezza de' nostri Maggiori eccellente fu quella, per cui procacciarono quanto era in loro potere di perpetuare con monumenti di riconoscenza Nazionale la memoria degli uomini grandi, che illustrarono la Liguria, fossero di lei Cittadini, o Forastieri. Questa istituzione merita di essere conservata in un tempo, in cui una Costituzione restauratrice ha dissipati i pregiudizj indistintamente contrarj all' imitazione delle cose antiche, e lo merita molto più in riguardo all' oggetto, che ho l'onore di proporvi, Senatori Colleghi, e per cui è certa l'unanimità della Nazione. Trattasi di prestare un segno perpetuo di onore, e di gratitudine a Napoleone Bonaparte, il quale Trionfatore ha aggrandito il nostro confine, Pacificatore ha stipulato i nostri interessi, Legislatore ha stabilito gli ordini della Repubblica, rassandoli sulle lor basi eterne. L' Autore di sì gran cose potrebbe a buon diritto chiamarsi il Forastiere più benemerito della Liguria, se alcun Ligure mai potesse risolversi a riguardare Bonaparte per forestiere. Nacque in un' Isola poco avanti il suo nascere unita alla nostra Repubblica: E' di una famiglia a noi consanguinea, e nel nome stesso di Napoleone, sol proprio di alcune nostre Casate più illustri, conserva la rimembranza dell' antica parentela con loro. E' dunque ben giusta, ed onorevole cosa, che mentre il suo genio presiede alla Francia, e abbraccia l' Europa, gli venga innalzata una Statua in Liguria. Collocata sull' Atrio de' pubblici Consigli, ella avvertirà i nostri Magistrati, che non si vuol perdonare a fatiche, non declinare pericoli per la Repubblica, e mostrerà a Cittadini, che l' esercizio più bello de' loro diritti, l' in-

fallibile pegno del loro ben essere, è la ricompensa della virtù.

Vicino alla Statua di Bonaparte qual'altra porrem noi, se non se di Colombo? Niuna Nazione può, come la nostra, gloriarsi di tal confronto, lo Scopritore del secondo Emisfero a canto al Pacificatore dell' Universo. Un sommo Politico del Secolo scorso ha scritto, la scoperta dell' America essere l' avvenimento più importante della storia moderna. E' nondimeno noi tralasciammo finora di onorarne l' Autore, forse perchè Egli non ebbe a scopo primario l' utilità della Patria. Ma si deve riflettere, che le azioni egregie, ovunque eseguite, esaltano, e quasi aggrandiscono le Nazioni, a cui esse appartengono. Oltre che prima di promettere a Sovrani della Spagna il nuovo Mondo, Colombo l' offerse a suoi concittadini. Rendiamo una tarda giustizia a questo Grand' uomo. Se le umane onoranze lo toccano ancora al di là del sepolcro, Egli ci saprà grado della tardanza.

IL SENATO DELLA REPUBBLICA LIGURE

Sentita la detta mozione;

Considerato, ch' egli è consentaneo alle antiche istituzioni della Repubblica innalzare le Immagini degli Uomini Grandi, che l' hanno illustrata;

Considerato, che Cristofforo Colombo ha scoperto un nuovo Mondo, e Napoleone Bonaparte ha pacificato l' Universo, e fra le cure del suo Consolato ha ampliati i confini della Liguria, stipulati i di lei interessi, e le sue Leggi riordinate; Decreta all' unanimità:

Saranno innalzate due Statue marmoree nell' Atrio del Palazzo Nazionale, la prima rappresenterà Bonaparte, e la seconda Colombo.

L' esecuzione del presente Decreto è raccomandata alla sollecitudine del Magistrato Supremo, all' emulazione degli Artisti, al patriotismo di tutti i Liguri.

PROGRAMMA.

Sono comparsi di tempo in tempo sopra la terra degli uomini rari e straordinarj che sembrano essere stati riservati dalla natura per operare nel mondo delle cose strane e maravigliose, che manifestino in modo particolare la sua grandezza e munificenza. Questi figlj prediletti li colma di tutti i suoi doni, li colloca in grandi circostanze, comanda alla fortuna di rispettarli, e li conduce di successo in successo a compire quelle grandi intraprese che distinguono le sue epoche più favorite e memorabili.

L'apparizione di questi uomini unici, e la grata memoria che lasciano nel mondo, conduce naturalmente i loro contemporanei,

per ammirazione e per riconoscenza, ad erger loro de' monumenti che li tengano incessantemente presenti al loro sguardo, e ricordino le loro azioni, e trasmettano l' immagine dell' Eroe, coll' esempio delle sue virtù, alla più tarda posterità.

Le nazioni felici, che contano di questi Eroi fra i loro figlj, hanno un motivo speciale di gloria nazionale, oltre quelli di riconoscenza e di ammirazione, che sono comuni a tutto il genere umano, per render loro quegli omaggi, che si sono meritati, ed esporli in bronzo, o in marmo alla venerazione, e all' imitazione de' loro concittadini.

La Nazione ligure è la madre di Colombo, che ha scoperto un nuovo mondo. Essa ha pur dato l' origine a Bonaparte, che ha riordinato e pacificato l' Universo. Abbiamo troppo tardato a rendere un omaggio al primo Eroe; ma deve godere la sua ombra, di essere associato in effigie a un' altro Eroe concittadino; e non è troppo, che non siano distanti fra di loro due uomini così rari, e straordinarj, che di quattro secoli.

Il Senato Ligure ha decretato l' erezione di due statue marmoree nell' atrio del Palazzo nazionale, rappresentanti l' una Bonaparte, e l' altra Colombo. Il primo si è mostrato sensibile a questo atto emanato dal Governo di un Popolo riconoscente ed amico.

Il Presidente del Magistrato dell' interno, coerentemente alle premure del Senato, per l' esecuzione di un sì importante lavoro, si fa un dovere d' invitare tutti gli artisti nazionali ed esteri a presentare nel termine di due mesi i modelli corrispondenti.

L' argomento è per se stesso interessante e grande abbastanza, senza che vi sia bisogno d' altro incitamento, per svegliare la loro emulazione, e animare i loro talenti.

20 Novemb. *MAGLIONE, presidente.*

BOTANICA.

Per mezzo del vice-Commissario delle relazioni commerciali, il Citt. Gaillard, è stata trasmessa dal Professore di Botanica Martin al Giardino di Negro la pianta sulla quale abita la Coccioniglia, colla Coccioniglia viva su di essa. Le cure che da qualche tempo si danno in Inghilterra, e in Francia per rendere in-

digeno all'europa questo prezioso Insetto, è probabile abbiano un esito assai più felice nel nostro Clima, in cui, per relazione de' Botanici, vegeta con molto vigore la Pianta della quale l'insetto stesso si pasce.

N. B. *Il Supplemento al piano delle inde-
nizzazioni, si darà ne' foglj successivi.*

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 16 Brumale (7 Novembre)

La Gazzetta ufficiale de' 15 corrente contiene il seguente articolo :

„ Quale è l'interesse che prende agl' insorgenti Svizzeri la fazione nemica dell'Europa ? Si vede facilmente ch'essa vorrebbe fare della Svizzera un nuovo Jersey, per tramarvi de' complotti, stipendiare de' traditori, spargere de' libelli, accogliere tutti i colpevoli, tutti i nemici della Francia, e fare sull' Est ciò che essa fa costantemente, mediante la posizione di Jersey, sull' Ouest. Avrebbe quindi il singolare vantaggio d'inquietare la bella manifattura di Lione, che risorge dalle sue rovine, e stende una mano d'acciajo sulla bilancia del commercio, per farla abbassare in favore dell' industria francese.

„ Qual è l'interesse della Francia ? è di non avere che de' buoni vicini, e degli amici sicuri.

„ Al mezzo-giorno, il Rè di Spagna, alleato della Francia per inclinazione come per interesse; e le Repubbliche italiana e ligure, che entrano nel suo sistema federativo.

„ La Svizzera, il Duca di Baviera, il buon principe di Bade, il Rè di Prussia, la Olanda, al Nord e all' Est.

„ La fazione nemica dell'Europa, e che vuole agitare il continente, non troverà in quegli Stati nè complici, nè tolleranza. Non dimeno questi agitatori non dormono mai: si sono provati contemporaneamente a Genova, nella Svizzera, in Olanda. Le loro trame prendevano della consistenza nella Svizzera, quando il proclama degli 8 Vendemmiale ha tutto calmato. Tutto è rientrato nella sua naturale situazione, in quella situazione che, d'ogni parte, presenterà il bel territorio della Francia, circondato da popoli amici.

„ Questa situazione è il risultato di 10 anni di trionfi, di pericoli, di fatiche, e d'immensi sacrificj. La pace di Luneville, i preliminari di Londra, e la pace di Amiens, ben lungi dal portarvi alcun cambiamento, l'hanno consolidata.

„ Attualmente, perchè tentare ciò che non si è potuto far riuscire finora ? Ci credono forse divenuti vili ? ci credono forse men forti di prima ? E' più facile ai flutti dell'Oceano di smuovere lo scoglio che ne sprezza il furore già da 40 secoli, che alla fazione nemica dell'Europa e degli uomini il riaccendere la guerra, e tutte l' ire sue in seno all'Occidente, e soprattutto di fare impallidire un momento l'astro del Popolo francese ! „

— Vi sarà d'ora in poi un residente di Francia a Augusta : il Citt. Bacher, che si trova attualmente a Ratisbona, si crede destinato a coprire una tal carica. Sembra che le Città di Ratisbona e di Norimberga avranno un' organizzazione simile a quella di Amburgo.

Rouen 5 Novembre

Nei pochi giorni che il primo Console ha soggiornato tra noi, è stato in un moto continuo: ogni giorno di buon mattino montava a cavallo, e si portava a visitare le manifatture de' nostri contorni: egli ha osservato con una particolare attenzione quelle di Elbeuf; da per tutto ha lodato e incoraggiato gli operaj, e fatto distribuire delle gratificazioni straordinarie. Questa Città gli ha procurato tutti i possibili divertimenti. Il primo Console è partito questa mattina, e ha preso la strada di Caudebec. Sembra ch'egli desideri di prendere una cognizione più esatta del corso della Senna: si recherà poi a Yvetot, da dove si diriggerà verso l'Havre, Fécamp, Dieppe e Beauvais.

Calais 4 Novembre.

Il Generale Andreossy, ambasciatore della Repubblica a Londra, è jeri quì arrivato, e si è imbarcato questa mattina col suo seguito. Finalmente gl' increduli crederanno alla pace, e i nostri vicini non la metteranno più in dubbio.

Aja 29 Ottobre.

Un corriere spedito jeri dal Governo al citt. Schimmelpennick, a Parigi, gli ha portato

per quanto si assicura, le ultime istruzioni per la sua missione in Londra.

Giungerà quanto prima il barone di Fels, ministro della corte di Vienna presso la nostra Repubblica: egli è già arrivato a Nimega. — Finora non abbiamo che un incaricato d'affari per il Rè di Prussia.

Il nostro commercio è in tutta la sua attività: la circolazione del denaro non è mai stata sì grande: i pubblici fondi prendono sempre più credito.

Londra 30 Ottobre.

Lo stato attuale, e la sorte avvenire della Svizzera formano l'argomento di tutte le conversazioni. Alcuni de' nostri giornalisti, fervorosi amici della pace quando eravamo in guerra, caldi partigiani della guerra ora che abbiamo la pace, dopo di aver combattuto colla penna per più anni in favore della democrazia, scrivono ora in favore degli oligarchi svizzeri.

Jeri mattina il Citt. Otto ha ricevuto de' dispacci del suo governo, si dice che annunziamo l'arrivo imminente dell'ambasciatore di Francia.

Il Gran maestro degli ebrei, che è giunto ultimamente dall'Olanda, ha dichiarato che non permetterebbe più alle donne ebreë di lasciare crescere i loro capegli: saranno quindi obbligate queste povere creature a farsi inesorabilmente rasare.

Ratisbona 29 Ottobre.

Una nota del Ministro di Svezia, come membro dell'Impero, ha fatto, nella 19 seduta della Dieta, una grande sensazione. S. M. Svedese, come con-stato e garante della costituzione (per il trattato di Vestfalia), si crede in diritto di rompere il suo lungo silenzio sullo stato attuale dell'Impero, giacchè delle Potenze straniere si mischiano nella presente importante discussione. Il Rè riconosce la necessità di qualche cangiamenti in Germania, come conseguenza del giusto principio che è stato adottato, cioè: d'indennizzare con nuovi paesi i principi, che per le vicende dell'ultima guerra hanno perduto le loro antiche possessioni nell'Impero; ma d'altronde, per il principio medesimo, è d'uopo procedere in questo affare con tutta la pos-

sibile equità, e in modo che quelli solamente i quali hanno sofferto una perdita effettiva, ricevano una indennizzazione. Finalmente, S. M. ha riguardato come un obbligo suo proprio il ricordare alla Dieta, che si è dato un esempio pericoloso e illegale per il possesso preso a mano armata dei paesi che sono finora riconosciuti appartenere legittimamente ai loro antichi possessori, e ch'egli è necessario di prevenire, mediante un'energica dichiarazione, delle altre simili irregolarità per l'avvenire. „

Questa Nota è stata portata alla dittatura della Dieta. Pare che non darà luogo ad alcuna discussione, e che sarà messa semplicemente *ad acta*.

La ventesima seduta della Deputazione dell'impero, tenuta ai 26 corrente, si può considerare come una delle più interessanti e decisive. Il plenipotenziario imperiale, e il suddelegato di Boemia hanno partecipato alla deputazione „ che S. M. I. R. sollecita di mantenere la tranquillità, ha tolti gli ostacoli che si opponevano al successo delle sue negoziazioni in Parigi, e che avendo preso per base dell'aggiustamento a concludersi il supplemto delle indennità presentato dallo stesso Governo Francese per il Gran-Duca di Toscana, S. M. spera di veder quanto prima combinata ogni cosa amichevolmente, e regolato senz'altro ritardo, e nel modo più soddisfacente, l'affare di cui è incaricata la deputazione. „ Questa dichiarazione è stata accolta dalla Dieta con i contrasegni del più vivo interesse, e si sono spediti de' corrieri per darne notizia ai diversi Principi. Anche i Ministri Francesi presso la Dieta hanno annunziato in una Nota, che la Francia è ora perfettamente d'accordo colla Corte imperiale, e che tutto sarà definitivamente conchiuso in un brevissimo termine.

Si sa ora positivamente, che il Duca di Modena ha accettato le indennizzazioni che gli sono state assegnate.

Nella seduta de' 26 la deputazione ha adottato un *conclusum* relativo al mantenimento degli ecclesiastici che perdono la loro esistenza per il piano delle indennizzazioni. Questo *conclusum* viene considerato come un capo d'opera, perchè tende a soddisfare perfettamente le parti interessate.

9 Novembre

Nella seduta 21 della deputazione l'oggetto che si è presentato all'esame è stato quello di provvedere ai debiti de' paesi dati per indennizzazione: questa era una conseguenza del *conclusum* sulla sussistenza de' principi vescovi, e degli altri impiegati. Il *conclusum* che si è preso in questa seduta è modellato sui voti di Boemia e di Magonza. In esso, si dichiara esser naturale che ne' paesi i quali passano per intero da un sovrano ecclesiastico ad un sovrano laico, quest'ultimo debba incaricarsi di tutti i debiti camerali, e del paese, pagarne gli interessi rispettivi sulle rendite camerali, e sulle imposizioni, e liquidarne i fondi nel modo stesso in cui l'avrebbe fatto il principe ecclesiastico.

„ Riguardo ai paesi divisi tra varj, i debiti debbono considerarsi come comuni di tutto il paese, ed essere divisi tra i nuovi possessori del medesimo in proporzione di ciò che ne hanno avuto. Intanto perchè i creditori non siano obbligati ad aspettare il pagamento delle loro rendite fino a questa ripartizione, il possessore del capo-luogo, o della maggior parte del paese pagherà provvisoriamente e fino alla liquidazione de' conti le rendite di quei capitali, che non avessero ipoteca speciale; ovvero i diversi possessori, se mai le loro porzioni non differissero sensibilmente, debbono accordarsi amichevolmente tra loro per detto pagamento provvisorio. ec. ec.

„ I ministri plenipotenziarj delle potenze mediatrici hanno scritta una lettera al plenipotenziario imperiale congratulandosi, perchè secondo l'ultima nota del ministro di Boemia, l'Austria erasi concertata colla Francia sulle indenizzazioni del Gran Duca di Toscana. Questa lettera è stata letta nella deputazione. Per l'opposto la Baviera nel suo voto si è dolsa che ad onta di tanti sacrificj per l'amor della pace, e sul ristabilimento della tranquillità generale, ad onta di tutte le buone intenzioni delle potenze mediatrici l'indennizzazione non è completa, perchè le alterazioni che ultimamente hanno sofferto le parti essenziali dell'indennità producono la diminuzione di un milione di fiorini.

Anche le città imperiali si son dolute per esser state gravate di 50m. fiorini all'anno per ciascuna a beneficio dell'arcicancelliere dell'impero. Brandeburgo e Baviera si sono opposti acutamente a tale riclamo. Che è mai

il pagamento di una rendita il di cui capitale si può formare con una imposizione passaggiera, a fronte de' vantaggi commerciali, perpetui, inapprezzabili, che queste città han ricevuto? Una perpetua neutralità che procura al loro commercio un vantaggio infinito e privativo, una popolazione di 200m. anime (tanta è la popolazione di tutte le quattro città imperiali) che è esente dall'obbligo di difender la patria, sono compensi bastanti di una leggiera imposizione. Il *conclusum* è stato. *E giusto ed equo che le quattro città imperiali di Brema, Amburgo, Lubeca, ed Augusta per i vantaggi importanti ottenuti col piano generale d'indenizzazioni, concorranno alla massa delle medesime e specialmente al compimento delle rendite dell'arcicancelliere dell'impero.*

Nella seduta de' 2 si è risoluto che la Città di Ratisbona, e di Vvezlar la prima come sede della Dieta, la seconda della Camera imperiale, godranno anch'esse il privilegio della neutralità accordata alle città imperiali.

Berna 9 Novembre.

Due mezze brigate ausiliarie ch'erano qui da qualche tempo sono ripartite alla volta di Ginevra. I Deputati alla consulta di Parigi sono ormai nominati in tutti i cantoni. Tra quelli di Zurigo trovasi *Lāharpe* ex direttore, e già precettore dell'Imperatore delle Russie Alessandro I, ora dimorante a Parigi.

Zurigo 12 Novembre.

In forza di un'ordine del Prefetto, appoggiato ad una lettera del Gen. in capo Ney è stato intimato il generale disarmamento di questo cantone sotto le più rigorose pene militari ai contravventori. Quest'ordine è stato eseguito senz'alcuna opposizione o disordine.

Nel giorno 6 è stato arrestato dalla forza militare francese il Citt. Hirzel antico tesoriere, e nel giorno seguente scortati da un distaccamento di cacciatori francesi furono qui condotti Luigi Reding, e il gen. Auf-der-Maur, e dopo un breve colloquio col gen. Serras furono trasportati nella casa del comune ove trovavasi detenuto Hirzel. Il giorno 11 alle due dopo la mezza notte furono da qui via condotti in due carrozze i suddetti detenuti colla scorta di 50 cacciatori a cavallo non sapendosi per anche il luogo del loro destino.

Roma 13. Novembre.

Merita d' essere riportato un fatto tragico, cui ha dato luogo un' alimento riputato generalmente salubre. L' equipaggio della flucca del Padrone Piraino Siciliano, trattenuto dai venti a Fiumicino, ha voluto malgrado la proibizione del Padrone andare in traccia di funghi, e gli ha mangiati in frittura. Nove individui componevano l' equipaggio suddetto, e tutti nove sono morti nelle più terribili angosce, compreso uno, che si credeva di poter salvare, e che era stato trasportato a Roma ammalato.

Venezia 6. Novembre. Giovedì mattina proveniente da Treviso è giunto in questa Città l' Arciduca Ferdinando d' Austria Zio di S. M. l' Imperatore,

Napoli 9. Novembre. Per solennizzare il fausto avvenimento del Matrimonio del Principe ereditario è cominciata giovedì scorso la gran gala alla Corte: nella mattina vi fu bacciamano e pranzo pubblico; al dopo pranzo pubblico bacciamano per le Dame, e nella sera illuminazione per tutta la Città, e al regio teatro di S. Carlo.

Queste pubbliche dimostrazioni di gioia si sono continuate per tre giorni, e sono state accompagnate da replicate salve de' castelli, e della flotta spagnuola. In quest' occasione il Re ha fatto molte promozioni, e ha conferito l' ordine di S. Gennaro a cinque distinti soggetti.

Milano 17. Novembre Il Vice-Presidente ha ricevuto nel giorno 14. corrente dal Citt. Oppizzoni, Arcivescovo di Bologna, alla presenza della consulta di Stato, de' Ministri, e del consiglio legislativo il seguente giuramento di fedeltà alla Repubblica.

„ Io G. F. Oppizzoni arcivescovo di Bologna giuro per il santissimo nome di Dio, e prometto al governo della repubblica italiana, che sarò sempre pastore, e cittadino fedele finchè vivrò, procurando il servizio, ed il bene della repubblica per quanto sarà nel mio potere, osserverò le leggi, e non mi presterò ad alcun consiglio, disegno, ed intrapresa, che possano essere direttamente, od indirettamente a pregiudizio della repubblica, e del suo governo, e che pervenendo qualche cosa a mia notizia che possa in qualunque modo pregiudicare, ne darò immediatamente notizia al governo, ed ai ministri a cui spetterà.“

Estrazione del lotto di Genova.

11. = 88. = 26. = 40. = 63.

ARRIVI DI MARE dai 13 ai 20 Novembre 1802.	C A M B J Genova 20 Novembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 20 Novembre.
Polacche 2, brigantini 3, scia-becco 1, navicelli 2, filuche 2 liuti 5, tartane 2, corvetta 1. = Generi introdotti: Grano, caffis 859, e faneghe 200. -- Granone, caffis 96. = Ceci, caffis 74. = Vino, fusti 200. -- Caffè, endaco, carnuccio, stracci, libri, salacche, vacchette, acquavita, suola drapperie, tabacco, pelli, mandorle, olio, fichi, profumerie, stochefix, lana, bacalà, bottiglie, granate, fiaschi, seta, legna, carbone, carubbè, ferro, pistacci, limoni.	Venezia. . . — Roma. . . . 128. Livorno. . . 125. 1/2 Napoli. . . 103. 1/2 LL Messina. . . 38. 1/4 Palermo. . . 38. 1/3 Lione. . . 94. 1/4 L Marsiglia. . 94. L Parigi. . . 95. Lisbona. . . 718. Madrid. . . 666. Cadice. . . 670. Amsterdam 85. 1/2 Londra. . . 48. 7/8 a 49. Milano. . . 85. 7/8 Vienna. . . 48. L Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . 46. Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi : . 11 62. a 64 la mina. — Duri Tunisi 56 — Mar nero, e Banato. . 48 a 49. — Amburgo 43 a 44 — Meschiglie Levante. . . — — Granoni 40 a 42 — Fave diverse. . . . 29. a 32. — Orzi diversi. . . . Farina d'America. . 40. a 44 il cant. Vini di Francia la meza — di Napoli — Acquevite di Francia. . — Risse di Piemonte. . 32 a 35. } il cant. Sapone di prima qu. . 65. a 70 Oli di Riv. Pon. lini. 120. Detti nuovi 98 a 102. } Detti di Sicilia e Cal. 93 a 94. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Chi desiderasse fare acquisto di un Teatro da Marionette di 40, a più Figure con suoi scenari, banche, scambelctti e palchettane, e tutto quanto sia necessario per un Edifizio comprese anche le sue rappresentazioni, acciò possa essere noto ad ognuno: E' l'edifizio che era posto nel Palazzo Negroni sulla piazza Marini. Chi bramasse farne acquisto, si porti dalla Bottega del Citt. Angelo Canepa Orefice.

Trattato degli elementi geometrici, di G. B. F. De-Filippi. — Opera preziosa, utilissima per l'istruzione della gioventù — Presso A. Tealdo, in Piazza-nuova.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(27 Novembre 1802.)

ANNO VI.

Sinite mundum ire quo vult.

..... etiam in pejus.

Il Mondo come dovrebbe essere. = Notizie interne. -- Rigoroso provvedimento degli Edili. -- Avviso agl'interessati negl'impieghi di Russia. = Tribunale Speciale. -- Tempesta. -- Inlennizzazioni germaniche -- Notizie estere, di Parigi, Londra, Svizzera, Ratisbna, etc. -- Arrivi di mare, prezzi de' commestibili, cambj.

Il Mondo comme dovrebbe essere.

(Ulteriore continuazione.)

Vorrei poi, prosegue il Viaggiatore inglese, che la mia Città fosse così semplice al morale come al materiale. Io preferisco la semplicità; e direi quasi la rusticità a un raffinamento troppo sottile e ricercato. Mi piace quella sorte di civilizzazione che abbellisce e perfeziona la natura; ma detesto e abbomino quella coltura mal-intesa che la guasta e trasforma, e pare che abbia per oggetto di sostituire all' uomo vero un uomo artificiale. Ho veduto ne' miei viaggi degli uomini nel loro stato naturale, o poco meno, ed erano, a dir vero, grossolani e spiacevoli; ma sono mille volte più ributanti e insopportabili quegli uomini raffinatissimi che sono tutti nella loro vernice esteriore; sono eccellenti per i concetti e le maniere; sanno avere le apparenze di tutti i sentimenti, e di tutti doveri; vi dicono le più belle cose del mondo: ma non hanno nè una virtù, nè un affetto; hanno perduto perfino l'istinto a forza di educazione, e sono arrivati a non avere niente di umano, per volere essere uomini meglio degli altri. Le porte della mia Città saranno chiuse di notte e di giorno a questa gente troppo educata. Io vo-

glio degli uomini nella mia società, e non de' pazzi.

Io non condanno l'educazione, ma la cattiva educazione, e la riguardo come cattiva quando troppo si discosta dalla natura, e mette l'urbanità in luogo de'doveri, e le cerimonie e le parole in luogo de'sentimenti. Del resto io son d'opinione che le buone istituzioni siano la base della morale, e giudico male di quelle società, ove si moltiplicano le leggi per ottenere colla severità e col castigo quel che si può ottenere più dolcemente e sicuramente colla buona educazione. Nella mia città intendo che tutti gli uomini debbano prender moglie; e che le madri e i padri debbano educare i loro figli, finchè siano uomini anch'essi. Un giovane che è arrivato all'età di 25 anni, e non è ancora ammogliato dovrà comparire avanti a un Magistrato, e sarà obbligato a vivere rinchiuso come un monaco, o andare a vivere in un'altro paese, se non prende moglie dentro un termine stabilito. Io ho studiato la natura e ho veduto il mondo; e so che questi uomini soli sono pericolosi per il costume, e non voglio di questa gente nella mia Città. Le leggi de' romani e degli ebrei contro il celibato meritano di essere prese in considerazione dagli institutori delle Nazioni.

Intendo inoltre che le madri debbano allattare i loro figli e allevarli in famiglia ; e non saprei permettere che usciti dalla fanciullezza si possano mandare a educare fuori di casa , e molto meno fuori di paese. Io antepongo la morale alla coltura , e non ho solamente in vista l'educazione de' figlij , ma la unione del padre e della madre col mezzo de' figli medesimi , e di questi figli fra di loro , e di tutta la famiglia. Questo nido prezioso , delle migliori affezioni combinate , non deve essere sconcertato. Non vi è ragione che vaglia per alterare il sistema della natura ne' suoi oggetti più essenziali.

Io non faccio la questione se i giovani educati ne' Collegi riescano più istruiti , e più atti a far figura nel mondo. Questi giovani brillanti qualche volta mi divertono , e qualche volta mi fanno pietà ; ma i giovani che sono affezionati ai loro parenti , che conoscono e hanno a cuore gli interessi di casa , che sanno vivere uniti e contenti in famiglia , che amano il loro paese , e sono utili a se stessi e agli altri , son gli uomini come devono essere , hanno le qualità essenziali , e poco m'importa che ballino , e cantino , dicano dei moti spiritosi , facciano una riverenza con garbo , e parlino diverse lingue.

Le nazioni avranno fatto un gran passo verso la morale , quando saranno riuscite , con savie ed efficaci istituzioni , a fare , per quanto è possibile , che tutti gli uomini abbiano una moglie , e che i figlij siano allevati ed educati in casa paterna. Fate che gli uomini possano gustare tutte le dolcezze delle loro affezioni naturali , riuniteli e tratteneteli , e assuefateli in famiglia , quanto è possibile ; non soffrite che siano distolti dalle loro abitudini , di marito , di padre , di figlio , di fratello ; curate questa piccola società della natura , coi tanti e dolci mezzi che avete ; e non dubitate che guiderete allora con un filo la gran società , troverete tutto facile e tutto piano. I Governi che trascurano la morale e i costumi , e aggravano poi la severità delle leggi per fare il bene con violenza , sono come i padri che battono i loro figlij invece di educarli , e fanno loro sentire l'autorità , e non la bontà dei diritti paterni.

Io ho conosciuto ne' miei viaggi un giovane scostumato , che aveva una figura vantaggio-

sa , e qualche sorta di talento , e pretendeva di essere riuscito a sedurre tutte le donne alle quali si era messo a fare la corte per questo oggetto ; e mi raccontava che non si era mai scoraggiato nè con quelle che erano affezionate al marito , nè con quelle che professavano i principj più rigorosi di onore , nè con quelle che passavano per le più riservate e virtuose. „ Le donne veramente invincibili , diceva egli , son quelle che sono circondate dai loro figlij. »

NOTIZIE INTERNE.

Genova 27 Novem bre.

Il Comitato degli Edili ha spiegato una severità poco comune per mettere un freno alle frodi e rubbamenti de' macellaj , e venditori di ogni specie , i quali con mancie , e contribuzioni agli inservienti e invigilatori del Comitato , commettevano a man salva le più impudenti trufferie nella qualità , peso e misura de' generi che vendono al povero popolo. Tutti gli inservienti suddetti , impiegati ne' dipartimenti dell' Olio , Censoria , etc. in numero di 23 , sono stati cassati dal loro impiego , ed è stata posta l'attendenza per rimpiazzarli. Gli antichi decreti , e regolamenti di questo magistrato sono providentissimi , e dettati dalla saviezza , e da una perfetta cognizione de' disordini che troppo facilmente allignano in questo difficilissimo dipartimento ; e sarebbe infinitamente opportuno che si pubblicassero , e richiamassero all'osservanza. E' vero che la maggior parte sono scritti in latino , e quel che è peggio non sentono troppo la latinità del secolo d'oro ; ma non sono per questo meno addattati , e meno intelligibili. Uno porta per titolo : *contra Cancellarios accipientes mangiaras*.

-- Nel giorno 28 corrente (Domenica) allo Spedale degli *Incurabili* ricorre il solito *Perdono* : Gli amministratori di questa pia Opera sperano dall'umanità de' loro concittadini de' grandi soccorsi. Questo Ospedale riunisce tutto lo scarto dell'umana specie : quelli che non guariranno mai ! e quelli che hanno perduto l'uso della ragione ! Che spettacolo per l'uomo sensibile ! Che oggetto di pietà per l'uomo ricco !

- In mancanza di notizie positive si mettono talvolta i *si dice*. Tra questi i più rimarchevoli sono : Che il Senato abbia ter-

minata la discussione sulla prima, e più interessante delle leggi organiche, quella cioè sulle attribuzioni del Senato, e Magistrati, ne quali è ripartito. - Che la nostra squadriglia costeggiando la riviera di levanto fino a Livorno abbia sgombrato il mare da alcuni corsari che l'infestavano. Che lo stato Veneto sarà assegnato al Gran-Duca di Toscana, col titolo di G. Duca di Venezia, e che quindi la casa d'Austria incorporerebbe ne' suoi stati ereditarij, Salisburgo, e gli altri stati assegnati per indennizzazione al G. Duca. - Che Parma e Piacenza verranno aggiunte alla Repubblica italiana. - Che Luigi Bonaparte si porterà in breve a Vienna con delle grandi incombenze. . . . E finalmente che all'avvicinarsi dell'inverno i ladri cominciano il loro corso d'industria tanto in città che sulle pubbliche strade: notizia portata dai corrieri di Spagna, e di Roma svaligiati uno sulla Bocchetta, e l'altro nel territorio toscano.

Avviso agli Interessati negli Impieghi di Russia.

La Ragione d'Amato Regny Padre e Figlio e C. previene li Sigg. Interessati negli Impieghi della Corte di Russia qualmente lunedì prossimo 29 corrente si troveranno depositate presso il Notaro Fran. M. Bonvino in S. Giorgio le liste per li seguenti pagamenti; cioè:

Di un Semestre di frutti sul primo Prestito.

Di un Semestre di frutti e più una rata di Capitale sul terzo Prestito.

Invita quindi gli Interessati a presentarsi in S. Giorgio senza ritardo per ritirare contro la quittance i soliti biglietti pagabili dal Cassiere di detta Ragione nei giorni di Mercoledì e Giovedì alla mattina.

Tribunale Speciale.

Il Tribunale Speciale il giorno 24 corrente ha condannato:

Il carcerato Giac. Musso, soprannominato *Fré-piccin*, nativo di Montesignano, di anni 22, compagno del *Diavolo*, e correo della nota rapina qualificata di varj colli di merci nella strada di *Capenardo* e di due altre rapine in *Casamavari*, e a *Staglieno*; nelle pena di anni 50 di galea.

E il carcerato G. B. Mangino, detto il *Manginotto* di S. Eusebio di anni 23, correo della rapina di *Capenardo*; nella pena di anni

30 di galea: Queste sentenze sono state eseguite questa mattina.

N. B. Il Tribunale non è passato contro di essi alla pena di morte, attesa la spontanea loro dedizione nelle mani della forza armata, e la loro confessione ottenuta sulla promessa ad essi fatta dal comandante di detta forza, Aitelli, di salvar loro la vita.

La tempesta annunciata nel foglio (20) di questa Gazzetta, ha avuto il suo pieno effetto. Nel giorno 21 il mare crebbe grandemente, e nella notte successiva alle ore tre di mattina, si svegliò l'uragano, ossia come chiamiamo comunemente *mare-moto*, o *mare di lampo*, che per quattr'ore tormentò fortemente i navigli in porto. Non fece danni, poichè i bastimenti si erano molto bene preparati per insinuazione del vigilantissimo Capitano del Porto Lomellini. L'acqua però ascese straordinariamente nell'Arsenale, su i Ponti, e sulla Calata del Molo, ove trascinò nel mare una quantità di legname, che vi si era lasciato in deposito. Si sente che il mare siasi inoltrato fuor di misura sulle spiagge delle Riviere, abbia ingojato da 150 capi di bestiame sul lido all'imboccatura della Magra, ed abbia fatto perire tre bastimenti nelle vicinanze d'Oneglia.

Nella notte seguente si è di nuovo risvegliato l'uragano ma con minor forza.

Si prevengono di nuovo i naviganti, che vicino al giorno 3. del venturo Gennajo è di fisica probabilità, che lo spirito delle procelle, ossia mare di Lampo, faccia altra scorsa nel nostro Golfo. Non sarebbe anche strano, se si associasse con qualche altro brillante fenomeno. (Art. com.)

-- Un ciabattino ucciso lunedì da due facchini; un marinajo forastiere ucciso e gettato in un pozzo; un calzolajo ucciso jer sera con un colpo di coltello: due facchini gravemente feriti la notte scorsa: sono le tristi conseguenze della illimitata libertà di portare lo stilo.

Quante di queste vittime risparmiate se i delatori di quest'arma infame e proditoria fossero arrestati e detenuti per alcuni mesi in prigione, o in galea! Questi luttuosi avvenimenti fanno sempre più desiderare che ne sia rinnovata la proibizione.

Il Magistrato Supremo nella sua seduta di giovedì ha emanato un decreto, che con-

ferma al Citt. Gius. Repetto q. Pietro il diritto esclusivo per anni dieci della costruzione di una Salina alla Marinella, Bocca di Magra in Lunigiana, da cominciare dopo la costruzione di detta Salina.

Questo ramo di commercio trasandato finora da i Liguri, benchè di loro natura speculatori, non può che incontrare l'universale approvazione, non solo perchè con esso va ad aversi nel territorio un genere, che prima dovea ricavarli dall'estero, perchè molti operaj, e cittadini vanno ad essere occupati in detta costruzione, ma ancora perchè li Capitalisti, che concorreranno ad interessarsi in un tale oggetto vanno a collocare il loro contante per la produzione d'un genere quanto vantaggioso, altrettanto cauto.

Li manifesti, che dal Proprietario del gius privativo saranno pubblicati, daranno una più estesa cognizione dei vantaggi, che ne devono derivare.

-- Dobbiamo ritornare per la terza volta sopra lo stesso fatto. Molti Notari si sono lagnati che abbiamo caratterizzato per *Notaro* certo q. *Rondano*, ucciso dal Torre. (V. il num. 22) e vogliono che si dica invece, *Dissotterra-morti di S. Giorgio*, ossia propalatore de' crediti che vi hanno molte famiglie, de' quali crediti si è perduta col tempo la notizia.

Supplemento al piano delle indennizzazioni. (Continuazione.)

L'elettore Arcicancelliere dell'Impero è segnatamente quello che nel nuovo piano riceve de' maggiori vantaggi. Sotto il nome di *elettore d'Aschaffenburg*, ch'egli porterà in avvenire, 1.^o come arcivescovo, conserverà la sua attuale giurisdizione ecclesiastica (all'eccezione di Erfurt, dell'Eichsfeld, e della riva sinistra del Reno) e gli viene egualmente attribuita quella degli altri tre arcivescovati dell'Impero, cioè dell'elettore di Treveri, dell'elettore di Colonia, e dell'Arcivescovo di Salisburgo, che sono irrevocabilmente soppressi. In questa qualità, avrà il titolo di primato di Germania. 2. Come elettore, egli entra in possesso di tutta la parte superiore dell'elettorato di Magonza sulle due rive del Meno, alla quale si unisce un baliaggio Wurtzburghese al Sinogrand. 3. Come principe e vesco-

vo, avrà il vescovato e la città imperiale di Ratisbona, tutti i capitoli e conventi situati nel recinto di quella Città, e tutte le dipendenze del vescovato in Baviera, Boemia ed Austria, con i voti, che ne provengono, alla dieta e alle assemblee dei circoli. 4. Come conte dell'Impero, avrà la Città imperiale di VVetzlar col suo territorio, che è cangiato in una contea dell'Impero. 5. Resterà in possesso di tutti i feudi che l'Elettore ha avuti finora dentro e fuori del suo territorio. 6. Il gran capitolo di Magonza sarà indennizzato per le sue perdite.

Gli ordini Teutonico, e di Malta saranno, in considerazione dei servigj militari dei loro membri, sottratti alla secolarizzazione, e in ragione delle loro perdite sulla riva sinistra del Reno, riceveranno in compenso, cioè: il Principe Gran Maestro, e l'ordine Teutonico i capitoli, abbazie, e conventi mediati di Voralberg, della Svevia austriaca, e generalmente tutti i conventi mediati delle diocesi d'Augusta, e di Costanza in Svevia, dei quali non è stato disposto, fuori quelli della Brisgovia. Il Principe Gran priore, e il Gran-priorato dell'Allemagna dell'ordine di Malta: la Contea di Bondorf, le abbazie di S. Biagio, di S. Ruptert, di Schuttern, di S. Pietro, e di Tennebach, e generalmente tutti i capitoli, abazie, e conventi della Brisgovia col carico però di pagare i debiti personali degli in-avanti vescovi di Basilea e di Liegi, contratti da dopo che sono fuori delle loro sedi, e come saranno in appresso liquidati.

Il collegio delle città imperiali resterà composto per l'avvenire delle città libere, e immediate di Augusta, Lubeca, Norimberga, Francfort, Brema, e Amburgo. Esse goderanno in tutta l'estensione dei loro territorj rispettivi della piena superiorità, e di ogni qualunque giurisdizione, senza riserva, nè eccezione, salvo però l'appello ai Tribunali supremi dell'impero: Godranno pure di una neutralità assoluta, anche nelle guerre dell'impero. A quest'effetto, saranno franche a perpetuità da ogni contribuzione militare, ordinaria, e straordinaria, e in tutte le questioni di pace, o di guerra dispensate pienamente, e necessariamente da qualunque concorso ai voti dell'impero. Non potranno per-

mettere reclutamenti militari nel loro circondario e territorio, se non che per gli stati dell' impero.

La stessa introduzione, con il diritto di voto virile, avrà luogo per il Principe di Salms-Braunstels. Il privilegio *de non appellando* illimitato sarà accordato ai nuovi elettori, al Langravio di Assia-Darmstadt, per le sue nuove possessioni, e alla Reggenza comune di Nassau.

Il commercio di Francfort sarà inoltre affrancato da qualunque diritto di *alto-condotto* esercitato, o preteso da alcuni degli stati dell' impero. Per mettere il commercio di Brema, e la navigazione del Basso-Veser al coperto di qualunque ostacolo, il pedaggio di Elsfler sarà soppresso a perpetuità senza poter essere ristabilito sotto qualsivoglia pretesto e denominazioni qualunque, e i vascelli o bastimenti e le mercanzie che essi trasportano, sia montando il fiume, sia discendendolo, non potranno essere arrestati, nè impediti sotto qualunque pretesto.

Le Città Imperiali saranno inoltre indenizzate nella maniera seguente.

(Sarà continuato)

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 22 Brumale (13 Novembre)

Fox è partito questa mattina per tornare direttamente a Londra. Egli si è mostrato molto soddisfatto dell' accoglienza che ha ricevuto a Parigi, come ancora dei documenti che ha raccolti degli archivj delle relazioni estere, e de' quali si propone di fare uso per la storia della rivoluzione del 1686, a cui lavora già da qualche tempo. Alcuni membri del Parlamento che l'aveano accompagnato nel suo viaggio, sono partiti con lui.

Il giorno 17 i tribunali hanno ripreso le loro funzioni. In quel giorno il tribunale di cassazione ha seduto col suo nuovo costume d'udienza, cioè in veste nera.

Il Ministro di S. M. britannica a Vienna ha ricevuto ultimamente la notizia che gli inglesi occupano in Egitto il forte di Alessandria, e che han prese le più rigorose misure contro i bey rivoltati.

— Nella sera de' 19 è entrata nella rada di Brest la Corvetta *la Diligente*, che torna da S. Domingo: essa ha fatto il viaggio in 18 giorni; ha sbarcato a terra un ajutante di campo del Generale Leclerc, che è subito partito in posta per Parigi.

— Per decreto de' Consoli sono fissate a quattro le residenze de' giudici di pace nell' isola d'Elba. I capi-luoghi di esse sono Porto-Ferrajo, Rio, Porto-Longone, e Marciana.

— Si dice che il Principe Ruspoli non accetta la carica di Gran Maestro dell'ordine di Malta.

Havre 9 Novembre

Il primo Console è qui arrivato da Rouen nel dopo pranzo del giorno 5. La guardia consolare a cavallo, uno squadrone della nostra gioventù in uniforme, e le autorità del luogo sono andate ad incontrarlo. Il suo arrivo è stato annunziato da una salve generale di artiglieria, dalla musica di tutti i corpi di truppa, e dalle universali acclamazioni. Alla sera vi fu illuminazione generale.

Nella mattina de' 6 egli è montato a cavallo e ha visitato le batterie, e le fortificazioni della Città e contorni. Al suo ritorno ha ricevuto le autorità civili e militari. Il primo Console ha risposto al discorso pronunziato dal *Maire*: "che gli erano infinitamente cari gli attestati di attaccamento degli abitanti dell' Havre, ch'egli si lusingava di meritarsi per l'interesse che prendeva alla loro Città; che Rouen e l'Havre erano le due prime Città che visitava dopo la pace, che riguardava quest' ultima come il porto di Parigi; poichè, disse, Parigi, Rouen, e l'Havre non formano che una sola Città, di cui la Senna è la strada-maestra."

Gli fu poi presentato il corpo de' negozianti, e il primo Console si è trattenuto lungamente con essi sopra tutti i rami del commercio marittimo. Ha compianto le passate calamità, ha dato le migliori speranze per l'avvenire, e ha fatto sentire che il tempo è il gran riparatore. Questa mattina si è recato sopra una lancia per ben visitare l'interno e l'esterno del porto. I rampari, e la spiaggia erano coperti di tutta la popolazione della Città e delle campagne vicine.

Jeri ha fatto chiamare il *Maire*, e tre de'

primarij negozianti, e alla presenza dei ministri dell'interno, e della marina, e del prefetto del dipartimento, gli ha interrogati per lo spazio di tre ore sopra diversi oggetti di commercio, intorno ai quali sviluppò le più vaste cognizioni. -- Alla sera la Città fù nuovamente illuminata. -- Il corpo de' commercianti ha dato al primo Console e a Madama Bonaparte un magnifico e brillante festino di ballo.

Questa mattina il primo Console è partito per Dieppe. Egli ha regalato al *Maire* una scatola d'oro lavorata in diamanti.

Nel suo passaggio a Yvetot il primo Console è stato ricevuto da quella popolazione in un modo anche più distinto, e per così dire straordinario. Si è veduta a suo riguardo una scena affatto nuova tra noi, benchè molto comune presso una Nazione vicina. Una truppa di facchini ferma i cavalli che conducevano la carrozza del primo Console, e sorda a qualunque rappresentanza, si abbandona al suo entusiasmo, e stacca i cavalli, li rimpiazza, e trae lentamente, a guisa di trionfo, il primo Magistrato della Repubblica all'abitazione del sotto prefetto. -- I ministri del culto, sul limitare del tempio, rendono al Capo della Nazione l'onore dell'incenso. --- Sul frontispizio del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

DEO PACIS.

Gallia bonam partem elegit, et non auferetur ab ea.

Dieppe 11 Novembre.

Camin facendo per recarsi in questa Città, il primo Console si è fermato qualche ore a Fecamp, ove ha trovato il Clero che in mezzo a un immenso concorso di popolo cantava un *Te Deum* per l'anniversario de' 18 brumale. Si è pure fermato a S. Valery: gli abitanti delle campagne erano accorsi: ogni villaggio, ov'egli passava, avea preparato il suo arco di trionfo. --- Quì giunto ha voluto visitare il porto della Città, e quello di Treport; e avendoli trovati molto degradati, ne ha ordinato la riparazione. Ha passato la rivista della guarnigione, e invitati a pranzo tutti i militari che hanno ricevuto delle armi d'onore. --- Egli deve partire questa notte per tornare a Parigi, passando per Gisors.

Il primo Console ha fatto dare all'ospizio dell'Havre una somma di 10 mila franchi per comprarsi della biancheria, e un'altra di 3600 allo stabilimento de' poveri della Misericordia per delle zuppe alla Rumfort. Egli ha fatto distribuire una gratificazione di un mese di soldo all'equipaggio del brik, sul quale è montato alcune volte per visitare le diverse batterie di mare, e una di mezzo mese a tutti gli altri equipaggi dei bastimenti nazionali: sono stati pure distribuiti 1400 franchi ai cannonieri che lo hanno accompagnato a Honfleur.

Douvres 4 Settembre.

E' quì sbarcato poco fa, dopo un felice tragitto, l'ambasciatore di Francia, Generale Andreossi. Egli è stato accolto in mezzo alle più vive acclamazioni del popolo, e scortato da una guardia d'onore con banda militare, accompagnato al luogo di sua abitazione.

Londra 5 Novembre.

E' stata scritta dal Signor Addington a diversi membri del parlamento una lettera circolare per prevenirli, che l'assemblea del Parlamento è fissata per i 16 del mese corrente; che la Camera de' Comuni deve immediatamente occuparsi della scelta di un oratore, e di molti altri oggetti importanti, che a questo oggetto si desidera la presenza del maggior numero di membri che sia possibile. „

Mentre che tutti gli altri giornali suonano l'allarme, il solo *Times*, gazzetta semi-ufficiale, continua a smentire tutto quel che essi spargono di armamenti, e di ostili preparativi; ed assicura che nessuno de' vascelli destinati ad essere disarmati, ha ricevuto ordine contrario. Tre delle più forti navi di linea sono state disarmate quel giorno medesimo, in cui fu annunciato che si erano messe alla vela. Le poche fregate che si sono armate ultimamente, devono rilevar quelle che si trovano da sei a sette anni nelle due Indie. Tutte le misure che si prendono dal ministero, indicano ben altro che guerra: i timori che taluno può aver concepito, derivano piuttosto dalla posizione dell'Europa che da qualunque altro dato.

Il Sig. Jackson, eletto ambasciatore a Berlino, si è imbarcato giovedì scorso per trasferirsi alla sua residenza.

Le ultime lettere di Gibilterra portano, che le comunicazioni fra gli spagnuoli, e la guarnigione di quella fortezza sono state sospese per ordine della corte di Spagna, e che il comandante di S. Rocco, la di cui osservabile intimità con certi ufficiali della guarnigione aveva dato luogo a de' sospetti, è stato cangiato.

Il terzo consolidato è a 68.

Vienna 3 Novembre.

Dopo essersi fermato un sol giorno a Presburgo, l'Imperatore è qui tornato avanti jeri. Si vuole ch'egli abbia chiusa la sessione della Dieta, e si aggiunge che tutto ciò che è stato con essa convenuto, non avrà forza che per tre anni, passato il qual termine si convocherà una nuova Dieta per la revoca, o la conferma.

Il principe Costantino ritorna a Pietroburgo: la sua partenza è imminente. Sono stati dati dalla Corte de' brillanti divertimenti a sua contemplazione: l'ambasciatore francese gli ha dato anch'esso un festino di ballo.

Tutti i libraj austriaci hanno ricevuto l'ordine di non vendere le opere di Rousseau, Voltaire, Bayle, Elvezio, etc. che a quelle sole persone che possono trar profitto dalla lettura de' medesimi, o il mestiere de' quali è di confutarne i principj.

Si pretende che il Duca di Modena siasi determinato di rinunziare la Brisgovia all'Arciduca Ferdinando suo genere, già Governatore della Lombardia.

6. *Novembre.* La chiusura della Dieta ha avuto luogo il giorno 30 scorso colla sanzione data dall'Imperatore alle deliberazioni, con due discorsi di ringraziamento, e con una magnifica festa di Ballo coll' intervento di tutti i magnati del Regno.

Il Principe Costantino di Russia è partito da questa capitale: L'Imperatore gli ha regalato 8 bellissimi cavalli. Prima di partire ha ricevuto una visita dell'Arciduca Carlo che ha affrettato il suo ritorno per questo oggetto.

Si attende qui la Duchessa di Parma.

Un corriere ha portato la notizia che il Duca di Modena è gravemente infermo a Treviso.

Berna 16 Novembre.

Sulle rappresentanze fatte al Generale francese è stato modificato l'ordine di un

disarmamento generale, e credesi che questa misura non sarà eseguita che ne' cantoni ov'è scoppiata l'insurrezione.

Sono stati spediti alcuni militari a ritirar da Svitto 30 cannoni, 5 mila fucili, e tutte le munizioni da guerra che gli insorgenti vi avean trasportati.

Il Friktal sarà finalmente incorporato alla Repubblica Elvetica: il Governo ha spedito il citt. Lanther in qualità di commissario a prenderne possesso.

È stato annunziato al consiglio di esecuzione che l'ex-laudamano Reding di Svitto, l'ex-senatore Hirtzel di Zurigo, l'ex-senat. Zelweguer di Trogen, e l'ex-gen. Auf-der-Maur, ed altri cittadini, tra i quali Reding di Baden, Pfister di Schiaffusa, Merian di Basilea, Baldinguer di Baden ex-Senatore, siano stati per ordine del comando generale francese arrestati, e trasferiti nel forte di Arbourg.

Zurigo aveva eletto per deputato a Parigi l'ex-consigliere Rheinard: il giorno dopo è stato arrestato: si è tosto eletto un altro, Schveizer giudice, ed è partito: all'indomani Rheinard è stato rilasciato, e partirà per rimpiazzare quello da cui era stato rimpiazzato.

Il consiglio di esecuzione va nominando i prefetti de' diversi cantoni, ma si osserva che molti tra i nominati rinunciano.

Le truppe del Governo si rinforzano ogni giorno. Due altre mezze brigate di truppa francese sono arrivate nel paese de' Grigioni da Brescia per la via della Valtellina.

„Miei cari Svizzeri (dice il Mercurio di Berna) le dissensioni, a cui dovevano porre un termine le nostre sciagure, hanno preso un nuovo grado di aumento dagli ultimi avvenimenti. Quale ne sarà l'inevitabile conseguenza? La Svizzera è irrevocabilmente perduta, se i suoi cittadini, obbliando tutte le discordie, e ogni spirito di partito, non si riuniscono ad un governo qualunque siasi. Se il pacificatore dell'Europa non viene da voi ascoltato, e continuate ad abbandonarvi alle turbolenze civili, pensateci, miei cari concittadini, noi siamo circondati da potenti vicini, che tosto o tardi porranno fine alla nostra indipendenza. „

Ratisbona 13 Novembre.

Nella seduta del giorno 6, si è letta l'adesione della commissione imperiale al con-

clusum per la sussistenza de' principi ecclesiastici, e per il mantenimento della camera imperiale di Vvezlar, unitamente alla lettera che il plenipotenziario imperiale ha scritta ai ministri delle due potenze mediatrici trasmettendo loro il *conclusum*.

Jeri mattina è quì giunto da Parigi un corriere al ministro francese Laforest, e si vuole che possa aver recato il supplemento al secondo progetto delle indennizzazioni. Frattanto va consolidandosi ogni giorno più la buona intelligenza fra l'Austria e la Francia, e dicesi che le truppe austriache per il giorno 15 abbandoneranno Passavia.

Livorno 20 Novembre.

Si è confermata la triste notizia dell'improvvisa morte del principe Gius. Benedetto di Savoia, fratello del Rè di Sardegna e governatore di Sassari, ivi accaduta la mattina del giorno 29 decorso nella sua fresca età di 29 anni e 4 mesi.

NOTIZIE POSTERIORI.

Parigi 17 Novembre. Il Primo Console era di ritorno a S. Cloud nella sera de' 15: il cannone ha annunciato in Parigi il suo arrivo. -- Egli ha ricevuto jeri le prime autorità costituite e il corpo diplomatico.

-- L'ambasciatore d'Inghilterra, lord Vvithworth, è sbarcato a Calais il giorno 10, e ne è partito il giorno dopo per Parigi. Non sarà probabilmente presentato al primo Console prima de' 15 del prossimo mese di frimale.

-- Avant' jeri ha avuto luogo colla maggiore solennità, e con grandissimo concorso di cittadini l'apertura del Collegio di Francia. I professori hanno fatto lettura di varie interessanti memorie sulle scienze, e le belle lettere.

Londra 11 Novembre. Il Generale Andreossi, ambasciatore di Francia, è quì giunto il giorno 6. Il popolo è accorso in folla a vederlo, ed ha esternato con replicate acclamazioni la soddisfazione, e la gioia che reca il suo arrivo. Jeri l'ambasciatore ha pranzato con tutto il suo seguito dal Ministro Otto. Lord Havvkesbury gli dà oggi un gran pranzo nella sua casa di campagna.

Sono stati spediti gli ordini a Plymouth, a Portsmouth, a Chatam, a Douvres, a Sheerness, a VVolvich, e a Deptford, di metter tutto sul piede di pace più basso che sia possibile.

ARRIVI DI MARE dai 20 ai 27 Novembre 1802.	C A M B J Genova 27 Novembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 27 Novembre.
Navi 5, polacche 2, brigantini 5, piachi 2, liuti 3, navicello 1, fregata inglese <i>la Medusa</i> , fluche 2, legni diversi 5. -- Generi introdotti. Grano, chilò 10560 e caffè 260. Zucchero, casse 100. Fichi secchi, cant. 110. Merluzzo, vaghi 6000., e cant. 2611. Arenghi, barili 1200. Carubbe, cant. 2100. Cottoni filati, balle 31. Olio di pesce, barili 40. Marmi, statue, quadri, salacche, bacalà, vino, vacchette, sego, chincaglie, ruhm, pepe, caffè, cacao, cuoja, etc.	Venezia. . . — Roma. . . . 128. Livorno. . . 125. 1/2 Napoli. . . . 103 L. Messina. . . 38. 3/4 Palermo. . . 38. 1/2 L. Lione. . . . 94. 1/4 Marsiglia. . 94. 1/3 L. Parigi. . . . 95 1/8 Lisbona. . . 718. Madrid. . . 668. L. Cadice. . . . 674. L. Amsterdam 85. 3/4 Londra. . . . 48. 7/8 a 49. Milano. . . . 86. Vienna. . . . 47. 3/4 L. Augusta. . . 62. 2/3 Amburgo. . . 46. Smirna. . . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11 63. a 65 la mina. — Duri Tunis 56 — Mar nero, e Banato. . 42 a 49. — Amburgo 44 a 45 — Meschiglie Levante. . . — — Granoni 40 a 42 — Fave diverse. . . . 29. a 32. — Orzi diversi. . . . — Farina d'America. . 40 a 44 il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli — Acquevite di Francia. . — Riso di Piemonte. . 32 a 33. } il cant. Sapone di prima qu. . 65. a 70 Oli di Riv. Pon. fini. 120. Detti nuovi 98 a 100. } Detti di Sicilia e Cal. 92 a 96. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(4 Dicembre 1802.)

Tanta molis erat romanam condere gentem!

ANNO VI.

VIRG.

Legge organica sul Governo -- Notizie interne. Elezione de' Sindicatori de' Tribunali -- Proroga della sospensione delle causa contro la Nazione. Legge su i facchini della Centrale. -- Notizie di S. Domingo, di Londra, di Egitto, etc. -- Arrivi di mare, prezzi de' commestibili, cambj.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 4 Dicembre.

IL Senato, nella sua Seduta del 1.^o corrente, ha ordinato la pubblicazione della seguente

LEGGE ORGANICA SUL GOVERNO.

1.^o Il Governo è confidato ad un Senato, presieduto da un Doge, e diviso in cinque Magistrati, cioè:

Il Magistrato Supremo,
Quello di giustizia e di legislazione,
Quello dell' interno,
Quello di guerra e marina,
Quello delle finanze.

2. Il Magistrato Supremo è composto di nove membri, cioè del Doge, che lo presiede, dei Presidenti degli altri quattro Magistrati, e di quattro altri Senatori, due de' quali almeno sono scelti fra i nominati dal Collegio de' possidenti.

3. I Magistrati particolari di giustizia, e legislazione, dell' interno e delle finanze, sono composti ciascuno di sette membri, compreso il presidente.

4. Quello di guerra e marina è composto di cinque, compreso il presidente.

5. L'elezione dei quattro Senatori per il Ma-

gistrato supremo, dei quattro presidenti, e dei membri componenti i quattro Magistrati particolari si fa dal Senato.

TITOLO PRIMO.

Del Senato.

6. Il Senato è composto di trenta Senatori, ed è presieduto dal Doge.

7. Si eleggono i Senatori da tre Collegj elettorali, uno de' possidenti, l'altro de' negozianti, e il terzo de' dotti, nel modo che prescrive la legge organica sui Collegj.

8. Per essere eligibile alla carica di Senatore è necessario: 1.^o Di avere le qualità, che si prescrivono dalla legge per essere eligibile in altro de' membri di detti tre Collegj. 2. L'età di trent'anni compiuti. 3. L'aver esercitata, senza censura di sindacato, una carica pubblica nell' ordine legislativo, o nel diplomatico, o nel giudiziario, o nel militare fra i gradi di stato maggiore.

Questo terzo requisito non sarà necessario che dopo l'anno duodecimo.

9. Non sono eligibili alla carica di Senatore:

1.^o Quelli che per feudalità, o altro titolo qualunque sono dipendenti da Governi esteri: 2. Quelli che sono astretti a celibato. 3. Quelli che hanno interesse diretto, o indiretto negli

appalti delle finanze della Repubblica. 4. I decotti che non hanno pagato per intero i loro creditori in ragione di cento per cento. 5. Cessano di essere Senatori quelli ne' quali sopravviene qualcheduna di suddette cause esclusive.

10. La carica di Senatore dura sei anni.

11. I Senatori che escono di carica, senza censura di sindacato, possono essere nuovamente eletti dopo due anni di vacanza.

12. Il Senato si rinnova per terzo in ogni biennio.

Alla fine di ciascheduno dei primi due biennj, si estraggono a sorte i Senatori che devono uscire di carica.

13. La cessazione di quei che escono, e l'installazione di quei che subentrano, ha luogo nel primo giorno del mese di Luglio.

14. Il modo e il tempo delle estrazioni di quei che escono nei primi due biennj sono determinati dal Senato.

15. Il modo e il tempo delle elezioni da farsi dai Collegj sono determinati dalla legge organica sui Collegj.

16. Se nel tempo delle estrazioni, che hanno luogo ne' primi due biennj, mancassero per qualunque motivo uno o più Senatori, senza essere stati rimpiazzati, li mancanti si considerano come estratti, e fanno parte del terzo, che esce.

17. Finchè i collegj non sono in attività, i Senatori mancanti si rimpiazzano dal Senato per il restante tempo.

18. Il Senato può accordare, per gravi ed urgenti motivi, la dimissione che venisse dimandata dal Doge, o da' Senatori.

19. Resta fissato il termine di un mese al Doge, e ai Senatori eletti, dentro il quale si devono presentare ad installarsi nella loro carica. Comincia questo termine dal giorno in cui la loro elezione è notificata per ordine del Senato al loro domicilio. Passato un tale termine, e non seguita l'installazione dell'eletto, s'intende che abbia dimandata la sua dimissione.

20. Il Senato può fissare un termine più lungo per gli assenti.

21. Il Doge, e i Senatori, che non hanno avuta la loro dimissione, e ricusano di installarsi, possono essere multati dal Senato, il

Doge fino a lire dodeci mila, e i Senatori fino a lire sei mila.

22. Il Senato ha l'iniziativa di tutte le leggi.

23. Ciascun Magistrato può presentare al Senato, per organo del Doge, o di chi ne fa le veci, dei progetti di legge nelle materie analoghe agli oggetti che lo riguardano, e gli stessi non possono essere sottoposti alla discussione che con previo decreto del Senato.

24. Il Senato sottopone alla sanzione della Consulta nazionale i progetti di legge che sono stati da lui approvati.

25. La Consulta nazionale approva, o rigetta i progetti di legge senza alcun cambiamento.

26. Il Senato può ritirarli durante la discussione.

27. Nei casi urgenti, e impensati, e soprattutto se la pubblica tranquillità è compromessa, si può decretare dal Senato, coi due terzi de' voti, l'esecuzione provvisoria dei Progetti di Legge che sono stati da lui approvati.

28. Devono però esser sottoposti alla sanzione della Consulta, come le altre leggi, alla prossima convocazione della medesima; nè possono ulteriormente eseguirsi, dopo che è convocata la Consulta, senza la sua approvazione. Non restano però rinvocati gli Atti di esecuzione, che fossero già consumati, nè impedito l'effetto e il compimento delle operazioni cominciate, e degli impegni contratti a norma di detti Progetti di Legge, in tempo che erano eseguibili.

29. La provvisoria esecuzione dei Progetti di Legge, in senso dell'Art. precedente, non può aver luogo ove si tratti di imposizioni. Continuano però a percepirsi, e sono prorogabili dal Senato, le imposizioni che erano in vigore all'epoca dell'installazione dell'attuale Governo: e ciò sino alla nuova sistemazione delle Finanze a norma dell'Art. 15 della Costituzione.

30. E' incarito del Senato di presentare alla Consulta, dentro il termine di un anno, dal giorno della pubblicazione della presente Legge Organica, un progetto di Legge per la nuova sistemazione delle Finanze. Non restando approvato questo Progetto, dovrà rinnovarlo, con quelle modificazioni, che crederà convenienti, per la prossima convocazione della Consulta; e così

successivamente fino a tanto che resti approvato.

31. La proroga di qualche imposizione, che si facesse dal Senato in questo intervallo, a norma dell'Art. 29, deve essere motivata sulla presentazione del progetto di Legge a norma dell'Art. precedente, e la non approvazione della Consulta.

32. Le disposizioni generali, fondate sopra le Leggi, e dirette a procurarne l'esecuzione, sono materia de' Decreti del Senato.

33. Sono comprese nel precedente Art. le dichiarazioni interpretative delle leggi medesime.

34. Dichiarare la guerra, concludere trattati di Pace, di Alleanza, e di Commercio, o altre Convenzioni colle Potenze Estere, sono prerogative che appartengono al Senato.

35. Il Senato delibera sopra questi oggetti sulla proposizione che si fa dal Magistrato Supremo, per organo del Doge, con comunicare gli opportuni schiarimenti. Per dichiarare la guerra, concludere trattati di pace, e di alleanza si richiedono i due terzi de' voti dell'intero numero de' membri componenti il Senato, compreso il Doge.

36. Il Senato determina la quantità della Forza Armata, che può soggiornare nella Città ove risiede il Governo.

37. Vi è una Guardia particolare per il Governo. Non è maggiore di duecento uomini. E' organizzata dal Senato.

38. Finché non è in attività la Consulta nazionale i pubblici introiti sono a disposizione del Senato. Esso distribuisce le somme che la Consulta nazionale mette ogni anno a disposizione del Governo per le spese generali della Repubblica. Ne assegna al Magistrato supremo le partite necessarie per ciascun oggetto della pubblica amministrazione.

39. Il Magistrato supremo nei mesi di Gennaio e di Luglio, ed ogni volta che lo richiede il Senato, è tenuto a rendergli conto delle somme poste a sua disposizione dal Senato medesimo. Il Senato ne presenta ogni anno il conto generale alla Consulta nazionale.

40. Si sottoscrivono dai Presidenti i mandati, che sono deliberati dalli rispettivi Magistrati per le spese del loro dipartimento sulle somme che sono messe a disposizione de' magistrati medesimi.

41. Questi mandati non possono essere estinti, se non sono coerenti alle leggi e decreti; ed a tale effetto riveduti, e firmati dai Commissarij della tesoreria, o da quell'altra autorità, che sarà posta in loro luogo nella nuova organizzazione delle finanze.

42. Il Senato ogni volta che lo giudica conveniente si fa render conto dal Magistrato supremo dello Stato interno della Repubblica, e della sua posizione relativamente alle Potenze estere.

43. Il Senato elegge per la prima volta i membri de' tre Collegj elettorali, della Consulta nazionale, e delle Consulte di Giurisdizione.

44. Elegge i Ministri, e altri agenti diplomatici presso le Potenze estere, siccome pure i Commissarij delle relazioni commerciali.

45. Elegge i militari dello stato-maggiore sulle nomine, che si presentano dal Magistrato di guerra e marina, e accorda le giubilazioni nei modi, e forme che sono determinate dalla legge.

46. L'elezione dei giudici di cantone, e de' membri, che compongono i Tribunali della Repubblica, come ancora dei rispettivi cancellieri, appartiene al Senato.

47. Deputa a questo effetto cinque Senatori, che sono scelti in comitato generale, il di cui incarico è di formare fra le nomine, che si sono fatte nel circolo, una lista tripla de' migliori candidati, sopra la quale si fanno in seguito dal Senato le indicate elezioni. Se non sono compite queste elezioni alla seconda esperienza, restano incaricati i deputati medesimi d'impinguare, o rinnovare la lista de' candidati, affinché si proceda ad altre esperienze fino al compimento delle elezioni.

48. Il Senato determina gli onorarj de' funzionarj pubblici, e degli impiegati civili e militari.

49. Gli onorarj stabiliti non possono aumentarsi dal Senato senza il concorso dei due terzi de' voti.

50. L'onorario de' Senatori membri del Magistrato supremo è di annue lire nove mila. Quello degli altri Senatori è di lire sei mila.

51. Il Senato è convocato dal Doge ogni volta, che il pubblico servizio o le circostanze lo esigono. In mancanza o assenza del Doge

dalla Città ove risiede il Governo , è convocato dal Decano del Senato.

52. Sono fissate per ogni mese dell'anno due radunanze del Senato , che si chiamano *Sedute del mese*. Se il Senato non è convocato dal Doge per la seduta del mese prima del giorno quindici , e una volta prima del giorno ultimo del mese , si raduna di pieno diritto nel giorno quindici , e nel giorno ultimo all'ora di mezzo giorno. Se il Doge , e il Decano sono assenti da tali sedute , il Senato è presieduto dal più vecchio de' Senatori presenti ,

53. Queste due sedute del mese sono destinate principalmente a che possano farsi da ciascun Senatore quelle mozioni , che crede utili alla cosa pubblica. Il Doge , o chi ne fa le veci , è tenuto a fare al Senato la proposizione di tramandarle a quel Magistrato , che esse concernono , affinché presenti gli opportuni Progetti di Decreto , o di Legge , o faccia rapporto.

54. Per la legittimità delle Sedute , e per la validità delle deliberazioni del Senato , è necessaria la presenza , e il concorso della pluralità assoluta de' membri tutti , che lo compongono , compreso il Doge.

55. E' però necessario il concorso dei due terzi de' voti , dei membri tutti , che lo compongono , compreso il Doge , per l'esecuzione provvisoria de' progetti di legge indicati nell'articolo 27.

56. I Senatori non sedono in Senato come Presidenti , o membri de' Magistrati , ai quali appartengono , ma come semplici Senatori.

57. Il Senato vota in segreto per via di Calice.

58. Si elegge un Segretario generale , e quelli altri Segretarj , che crede opportuni.

59. Tutte le deliberazioni , decreti , ed atti del Senato per la loro autenticità si sottoscrivono dal Doge , o da chi ne fa le veci , e sono contrassegnati dal Segretario generale.

60. Un Regolamento particolare , decretato dal Senato , determina le funzioni del Segretario generale , e degli altri suoi Segretarj , ed Impiegati.

TITOLO SECONDO.

Del Doge.

61. Per essere eligibile alla carica di Doge

è necessario : 1. Di avere le qualità , che si richiedono dalla Legge per essere eligibile in altro dei Membri de' tre Collegj Elettorali. 2. L'età di 40 anni compiuti. 3. L'aver già esercitata , senza censura di Sindacato , una carica pubblica nell'ordine Legislativo , o diplomatico , o Amministrativo , o Giudiziario.

Questo terzo requisito non sarà necessario , che dopo l'anno duodecimo.

62. Non sono eligibili alla carica di Doge : 1. Quelli che per feudalità , e altro titolo qualunque sono dipendenti da Governi esteri. 2. Quelli che sono astretti a celibato. 3. Quelli che hanno interesse diretto , o indiretto negli Appalti delle Finanze della Repubblica. 4. I decotti che non hanno pagato per intero i loro Creditori in ragione di cento per cento.

63. Cessa d'esser Doge quello in cui sopravviene qualcheduna di suddette cause esclusive.

64. Il Doge è eletto dal Senato sopra una lista tripla che si presenta dai Collegj.

65. La Legge organica su i Collegj determina il modo di formare e di presentare la lista indicata nell'Articolo precedente.

66. Il Doge presiede al Senato , e al Supremo Magistrato ; dura in carica per sei anni ; e non può essere rieletto alla stessa carica che dopo sei anni di vacanza.

67. Se il Doge manca per morte , o per dimissione , o qualunque altra causa , durante i sei anni della sua carica , è rimpiazzato dal Senato sopra una lista tripla , che si forma dai Collegj convocati anche straordinariamente.

68. Nell'intervallo ne fa le veci il Decano del Senato.

69. Il nuovo eletto , in tutti i casi , dura in carica per i sei anni successivi al giorno della sua elezione.

70. In caso che il Doge , per qualunque impedimento o motivo , non intervenga alle sedute del Senato , è preseduto in sua vece dal Decano de' Senatori presenti.

71. Il Doge , in ciò che riguarda la dignità e le onoranze , rappresenta il Governo , ed occupa il primo posto in tutte le feste religiose , o nazionali , alle quali interviene il Senato. Il posto de' Senatori è fissato in ragione di età , senz'altra distinzione.

72. I sigilli della Repubblica sono rimessi alla custodia del Doge come pure le chiavi della Città ove risiede il Governo.

73. Le lettere patenti, e commissioni pubbliche di qualunque specie, si spediscono in nome della Repubblica Ligure. Si sottoscrivono dal Doge, e dal Senatore Presidente, o Deputato agli oggetti analoghi alla natura della Patente, o Commissione, e si contrassegnano dal Segretario generale.

74. Il Doge, coll' intervento del Senatore che sarà Deputato alle relazioni Estere, riceve i Ministri, ed altri Agenzi Diplomatici, che presentano le loro credenziali, o ricredenziali in forma privata.

75. Le lettere pubbliche, che sono dirette al Doge e Senatori, si aprono dal Doge, coll' intervento del Senatore, che sarà Deputato alle Relazioni estere, o di altro Senatore in sua vece, e coll' assistenza del Segretario generale.

76. I Ministri, e gli altri Agenti presso l' Estero, compresi i Commissarij delle Relazioni commerciali, diriggon le loro lettere pubbliche, al Doge e Senatori della Repubblica Ligure.

77. Il Doge ha la sua residenza in un appartamento del Palazzo nazionale.

78. La polizia del Palazzo Nazionale appartiene al Doge.

79. La guardia del Governo è sotto i suoi ordini.

80. L'onorario del Doge è di annue lire cinquanta mila.

TITOLO TERZO.

Del Magistrato Supremo.

81. Il Padre, il figlio, e i fratelli, il Suocero, il Genero, e il Zio, e il Nipote, sia di fratello come di sorella, non possono essere Membri simultaneamente del Magistrato supremo.

82. Si rinnovano ogni anno per una quarta parte i Senatori che compongono il Magistrato Supremo.

83. Il Doge, convocato il Senato, sottopone ad uno ad uno all' esperienza de' voti gli otto Senatori del Magistrato supremo per ordine di età, cominciando dal Decano: I due Senatori che riportano un minor numero di voti, relativamente agli altri, sono

quelli che devono rimpiazzarsi, senza riguardo ai più vecchj, o nuovi in carica.

84. Gli otto Senatori che compongono il Magistrato Supremo possono essere cambiati in ogni tempo sulla proposizione del Doge.

85. Se accade in un anno, che per morte, o estrazione, o altra combinazione, siano stati cambiati nel Magistrato supremo quattro o più Senatori, non ha luogo per quell' anno la rinnovazione della quarta parte a norma degli art. 82, e 83.

86. In quelli anni ne quali coincidono le rinnovazioni de' due Senatori del Magistrato supremo colle estrazioni che devono farsi del terzo del Senato a norma dell' articolo duodecimo, le votazioni per dette rinnovazioni hanno luogo dopo che sono seguite le estrazioni.

87. La cessazione de' due Senatori che si rinnovano, e l'installazione de' due che subentrano, ha luogo nel primo giorno del mese di Luglio.

88. Il Magistrato supremo è incaricato dell' esecuzione delle leggi e de' decreti, e pubblica i proclami e gli editti che crede convenienti.

89. Impiega a questo effetto i Provveditori, e gli Agenti, ed altre autorità amministrative, che sono ad esso subordinate.

90. La direzione degli affari esteri è propria del Magistrato supremo, e sono sotto la sua dipendenza i Ministri diplomatici e gli agenti di commercio presso le Nazioni estere.

91. L'autorità del Magistrato Supremo sugli Agenti ed altri Funzionari pubblici che da lui non si eleggono, è ristretta a poterli sospendere per un tempo che non ecceda il termine di sei mesi, e rimpiazzarli provvisoriamente. In caso che vi sia luogo a rimuoverli, ne fa rapporto al Senato, perchè provveda.

92. Può anche sospendere per sei mesi, sul rapporto del Magistrato di giustizia e legislazione, i Giudici, e i membri di qualunque Tribunale dello Stato, e i pubblici Accusatori, e rimpiazzarli provvisoriamente. In caso di delitto, rimette i Funzionari, indicati nei due precedenti articoli, al Tribunale competente, e ne dà avviso al Potere che deve rimpiazzarli.

93. Il Magistrato Supremo provvede, a norma delle Leggi, alla sicurezza interna ed esterna dello Stato. E' però tenuto ne' casi

gravi, ne' quali la Repubblica può essere compromessa, di consultare il Senato sopra le determinazioni che può convenire di prendere a norma delle leggi e decreti.

94. La dichiarazione de' casi gravi può anche farsi dal solo Doge.

95. E' propria del Magistrato Supremo la direzione della forza armata. Esso elegge gli uffiziali sì di terra che di mare, fino al grado di capitano inclusivamente, sulle nomine che sono presentate dal Magistrato di guerra e marina.

96. Il Magistrato Supremo è incaricato della polizia generale, e fa esercitare questo uffizio, da un Commissario che si elegge fuori del proprio seno, e di quello del Senato. E' però in sua facoltà di conservare ancora nello stato attuale l'amministrazione della polizia generale per lo spazio di sei mesi dopo la pubblicazione della presente Legge organica.

97. Il Magistrato Supremo invigila sulla amministrazione della giustizia, e sovrintende all'amministrazione de' beni ed introiti pubblici, e ad ogni altro oggetto di pubblico interesse.

98. Elegge i ricevitori delle Gabelle, e gli altri impiegati principali all'amministrazione de' pubblici introiti, sulle nomine che sono presentate dal Magistrato delle finanze.

99. Gli affari Ecclesiastici, gli Archivj, e l'istruzione pubblica sono sotto l'ispezione del Magistrato Supremo.

100. Elegge, e revoca un Provveditore, ed i membri di una giunta amministrativa per ciascheduna Giurisdizione, in quel numero, e con quelle facoltà che sono determinate dalla legge.

101. Organizza i suoi Uffizj, determina il numero degli individui che vi devono essere impiegati, e le indennità di ciascuno di loro dentro i limiti della somma assegnata a tale oggetto.

102. Per la legittimità delle sedute, e per la validità delle deliberazioni del Magistrato Supremo, che si convoca dal Doge, si richiede la presenza, ed il concorso della pluralità assoluta di tutti i membri che lo compongono, compreso il Doge.

103. Il Doge convoca il Magistrato Supremo almeno due volte in ogni settimana ed è tenuto a fare le proposizioni analoghe alle mozioni di ciascun de' Membri di esso Magistrato, quando sono appoggiate.

104. Il Magistrato Supremo delibera in segreto per via di Calice.

105. Tutte le deliberazioni, Decreti ed Atti del Magistrato Supremo, per la loro autenticità, sono sottoscritti dal Doge, e controsignati dal Segretario Generale.

N. B. Non restano che le attribuzioni degli altri magistrati, e il Titolo quinto delle disposizioni generali, in cui le disposizioni più interessanti sono, che l'autorità di far grazia è propria del Senato; che esso ha pure la facoltà di avocare le cause di qualunque giudice o tribunale affine di rimetterle a quell'altro giudice o tribunale, che meglio stima; che può derogare ai testamenti, e altri atti di ultima volontà; per queste provvidenze però sono necessari i quattro quinti de' voti di tutto il Senato, etc. Il testo, e seguito di questa legge si darà in un supplemento che si distribuirà gratis martedì mattina. Agli associati di Riviera si spedisce colla posta di detto giorno.

LEGGI.

-- Con legge pubblicata il giorno 3 corrente, il Senato per mantenere nella necessaria subordinazione la numerosa classe de' facchini, e camaletti della centrale, ha autorizzato il comitato de' pubblici stabilimenti a formare una generale tariffa per i lavori di ogni qualità di facchini; a farla eseguire mediante l'autorizzazione di punire i facinorosi, e insubordinati secondo la gravità delle circostanze; e finalmente ha ordinato che dentro il termine di 15 giorni i facchini, e camaletti di ogni specie sieno numerati con ordine aritmetico, e sia loro dato un segnale, da portare visibilmente, indicante lo scalo, piazza, o altro locale a cui sono addetti, senza del quale non potranno esercitare il mestiere di facchino.

-- Nella seduta d'ieri, il Senato ha rinnovato e prorogato a tutto il corrente mese la sospensione delle cause contro la Nazione e contro i corpi amministrativi.

-- Il Senato nella seduta de' 2, e 3 corrente è passato all'elezione de' Sindicatori e loro Cancellieri a termini della Legge de' 6 Nov. Per il Centro sono stati eletti i Cittadini Nicolò De'Mari, e Domenico Assereto, Cancelliere, Giovanni Scasso.

Oltre Gioghi: Giuseppe Bertuccioni, e Gerolamo Ricci. *Cancelliere,* Giuseppe Francesco Garassino.

Riviera di Ponente: Nicolò Cattaneo-Leonardi, e Domenico Vincenzo Questa. *Cancelliere,* Carlo De'Ferrari.

Riviera di Levante: Costanzo Grosso, e Carlo Dongo. *Cancelliere,* G. B. Garassini.

-- Il giorno 1 del corrente l'Istituto volendo completare il numero degli associati e corrispondenti esteri, a termini della Legge di sua istituzione, ha eletto per la Classe di Fisica il Cittadino Alessandro Volta di Como, celebre professore di Fisica nell'Università di Pavia, e per l'Astronomia il Citt. Abbate Regio, nostro concittadino, altro de' dotti astronomi della specola di Brera in Milano.

-- Il corriere di Roma, che doveva giungere venerdì della scorsa settimana, e il cui ritardo ha fatto temere e spargere che fosse stato svaligiato, è poi arrivato domenica sera senza alcun sinistro incontro. Il suo ritardo è stato cagionato dall'ingrossamento de' fiumi Serchio, e Migna, e dalle strade veramente rovinate e disfatte in molti punti, da Lavenza fino a Genova. Il magistrato dell'interno, sul ricorso del Direttore generale delle Poste, ha già dato gli ordini opportuni pel riattamento immediato e interino delle stesse, fino a che una stagione migliore permetta di riattarle più stabilmente o farne delle nuove, che è lo stesso; giacchè realmente non si può dire, che vi siano, o vi siano mai state in Riviera delle strade; a meno che non vogliano dirsi tali, de' viottoli scoscesi, e impraticabili, ove gli nomini, e alcune mulette pratiche de' luoghi, s'incerpiano come le capre.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 2 Frimale (23 Novembre)

Il Citt. Bruyeres, ajutante di campo del Generale Leclerc, è arrivato a Parigi. Egli è partito dal Capo ai 18 Vendemmiale.

Il Generale Leclerc, il Gen. Dugue, il Gen. Rochambeau erano alla testa delle loro truppe, e nel migliore stato di salute. Le pioggie avevano in quest' anno ritardato di 15 giorni, e la malattia conservava ancora al Capo tutta la sua malignità; nonostante il giorno 15 erano cadute le prime pioggie, e già nell' interno la malattia era cessata.

Il Gen. Leclerc aveva già fatto rientrare negli arsenali 45 mila fucili provenienti dal disarmo dei neri, e si lusingava di farne ancora rientrare 12 o 15 mila.

Un certo Belair, Gen. negro, si era rivoltato, e riunendo intorno a lui qualche centinaio di briganti, aveva mosso i

funco ad alcune abitazioni nella pianura del Capo. Egli è stato arrestato, e fucilato.

Una viva fermentazione si era manifestata fra i neri nel corso di fructidor. Vedendo i nostri ospedali pieni di ammalati, e i nostri soldati non potendo sortire dai loro accantonamenti a motivo dell'eccessivo caldo, gl' insorgenti si erano insensibilmente incoraggiati.

La Legione Palacca, che era sbarcata ai 15 fructidor ha mostrato della bravura e del coraggio nell'inseguire i briganti.

Il Generale Leclerc aveva in tutte le circostanze mostrato molto sangue freddo, e quel genere di coraggio che appartiene più specialmente ancora all'uomo di stato.

In mezzo all'epidemia scorreva gli ospedali, e le caserme. Egli ha fatto tutto ciò che umanamente era possibile a farsi per diminuire l'effetto di questa terribile, e funesta febbre gialla.

Madama Leclerc, da parte sua, non ha giammai voluto abbandonare la Colonia, e ha dichiarato, che non l'abbandonerebbe, che allor quando l'epidemia fosse interamente cessata, e fino a che avesse la certezza che la sua assistenza non fosse più necessaria a suo marito. Essa ha risposto a tutte le istanze del marito, e degli amici, che la sorella del Primo Console doveva sapere, se bisognasse, morire in mezzo di un campo.

Il Convoglio delle truppe di Cartagena, e uno dei convogli di Rochefort, non erano ancora arrivati; ma dai schiarimenti che si sono ricevuti, dovevano arrivare nei primi giorni di Brumale.

Le pioggie, che cominciavano e che hanno dovuto cadere in appresso copiosamente, avranno cangiato la stagione, e faranno altrettanto di bene all'armata, quanto di male agli avanzi dei neri rivoltati.

(*Giornale ufficiale.*)

— Il Governo ha ricevuto delle notizie molto soddisfacenti dalla Martinica.

— Si dice che il Generale Lannes ritorna in Lisbona.

— Una parte de' Deputati elvetici è arrivata a Parigi da qualche giorno: essi hanno già avuto un'udienza dal Ministro delle relazioni estere.

— Si vuole che il Generale Montrichard sia eletto Comandante in capo delle truppe francesi in Elvezia.

— I cangiamenti operati in Germania fanno credere che stiano preparando dal Papa un concordato per regolare gl' interessi e le relazioni di quei principi.

— L'ambasciatore d'Inghilterra, qui giunto da varj giorni ha avuto un'udienza dal Ministro delle relazioni estere, dal quale è stato ricevuto coi più distinti riguardi.

— Nell'udienza diplomatica de' 24 brumale il Citt. Shimelpennick, ambasciatore di Olanda, ha rimesso le sue lettere di richiamo: il Citt. Van Stenvick, che lo rimpiazza, ha presentato al primo Console le sue credenziali. Il Citt. Semoaville, ambasciatore della Repubblica presso la Repubblica Batava, ha presentato le sue credenziali al presidente di quel Governo il giorno 13 corrente.

Londra 17 Novembre.

Sono ufficialmente smentite le voci, che si erano da alcuni giornali divulgate, su i straordinari preparativi del dipartimento della guerra. — I fondi pubblici vanno quindi prendendo favore.

Il Generale Andreossi ha dato venerdì scorso un gran pranzo ai Sig. Hawkesbury, a Pelham, al Citt. Otto, e a diversi altri distinti personaggi. Oggi egli deve pranzare da

lord Pelham. Domani questo Ambasciatore sarà ricevuto alla Corte alla presenza di tutta la famiglia reale.

Più di cento membri del nuovo parlamento hanno jeri prestato il giuramento di formalità nelle mani del gran-maestro delle cerimonie. La prima operazione del Parlamento è stata l'elezione del nuovo oratore, che è caduta nella persona del Sig. Abbot. Il Rè ha fatto annunziare che nel giorno 24 verrà ad esporre in un discorso alle Camere riunite i diversi affari importanti che lo hanno determinato a convocare il parlamento.

Si hanno delle inquietudini sulla salute di Pitt.

Le continue dissensioni, e le aperte ostilità che hanno luogo in Egitto tra i turchi e i mammalucchi, mettono il Governo nella impossibilità di adempire per ora l'articolo del trattato di pace, che stabilisce la restituzione di quel paese alle truppe ottomane.

Il nostro Ministro a Costantinopoli, lord Elgin, sarà quanto prima rimpiazzato.

Cairo 12 Ottobre.

I bey si sono già impadroniti dall'alto Egitto, del Fayoum, della Provincia d'Al-

fidi, e fanno delle scorrerie sino alle piramidi. Il bassà, che prende al Cairo il titolo di vice-rè, fortifica il suo palazzo, e teme di trovarsi assediato: le sue truppe sono state battute cinque volte di seguito dal bey.

Gli inglesi si trovano tuttavia a Alessandria; il Generale Stuart è quello che vi comanda con 4000 uomini. V'è una perfetta dissensione fra i turchi e gl'inglesi. sembra che questi ultimi si occupino di suscitare, e sostenere i mammalucchi, ai quali somministrano armi e munizioni.

I turchi hanno 3000 uomini a Damietta, con un bassà; a Rosetta 2000 uomini, e un bassà; e 20 mila al Cairo.

Livorno 1. Dicembre.

Sabato scorso per un fierissimo temporale un sciabeco turco, che si suppone di 12 a 16 pezzi di cannone, è andato ad investire in Vada, di qui distante 25 circa miglia a Levante. Soli 92 uomini dell'equipaggio compreso il Rays, si sono salvati dal naufragio, e rimasti prigionieri: sono state spedite tre tartane per portarli in questo lazzeretto: si crede che altri corsari fossero in sua compagnia.

ARRIVI DI MARE dai 27 p. p. ai 3 Dicembre 1802.	C A M B J Genova 4 Dicembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 4 Dicembre.
Navi 2, polacche 2, brigantini 3, pinchi 2, liuti 10, tartane 3, feluche 5. Legni diversi 2. Generi introdotti: Grano . starelli 5100. Grano, mine 270, e faneghe 540. -- Merluzzo, vaghi 3000. -- Zucchero, casse 240. e feci 200. -- Farina barili 400. -- Vino, fusti 200 circa. -- Ceci, star. 60. -- Cottoni, tabacco, cacao, pannine, alume, campeccio, trementina, melasso, stoccafisso, pannine, profumerie, fichi, mandorle, rum, acquavita, endaco, coccioniglia, pignoli, rosolie, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 128. Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 102 L Messina. . . 38. 3/4 Palermo. . . 38 1/3 a 1/2 Lione. . . 94. 1/2 Marsiglia. . . 94. 1/2 L Parigi. . . 95 1/4 Lisbona. . . 715. Madrid. . . 668. L Cadice. . . 676. Amsterdam 85. 7/8 Londra. . . 49. 3/4 a 2/3 Milano. . . 86. Vienna. . . 47 Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. L Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11. 64 a 65 la mina. — Duri Tunisi . . . 55 — Mar nero, e Banato. . 48 a 50. — Amburgo . . . 44 a 45 — Ceci Tunisi, e Sard . 56 a 58. — Meschiglie Levante. . . — — Granoni . . . 40 a 42 — Favo diverse. . . 38 a 32. Farina d'America. . 42 a 44 il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli . . . — Acque vite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . 32 Sapone di prima qua. . 65. a 70 Oli di Riv. Pon. fini. 120. Detti nuovi . . . 98 a 100. Detti di Sicilia e Cal. 92 a 95. Detti per Fabbrica. . . —

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di 11. 6 per trimestre

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE

SUPPLEMENTO AL N.° 25.

DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

1802. 7 Dicembre Anno VI.

*Continuazione e fine della Legge organica
sul Governo.*

TITOLO QUARTO.

*Dei Magistrati di Giustizia e Legislazione,
dell'Interno, di Guerra, e Marina, e delle
Finanze.*

106. Li Magistrati di Giustizia e Legislazione, dell'Interno, di guerra e marina, e delle finanze hanno le incombenze di Deputazioni consultive, sia del Senato, come del Magistrato Supremo, e fanno i rapporti dei quali vengono incaricati.

107. Esercitano inoltre le funzioni di Corpi Amministrativi, per gli oggetti che sono loro affidati dalla Legge, e per le commissioni speciali che ricevono, e sono subordinati in queste funzioni all'autorità del Magistrato Supremo.

108. Formano rispettivamente dei Progetti di Legge e di Decreti analoghi alle loro incombenze, e li rimettono al Senato per organo del Doge.

109. Le disposizioni degli art. 81 e 101 sono comuni ai quattro Magistrati sopranominati.

110. I Presidenti dei diversi Magistrati esercitano nel rispettivo dipartimento le funzioni di Ministro per dare esecuzione agli ordini, de' quali sono incaricati a norma delle leggi.

111. I Magistrati sono convocati dal loro Presidente due volte almeno in ogni settimana. In caso di assenza, o impedimento del Presidente, sono convocati dal Decano dei membri, che li compongono.

112. Queste ordinarie convocazioni possono essere ridotte a due al mese dal primo d'agosto sino alla metà di Novembre per deliberazione de' Magistrati medesimi.

113. I Presidenti sono tenuti a fare le proposizioni analoghe alle mozioni di ciascuno de' membri del rispettivo Magistrato, quando sono appoggiate.

114. I Magistrati corrispondono per mezzo

del loro Presidente negli oggetti, che li riguardano, con tutte le Autorità Constituite della Repubblica.

115. Per la leggitimità delle loro sedute, e per la validità delle loro deliberazioni, è necessaria la presenza, e il concorso della pluralità assoluta de' membri, che li compongono, compreso il Presidente.

116. I Senatori, che compongono i Magistrati particolari, possono esser variati in ogni anno sulla proposizione del Doge.

117. Votano in segreto per via di calice.

118. Le deliberazioni, e Progetti di ogni Magistrato sono sottoscritti per la loro autenticità dal Presidente, e in caso di assenza, o impedimento, dal Decano, e contrassegnati dal Capo d'Ufficio, o Segretario, al quale è relativo l'Atto di cui si tratta.

119. Le speciali incombenze del magistrato di Giustizia e Legislazione sono le seguenti: 1. Corrispondere per mezzo del Presidente con tutti i Giudici, e Tribunali dello Stato. 2. Invigilare sull'Amministrazione della Giustizia, richiamare i Giudici, e i Tribunali all'osservanza delle leggi, e ammonirli su i loro doveri, ed a tale effetto è autorizzato a farsi rimettere i Processi delle Cause Civili, e Criminali. 3. Rispondere consultivamente ai dubbj, e questioni sull'intelligenza delle Leggi, che gli vengono proposti dai Giudici, Tribunali, e loro Ministri. 4. Fare osservare le Leggi, e Regolamenti, che riguardano il Notariato. Invigilare perchè i Notari siano esatti, e puntuali in tutti i doveri del loro Ufficio, e non oltrepassino nelle mercedi, ch'esigono, le tariffe, che sono stabilite. 5. Fare rapporto al Magistrato Supremo sulle mancanze de' Giudici, e membri de' Tribunali, perchè siano sospesi, o rimessi ai Giudici competenti in caso di previazione. 6. Sospendere per sei mesi i Notari, e Cancellieri, e gli Aggiunti dei Tribunali, che abusano del loro Ufficio, o mancano ai loro doveri, e rimetterli ai Tribunali in caso di delitto.

120. Le speciali incombenze del Magistrato dell' Interno sono quelle di fare osservare le Leggi, e Regolamenti, che hanno per oggetto: 1. I Teatri, ed altri spettacoli pubblici. 2. Le Strade, i Ponti, i Canali, ed altri pubblici lavori, ed i Boschi Comunali. 3. Gli Ospedali, Opere pie, e le Scuole pubbliche. 4. L' elezione de' Medici, Chirurghi, e Farmacisti. 5. L' Agricoltura, il Commercio, le Arti, le Invenzioni, le Manifatture, e l' industria in generale. 6. I Pesi, e le Misure. 7. La formazione degli Stati di popolazione, ed economia politica, de' prodotti Territoriali, delle importazioni, e delle esportazioni. 8. Le feste nazionali, e le Solennità religiose, alle quali interviene il Senato. 9. Il Magistrato dell' Interno è specialmente incaricato d' invigilare sulla condotta de' corpi amministrativi di tutto lo Stato, ed è autorizzato a sospendere per quel tempo, che stima, purchè non passi un mese, i medesimi Corpi o i Membri di essi, e fare al Magistrato Supremo le opportune rappresentanze sugli abusi di autorità, ed altre mancanze, e disordini relativi all' Amministrazione. 10. E' pure autorizzato ad approvare quelle spese, che i Corpi Amministrativi, o i Comuni stimassero di deliberare, e ripartire per gli occorrenti bisogni particolari, secondo, che sarà stabilito nella Legge Organica de' corpi amministrativi. 11. Per l' esecuzione delle sue incombenze corrisponde per mezzo del suo Presidente coi corpi Amministrativi, e con i Provveditori della Repubblica.

121. Le speciali incombenze del Magistrato di Guerra e Marina, sono di fare osservare le Leggi, e Regolamenti, che hanno per oggetto: 1. La formazione, reclutamento, e disciplina della forza armata, sì di terra, che di mare: 2. L' artiglieria, le fonderie, il Genio, le fortificazioni di ogni specie, le Caserme, i Magazzini, i vivieri, il vestiario, gli attrezzi, e le altre provviste, sì di terra, che di mare: 3. La direzione de' Collegi militari: 4. L' Amministrazione degli Arsenali, Lazzeretti, e Uffizj di Sanità: 5. La conservazione, e la polizia de' Porti, Rade, e Golfi di tutto lo Stato: 6. La costruzione, riparazione, e manutenzione d' ogni specie di bastimenti nazionali: 7. La repressione dei delitti, l' applicazione delle pene correzionali, e la polizia militare: 8. Presenta al Senato, e al Magistrato Supremo le nomine

per l' elezioni degli Ufficiali, sì di terra, che di mare, che devono farsi rispettivamente da questi poteri: 9. Ha la facoltà di decidere le questioni relativamente all' anzianità, e promozioni: 10. Di sospendere per un mese gli Ufficiali di qualunque grado, così di terra, che di mare: 11. Di fare rapporto al Magistrato Supremo sopra le mancanze più gravi, o disordini nel servizio, e suggerire le determinazioni che sono più convenienti: 12. Rimettere i militari in caso di delitto ai loro Giudici competenti.

122. Le speciali incombenze del Magistrato delle finanze sono di fare osservare le leggi, e regolamenti, che hanno per oggetto: 1. La distribuzione, e la percezione delle imposizioni dirette, e indirette, e altre Tasse di qualunque natura. (Per l' elezione dei ricevitori, ed altri impiegati principali in detti oggetti, presenta le nomine al Magistrato Supremo.) 2. La Zecca. 3. La tariffa delle monete, e la pubblicazione de' proclami corrispondenti. 4. L' amministrazione de' beni nazionali, salve le incombenze del Magistrato di guerra, e marina, indicate all' num. 2. 3. 4. dell' art. 121. 5. L' esigenza delle multe, e l' esecuzione delle confische a profitto della Nazione. 6. Le poste delle lettere, e dei cavalli, le dogane, e tutti gli stabilimenti, appalti, imprese, ed amministrazioni, che rendono una somma qualunque al tesoro pubblico. 7. Il Magistrato delle finanze elegge gli agenti, e i guardiani, che crede necessari al servizio relativo alle sue incombenze, i quali da esso dipendono, salve le disposizioni al num. 1. 8. Inflige le pene correzioni entro i limiti delle sue facoltà. 9. Fa arrestare i contrabbandieri, e fa agire presso i tribunali competenti perchè siano puniti a norma delle leggi. 10. Fa escutere i debitori nazionali con tutti i mezzi, che sono a sua disposizione. 11. Corrisponde, per mezzo del suo Presidente, coi provveditori e corpi amministrativi dello Stato per tutto ciò che riguarda le sue attribuzioni.

TITOLO QUINTO.

Disposizioni Generali.

123. L' autorità di fare grazia è propria del Senato.

124. Ha pure la facoltà di avvoecare le cause da qualunque giudice o tribunale dello Stato,

affine di rimetterle a quell' altro giudice , o tribunale , che meglio stima.

125. Può derogare ai testamenti , ed altri atti di ultima volontà.

126. Son però necessarj. per le provvidenze indicate ne' tre precedenti articoli , i quattro quinti de' voti di tutto il Senato , e il concorso di quelle circostanze , che sono determinate dalle Leggi organiche del Potere giudiziario.

127. Il Senato ha inoltre la facoltà di mutare , e sopprimere i testamenti in quelle parti o disposizioni , che fossero contrarie ai buoni costumi , e alle Leggi divine ed umane.

128. In tutti i casi straordinarj , impensati , o anche ommissi , per i quali non è designato espressamente dalla costituzione o dalla legge il potere che dee provvedervi , s'intende che questa facoltà sia propria del Senato.

129. Le elezioni de' funzionarj pubblici , ordinarj e straordinarj , che non sono espressamente attribuite dalla costituzione e dalla legge a un potere designato , s'intendono attribuite al Senato.

130. Il Senato ove si tratti di progetti di leggi , e nei casi di guerra , pace , alleanza , e in quegli altri , che saranno dichiarati gravi dal Doge , non prende risoluzioni decisive nel giorno medesimo , in cui si propone una pratica per la prima volta.

131. Il Senato decide le dispute di competenza , che insorgono fra i diversi Magistrati , nei quali è diviso.

132. E' proprio d'ogni Magistrato , salve le disposizioni della presente Legge organica , di adottare quel regolamento interno , che meglio stima , tanto per l'ordine delle sue sedute , quanto per la distribuzione delle sue incombenze fra i Senatori , che lo compongono.

133. Il Senato ha la facoltà di fare alla presente Legge organica le dichiarazioni , che sono necessarie per la di lei esecuzione.

134. Può fare alla Legge medesima quei cambiamenti e addizioni , che crede convenienti , entro il termine dell' anno assegnatogli dalla costituzione. Il termine suddetto comincia dal giorno dell' installazione dell' attuale Governo.

135. Passato un tal termine , non può la presente legge essere riformata , che dopo anni cinque , e le riforme che saranno proposte ,

dovranno essere assoggettate alle forme usate per la deliberazione delle leggi.

D U R A Z Z O , Doge.

LANZOLA , Segr. generale.

Supplemento al piano delle indennizzazioni germaniche. (Fine.)

La Città di Augusta avrà tutti i beni , fabbriche , proprietà , e rendite Ecclesiastiche del suo Territorio , tanto al di dentro , che al di fuori delle sue mura , senza alcuna eccezione. La Città di Lubecca tutto il territorio del Vescovato , e gran Capitolo di Lubecca con i loro diritti e rendite compresi tra la Trava , il Baltico , e il Lago di Himmelsdorf.

La Città di Francfort , i Capitoli , Abbazie , e Conventi situati nel suo circondario con tutte le di loro dipendenze tanto al di fuori , che al di dentro del suo territorio , sotto la condizione di pagare una rendita perpetua di 21 mila fiorini al Langravio di Armstadt ; una di 28 mila , al Conte di Salm-Reifersched-Dick , una di 3600 , al Conte di Stadion-Vvarthausen , e una di 2400 , al Conte Stadion-Tannhausen.

Il territorio di Brema comprende il Borgo di Veseggesack , e dipendenze , il Grol-land , il Barghof , i Villaggi di Hastede , Schwaghausen , e Vahr , e tutti i beni del ducato , e gran-Capitolo di Brema situati nel suo recinto. Amburgo avrà tutti i beni del ducato di Brema , e del suo gran Capitolo situati sul suo territorio. La fissazione del Territorio di Norimberga sarà rimessa a transazioni ulteriori.

La dignità elettorale sarà accordata al Margravio di Bade , al Duca di VVurtemberg , e al Langravio di Assia-Cassel , i quali , per la loro introduzione , osserveranno le formalità di uso.

Il Rè di Prussia avrà due voti virili , l'uno per Erfurt , e l'altro per l'Eichsfeld. Il Langravio di Assia-Cassel , due voti virili , uno per il Fritzlar , e l'altro per Hanau , e il Langravio di Assia-Darmstadt , un voto virile , per il Ducato di Vestfalia. I Principi di Nassau-Usingen , Nassau-VVeilbourg , Salm-Salm , Salm-Kirbourg , Linange , e Aremberg saranno mantenuti , o introdotti al Collegio dei Principi , ciascuno con un voto virile , attaccato alle possessioni , che essi ricevono in indennità delle loro antiche terre immediate.

Questo piano è terminato da una serie di principj generali, fra i quali si rimarcano li 8 9 e 10 concepiti in questi termini:

8. La secolarizzazione dei Conventi delle femine claustrali, non dovrà effettuarsi, che di concerto con il Vescovo Diocesano; Ma i Conventi degli uomini saranno alla disposizione dei Principi territoriali, che potranno sopprimerli, o conservarli a loro beneplacito. Gli uni, e gli altri non potranno ricevere dei Novizj, che di consenso del Principe territoriale.

9. Le parti indennizzate saranno tenute, subito che saranno alla goduta dei paesi che lor sono stati dati in indennità, di incaricarsi nell' istesso tempo del trattamento conveniente di tutte le persone che vigudevano d'un'esistenza pubblica, tanto civile, che aulica, e militare; e sarà presentato a questo effetto un regolamento immediatamente dopo l'adozione del presente piano.

10. La goduta dei beni dati in indennità, comincerà dal 1. Dicembre 1802, per i Principi, e Stati indennizzati, che non fossero stati nel caso di prendere il possesso civile prima della presentazione delle dichiarazioni. Gli arretrati sino all' epoca della nuove godute, apparterranno agli antichi possessori, salvo tutti gli altri convegni stabiliti fra le parti interessate.,,

NOTIZIE INTERNE.

Genova 7 Dicembre.

Domani, giorno della Concezione di Maria Vergine, il Doge e il Senato interverranno nella Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo, ove ne sarà celebrata la sacra funzione.

— La deliberazione riguardante le saline da costruirsi alla Marinella, inserita nel preced. num. 24, non è esatta. Il Magistrato supremo non ha preso su questa pratica alcuna deliberazione positiva. Cosicchè non resta in vigore che il primo decreto della Commissione straordinaria di Governo.

Dettagli delle rovine di Villaguardia, comune di Oneglia, nella Liguria.

Villaguardia è, o piuttosto era, una piccola, ma bellissima Comune del territorio di Oneglia, situata a mezzo colle, ben unita di fabbriche, esposta a mezzo giorno, composta

di 80 focolari, della popolazione di 400 anime circa, abbondante di sorgenti d'acque, e di un territorio ben coltivato, e sommamente fecondo. Un'avvenimento straordinario e funesto ha distrutto due terzi di questo bel paese ed ha lasciato i suoi abitanti nella desolazione, e nella più assoluta miseria.

Fin dal 1709, come hanno poi riferito alcuni vecchj, Villaguardia soffrì un sensibile conquasso, e da molte fenditure del terreno si accorse che i fondamenti sui quali era fabbricato il paese erano poco stabili. Vi si riparò nulladimeno, e si fortificarono le case con chiavi di ferro, e controscarpe. La sera del giorno 22 novembre scorso, si manifestarono alcune straordinarie crepature presso la Chiesa; i paesani nulladimeno stettero fermi: le pioggie continuarono tutta la notte: sul far del giorno una massa enorme di terreno si smove dalla montagna: questo fa consentire e cedere il piano sottoposto: il volto della chiesa cade, e quindi le altre case, ma lentamente e ad una ad una fino al numero di 57. Gli infelici abitanti si sono tutti salvati in altre case fabbricate sul solido, e furono spettatori di questa scena spaventosa che durò tutto il giorno. La notte il terreno insensibilmente scorrendo trasportò le fabbriche rovinare 200 passi distanti dall' antico lor posto; e le case rimaste in piedi si sono trovate la mattina circondate da un precipizio di 50 braccia di altezza, tagliato a picco, e senza strada. Vigne, orti, oliveti, e canneti cedendo al peso dell'avvallata montagna, sono precipitati nel vicino torrente *Agozza*. Il terreno è andato ad appoggiarsi all' opposta rupe nel territorio di *Bestagno* riempiendo il letto del detto torrente, e formando così un lago profondo e larghissimo.

Lo spettacolo che presenta questo luogo è spaventoso: In alto, la montagna, prima coltivata, sparsa d'alberi, non è più che una scoscesa rupe tagliata a perpendicolo, e in forma di semicircolo. Al basso, per lo spazio di 4m. passi di lunghezza, e mille e più di larghezza fino a *Villa-Viani*, non vedesi più che un' amasso di fabbriche distrutte, alberi schiantati, e un terreno tutto scommosso, e sparso di laghi d'acqua. Da una parte, alcune case rimaste in piedi, solo ricovero di tutta la popolazione, da dove contemplare le rovine delle sue case, e de' suoi campi, e dove attende i soccorsi che l'infelice, e l'umanita' reclamano dal Governo.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(11 Dicembre 1802.)

ANNO VI.

Veraque, si poteris, sin minus opta tamen.

OVID.

Il Mondo come dovrebbe essere. -- Notizie interne. -- Invenzioni e scoperte. = Varietà. -- Notizie estere. Congiura scoperta in Londra. Apertura del nuovo Parlamento. Discorso del Rè. -- Notizie di Ratisbona, Italia, etc. = Notizie universali. -- Arrivi di mare, prezzi de' commestibili, cambj.

Il Mondo come dovrebbe essere.

(Ulteriore continuazione.)

Mi fate ridere coi vostri sistemi di Governo, diceva il Viaggiatore inglese ai suoi amici che si pigliavano spasso di solleticarlo in oggetti di politica, mi fate ridere coi vostri sistemi di Governo; lasciamo stare i Governi speculativi, e parliamo della maniera di trovare in pratica de' buoni Governanti. Vediamo quali misure si devono prendere per avere degli impiegati virtuosi e sicuri, quali sono i requisiti più adattati, per quali prove devono passare quale carriera devono aver fatto, per entrare al ministero, alla giudicatura, all'amministrazione. I Governi migliori sono quelli che hanno trovato la miglior maniera di formare dei buoni ministri, dei buoni agenti, dei buoni giudici. E dice benissimo il mio amico Pope, che sono sciocchi quelli che perdono il tempo a disertare sulla migliore forma di Governo, *for forms of Government let fools contest.* Il Governo migliore è sempre quello che è meglio amministrato. *The better administered, is the best.*

Ho voluto vedere ne' miei viaggi alcuni paesi una volta floridi e famosi, e ora barbari e ignoranti, che formavano le antiche Repubbliche: quale differenza, io diceva! Ove è

andata la gloria d'Atene, della Grecia? ove sono i Soloni, gli Aristidi, i Focioni, i Socrati? E come sono piccoli e avviliti gli uomini sotto un Governo di ferro! e come sono grandi e gloriosi sotto un Governo ben sistemato e liberale!

Riflettevo poi che quel governo così luminoso era stato d'ordinario in agitazione e in tempesta, sempre incerto e sospettoso, e spesso volte ingiusto cogli uomini virtuosi, ingrato verso gli Eroi benemeriti, persecutore contro i Cittadini pacifici; che aveva sbandito Aristide e Temistocle, messo a morte Focione, e condannato Socrate a bere la cicuta. Mi è sembrato pertanto, dopo che avevo ben pesate tutte le circostanze, che avessero i Greci antichi un'esistenza più splendida e brillante, e abbiano i Greci moderni un'esistenza oscura e animale. Ma questo che significa per la bontà reale del Governo, e la positiva felicità de' Governati?

Io distinguo i migliori Governi dall'esatta osservanza della giustizia, dalla sicurezza individuale che fanno godere, dalla tranquillità pubblica e privata che sanno conservare. Che importa a un uomo di mente sana di appartenere a una Nazione che sa vincere e conquistare, che vanta dei grandi oratori, de' sublimi politici, dei Generali invincibili, se

questa Nazione non ha trovata la maniera sicura, o almeno la più approssimativa di garantire le proprietà, di far rispettare la sicurezza e l'ordine, di farmi vivere e riposare in pace, e godere di tutti i miei comodi, e di tutta la libertà, compresa quella di bruciarmi le cervella, se occorre, quando io non faccio male a nessuno e non contravengo alle leggi!

Mi ricordo di essermi incontrato vent'anni sono nella diligenza di Parigi a Lione a viaggiare in compagnia di un Veneziano, un Olandese, uno Svizzero, e un Napoletano. Si parlava dei Governi, e ognuno lodava il suo, magnificando quel che aveva di meglio, e lo preferiva a tutti gli altri. Io dissi due parole in favore del Governo inglese, e certamente avevo più ragione di tutti; ma pure ho rilevato dai discorsi che si facevano, che vi erano delle savie e rispettabili istituzioni in tutti i Governi. Lo Svizzero parlava del suo con tenerezza, e gli cadevano le lagrime dagli occhi. Il Veneziano pretendeva che il suo fosse il più libero di tutti, e ragionava in fatti con un tuono così franco e famigliare, che sembrava non potersi acquistare sotto un Governo violento e inquisitoriale, come credevo che fosse il Governo di Venezia. Non vi era chi fosse più contento del Napoletano, e veramente aveva un'aria così prosperosa e serena che sembrava giustificare quel che diceva di bene del suo Governo.

Abbiamo terminato, senza convenire di nulla, e con restare ognuno di noi nella più ferma opinione, che il proprio Governo era il migliore di tutti gli altri. D'allora in poi ho fatto le mie riflessioni, e ho rinunciato ai progetti di perfezione politica assoluta, che mi sono passati per la testa nella mia gioventù, come a voi altri, e ho conchiuso che i Governi che rendono contenti i Governati, e li affezionano al loro paese, non possono essere Governi cattivi; e qualunque possa essere la loro imperfezione in teoria costituzionale, deve essere corretta dal buon sistema di amministrazione pratica, il che viene ad essere lo stesso per il buon effetto, e i risultati.

Interrogato particolarmente, il nostro Viaggiatore, intorno al Governo Inglese, si impegnavo in lunghi discorsi, e dimenticava ogni altra cosa. Diceva che era indispensabile

ai grandi stati, per il bene e la tranquillità de' governati, di dare una grande autorità e una forza immensa al Capo che governava; e che per rendere moderato un tale Governo che diverrebbe naturalmente dispotico, era necessario tenerlo in freno e in dovere con dei corpi di opposizione. Tutte le Nazioni, aggiungeva egli, hanno stabilito di questi corpi, ma con poco successo, e non sono durati lungamente. E' un'impresa sommamente ardua, e quasi impossibile, di organizzare i corpi di opposizione in maniera che non possano essere soverchiati e distrutti dal Governo, e non giungano essi dall'altra parte a superare e assorbire il Governo; e finalmente non si faccia fra questi e il Governo una tale lotta ostinata che trattenga e paralizzi quell'azione che è necessaria per governare. Questa grand'opera è perfezionata in Inghilterra, parte per buona istituzione organica, parte per savie riforme suggerite dall'esperienza, e parte per buon effetto della consuetudine e dell'antichità; e pare che il Governo Inglese, per un complesso di combinazioni difficili a verificarsi, sia fortemente e stabilmente costituito. Mi diceva il Veneziano nel mio viaggio di Lione, che il Re in Inghilterra ha mille mezzi di corrompere i membri del Parlamento cogli impieghi, gli onori etc. etc.; e che per questa ragione si può riguardare come dispotico. Io rispondevo al Veneziano, che era matto, e diceva le volgari inezie che aveva inteso dire, senza cognizione di causa, *trivial nonsense*. E' vero che il Re si procura dei partigiani nelle Camere per avere un'influenza; ed egli è appunto per questa influenza che l'opposizione non è troppo ostinata, e non diviene violenta da una parte o dall'altra. E' sempre vero che il Re deve dipendere dalle Camere per la formazione delle Leggi, e per avere i mezzi pecuniarj de' quali ha bisogno; e se le Camere cedono, sono padrone di non cedere e cedono fin dove vogliono, e dove possono senza inconveniente e senza discapito, e tengono sempre il Governo nella loro dipendenza. Il Re non ardisce dimandare quel che è troppo, perchè è sicuro che non l'otterrebbe, e si restringe a dimandare quel che è giusto e discreto, e può ottenere colla sua influenza senza turbare il buon sistema, che garantisce nel tempo mede-

simo la Nazione e il Sovrano. Non si ha mai bisogno per questa ragione di divenire a quelle estremità, che rompono e distruggono alle quali si è dovuto venire presto o tardi in tanti altri Governi. Assicuriamoci, diceva il Viaggiatore, che con tutti i nostri lumi e le nostre riforme non giungeremo mai a situare così bene le cose come si situano a poco a poco da loro medesime col movimento e l'oscillazione di un lungo tempo, e la propria gravità.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 11 Dicembre.

Le sessioni del Senato per la confezione delle rimanenti leggi organiche, sono lunghe, e frequenti: le più importanti in questo momento, e quelle per conseguenza che si attende di veder pubblicate per le prime, sono quelle sul potere giudiziario, e sulla nuova divisione del territorio, che ne è dipendente.

= La comune di Sarzana, dietro il permesso del Governo, s'accinge ad inalzare un monumento in memoria della famiglia Bonaparte, che di là ebbe origine. La di lei esistenza è provata per non interrotta serie di circa tre secoli prima del 1500. Fu sempre cospicua e per le cariche che sostenne, e per le di lei attinenze colle famiglie Malaspina della Verrucola, e Calandrini di Sarzana, di cui sortì il Cardinale Filippo, fratello uterino di Nicolò V. Papa di gloriosa memoria, e anch' egli Sarzanese.

-- Coerentemente al Programma del Presidente del Magistrato dell'Interno, pubblicato sotto il giorno 20 Novembre p. p., relativo all'inalzamento delle Statue di Colombo, e di Bonaparte, si fa ora nota la seguente istruzione per intelligenza, e norma degli Artisti concorrenti:

„ Le due statue vanno situate all'ingresso della porta del Palazzo nazionale. La Piazza è quadrata, ed ha 150 piedi di lato. I due piedestalli sono sulla sommità d'una scalinata elevata dal suolo cinque piedi e due terzi. La loro altezza totale è di piedi sei e mezzo. La lunghezza, e larghezza del loro vivo è piedi quattro e mezzo. La loro distanza dalla facciata del Palazzo è piedi 17. La facciata è

a due ordini, il primo Dorico, il secondo Ionico. L'altezza della Colonna del primo ordine, compresa la base e capitello è piedi ventisei e due terzi, e la base di questa colonna è situata piedi un e mezzo più alta della sommità della scalinata. L'altezza delle statue, che erano una volta sopra detti piedestalli era di piedi dieci e mezzo circa, compreso un trofeo sopra il quale posava la statua alto piedi un e mezzo. Erano queste del celebre Montarsoli, onde pare che le nuove statue dovessero avere la medesima altezza. I suddetti piedi s'intendono Parigini.

-- Il Magistrato di giustizia e legislazione è passato all'elezione degli impiegati al di lui Burò, ed ha eletti definitivamente in Segretario il Citt. Filippo Figari di Prospero; in Aggiunti Prospero Figari, e Lorenzo Carello, già impiegati alla passata Commissione di Governo.

= E' arrivata in questo porto la Fregata Olandese *lo Scipione*, procedente da Cagliari, dopo avere percorsa la costa di Barberia. Essa è comandata dal nostro concittadino G. Enrico Carrega, che da molti anni è passato al servizio della Repubblica Batava, in qualità allora di cadetto sopranumerario.

= Nella pubblica sessione dell'Istituto, che si terrà il giorno 15 del corrente, si leggeranno: 1.^o Un rapporto del Segretario, cittad. Carrega, sui lavori della terza classe. 2.^o Vedute generali sull'istoria, del citt. Bianchi. 3. I principj più importanti dell'educazione, del citt. Rell.

= Nel vico del Fico, la sera di domenica scorsa, in seguito di un alterco di poche parole, è stato ucciso, al solito con un colpo di stilo, il figlio di un barcarolo detto il *Giarretta* in età di anni 20 circa! Nuova difficoltà da sciogliere per i promotori della libertà illimitata della delazione delle armi proibite!

= Abbiamo ricevuto a questa stamperia una memoria contro i chirurghi in genere, o irreperibili nella notte avanzata, o renitenti ad accorrere in soccorso de' poveri infermi, e segnatamente contro il chirurgo C.... il chirurgo R.... e il chirurgo N. N. che invocati a mezza notte a recarsi per un parto difficile ed immaturo in casa di una partorienti vi si

sono recusati, uno perchè la moglie non voleva, l'altro perchè non poteva lasciare l'Ospedale, e il terzo perchè non voleva andarci. Dopo di ciò sono invitati, o i Cittadini a non ammalarsi di notte, o i chirurghi ad essere più compiacenti ed umani coi cittadini, o finalmente le mogli de' chirurghi ad essere meno tenere per la cara loro metà.

-- Martedì sera un giovine di scagno Gio. B. Pizzorno, di anni 22, uscito tre giorni prima dall'Ospedale de' pazzi, sorpreso da un nuovo accesso di malinconia, si è precipitato dal terrazzo della sua casa, corrispondente sulla piazza della Posta. Ciò prova, tra le altre cose, quanto sia difficile la guarigione de' pazzi!

V A R I E T À.

Malgrado le tante miserie che affliggono la vita umana, io desidero di abbandonarla più tardi che mi sarà possibile, e con tutto il mio comodo. E' vero che la morte è la fine di tutti i mali di questo mondo; ma è vero ancora che è la fine dei pochi beni che vi sono: è la natura che distribuisce così bene le affezioni, e i piaceri, che vi è qualche piccolo passatempo in tutte le età. I ragazzi si divertono a sentire raccontare delle favole, e i giovani ne raccontano alle donne, e diventano essi bene spesso una favola; finchè poi prendono giudizio, e divengono uomini fatti: Si rivolgono allora alle favole dell'emulazione, e agli onori, altre chimere che non lasciano di trattenerli per qualche tempo. Finalmente diventano vecchj, e hanno mille malanni, ma pure si prendono spasso a dire male dei tempi presenti, a raccontare le loro prodezze della passata gioventù, e ad accumulare dei danari, perchè possano dissiparli i loro nipoti; e se non hanno il piacere di spenderli, hanno quello di contarli. In somma posto che io son nato al mondo, vorrei avere la soddisfazione di gustare i piaceri, e le illusioni di tutte le età, compresi quelli della vecchiazza, e della decrepitudine, e finire come un lume che si estingue. Il veleno di Mitridate, lo stilo di Lucrezia, il laccio di Giuda, e la pistola tanto prediletta dagli inglesi, non hanno per me attrattiva veruna, e spero che avrò molti del mio

sentimento ne' miei amici, o nemici lettori. E' a questo punto di vista, che mi piace di diriggere le loro meditazioni per il bene della specie umana. Vi è egli studio più utile di quello che tende a conservar la salute, e a prolungare la vita? Si sono fatte tante scoperte sorprendenti, se ne sono perfezionate tante, perchè l'arte di condurci ad una tarda vecchiazza non potrà ella perfezionarsi? Siamo tutti interessati ad applicarci alle ricerche necessarie a quest'oggetto non solo per noi, ma per quelli che ci son cari, e la cui esistenza fa parte della nostra.

Siamo debitori ad un inglese delle prime tracce di questa parte interessante della statistica. *Jonh Sinclair* membro del parlamento della gran Bretagna, ha pubblicato un'opera interessantissima, che il Ministro dell'Interno della Repubblica Francese ha creduto di dover far tradurre e pubblicare a vantaggio de' suoi concittadini, e di cui noi diamo un'estratto a vantaggio de' nostri.

L'autore divide questo lavoro in quattro capitoli; nel primo sviluppa le circostanze che possono condurre alla vecchiazza. Nel 2. espone il sistema che hanno seguito quelli che vi sono pervenuti. Nel 3. cita le qualità de' paesi più rimarcabili per gli esempj di una lunga vita. Nel quarto da le tavole della longevità, e della durata della vita umana.

Le circostanze che tendono a prolungare la vita sono classificate come segue. 1.º Il clima, 2. la forma della persona; 3. i parenti; 4. il carattere; 5. la condizione della vita; 6. la professione; 7. l'esercizio. 8. lo stato di Matrimonio; 9. il sesso; 10. il rinnovamento della gioventù.

Il Clima. I climi temperati, e anche i più freddi sono i più favorevoli alla longevità. Il caldo riscalda, e indebolisce insensibilmente i corpi, mentre che il freddo li fortifica, e dà loro del tono. Ne' paesi caldi il nutrimento non è così sostanzioso, e vi sono, più propensione agli eccessi, e più mezzi e occasioni per abbandonarvisi, che ne' paesi caldi.

La forma della persona. Le persone di una statura mediocre vivono più lungamente. E' spesso in detrimento di qualcheduna delle parti del corpo che si divien molto grande, e questa sproporzione tende a produrre la

debolezza, e le malattie. Le persone di statura alta sono portate a incurvarsi: la respirazione è impedita, e il petto ne soffre. Quelle per l'opposto che sono piccole stanno dritte senza difficoltà ed hanno più attività, locche dà alle funzioni animali più di perfezione. Un crescimento graduato, e lento è anche considerato come favorevole alla longevità.

I Parenti. E' un vantaggio in favore della longevità l'esser nato da parenti robusti, ed esenti da malattie ereditarie.

(Sarà continuato.)

INVENZIONI E SCOPERTE

Le sperienze, e le applicazioni della *Pila metallica* di Volta seguitano ad occupare i primi fisici. I fenomeni più interessanti, recentemente osservati sono: che la parte fibrina del sangue si contrae notabilmente sotto l'azione della pila; E che i maniaci, e gli idrofobi provocano dalla macchina elettrica delle forti sciuttille, ad una distanza almeno doppia di quella, ove de' soggetti sani (a cose uguali) potrebbero appena ottenerne = Le ricerche de' Fisici sono dirette a costruire artificialmente un'apparato elettrico composto di sostanze animali = Si è formata in Parigi una radunanza, col nome di *Società galvanica*, composta di quei professori di fisica, e di chimica, che si sono maggiormente distinti per le loro ricerche sul galvanismo. L'oggetto di questa società è di ripetere tutte le sperienze che sono relative al galvanismo, e di farne soprattutto l'applicazione nella cura degli ammalati. Il prefetto le ha accordato il locale necessario alle sue operazioni. La stessa in occasione che ha aggregato il Prof. Aldini ed il D. Mojon, nostro concittadino, ha dato loro un magnifico banchetto di 40 coperti, al quale assistettero Senatori, Generali, e Professori. Nel mezzo della tavola vi era un dessert, il quale sosteneva una *pila* di oro e platina, terminata da un piccolo Genio, che da una mano aveva una rana preparata, e dall'altra la seguente iscrizione; *Al Professore Aldini, nipote del celebre Galvani, ed al suo zelante collaboratore il D. Mojon, la Società Galvanica riconoscente.* = Una corona a bicchieri circondava detta Pila: essa era legata da un

nastro nel quale vi era scritto: *All' Immortale Volta, onore e gloria.*

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 8 Frimale (29 Novembre)

= I Consoli hanno decretato che sono soppresse e annullate nelle colonie tutte le liste di emigrati: essi rientrano senza contrasto nel possesso de' loro beni. Una tale disposizione non si estende agli emigrati del territorio europeo della Repubblica, che non sono stati radiati, o amnistiati.

= Da un bastimento, arrivato in 56 giorni dall' isola di Francia alla Rocella, si sono avute delle soddisfacenti notizie di quella Colonia.

= Il Monitore ha pubblicato gli ultimi dispacci, che il Governo ha ricevuti dalla Martinica e da Cajenna. La Martinica è stata consegnata alle nostre truppe il giorno 17 fruttidoro. Un gran numero di bastimenti di commercio, e segnatamente di Marsiglia, si trovavano ne' suoi porti. Gli abitanti hanno esternata una viva esultazione nel vedersi restituiti alla Metropoli. S. Lucia era stata parimente occupata. A Cajenna tutto era perfettamente tranquillo. La colonia è costituita e riorganizzata sotto i nuovi principj.

= E' giunta a Tolone una fregata napoletana con varj oggetti di antichità, che S. M. Siciliana manda in regalo al primo Console.

Londra 19 Novembre.

Il nuovo Ambasciatore di Francia, con uniforme da Generale, con Sciarpa, e seguito di 21 domestici vestiti con ricca livrea di color verde, gallonata, e ricamata in oro, si è recato al Palazzo reale, in compagnia del Citt. Otto, ed ha presentato, in udienza particolare, le sue credenziali a S.M. Il Popolo gli si è affollato incontro, e lo ha ricevuto al suo ritorno con replicate acclamazioni.

Fox è tornato da Parigi.

Una delle più orribili cospirazioni, se si deve credere ai primi dettaglj che ne danno le gazzette, si è fortunatamente scoperta. L'oggetto de' scellerati Autori del complotto era di assassinare il Rè nel giorno di martedì scorso mentre si sarebbe portato al parlamento, d'impadronirsi in seguito della torre

e della banca, è di rovesciare il Governo. E' già qualche tempo che si parlava di trame segrete, e di assemblee tenute dai membri dell' antica società di corrispondenza. Martedì un soldato si è presentato alla Polizia, e ha denunciato i cospiratori. Immediatamente sono partiti i giandarmi, ed hanno arrestato nella taverna di *Oakley - Arms* il colonello Despard, già assai noto nella ribellione d' Irlanda, e 29 operaj e soldati che vi erano adunati, la maggior parte irlandesi.

Il giorno dopo il colonello Despard ha subito un lungo esame, finito il quale è stato condotto nella prigione della contea di Surrey. L' ordine della sua carcerazione porta espressamente ch' egli ha formato il progetto di attentare alla vita del Rè. Questa accusa è fondata sul giuramento del soldato denunciatore, e sull' interrogatorio del colonello. Gli altri 29 arrestati sono stati carcerati senza essere stati esaminati. Quando costoro furono sorpresi dalla forza armata, dissero che si erano radunati, come gli altri *club*, per puro oggetto di passatempo. Si dice nonostante che si è loro trovata adosso una formula di giuramento molto somigliante a quello degli irlandesi uniti. Questo giuramento è stampato sopra un lungo foglio di carta: esso porta che quelli che lo prestano si obbligano di restare inviolabilmente attaccati alla Gran Bretagna e all' Irlanda, e che nè le offerte ricompense, nè il timore del castigo non farebbero loro abbandonare giammai la causa che hanno abbracciata.

Jeri sera il colonello Despard, strettamente incatenato, è stato condotto al burò di lord Pelham, ove si è tenuto un consiglio di stato. Dopo il suo interrogatorio è stato trasportato a Newgate. Oggi sarà nuovamente interrogato. Egli è custodito con tutto il rigore: non si è nemmeno permesso a sua moglie di parlargli.

Non si sa se questo avvenimento farà cambiare la risoluzione del Rè, che dovea andare martedì alla camera de' Pari: ma quelli che conoscono la fermezza del nostro Sovrano, non possono credere che questo complotto sia capace di intimidirlo. La scoperta di questa orribile cospirazione forma l' argomento di tutte le conversazioni, e mette in fermento tutti gli spiriti. I giornali dell' opposizione prendono motivo da questo fatto per accusare i ministri, e sembrano

attribuire un sì atroce progetto alle conseguenze del loro sistema.

22 detto. Il colonello Despard è stato brevemente riesaminato il giorno 19, e quindi ricondotto a Newgate, ove sarà processato, non già come prevenuto di aver voluto attentare alla vita di S. M., ciò non essendo provato, ma per aver fatto mancare alcune guardie ai loro doveri, e tentata la loro fedeltà. Si era detto a torto che più di 200 di questi militari si erano lasciati sedurre; egli è, per l' opposto, ben avverato, che dieci solamente sono i complici del complotto. Si crede per conseguenza che molti degli arrestati verranno messi in libertà come innocenti. Sono stati spediti dei corrieri nelle diverse parti del regno colle opportune istruzioni alle autorità costituite per ricercare gli individui che erano d' intelligenza con i cospiratori di Londra.

25 detto Il Rè si è recato avanti jeri alla Camera de' Pari, e ha pronunziato un discorso del tenore seguente:

Milordi, e Signori,

„ Egli è per me assai soddisfacente di ricorrere ai vostri consigli, e al vostro appoggio, dopo la recente occasione che mi si è presentata di conoscere i sentimenti del mio Popolo.

„ L' interna prosperità della nostra Patria ha realizzato le nostre più belle speranze. Noi abbiamo provato, in un modo particolare, la protezione della divina Provvidenza nel dono che ci ha fatto di un' abbondante raccolto. La situazione delle manifatture, del commercio e delle finanze del mio regno-unito, è più florida di quello che si poteva sperare, e lo spirito di lealtà e di attaccamento che si è manifestato verso di me e verso il mio Governo, mostra l' idea che il popolo si è giustamente formata dei vantaggi molteplici de' quali noi godiamo sotto l' egida della felice nostra costituzione.

„ Nelle mie relazioni colle estere Potenze, io sono stato finora animato dal desiderio sincero di consolidare la pace. Non mi è però possibile di perdere un sol momento di vista il savio e antico sistema di politica che lega intimamente i nostri propri interessi agli interessi delle altre Nazioni. Io non posso dunque essere indifferente a qualunque cambiamento che venga a farsi nelle loro forze, e nelle loro posizioni rispettive. La

nia condotta sarà invariabilmente regolata da una giusta estimazione dello stato attuale di Europa, e da una vigilante sollecitudine per il bene permanente del mio popolo. Voi, senza dubbio, giudicherete meco, che è nostro dovere l'adottare quelle misure di sicurezza che saranno le più atte ad offrire a miei sudditi la speranza di conservare i vantaggi della pace. „

Un discorso consimile è stato fatto dal Rè alla Camera de' Comuni. Il solito indirizzo di ringraziamento è passato all'unanimità. In questa sessione del Parlamento, Grenville, e Vindham hanno parlato con veemenza contro il ministero, e fatto sentire la necessità di richiamarvi Pitt. Fox ha parlato in favore della pace.

Il Sig. Drummond, già ministro in Danimarca, è destinato a rimpiazzare lord Elgin a Costantinopoli.

Una gran parte de' detenuti per la nota congiura sono stati rilasciati.

Ratisbona 23 Novembre.

I ministri di Francia e Russia hanno finalmente rimesso alla Deputazione dell'Impero, nella mattina de' 17 corrente, una Nota di schiarimento e rettificazione al piano d'indennità. Ma contro la generale aspettativa non vi si fa punto menzione dell'indennità del Gran-Duca di Toscana. Solamente vi è detto, che su questo articolo non tarderà ad essere conchiuso un accommodamento amichevole colla Corte di Vienna. - Del resto il contenuto di questa Nota, che riempie tre fogli di stampa, si aggira principalmente sui diversi riclami particolari comunicati dalla Deputazione ai Ministri delle potenze mediatrici. La maggior parte essendosi ritrovati ammissibili e fondati, vi è stata resa ragione.

La deputazione continua a pronunziare sulle riclazioni parziali che le vengono successivamente presentate. - Nella seduta de' 18 ha deliberato che si debba lavorare con attività al definitivo *conclusum*. I ministri francese e russo hanno fortemente insistito su questo oggetto, invitando la deputazione „ a confidare nelle premure delle potenze mediatrici per condurre a un esito felice le disposizioni manifestate da S. M. I.,

fogli la cessione di Venezia all'ex-Gran Duca di Toscana, malgrado il trattato di Luneville che gli assegna un'indennizzazione in Germania. La Corte di Vienna ha fatto annunciare ufficialmente, che, d'accordo colle Potenze mediatrici, ha giudicato conveniente di far occupare provvisoriamente, fino alla definitiva conclusione degli affari germanici, le possessioni spettanti ai Vescovati di Trento e di Bressanone. Si vuole quindi che queste possessioni, già devolute dal piano generale delle indennizzazioni all'ex-Gran Duca, unitamente a Salzburgo, Berchtolsgaden, etc., saranno ritenute dall'Imperatore, a cui la Baviera cederebbe pure l'Alto-Palatinato, ricevendo in cambio il Vorarlberg, e gli altri possessi dell'Austria anteriore.

- Tutti i giornali asseriscono che nonostante le più pressanti istanze della Francia e dell'Inghilterra, l'Imperatore di Russia non intende per modo alcuno di assumersi la garanzia dell'Ordine di Malta.

-- Si dice che tutte le congetture, i clamori, e i sinistri presagi di alcuni giornalisti di Londra non hanno verun fondamento; e si assicura invece, che regna la più perfetta intelligenza, e la migliore armonia fra i Governi Francese ed Inglese.

-- L'Ambasciatore di Francia a Vienna ha partecipato formalmente a quella Corte il possesso preso a nome della Repubblica Francese del Ducato di Parma, Piacenza, e Guastalla. -- La vedova duchessa di Parma è passata a Vienna.

-- E' stata levata e ripartita tra i Cantoni della Svizzera un'imposizione di guerra di 630 mila franchi per il mantenimento delle truppe francesi che vi sono stazionate. - I piccoli Cantoni, che diedero i primi l'esempio dell'insurrezione, non hanno fin qui nominati i loro deputati per Parigi.

-- La tranquillità non è ancora ben ristabilita nella Repubblica delle Sette Isole. Il ministro russo che vi risiede, è stato ultimamente obbligato ad usare delle forze di terra e di mare contro i nemici del buon ordine.

-- Sono arrivate a Malta i due mila napoletani, che vi devono formare guarnigione a tenore del trattato di Amiens. Si temono da taluni delle cattive conseguenze dalla tanto ritardata esecuzione di questo trattato per ciò che riguarda la partenza delle truppe inglesi da Malta e dall'Egitto.

NOTIZIE UNIVERSALI.

Non si mette più in dubbio dai pubblici

Il più rinomato scultore d'Italia, Canova, andato a Parigi per fare un busto del primo Console, ha terminato il suo lavoro, con una perfezione, per quanto si assicura, degna di lui e del modello.

-- Molti negozianti di Vienna hanno ricevuto da Semelino la funesta notizia di un terribile tremuoto, che si è fatto sentire fortemente nella Transilvania, Gallizia, Ungheria, e principalmente in Constantinopoli, di cui credesi distrutta una gran parte, compreso il serraglio. Anche in Bucharest si è inteso in un modo spaventoso. Quasi tutti i camini, le torri, alcune chiese e molte case furono trasformate in rovine, e la terra vi si è aperta a molte riprese.

Roma 4 Dicembre:

Il S. Padre avendo destinato di far riportare alla Santa Casa di Loreto la sacra Immagine Lauretana conservata per molti mesi nella Capella del Quirinale, volle, prima di restituirla, che il popolo di Roma potesse soddisfare alla sua special divozione verso la B. Vergine, e l'ha perciò fatta esporre per quattro giorni nella Chiesa di S. Salvatore in Lauro, ove si portò a venerarla lo stesso

sommo Pontefice, molti Cardinali, e un concorso straordinario di persone in tutti i quattro giorni. Nella sera dell'ultimo giorno fu riposta nella sua custodia, e il giorno appresso consegnata in atti di notaro al canonico Borghi, prima dignità della basilica patriarcale di Loreto, e al custode della S. capella, i quali a spese del S. Padre, scortati da un distaccamento di Dragoni si posero in viaggio in una carrozza del Papa, per Loreto.

Cento circa forzati sono passati da Civitavecchia ad Ostia per lavorare agli scavi di antichità in quelle vaste rovine dell'antica città di Ostia.

Parma 7 Dicembre.

L'Amministratore generale S. Mery, ha lasciato in pieno vigore le amministrazioni, impieghi, e impiegati com' erano prima; ha però avvocato alla sua amministrazione i beni e fondi già posseduti da questa R. camera e de' quali era stato preso possesso a nome del Re d' Etruria da questo suo Ministro Sig. Conte Cesare Ventura.

Il Reggimento R. Ferdinando ha già ricevuto l'ordine di marciare per la Toscana, di cui passa al servizio, e sabbato partirà la prima colonna.

ARRIVI DI MARE dal 3 al 10 Dicembre 1802.	C A M B J Genova 11 Dicembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 11 Dicembre.
Navi 5, polacche 4, brigantini 7, pinchi 11, liuti 20, tartane 5, filuche 6. Legni diversi 9. Generi introdotti: Grano, caffès 2500, e mine 418. -- Granone, mine 680. -- Fave, caffès 171 e starelli 1400. -- Merluzzo, cant. 4900. -- Farina barili 1400. -- Carubbe, cant. 2000. -- Soda, cant. 1110. -- Zucchero casse 80. -- Vino, fusti 600 circa. -- Formaggio, cant. 250. -- Salmone, batte 600. -- Olio, salme 350. -- Biscotto, cant. 100. -- Tabacco, carbone, gargioli, mertina;	Venezia. . . Roma. . . 128. Livorno. . . 125. 1/4 L Napoli. . . 101. Messina. . . 38. 3/4 Palermo. . . 38. 3/4 L Lione. . . 94 3/4 Marsiglia. . . 95. Parigi. . . 95 1/3 Lisbona. . . 715 Madrid. . . 676. Cadice. . . 680. Amsterdam 85. 7/8 Londra. . . 48. 2/3 a 3/5 Milano. . . 86. 1/4 Vienna. . . 47 LL Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. L Smirne . . . Costantinopoli. . .	Grani Lombardi . . 11 64 a 66 la mina. -- Duri Tunis . . . 54 -- Mar nero, e Banato. . 48 a 50. -- Amburgo . . . 44 a 45 -- Ceci Tunesi, e Sard. . 58 a 60. -- Meschiglie Levante. . . -- Granoni . . . 41 a 42 -- Fave diverse. . . 30. a 32. Farina d'America. . 43 a 44 il cant. Vini di Francia . . . la mez. -- di Napoli . . . Acque vite di Francia. . . Riso di Piemonte. . 32 Sapone di prima qu. . 65. a 70 Oli di Riv. Pon. fini. 120. Detti nuovi . . . 98 a 100. Detti di Sicilia e Cal. . 91 a 93. Detti per Fabbrica. . .

Inviando tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(18 Dicembre 1802.)

ANNO VI.

Nullum numen abest, si sit prudentia.

HOR:

*Massime del Viaggiatore inglese. -- Notizie interne. -- Sospensione delle licenze personali. -- Agnese. = Avviso ai Naviganti. -- Varietà. -- Notizie di Parigi, e di S. Domingo. -- Parlamento d' Inghilterra. Discussioni. -- Arrivo d' una squadra inglese in Sardegna. -- Terremoto di Costantinopoli. ec. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' eommes-
tibili. -- Avviso.*

Massime morali e politiche del Viaggiatore Inglese.

La ragione umana, senza l'ajuto dell'esperienza, è una guida mal sicura, sia per gli uomini in particolare come per le nazioni. E' necessario che un infinità di uomini si sia ingannata e abbia fatto male, perchè visiano finalmente degli uomini che non s' ingannino e facciano bene.

Il Popolo nelle Repubbliche è a guisa di quei viaggiatori poco pratici del mare che navigano sopra un bastimento. Se vedono il cielo sereno, il vento favorevole, e l'onda tranquilla, si abbandonano a una gioja spensierata, come se fossero sicuri che queste circostanze propizie dovessero essere eterne. Se vedono il mare in burrasca, e l'aria nera e minacciosa, si spaventano e avviliscono, e riguardano il caso come disperato. Questi viaggiatori hanno bisogno di piloti sperimentati, che sappiano vedere il pericolo in tempi prosperi, e sappiano vedere le risorse e i rimedj in tempi che sembrano disperati.

Le occasioni che fanno nascere le rivoluzioni interiori nelle nazioni possono essere diverse, ma le cagioni generali sono sempre le medesime: il cattivo governo, e l'ingiustizia.

Bisogna preferire i dotti agli ignoranti; ma

bisogna preferire gli ignoranti ai dotti superficiali. Quanto sono cauti e prudenti i veri illuminati, altrettanto sono arditi e temerari questi iniziati di corta veduta, e per poco che si facciano coraggio l'uno con l'altro vanno innanzi in qualunque intrapresa; sono Archimedi, sono Zoroastri, sono Terpandri. Tutti gli atti più insigni di demenza che si sono fatti al mondo sono dovuti a questa sorta di gente.

Non è impossibile che la prontezza e l'ardimento siano qualche volta di una grande utilità; ma i buoni effetti della prudenza e della maturità sono immancabili e sicuri.

I genj sublimi sono fatti per creare, ma sono poco addattati per i dettaglj dell' esecuzione. Un uomo grande corre rischio di fare una pessima figura, se non è situato al primo posto.

Gli uomini comuni devono stare attaccati alle regole: sono fatte espressamente per essi.

Giudicare il prossimo non è dir male del prossimo: vi sono molti che non sanno distinguere una cosa dall'altra.

Pare che la maldicenza sia un poco la passione di quelle che si chiamano divote.

E' vero, che gli uomini di merito giudicano troppo severamente. E' questa

ferenza che si dà loro, anche dagli



ingiusti, sopra quelli che si disprezzano.

Il giuoco è la risorsa de' piccoli spiriti che non hanno il talento di sapersi occupare in altra maniera. Sono riusciti finalmente i sciocchi, con rendere universale questo trattenimento, a liberarsi dalla superiorità che hanno su di essi i grandi ingegni, e a confondersi cogli uomini di spirito.

Gli uomini che pensano e parlano con forza, non possono mancare di essere lo scandalo de' piccoli spiriti.

La più bella prerogativa di quelli che sono situati in alto, è di poter gridare contro l'ingiustizia, e dire francamente la verità. Quelli che non sanno profittare di questo privilegio dimostrano chiaramente, che sono stati inalzati dalla fortuna, e non dal merito.

Un Romano, che consulta gli uccelli sugli eventi futuri: un Rè di Sparta che osserva con religiosa attenzione le viscere di una bestia: Mitridate che dimanda consiglio alle sue donne sull'interpretazione de' suoi sogni, sono prove che la debolezza più volgare e puerile, non è incompatibile col valore militare e la più eroica virtù.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 18 Dicembre.

Legge sospensiva delle esecuzioni personali per debiti civili, pubblicata il giorno 16. del corrente.

Il Senato considerando essere uso inveterato di sospendere le esecuzioni personali per debiti civili nella ricorrenza del S. Natale; decreta:

E' sospesa per giorni quindici, da cominciare il giorno 17. corrente Dicembre, qualunque esecuzione di licenza per debiti civili, compresa ancora qualunque licenza di giuramento di sospetto.

= Lunedì sera il Citt: Saliceti, ministro Plenipotenziario Francese, si è restituito in Genova, di ritorno dalla sua gita a Milano.

= La notte di domenica scorsa un'improvviso colpo di vento ha fatto affondare sul promontorio di Portofino un bastimento detto *la fregata di Sestri* di levante del padron Vattuone, ch'era partita da questo porto carica di

mercanzie per Sestri. Il padrone e due marinari sono infelicamente rimasti affogati.

L'Agnese, rappresentanza teatrale.

= Tra le molte Rappresentazioni date al teatro di S. Agostino, nessuna è stata tanto applaudita, nè sì replicatamente applaudita quanto *l'Agnese*. Essa infatti presenta un interesse, che va crescendo sino alla fine, ed ha uno scopo morale ed utile. Sono soprattutto graziose, e ben condotte alcune scene, in cui è rilevato con molta finezza il ridicolo di una femina altera, e piena di smorfie; e il contrasto in cui trovasi un buon Padre di famiglia, ma dominato dai pregiudizj.

Ora l'Autore, che il pubblico ha dimandato, e vivamente applaudito, ha inteso spacciarsi da taluni che questa sua produzione non è che una traduzione dal tedesco. Egli protesta quindi ignorare affatto se siavi o no in altra lingua, una produzione teatrale di simile argomento; benché non disconvenga che ciò possa darsi, giacchè non sarebbe la prima volta che due autori si fossero incontrati a scrivere sullo stesso soggetto. E' la lettura di un romanzo (*), e non un'altra comedia, che gli ha somministrato le prime idee di questa, che è stata scritta in novembre scorso. Noi ci facciamo un piacere di annunziarlo al pubblico, acciò non si lasci sorprendere dalle voci maligne, colle quali l'invidia, o l'ignoranza attaccano sempre le più belle produzioni del Genio.

(*) *Le Pere et la Fille: Conte moral, traduit de l'Anglais de Mistriss Opie par Mad: S. . . . T. V. . . A Paris chez Renard: 1802,*

Avviso ai Naviganti

Si avvisano i Naviganti, come nel giorno di Natale, o prossimamente a quel giorno è probabile che arrivi una *mezza tempesta* di mare. Non trascurino di cantelarsi. (Artic. com:)

V A R I E T A'.

Circostanze che conducono alla vecchiaja.

(Continuazione)

Secondo le osservazioni di *John Sinclair*, le circostanze che tendono a prolungare la vita, sono classificate come segue: 1.^o il clima, 2, la forma della persona: 3, i parenti; 4, il carattere; 5, la condizione della vita; 6, la

professione ; 7 , l'esercizio ; 8 , lo stato di matrimonio ; 9 , il sesso ; 10 , il rinnovamento della gioventù.

Delle tre prime di esse si è già parlato nel fogl. precedente : rimane a dirsi delle altre.

Il carattere. = Il buon umore , la giovialità del carattere contribuiscono in modo particolare alla longevità. Le persone irascibili , o che si scoraggiscono , succombono sotto il peso de' travagli della vita. Uno studio ostinato , il lavoro d'immaginazione , estinguono la vivacità , refiniscono le forze , e tolgono la speranza di giungere ad una tarda vecchiezza. Tra 1712 persone che hanno vissuto presso a poco un secolo , Fontenelle è il solo autore di marchio , che vi si trovi. La cagione della sua lunga carriera può principalmente attribuirsi alla dolcezza uniforme del suo carattere , e alla sua giovialità , che fece dire di lui ; Che è stato giovine fino all'ultimo momento della sua vecchiaja. „

La condizione della vita. = Non sono nè gli agi e i comodi , che ci vengono dalla grandenza , e dalle ricchezze , nè una cieca confidenza nella medicina , che conducano alla vecchiaja. E' l'esercizio , l'aria libera , e un genere di vita semplice , e temperato.

La professione. = Una lunga vita dipende dalla maniera di occuparsi. Un lavoro mal sano è ordinariamente funesto. I manenti , i paesani , i giardinieri , sono in generale quelli che vivono più lungamente. I soldati d'infanteria che sono sopravvissuti ai pericoli della guerra non son meno rimarcabili per la loro vecchiezza : essi sono forti e vigorosi : l'abitudine della regolarità , di star dritti , di far moto , e la felice conformazione della persona tutto è combinato in loro favore.

L'esercizio , o lavoro. -- Un esercizio moderato , un lavoro che non sia troppo faticoso , contribuiscono sommamente ad una lunga vita.

Lo stato di matrimonio. = Il numero de' celibatarj che sono vissuti lungamente , è piccolo , e neppure da paragonarsi con quello delle persone maritate , che sono giunte alla più grande vecchiaja.

Il sesso. = Consta per osservazione costante che le femine che sono giunte ad una età molto avanzata , sono in maggior numero che gli uomini.

Il rinnovamento della Gioventù = Fra i sintomi della longevità non ve ne è di più certo che il rinnovamento de' capegli , e de' denti , anche in un'estrema vecchiezza ; ma questi esempj si vedono molto di raro.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 16 Frimale (7 Dicembre)

All'udienza diplomatica de' 14 , che ha avuto luogo dopo la gran parata , lord VVithvorth , nella sua qualità di Ambasciatore di S. M. britannica , il marchese , del Gallo in quella di Ministro del Rè delle due Sicilie presso il Presidente della Repubblica Italiana , e il Cittadino Onorato Ferreri , Ministro plenipotenziario della Repubblica Ligure , hanno presentato al primo Console le loro credenziali . Il citt. Marescalchi , ministro delle relazioni estere della Repubblica Italiana , ha presentato il Citt. Apostoli , deputato della Repubblica di S. Marino , incaricato di offrire al primo Console gli omaggi e una lettera del suo Governo.

= Il giorno 7 corr. è stato ammesso all'udienza del primo Console a S. Cloud l'inviato del Bey di Tunesi. Egli ha esposto , per mezzo del suo interprete , che l'oggetto della sua missione è di felicitarlo sulla perpetuità del suo Consolato. „ Sinceramente attaccato alla vostra persona il Bey di Tunesi ha colto con trasporto questa occasione di presentarvi , per il primo , il solenne tributo di omaggio , e di ammirazione che tutti i popoli devono alle vostre eminenti qualità. Se l'incarico che ho l'onore di adempire presso di voi può contribuire a stringere maggiormente l'unione e la buona armonia che esistono tra la Repubblica francese e la Reggenza di Tunesi , l'ambizione più cara del bey , mio padrone , sarà pienamente soddisfatta , e i suoi voti saranno compiti allorchè vi compiacerete di autorizzarmi ad assicurarlo che voi gli accordate personalmente la vostra amicizia , e la vostra potente protezione. „

= Le notizie che ha portate da S. Domingo il Generale Boudet , smentiscono tutte le false voci che gli allarmisti e i malevoli si erano compiaciuti di spargere sulla situazione di quella Colonia. Dalla rivista generale dell'

Armata, che il Generale Leclerc aveva passato il giorno 23 Settembre, risultava che circa 19 mila bianchi, e 4000 neri erano presenti sotto le armi, e in istato di fare il servizio. Il numero degli ammalati negli ospedali era certamente considerabile, ma finalmente non era più del quinto sulla totalità delle truppe. Si facevano pure ascendere al quinto quelli ch'erano morti combattendo di malattia. La stagione delle pioggie, ch'era imminente, doveva far cessare assai presto l'epidemia. -- Quanto alla situazione del paese, la parte spagnuola, e la parte del mezzogiorno, erano perfettamente tranquille, meno qualche disordine accaduto nel cantone di Geremia per opera di alcune centinaia di briganti, che profittando dell'eccessivo caldo, per cui si rendeva impossibile qualunque movimento dell'armata, aveano commesso de' saccheggi, e incendiate alcune piantagioni nella pianura del Capo. -- Il Generale Leclerc aspettava il cangiamento della stagione per portarsi a dissipare gli avanzi degl'insorgenti, e terminare il disarmo degli abitanti.

= Il Senatore, Generale Hattry è morto improvvisamente di un colpo apopletico.

= Il Generale Menou, membro del Tribunato, va a rimpiazzare in Piemonte il Generale Jourdan, amministratore generale, che verrà a sedere nel Consiglio di stato, di cui è membro.

= Il convoglio francese di 16 vele con molta truppa da sbarco è giunto a S. Domingo in Settembre. Questo rinforzo dev'essere stato molto opportuno.

= L'Istituto nazionale ha eletto Fox in qualità di membro onorario per la classe di politica e di morale, e ha pure eletto nella stessa qualità per la classe di fisica e matematica il Sig. Pallas, che aveva per competitori Cavendish e Volta. L'Istituto doveva scegliere un altro membro onorario per la classe di letteratura e belle arti: non si sa ancora fra i tre competitori, Horne Tooke, Calderari, e Cesarotti, chi sia stato preferito.

= Il capo di brigata Luigi Bonaparte, che si diceva destinato ad una missione in Vienna, parte tra pochi giorni per l'Italia, ove spera ristabilire la sua salute, pregiudicata dalle fatiche della guerra.

= Nel giorno 30 brumale il primo Console ha ricevuto una deputazione straordinaria della 27 divisione militare, venuta a manifestargli i sentimenti di riconoscenza, e di attaccamento degli abitanti de' sei dipartimenti nuovamente riuniti alla Repubblica.

= Il Governo ha trasmesso al Tribunato una copia del nuovo codice civile.

Vienna 16 Novembre

I rapporti delle frontiere della Turchia fanno un'orrendo quadro de' danni cagionati dal tremuoto de' 26 Ottobre. Dalla Galizia fino al mar Ionio, compresa l'isola d'Itaca non vi è sito che non abbia sofferto. -- Di Costantinopoli non si hanno ancora notizie positive. La più probabile è quella contenuta in una lettera de' 18 Novembre da Peter-Varadino: Il tremuoto sentito nei nostri contorni, e per tutto il Sirmio si è pure esteso oltre la Servia, Bosnia, e al di sotto sino al Mar-nero. Più che altrove ha cagionato de'danni a Costantinopoli, ove le scosse sono durate 30 minuti. Una gran parte delle antiche baracche, e delle maschee del sobborgo di Galata furono rovesciate; e la stessa sorte ebbero non poche case situate nelle vicinanze del Serraglio. Questo edificio fu bensì scosso orribilmente, ma non è caduto. Il gran Signore si è rifugiato in Santa Sofia seguitato da un popolo immenso.

Nella Transilvania, e nella Vallacchia si è intesa una nuova scossa il giorno 7.

La polve di cipro, l'amido, il belletto rosso sono stati assoggettati ad una imposizione: i due primi tre Kreutzer per libbra: il belletto 30 Kreutzer l'oncia.

-- Madrid, Napoli, e la Repubblica Batava hanno ottenuto dalla Russia il libero commercio ne' suoi porti sul Mar-nero. La Porta è sul punto di concederla anch'essa con un trattato di commercio che dia de' vantaggi reciproci. Il ministro di Spagna ha chiesto che la Porta riconosca il re d'Etruria, e il Rais Effendi ha risposto esser pronto a farlo, ma ch'era necessario premettere un trattato di pace.

PARLAMENTO D'INGHILTERRA

L'attuale sessione del Parlamento sarà sommamente importante per i dibattimenti che avranno luogo nelle due Camere, e che per quanto si annunzia abbracceranno non

solo gli interessi della Gran Bretagna, ma la sicurezza e l'indipendenza di tutta l'Europa. Quelli che già si sono sentiti in occasione dell'indirizzo di ringraziamento sul discorso di apertura pronunciato dal Rè, giustificano abbastanza una tale opinione. Tutti i giornali hanno copiato, ripetuto, e analizzato i discorsi dei membri più accreditati e influenti del Parlamento; e le espressioni troppo libere e violente, i sentimenti esagerati ed ostili, emessi da qualche membro fanatico dell'opposizione, hanno allarmato l'immaginazione dei deboli, e de' male-istruiti, che credono già di vedere minacciata la tranquillità e la pace di cui si comincia appena a godere. Non è possibile, nella ristrettezza di questo foglio, d'inserire per intero nemmeno un solo dei discorsi più interessanti, che d'altronde neppure basterebbe a dare un'idea esatta e imparziale dello spirito che anima gli oratori delle due Camere: Convien perciò limitarsi ad un breve e rapido estratto delle opinioni più osservabili da essi esternate.

Lord Nelson, nella camera de' Pari, secondò la mozione fatta da lord Arden, per il consueto indirizzo al Rè, e disse, fra le altre cose, che i ministri di S. M. aveano attualmente il diritto di parlare un linguaggio fermo e deciso; ch'egli sperava che non cederebbero di un solo punto alle minacce del nostro nemico inveterato; ch'esso non si spaventa degli sforzi straordinari della Francia, diretti a soddisfare la di lei ambizione. „ Questo spirito si svaporerà senza esplosione; s'indebolirà, si struggerà da per se, a misura che andrà estendendosi: ma è necessario da canto nostro una vigilanza inquieta, e una grande energia nelle mani che terranno il timone dello stato, e un grado poco comune di abilità e di vigore per evitare e congiurare la tempesta. „

Il marchese di Abercorn ha preso la parola: ha condannato la pace, e la recente condotta della Francia; ha approvato le misure e i preparativi da opporsi alla sua ambizione; e ha deplorato l'assenza dell'ultimo Ministro (Pitt), i di cui grandi talenti, se non fossero stati contrariati, avrebbero condotta la guerra a un esito glorioso e felice.

Il Conte di Carlisle parlò nel medesimo senso. „ E' avvenuto, diss'egli, quel che si era preveduto: non vi era bisogno di es-

sere un profondo politico per vedere che un trattato simile a quello che è piaciuto ai ministri di darci come un trattato di pace, non porterebbe seco che i guai, le perdite, e i timori della guerra; ma nè i preparativi, nè le nuove misure potranno rimediare al male presente: il vizio è nella nuova amministrazione, e tutto è vano, se questa non è cangiata..... Io sono ben lontano dal biasimare il tuono, e l'attitudine imponente che ha preso il Governo: sono però sorpreso che siasi tanto ritardato a farlo e che sia restato per sì lungo tempo spettatore muto, e indifferente, della condotta oltraggiante della Francia! Si prende ora forse questo tuono perchè la Francia satolla e contenta, è disposta ad arrestarsi, e a dare finalmente la pace al mondo, curvato sotto la sua verga?.. Oppure i Ministri si sono essi destati dal loro letargo per qualche nuovo progetto di violenza contro un'altra Potenza?..

Il duca di Norfolk fa osservare che da taluni si dà una troppo grande estensione a certe frasi del discorso del Rè: „ Non v'è ragione di supporre che dobbiamo precipitarci nella guerra perchè troviamo prudente di fortificare il nostro stabilimento di pace: si deve per l'opposto sperare che questa precauzione non servirà che a consolidare la pace. „

Il cancelliere si dispone a mettere alle voci la mozione: lord Grenville lo interrompe: „ Io sono sorpreso che s'inviti la Camera ad approvare l'indirizzo, senz'altri schiarimenti che quelli che sono contenuti nel discorso di S. M. Il nuovo parlamento si raduna nel punto più critico che siasi mai veduto, e il silenzio de' ministri non fa che accrescere il pericolo. Vorrei che mi dicessero quale è la vera situazione del mondo in questo momento, e quali sono esattamente le circostanze che hanno determinato il ministero a tenere oggi un linguaggio fermo e vigoroso, invece di quel tuono debole e condiscendente che hanno usato finora. Non so dove trovare la cagione di un tal cambiamento. Si sono messi nella dura alternativa, o di ritrattare vergognosamente il linguaggio energico, che hanno finalmente adottato, o di immergere nuovamente la Nazione nelle vicende della guerra, ora che non abbiamo più i mezzi di farla con successo. Perchè tanta umiliazione sul principio, e tanta ferezza al giorno d'oggi? ciò

mi confonde. . . . L' oratore rinfaccia ai ministri il cangiamento che si è fatto nella condizione relativa e nelle forze delle Nazioni del Continente. Parla della Luigiana riunita alla Francia dopo i preliminari di pace, e prima del trattato definitivo di Amiens, quando ancora eravamo in armi. „I ministri, dic'egli, hanno veduto questa riunione con indifferenza. Ma questo non è tutto. Era ancora fresco l'inchioostro, e calda la cera, con cui si era scritto e sigillato il trattato, che il Piemonte, balordo dell'Italia, si aggregava all'Impero Francese. La Francia perfettamente istruita che la Russia era contraria a questa usurpazione, aveva destramente nascoste le sue intenzioni, sul timore di qualche richiamo, fino a che voi aveste conchiuso e ratificato quel vergognoso trattato. Vista in seguito l'indifferenza del Governo brittanico, ella ha vibrato il colpo che dovea balzare dal suo trono l'antico alleato, il fedele amico della Gran-Bretagna. . . . Il trattato è stato sottoscritto nel mese di Marzo, ratificato nel corso di Maggio, e in Giugno il Piemonte, in forza di un decreto formale, è riunito alla Francia. Nel mese di Agosto, il Governo francese rovescia tutta la costituzione germanica, e dispone a suo talento di tutte le Potenze, che vi si trovano. . . . La sola Potenza che la Francia non avesse ancora soggiogata, la sola che non avesse ancora calpestata, la sola sulla quale potessimo ancora contare per reprimere l'ambizione del Governo Consolare, è talmente oltraggiata, mutilata, lacerata, che la Germania tutta è attualmente in potere della Francia: e i ministri di S. M. hanno veduto questo avvenimento con occhio tranquillo! . . . Grenville compiauge pure la sorte del Principe di Orange, che ad onta di tante promesse per parte de' ministri, non ha poi ottenuto la decima parte dell'indennizzazione che gli si doveva; dice che il Rè, è stato fortemente pregiudicato come Elettore di Annover; rimprovera i ministri di avere licenziato le truppe, disarmato i vascelli, restituito il Capo, e la Martinicca, e le altre Piazze da noi occupate, mentre si faceva tutto questo, e termina con queste parole il suo discorso: „Vi è una verità che non dobbiamo mai dimenticare, ed è questa: che quantunque noi possiamo essere in pace colla Francia, la Francia, coi suoi artifizj, è sempre in guerra coll'Inghilterra, di

maniera che se ora vi fosse luogo di dichiarare la guerra, la Francia, non mancherebbe di chiamare dichiarazione di guerra il discorso oggi pronunziato da S. M. Noi dobbiamo spiegare tutta la nostra energia, giacchè si tratta di difendere la nostra esistenza. Ma sarà vano qualunque sforzo se combattiamo sotto gli auspicj degli uomini che attualmente ci governano. Non v'è che un sol uomo nel Regno. . . . Sopra di lui si volgono tutti gli sguardi. . . . tutti i cuori lo chiamano come il solo capace di dirigere la forza nazionale. „

Lord Pelham, e lord Hobart parlano in un senso contrario, e rispondono vittoriosamente al preopinante; dicono che a torto si attribuiscono al discorso del Rè delle disposizioni ostili; che quando due Nazioni sono state impegnate in una lotta sì lunga, e sì violenta, è impossibile che non sussistano per qualche tempo delle reciproche gelosie; che queste si devono dissipare con una condotta leale, generosa, e confidente, non senza mettersi in istato di esser pronti a qualunque avvenimento. „ Noi abbiamo conchiusa la pace perchè non era più possibile di ottonere ciò che formava l'oggetto della guerra. - Se la Gran-Bretagna si trova in una pericolosa situazione, non siamo noi che l'abbiamo messa in questo stato, ma i nostri predecessori; e allorché il preopinante ci accusa di incapacità, accusa se stesso e i suoi colleghi di aver abbandonato il timone nel forte della tempesta. „

Nella Camera de' Comuni si sono intese riprodurre, a poco presso, con frasi diverse, le stesse opinioni sviluppate in quella dei Pari: le stesse recriminazioni contro l'ambizione della Francia; le stesse esagerazioni sull'aumento del suo territorio; gli stessi richiami per l'influenza dominante che esercita sull'Italia, sulla Svizzera, in Germania, etc. Le declamazioni più forti sono state quelle di VVindham. „ Di tutte le Potenze, ha egli detto, che formavano la grande famiglia di Europa, ve ne restano appena quattro o cinque; e a quale stato son esse ridotte? La Spagna, il Portogallo, Ginevra, Genova, la Svizzera, e l'Italia intiere, sono già divorate. L'Austria vede il nemico invillupparla da tutte le parti, e non ardisce di muoversi. . . . La Prussia conserva ancora un qualche grado d'indipendenza; ma la Francia la dirige a modo suo.

La lega germanica è totalmente distrutta.... Se un tale stato di cose dura sul medesimo piede ancora per tre mesi, la pace non sarà più un mezzo di arrestare quella Nazione nella sua carriera. Basta gettare lo sguardo sulla carta, e si vedrà geograficamente quale porzione dell'Europa abitabile è al presente nelle mani della Francia. La Russia relegata sui confini dell'Asia non presenta che una massa di barbari incolti e incivilizzati, indegni di essere paragonati agli abitanti del territorio francese. Colla sua influenza e la sua estensione, la Francia può equivalere ad una popolazione di 50 a 60 milioni. Per l'addietro, con una popolazione di 24 milioni era capace d'impadronirsi di vasti paesi, anche quando avesse avuto a combattere con altri 24 milioni; ma ora non visarebbe più mezzo da farle opposizione....

Addington osserva, che non si può sentire con pazienza un tale linguaggio; egli dichiara, e dimostra dettagliatamente che l'Inghilterra ben lungi dall'essere, come si osa asserire, sull'orlo del precipizio, in nessun secolo il popolo inglese ha mai avuto sì poco a temere, e tanti motivi di speranza; che è collocato alla testa delle Nazioni, e può sfidare tutti i suoi rivali. "Io conosco, come chiunque, l'ingrandimento della Francia, e l'aumento del suo potere, ma vi vorrebbero degli argomenti un poco più forti di quelli che ho intesi quest'oggi, per persuadermi che la guerra potesse in questo momento mettervi un argine. La Francia in tutte le epoche, ha sempre voluto ingrandirsi, e i ministri che non ignorano questo spirito d'invasione, si metteranno in guardia contro qualunque avvenimento che potesse pregiudicare gl'interessi dell'Inghilterra, o si terranno pronti a prenderne vendetta: ma sarebbe nel medesimo tempo imprudente d'imbarcarsi in una guerra, da cui non si può sperare alcun bene, abbenchè sia utile che tutti sappiano che noi siamo pronti all'alternativa..... Addington passa in seguito a sviluppare diffusamente le risorse dell'Inghilterra, e confutando con chiarezza e decenza le asserzioni ingiuriose e mal fondate dei membri dell'opposizione, finisce col dire, che gli è noto esservi un partito furioso che vorrebbe la guerra, ma che la Nazione, illuminata sopra i suoi veri interessi, si manterrà fedelmente riunita al Governo, e sa-

prà godere, nella calma e nella confidenza, i vantaggi di una pace onorevole, e permanente. ,,

Fox ha pronunziato un discorso pieno di eloquenza, di forza, e di ragione, ha provato che la luminosa posizione della Francia è un effetto della condotta ostinata, e impolitica di quegli stessi oratori, che ora gridano contro il nuovo ministero: ha detto che non è degno di noi il discendere agli oltraggi, alle personalità contro il Capo della Francia: ha fatto sentire che non è più tempo d'immischiarsi negli affari del Continente dopo di avervi rinunciato così solennemente nel trattato di Amiens. L'oratore entra ne' più minuti dettaglj per dimostrare che la condotta della Francia non merita gli amari rimproveri che le vengono fatti, che la colpa è tutta del passato ministero, e che invece di parlare follemente di guerra, dobbiamo rivolgere tutte le nostre cure a renderci rispettabili, e felici col mantenere gelosamente la pace che abbiamo riacquistata.....

Londra 30 Novembre.

Il processo de' prevenuti rei della nota cospirazione si prosegue con attività: sono stati interrogati molti soldati del regimento delle guardie, e dopo il loro interrogatorio rimessi in libertà.

Malgrado le pacifiche disposizioni del ministero i fondi pubblici continuano a ribassare.

Le sedute della Camera de' Comuni de' 25 e 26 non hanno presentato alcun interesse generale. In quella de' 29 non vi sono stati dibattimenti. Vi sarà mercoledì un altro Comitato generale per determinare i sussidj da accordarsi a S. M.

Circolano da qualche giorni nel Pubblico delle voci vaghe, ma che si credono in parte fondate, sopra un cangiamento nel ministero. Gli uni fanno entrare Fox, e alcuni de' suoi amici nell'amministrazione: altri dicono che Pitt riassumerà le redini del Governo, e che Addington passerà nella Camera de' Pari, ma che resterà ministro del Gabinetto. Se Pitt rientrasse alla testa del ministero, porterebbe seco molti de' suoi amici, che hanno sì bene parlato in suo favore. Un tal cangiamento ne produrrebbe un altro assai importante nel sistema politico, sopra tutto intorno alle nostre relazioni coll'estero.

Ratisbona 1 Dicembre.

Ai 25 p. p. la dieta ha tenuto la 31 sessione, in cui si è occupata dei riclami dei principi vescovi di Coira, e di Fulda. — Il plenipotenziario imperiale ha comunicato ai ministri delle potenze mediatrici il recesso, ma senza la sua adesione: la ragione che ne dà si è che sussistono tuttavia i motivi per non aderirvi, ma il sottoscritto (dice la Nota) vive nella gradevole speranza, che col risultato delle trattative che si fanno a Parigi, sarà finalmente tolta ogni difficoltà, . . . Si vede da ciò che la risoluzione ora adottata dalla deputazione non sarà l'ultima.

Berna 5. Dicembre. — Il destino d'ell' Elvezia dipende ora interamente da Parigi. I di lei deputati sono già stati presentati al secondo, e terzo Console. Il Ministro degli affari esteri li ha assicurati che gli affari sarebbero terminati in una maniera soddisfacente. Frattanto si tengono molte conferenze col Capo-divisione del dipartimento degli affari esteri, e si crede che abbia comunicato ai Deputati de' nuovi progetti d'organizzazione per la Svizzera. Si attende l'arrivo de' deputati particolari.

Livorno 15 Dicembre.

Abbiamo qui da alcuni giorni una squadra Olandese composta di tre vascelli ed altri legni

minori. Per mezzo di questa si è saputo che una flotta inglese di 15 navi di linea e di alcune fregate trovansi nel porto di Orestagno in Sardegna, ove ha sbarcato delle truppe che teneva a bordo. Una sì grande riunione di forze nel Mediterraneo, nelle attuali circostanze è assai rimarcabile. Nè è meno interessante la notizia della rinunzia del Principe Ruspoli alla carica di gran Maestro di Malta. Questo principe è attualmente in Inghilterra; e questa rinunzia dà luogo agli inglesi di far continuare a Malta il soggiorno delle loro truppe.

Estrazione del lotto di Genova.

58. = 7. = 36. = 24. = 79.

— La persona del Porto Maurizio al quale fu scritta una lettera anonima nel mese di Settembre p. p. invita l'autore a farsi conoscere, ed a dargli la prova de' fatti che ivi sono enunciati, promettendo il segreto; altrimenti dichiara non potervi prestare alcuna fede.

ARRIVI DI MARE dal 10 ai 17 Dicembre 1862.	C A M B J Genova 18 Dicembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 18 Dicembre.
Polacche 4, liuti 9, pinchi 6, filuche 14, brigantini 2, navicelli 2, sciabecchi 2, fregata inglese, la <i>Resistenza</i> , Legni diversi 6: Gencri introdotti: Grano, starelli 3450, caffès 840, e mine 160. -- Fave, starelli 2000, e sacchi 1000. -- Vino, fusti 350 circa. -- Olio, fusti 62, e giarre 487. -- Granone, somacco, pepe, terraglia, merlusso, caffè, tabacco, cotone, stoccafisso, profumerie, cuoja, corallo, alici salate, pelo di camello, mandorle, gomma, scagliola, droghe, cedri, limoni, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 129. Livorno. . . 125. 1/4 L Napoli. . . 100. Messina. . . 39. 1/2 Palermo. . . 39 1/2 L Lione. . . 94. 3/4 Marsiglia. . . 95. 1/4 Parigi. . . 95 1/3 Lisbona. . . 712. Madrid. . . 674. D Cadice. . . 678. Amsterdam 86. Londra. . . 48. Milano. . . 86. 1/2 D Vienna. . . 46. L Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi. . . Il 64 a 66 la mina. — Duri Tunis. . . . 54 — Mar nero, e Banato. . . 48 a 51. — Amburgo. . . . 45 a 46 — Ceci Tunesi, e Sard. . . 58 a 60. — Meschiglie Levante. . . — — Granoni. . . . 41 a 42 — Fave diverse. . . . 29. a 32. Farina d'America. . . 43 a 44 il cant. Vini di Francia. . . . la meza. — di Napoli. . . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 32 } il cant. Sapone di prima qu. . 65. a 70 } Oli di Riviera. — nuovi. . . . 98 a 100. } Detti di Sicilia e Cal. . 92 a 93. } il barile Detti per Fabbrica. . . — }

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani. Piazza nuova, dallo Stampatore Frugoni, e dal Farmacista Gotelli in strada Lomellina. A Firenze, da Guglielmo Piatti, Librajo. A Pisa, da Antonio Peverata, Librajo. A Lucca, dall'Ufficio della Posta, e dagli Stampatori-Libraji, Gaspero Micheli, e Comp. A Roma, dall'Ufficio della Posta Ligure, e da P. P. Montagnani Mirabiti.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(24 Dicembre 1802.)

Nullum numen abest, si sit prudentia.

ANNO VI.

HOR:

Fine delle massime del Viaggiatore inglese. -- Notizie interne. Comitato degli Edili. = Tribunale Speciale. -- Tavole sulla durata della vita. -- Notizie estere. Deputati elvetici a Parigi. Terremoti. --- Parlamento d'Inghilterra. Discussioni. --- Notizie di Vienna, Bruxelles, Ratisbona, etc. - Avviso.

Altre massime e idee morali e politiche del Viaggiatore Inglese. (Contin. e fine.)

Le Nazioni hanno due maniere di scomporsi e distruggersi, una brillante e gloriosa, che è quella di conquistare, e l'altra vergognosa e meschina, che è quella di esser conquistate.

L'amore dell'indipendenza, e il desiderio di dominare, sono passioni che nascono ordinariamente dalla sorgente medesima. Il non volere aver superiori, è sovente la cosa medesima, come il volere essere superiori a tutti gli altri.

E' tanto naturale a tutti quelli che comandano il desiderare di essere ubbiditi senza opposizione, che forse non vi è mai stato un Principe così buono, che non abbia desiderato di poter governare dispoticamente.

La questione che si agita fra i pubblicisti, se sia da preferirsi il governo monarchico al Governo Repubblicano, si riduce a vedere, se convenga meglio agli uomini associati di sollevare un uomo tanto al disopra degli altri, che non abbia interesse, nè passioni private, e sia sicuro e incorruttibile a guisa di una Divinità, e rimettersi poi a quest'uomo per la scelta degli impiegati, per la formazione delle leggi, e la garanzia dell'ordine pubblico; oppure se convenga di cercare fra le

combinazioni possibili degli uomini associati, quel modo di scrutinio che può dare delle buone elezioni, quella forma di conflitto che può produrre delle buone leggi, e quel vincolo di interesse che può assicurare l'ordine pubblico.

Nel corso di un lungo Governo pare che si declini insensibilmente verso il male, e non si possa rimontare al bene che per uno sforzo straordinario, e una rivoluzione violenta.

Non bisogna confondere la sapienza coll'abilità, e non devono valutarsi gli uomini per quel che sanno, ma per quello che son capaci di fare.

La gravità e l'importanza sono ordinariamente la maschera della mediocrità.

I precetti sono ordinariamente inutili, e l'esempio non è sempre efficace: uno stato di mediocrità contenta, e una vita semplice e sana, sono i mezzi più sicuri per farci prendere del gusto per la virtù.

Gli Italiani, l'ha detto anche Machiavello, sono formati di una materia che è atta a ricevere qualunque forma.

Se l'Italia non avesse la forma geografica di un stivale, e potesse avere un centro, e formare una sola Nazione, sarebbe la più fatta per primeggiare sopra tutte le Nazioni, e dare la legge al mondo.

La posizione geografica e il clima sono le cagioni permanenti che influiscono costantemente nelle nazioni, e ne determinano presto o tardi il carattere e la fortuna.

Le Nazioni del Continente che sono in contatto fra di loro, sono soggette a mille vicende, si ingrandiscono, si impiccioliscono, si dividono, si distruggono. E se non si fossero unite dopo due secoli a garantirsi reciprocamente con una specie di tacita lega universale, e un certo sistema di equilibrio, la loro esistenza sarebbe eventuale e precaria. La Gran Bretagna, per la sua posizione geografica, ha poche vicende da temere, e ha meno bisogni di alleanza e di equilibrio, e non è impossibile che questa Nazione si sostenga e duri nella sua integrità quanto può durare il mondo.

N. B. Questo viaggiatore Inglese di cui abbiamo finito di riferire le idee e stravaganze, non si è poi gettato nel Tamigi, come aveva divisato: usciva qualche volta di casa quando era di mal'umore per andare ad annegarsi nel fiume; ma i suoi amici non lo lasciavano di vista, lo conducevano alla Taverna e gli facevano bere del *claret*; e quando era ubriacco lo riconducevano a casa. In questa maniera è morto a suo letto di decrepitezza in età di novantasei anni.

NOTIZIE INTERNE.

Ginevra 24 Dicembre.

Il Senato quasi giornalmente sta riunito fino alle 5 pomeridiane; e credesi sempre per il triplice oggetto della divisione del territorio, legge organica sul potere giudiziario, ed elezione de' nuovi Tribunali, ed altri pubblici funzionarj: fra questi si vociferano già molti come chiamati a coprire queste cariche importanti; ma noi crediamo che finora *multi sint vocati, pauci vero electi*.

Il giorno 16 sono state pubblicate le attribuzioni de' Commissarj Sindicatori, e loro cancellieri, compendiate in 27 articoli; l'articolo che assegnerà le loro indennità, è riserbato al Magistrato Supremo.

ieri è arrivato da Parigi il Senatore Fravega, membro del Magistrato Supremo, e già

nostro Ministro Plenipotenziario presso la Repubblica Francese.

Il Comitato degli Edili, che per varie inosservanze ai regolamenti, aveva ammassato tutti i suoi inservienti in num. di 23, ha creduto che la privazione di quasi due mesi di onorario, e la minaccia di perder l'impiego sia stata una pena correzionale bastante, e mirando con occhio di compassione la miseria delle rispettive famiglie, in un nuovo concorso ne ha rimesso 14 e ne ha eletto due nuovi. Ha però cangiato i loro così detti *Capi*, ed ha ridotto il salario dalle 60 lire mensuali a 50, e quello de' capi da 80 a 70, uniformandosi così a quelle degli altri Comitati. La severità temperata coll'umanità rimette ordinariamente i traviati sulla buona strada, e rende giusta una misura inesorabile contro i recidivi.

L'Amministrazione municipale del Cantone di Diano, nella sessione de' 28 novembre scorso, ha decretato una lapide marmorea da erigersi sopra il portone del pubblico Palazzo cantonale, residenza de' Giudici e magistrati: La mozione è stata fatta dal citi: Clemente Viale, Presidente, ed è stata appoggiata dagli Agenti di tutte le comuni.

Questo contrassegno distinto di riconoscenza, che onora egualmente chi lo riceve, e chi lo destina merita di esser noto al pubblico. Possano questi esempj eccitare l'emulazione di coloro, che sono destinati a giudicare sulle sostanze, e sulla vita degli uomini! — L'iscrizione è la seguente:

D. O. M.

JOSEPH. MURCHIO. Nunc. ex. Ordine. Senatorio. Magistratus. Legislationis. Et: Justitiae. Praesidi. NICOLAO. LINGUIGLIA. Eximio. V.V.C.C. Et. ANDRAE. TAGLIAFERRO. Viro. Optimo. Pro. Tribunali. Hic. Sedentibus. DOMINICO. TERASSANO. Pubblico. Delatori. Vigilantissimo. Et: FRANCISCO. MOIRANO. Tabellioni. Integerrimo. Civibus. Jurisdictionis. Hujus. CAPO. MELE. Quod. Sceleratos. Expellerint. Crimina. undequaque. Redundantia. Damnaverint. Totamque. JURISDICTIONEM. A. deperditis. hominibus. Difficillimis. Temporibus. Virtute. Constantia. Fortique. Animo. Expurgaverint. Tranquillitatem. Securitatem. Restituerint. CIVES. CASTRO. DIANENSES. Pubblico. Municipali. Habito. Conventu.

Tanti. Beneficj. Memores. Plausu. Concordi. Grati. Animi. Eternum. Monumentum. Deceverunt.

An. a Partu. Virg. MDCCCII. Reip. Lig. VI. Die XXVIII. Nov.

= Domani, giorno del S. Natale, il Senato, accompagnato da tutte le Autorità Costituite, e pubblici Funzionarj, ed Ufficialità, si recherà ad assistere alla Messa solenne nella Metropolitana di S. Lorenzo.

= Una mezza brigata pollacca è di passaggio sul nostro territorio: essa è destinata ad imbarcarsi sopra una flottiglia francese che si attende a momenti.

Tribunale Speciale.

Il Tribunale speciale ha terminato il noto processo della famosa pirateria commessa la notte de' 17 Settembre poche miglia distante da questo porto, in cui un brigantino, il *Benefattore*, di bandiera francese, partito la sera stessa fu attaccato da due gozzi con gente armata, e sul quale furono derubati ventimilacento talleri di spettanza di varj negozianti; oltre molte armi da fuoco, e poco altro denaro trovato nelle ricerche fatte dai pirati nella stanza del capitano. (*)

Questo immane e complicato processo è dunque stato ultimato in poco più di un mese, da questo savio non meno che attivo Tribunale! I risultati ne sono preziosi, e tali da rendere il più importante servizio anche al commercio; poichè essendosi scoperto il nido, e le diverse relazioni di quest'orda di pirati, parte dispersi, e parte puniti, non si sentiranno più per lungo tratto di tempo attentati di questa natura, che esigono una certa organizzazione, l'unione, e la cooperazione di molti. Risulta infatti che diverse altre pira-

(*) I due gozzi, dopo lasciato il Brigantino, si son riuniti in mare: i talleri erano in 20 sacchetti di mille l'uno. Presone uno per cia scheduno i 14 pirati, gli altri sei sono stati pure ripartiti. Un gozzo è andato alla Foce, e il denaro è stato nascosto nella sabbia. L'altro è andato in Sampierdarena. Se il capitano invece di proseguire il suo viaggio a Livorno ne dava avviso alla Polizia, i pirati sarebbero certamente stati arrestati quasi tutti, e gran parte del denaro recuperato. Ma lo spavento è stato tale che non ha voluto azzardarsi. Pare ch'egli si fidasse poco delle buone parole dei pirati, che per salore il sotto-capitano, che si era gettato in mare, e stava attaccato al timone, gli dicevano: *Non paura, caro; siamo tutti cristiani!*

terie sono state commesse da quest'infanlagenia!

I pirati erano 14. Dieci sono fuggiti, e sono stati condannati in contumacia alla pena di fucilazione da eseguirsi sul molo vecchio: quattro sono nella mano della giustizia, e uno di essi è impunista.

Contumaci, condannati di fucilazione: Gius. Castello, detto *Baruddu*; Giac. Fossati, detto *Ciacche*; Lorenzo Bianchi di sestri-ponente; Gius. Traverso detto il *Bacciarino*; Lor. Pedemonte detto la *Maccia*; tutti marinari; Giac. Chiappe calafatto; Certo Gaetano detto il figlio del *Carubino*, di S. Pierd'arena; Capitan Celesia; Matteo, veneto, e ammogliato in Genova; Ant. Imbert, Francese, domiciliato in Genova.

Impunista, Nic. Lena.

Costituiti rei: Luigi Resmondo, Simone Balabà, veneti, ammogliati in Genova, Michelé Ferrari, Ligure. Jeri mattina il Citt: Ben. Agrofoglio, avvocato de' poveri carcerati, ha trattato la loro causa innanzi al Tribunale suddetto: i termini defensionali sono spirati, e questi disgraziati sono citati alla sentenza!

V A R I E T À'.

Regole che tendono a prolungare la vita.

(Continuazione)

Il nutrimento = Un nutrimento sano, e più di questo, un'attenzione scrupolosa nell'evitare gli eccessi nel bere e nel mangiare.

Il vestito = L'autore pensa che è necessario di vestir caldamente, sopra tutto in un'età avanzata. Noi crediamo ch'egli avrebbe dovuto spiegarsi di più sul grado di calore degli abiti. Se essi sono troppo caldi relativamente alla temperatura provocano la traspirazione, e il corpo si trova continuamente in una specie di bagno di vapori o di sudore, da cui risultano, al menomo raffreddamento, dei catarri, de' reumi, e delle flussioni. E' provato che quelli che hanno costume di vestirsi troppo caldamente corrono più rischio di raffreddarsi di quelli, che non si vestono, che moderatamente. Ma un'abito troppo leggero nella cattiva stagione, e specialmente in un freddo umido, cagiona egualmente de' raffreddori, de' catarri, delle coliche ecc. Bis-

gna perciò accostumarsi a portare degli abiti di un calor moderato.

L'abitazione = L'autore dimanda che si faccia l'esperienza delle case indicate dal D. Pearson. Queste case sono costrutte in modo, che conservano un'aria sempre egualmente pura, e nello stesso tempo d'una temperatura sempre eguale, e anche un po' più calda, in modo che i valetudinarij non vi risentirebbero le vicende delle stagioni.

I paesi più rimarcabili per la longevità delle persone che vi hanno abitato, sono i montagnosi, o almeno in collina.

Le abitudini = La proprietà della persona influisce sommamente sulla salute, e per conseguenza sulla longevità.

Lo stato dello spirito = Nulla è più proprio a prolungare la vita che un'eguaglianza d'animo, un carattere gajo, e del coraggio per sopportare i travagli della vita. Questa massima è predicata da John Sinclair, e ripetuta ad ogni tratto della sua opera, e noi pure sul suo esempio la ripetiamo, e raccomandiamo di seguirla ai nostri amici lettori.

Termineremo quest'estratto col riportare le tavole di tre accreditati autori sulla probabilità degli anni che ancora ci rimangono da campare, affine ognuno, data l'età, possa saper presso a poco quanti anni gli restano ancora da tribolare, o da politicare, o da ridere sulla presunzione, e sulle pazzie de' nostri cari fratelli.

Per l'età di anni	Secondo Simpson restano da vivere		Secondo Halley		Secondo S. Cyran	
	anni :	mesi.	anni :	mesi.	anni :	mesi.
0	19	4	26	6	25	3
5	36	3	41	3	40	7
10	34	11	40	5	39	6
15	32	1	37	6	36	1
20	28	11	34	2	32	8
25	26	2	30	11	29	9
30	23	9	27	11	26	11
35	21	6	25	0	24	3
40	19	5	22	4	21	10
45	17	10	19	8	19	6
50	15	10	17	3	16	9
55	14	0	14	20	13	11
60	12	2	12	5	11	5
65	10	2	9	11	9	5
70	8	6	7	7	7	8
75	6	9	5	7	5	11
80	4	8	4	6	3	1

Il primo di questi tre risultati fù fatto sui

morti della città di Londra dietro le osservazioni di Smart, rettificata da Simpson.

Il secondo è stato fatto da Halley sulle tavole della mortalità in Breslavia.

Il terzo sugli abitanti di Parigi e delle Provincie, sulle osservazioni di Duprè, addottate da Buffon, e rettificata da S. Cyran.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 20 Frimale (11 Dicembre.)

I deputati de' Cantoni Elvetici, convocati a Parigi per dare il loro sentimento sopra un piano di costituzione capace di ristabilire la pace e l'unione nella infelice loro patria, sono qui arrivati, meno alcuni pochi. Il Governo ha eletto una commissione di quattro Senatori, Barthelemy, Desmeuniers, Rœderer, e Fouché, per conferire con questi deputati, per ricevere e discutere le loro osservazioni e i loro piani. Ieri erano tutti invitati a riunirsi presso il Ministro delle relazioni estere. Si crede che l'oggetto dell'adunanza sia stato quello di comunicar loro un piano di nuova costituzione centrale e feudale, che, coerentemente alle idee conciliatorie del Governo francese, sia fatta per corrispondere al voto generale, esternato dagli abitanti de' diversi cantoni.

= Si pretende che il Principe Ruspoli, eletto dal Papa gran-maestro dell'ordine di Malta, non siasi ancora trovato ne in Inghilterra, nè in Irlanda, nè in Iscozia, ove dicevasi che fosse ritirato: vi è ragione di credere che sia già da qualche tempo passato in America.

= Il Rè di Svezia ha ratificato la pace conclusa colla Reggenza di Tripoli: quindi la bandiera di quella nazione è libera dalle molestie dei barbareschi.

= Scrivono da Algeri in data de' 17 brumale (8 Novembre) che nella mattina del giorno precedente verso le ore 12, vi si fece sentire un terribile terremoto. Il cielo era coperto di nuvole, l'aria calda, e il mare alquanto agitato da un lieve soffio di vento di mezzo-giorno. La scossa fù sì violenta, che per più di 40 minuti secondi si ebbe timore di restar sepolti sotto le rovine della Città. Un gran numero di abitanti fuggirono alla campagna. Molte case hanno considera-

bilmente sofferto, e hanno quasi tutte delle aperture. Un villaggio di 200 famiglie, distante sei leghe da Algeri, è stato distrutto insieme con tutti i suoi abitanti.

= Una debole scossa di tremuoto, che non ha durato più di un minuto secondo, si è intesa il giorno 6 corrente a Arnay. Questa fu preceduta e accompagnata da un rumore somigliante a quello che farebbero diverse carrozze ben cariche, e che si sentirebbero da una certa lontananza scorrere rapidamente sul pavimento.

= Il giorno 26 ottobre una scossa assai più forte si è sentita a Mosca: essa ha fatto dirocicare diverse abitazioni, e sparso un' allarme generale. Persone degne di fede attestano che nello stesso giorno se ne è propagata una leggiera impressione fino a Pietroburgo. E' questa la prima volta che il terremoto siasi fatto sentire in quella Città.

(L'anno che tocca al suo termine è stato rimarcabile per un quasi universale sconvolgimento dell'ordine fisico. Alle piogge continue, e alle inondazioni straordinarie dell'ultimo inverno, sono succeduti i freddi intensi della primavera, e a questi la siccità e i calori insopportabili dell'estate. Tutti i movimenti della natura sono stati, per così dire, accompagnati da convulsioni. Gli uragani, la grandine, il fulmine hanno congiurato alla devastazione delle campagne. Sembra che sia nella riunione di questi fenomeni che si potrebbe cercar la cagione delle violenti commozioni che si sono in seguito fatte sentire in Europa, nei paesi limitrofi dell'Asia, ed estese ultimamente anche nell'Africa.)

Londra 5 Dicembre.

La proposizione fatta dal cancelliere dello Scacchiere (Addington) per una leva di marinari destinata a completare l'Armata, e per il sussidio corrispondente, ha prodotto nella Camera de' Comuni un vivo dibattimento, a cui hanno preso parte, fra gli altri oratori, Tom. Grenville, Addington, e Sidney-Smith. Ecco i tratti più osservabili de' loro discorsi:

T. Grenville: „ Non posso dissimulare la mia sorpresa sulla nuova marcia che si vuol far prendere alla Camera. Il ministro domanda un sussidio straordinario di mari-

naj, senza degnarsi di darci la menoma spiegazione intorno alle ragioni che lo determinano a fare questa domanda, e l'uso a cui intende d'impiegare queste forze. Una tale condotta de' ministri è senza esempio, incostituzionale e ingiuriosa alla Camera, che sottoscriverebbe la sua propria vergogna, se consentisse alla proposizione che le vien fatta, senza esigere quegli schiarimenti che è in diritto di aspettarsi, e che è dovere dei ministri di darle. Mi ero lusingato di sentire, nel comitato d'ieri, che i ministri palesassero qualche cosa de' loro motivi e de' loro progetti, della situazione dell'Europa, di ciò che deve desiderare e fare la Gran-Bretagna; e rinunziando finalmente a tanti oscuri raggiri, misti di energia e di bassezza, prendere un linguaggio franco e nobile, e come conviene al governo della Gran-Bretagna: ma io m'ero ingannato: i ministri hanno serbato il più profondo silenzio..... Quale differenza fra la condotta attuale del ministero, e quella che ha tenuta alla pace del 1763, e a quella del 1783? L'opinione del Governo sullo stato politico di Europa, il piano di politica che aveva intenzione di seguitare, e la grandezza delle forze che credeva necessarie alla difesa del paese, erano chiaramente spiegate nei discorsi del Rè: ma ora, per la prima volta, si apre la sessione in un tempo di pace, e si sente un discorso insignificante, concepito in termini generali, e si domandano al parlamento 50 mila marinaj, senza punto indicarci la necessità di una forza tanto considerabile. Quando il ministero, nel mese dello scorso Giugno, propose di votare 70 mila marinari, gli si domandò quale sarebbe il suo stabilimento di pace, e rispose di circa 30 mila marinari. Perchè dunque se ne domandano al presente 50 mila? Quale cangiamento è mai sopravvenuto nella nostra posizione? Quali nuovi e inaspettati pericoli?..... Siamo noi in pace, o in guerra? se si tratta di pace, il sussidio è troppo forte; se siamo in guerra, non è sufficiente.

„ La questione sulla quale noi dobbiamo pronunziare, è questa: „ Qual' è il pericolo che ci minaccia, e siamo noi in caso di resistervi? „ Consideriamo lo stato marittimo dell'Europa. Noi vediamo nel gabinetto di Pietroburgo una parzialità marcata in favore dei progetti della Francia, almeno

da qualche tempo a questa parte ; quantunque il carattere moderato dell'Imperatore Alessandro , e alcuni avvenimenti che hanno avuto luogo in seguito , possano darci qualche speranza di vedere presto adottata una politica ben diversa , e ristabiliti i nostri primi rapporti di amicizia con quella Potenza..... Nessuno ignora gli sforzi straordinarj che si fanno in Olanda per rimontare quella marina ; che vi sono attualmente in costruzione un numero considerabile di grossi vascelli , e che molti ne sono stati lanciati in mare dopo la pace. - Gli sforzi della Francia , per reclutare le sue flotte , sono ancora più grandi. - Non è per questo ch'io dubiti un momento della superiorità della nostra marina e del successo de' bravi nostri marinaj , anche a forze disuguali ; ma io desidero che la Camera non perda di vista l'aumento della potenza marittima di quella Nazione , la di cui grandezza gigantesca , ed influenza sono tali che si deve ben comprendere , che parlando della marina della Francia , io parlo di quella dell'Europa intera. Vediamo dunque quali sono le forze marittime dell'Europa , e riflettiamo che tutto quello che acquista la Francia , noi lo perdiamo ; poichè appena ella mette il piede in un paese , l'Inghilterra ne è esclusa. Quale assistenza potremmo noi aspettarci dal Portogallo , se ricominciasse la guerra ? Quella Potenza non ardirebbe più d'immischiarsi , e forse ancora non lo vorrebbe L'assoggettamento della Spagna alla Francia è un fatto che non si saprebbe contestare , come lo sono gli sforzi della Francia per escluderci da tutti i porti del Mediterraneo. La sua insaziabile ambizione e le sue mire ostili sono del pari manifeste. Le sue pretensioni in Affrica , e dovunque essa può nuocere ai nostri interessi marittimi , sono fatte per eccitare l'attenzione di chiunque si occupa della nostra sicurezza. La Morea e le Sette-Isole non sono ancora al coperto de' suoi colpi : la Francia aggiunge ogni giorno qualche cosa alle sue conquiste ; e se si deve prestar fede a una voce che circola da pochi giorni , essa pensa di riunire la Toscana al suo vasto impero. Il Governo Francese prende possesso di tutto quel che gli piace , col pretesto d'intervenire per pacificare , e rendere felici le altre Nazioni....

... Il Governo Francese è riuscito com-

pletamente a chiuderci tutti i porti del Mediterraneo , meno quello di Malta : io sostengo che se i ministri sanno fare il loro dovere riterranno quest'isola. Si dice che non sarà da noi restituita fino a che sua maestà russa non ne abbia accettata la garanzia. Riguarderò sempre come una fortuna che questa Potenza persista a ricusarsi , poichè allora non vi saranno più ragioni plausibili per abbandonare quella fortezza importante , che dobbiamo conservare. Non ho difficoltà di dire che i ministri di S. M. devono ritenere tutte le piazze , che nel trattato di Amiens si era convenuto di restituire , e che sono tuttavia in nostro potere. Se si considerano le circostanze presenti , e la condotta della Francia dopo la pace , si troverà che quel ch'io propongo è conforme alla giustizia , e alla sana politica. Ho sempre pensato che bisognava che Malta fosse sotto la protezione dell'Inghilterra , o sotto quella della Francia , e ripeto che è essenziale ai nostri interessi di conservare attualmente quest'isola , come porto necessario alla nostra marina .

L'oratore manifesta i suoi timori anche rapporto alle nostre colonie nell'Indie Orientali e Occidentali , e specialmente sulla Giamaica ; vede delle pericolose conseguenze nelle forze rispettabili , che la Francia ha riunite a S. Domingo ; nella cessione della Luigiana , e nella restituzione della Martinicca , ch'egli chiama la chiave dell'isole francesi ; e aggiunge che la Francia è sul punto di prendere possesso di Cochin nell'Indie-Orientali , per procurarsi delle più facili relazioni colle potenze indiane. „ Questa circostanza , dice Grenville , e il linguaggio che tengono i giornalisti francesi , non lasciano dubitare che la Francia non sia disposta ad intervenire (espressione che le è divenuta familiare) anche per la prosperità dell'India. „ Termina col rinnovare la domanda dell'uso che si vuol fare dei 50 mila marinari proposti dal ministero. „ Se il Ministro , così conchiude Grenville , ricusa di dare le spiegazioni che io domando , mi lusingo che la Camera ricuserà pure di adottare la sua proposizione , e m'impegno io medesimo a fare la mozione , che sia sottomessa a un nuovo comitato. „

Addington. „ Spero che la Camera mi farà la giustizia di credere che non è la mi-

naccia dell'onorevole membro che mi determina a prender la parola. -- L'onorevole membro ci accusa di mancare di rispetto alla Camera. Il banco sul quale ho l'onore di sedere non meriterà mai un simile rimprovero. Se il silenzio che si è osservato nel Comitato d'ieri è un delitto, l'onorevole membro è colpevole, poichè non ha tentato di romperlo. Ma tanto il preopinante quanto i suoi amici, variano talmente le loro accuse, che si distruggono successivamente l'una con l'altra. Ci si rimproverava di aver troppo ridotte le nostre forze, quantunque in realtà la nostra marina si trovi in questo momento più forte che non lo fu nel primo anno dell'ultima guerra; giacchè in Giugno 1793 la Camera non votò che 45 mila marinari: ma gli onorevoli membri, nella loro premura di accusare, non si divertono a considerare i fatti.... Ci parlano della pace del 1763. Quantunque il discorso pronunziato in quella occasione da S. M. non lasciasse alcuna inquietudine sulla solidità della pace, si votarono 25 mila marinaj. Dopo la pace del 1783, l'armata fu ridotta sul principio a 83 mila uomini, in seguito a 43 mila, e in seguito a 17 mila per le guardie e le guarnigioni solamente; e la marina a 26 mila uomini. Non nego che in allora non si avessero delle forti ragioni per prestar fede alle disposizioni pacifiche della Francia; e confesso che nelle presenti circostanze, non abbiamo i medesimi motivi di confidenza. E' appunto per questo che non ho proposto nell'anno scorso una considerabile riduzione nel nostro stabilimento militare. Io domando per il servizio di quest'anno 50 mila marinari, e fra qualche giorno il mio onorevole amico, il Segretario della guerra, vi proporrà uno stabilimento militare molto più forte che non lo pensano molti de' miei colleghi, giacchè nell'attuale situazione dell'Europa si è creduto necessario di tenersi sopra un piede più imponente che ne' tempi ordinarij.

„ Si vorrebbe che i ministri fossero obbligati a dire le ragioni per le quali domandano un sì considerabile stabilimento. Io so di quanto son debitore alla Camera, ma non posso soddisfare l'onorevole membro, almeno sopra di una tale questione, perchè non sono preparato per dire la relazione che vi è fra 50 mila uomini e lo stato presente dell'Europa....

.... Non v'è nulla di sorprendente che l'Olanda, la quale aveva una forza navale imponente prima della guerra, e a cui più non restano che 16 vascelli, si occupi di riparare alle sue perdite.... E' un errore il pretendere che la marina della Francia, e la marina dell'Europa siano termini sinonimi: come mai si può confondere le flotte della Russia, della Svezia, e di Danimarca con quelle della Francia? Egli è ben vero che una recente esperienza, e le attuali apparenze portano naturalmente a credere che la marina spagnuola e olandese facciano causa comune colla marina della Repubblica francese. Ma qualunque siano le loro forze e qualunque sia la loro unione, non siamo noi forti abbastanza da per noi stessi, abbastanza preparati per nulla temere dalla loro coalizione? I Ministri hanno essi dimenticato il loro dovere fino al punto di trascurare quel che dovea farsi per assicurarsi la nostra superiorità?

..... „ Devo far osservare, per ismentire tutte le voci che si fanno correre dagl'ignoranti, e dai pusillanimi, che l'ammiraglio Bickerton, che comanda in questo momento dieci navi di linea nel Mediterraneo, scrive che non ve ne sono che cinque nel porto di Tolone in istato di mettere alla vela; le forze navali in Cartagenova sono ancora più deboli: ecco tutti i nostri pericoli nel Mediterraneo.... Non ho mai detto che l'Imperatore di Russia dovesse incaricarsi della garanzia dell'isola di Malta, ma solamente che ciò era sperabile..... Io voglio essere ancora più esatto dell'onorevole membro nell'esame de' nostri pericoli al di fuori, e della nostra forza nell'interno. Al principio della guerra la Francia aveva 105 navi di linea, la Spagna 76, e l'Olanda 27. Ora tutte queste flotte, che formavano una forza di 200 vascelli, sono ridette a 123. Non saprei dire precisamente quale aumento di forza marittima abbiano fatto queste tre Nazioni dopo la pace: so unicamente che a tale epoca la Francia aveva 39 navi di linea, la Spagna 68, e l'Olanda 16. -- Noi contiamo 192 navi di linea, 209 fregate, 129 sloop, e 243 altri piccoli bastimenti: in tutto 773 legni da guerra..... Che vi è dunque a temere? Le disposizioni sono prese così bene, che in caso di nuove ostilità 50 e più navi di linea saranno pronte a mettersi in mare nel termine di un mese. E dove

è dunque la negligenza, il torpore, il letargo, la debolezza che si rimprovera all'amministrazione? Noi desideriamo sinceramente di conservare la pace, ma se l'onore del nostro paese venisse mai ad essere offeso, o compromessa la sua esistenza, noi andremmo con fermezza incontro al nemico. E' questo lo spirito della mia mozione; questo è l'uso che abbiamo intenzione di fare delle forze che domandiamo. L'onorevole membro è egli soddisfatto della mia risposta? Oso sperare che lo stabilimento che in oggi propongo, non sarà di lunga durata: mi rincrescerebbe di doverlo considerare come uno stabilimento di pace permanente. . . .

Sydney Smith trova anch'egli opportuno di mettersi in uno stato di forza rispettabile per far fronte ai pericoli che ci potrebbero minacciare. „ Io inclinerei, dice egli, per una forza navale più considerabile, giacchè bisogna esser pronti a qualunque evento. I cambiamenti in Francia sono sempre improvvisi e strepitosi. Non si mancherà di pretesti per cominciare la guerra subito che si troverà qualche interesse a farla. Secondo le osservazioni che ho fatte recentemente, credo potere assicurare che è impossibile un' invasione dalle coste di Francia; ma la cosa è ben diversa dalle coste di Olanda, da dove si può venire a sorprenderci nello spazio di una notte. . . . „

Havkesbury ripete le ragioni che dimostrano la necessità di essere preparati a qualunque avvenimento. . . . La mozione, messa alle voci, è adottata.

Vienna 8 Dicembre.

Si vuole che sia intavolata una discussione tra questa Corte e la Francia in seguito del possesso preso da quest'ultima, e quindi notificato ufficialmente, dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla. Le nostre pretese si dicono appoggiate al trattato di pace di Aquisgrana del 1748, che assicura alla Casa d'Austria il diritto di succedere al governo di detti paesi, in caso di estinzione della famiglia regnante. Alcuni suppongono, che si mettano in campo simili pretese per agevolare la conclusione, che si dice sempre imminente, degli affari del ex Gran Duca di Toscana.

Lo Stampatore Frugoni ha pubblicato due Almanacchi, uno storico-politico che contiene, oltre il trattato di Amiens, la descrizione e la statistica dei Governi e delle Nazioni di Europa, e un compendio degli avvenimenti più importanti dell'anno cadente; l'altro è un almanacco commerciale, ove si trovano le indicazioni e notizie, che possono maggiormente interessare i Negozianti della nostra Piazza.

Ratisbona 5 Dicembre.

Non sussiste quanto si era vociferato sulla sospensione delle sessioni della Dieta, e sulla partenza de' Ministri francese, russo, e prussiano. La deputazione ha tenuta avanti jeri la sua 32.^a sessione: gli è stata in questa comunicata una nuova nota de' ministri delle Potenze mediatrici, colla quale esprimono la loro soddisfazione nell'aver ricevuto l'atto definitivo e solenne del *conclusum*, che stabilisce in un modo invariabile il piano delle indennizzazioni, e assicura la tranquillità della Germania. Il plenipotenziario imperiale ha fatto sentire in una nota ai detti Ministri, che la commissione dell'impero attende con impazienza la notizia che si sia convenuto definitivamente in Parigi ciò che riguarda l'ex Gran Duca di Toscana, per dare essa pure al *conclusum* la sua intera adesione.

Brusselles 7 Dicembre.

Le lettere di Parigi continuano ad assicurare che il viaggio del primo Console nel Belgio avrà luogo nel mese del prossimo gennajo, e che dopo di aver visitato principalmente le Città di Brusselles, Anversa e Gand, dopo di aver esaminato e dati gli ordini necessarj per i lavori di apertura del canale fra Charleroy e Brusselles, all'oggetto di riunire la Sambre alla Schelda, si recherà a Magonza.

Civitavecchia 14 Dicembre.

Sono arrivati il giorno 11 in questo porto i due Brick, che il primo Console ha destinati in regalo al S. Padre: il primo di essi della portata di 16 cannoni è denominato *S. Pietro*, e il secondo *S. Paolo*, della portata di 12 cannoni. Il giorno 12 ne fu fatta la formale consegna all'Ufficialità Pontificia, e vi si inalberò la bandiera Papale collo sparo di 100 colpi di cannone.

N. B. Avendo creduto conveniente, attesa la solennità di domani, di fare quest'oggi la distribuzione della Gazzetta, non possiamo inserire le solite note degli arrivi di mare, cambi, etc., e nemmeno dar conto delle notizie più recenti, giacchè non sono ancora giunti Corrieri da nessuna parte.